Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 22 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7130 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 5 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5323): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

QUESTA MATTINA SI RIUNISCE IL TERZO VERTICE PER IL CENTRO-SINISTRA

L'OSTACOLO DELLE GIUNTE SUL CAMMINO DEI QUATTRO

Il problema tuttavia non sembra tale da provocare una rottura delle trattative
Disertata dalla DC e dal PSI la riunione regionalista indetta dall'on. La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Domani terzo vertice per la ricostituzione del centro sinistra. Dovrebbe portare ad una apertura anche sul problema delle giunte locali, che finora è stato materia di contrasto specialmente tra i due partiti socialisti.

Forlani e De Martino, in preparazione del nuovo incontro, oggi si sono dati da fare soprattutto per favorire la costituzione di giunte di centro-sinistra nel Trentino-Alto Adige, in Sicilia e in Sardegna. Per quanto riguarda la prima regione, negli ambienti romani il problema viene considerato nello stesso tempo facile e difficile. La D.C. è pronta ad accordarsi con la Volkspartei, ma chiede che anche un altro partito entri a far parte della giunta, nella fattispecie il PSI, che peraltro si dice disponibile solo e se il PSU viene escluso. Per la giunta regionale della Sardegna Forlani ha avuto oggi contatti con gli esponenti democristiani locali, esortandoli a superare le divergenze interne fin qui manifestatesi.

Per quanto riguarda infine la Sicilia, c'è un certo ottimismo. De Martino e Mancini hanno conferito oggi con Lauricella e Paladino, esponenti del PSI siciliano. Lauricella è un demartiniano che controlla praticamente la federazione siciliana socialista ed è candidato a un dicastero ministeriale. In una nota ufficiosa diramata dopo l'incontro, è detto che «attualmente non vi sono pregiudiziali alla ricostituzione di una coalizione di centro-sinistra. I socialisti peraltro attendono le decisioni dei democristiani, che ancora non hanno potuto svolgere il loro congresso regionale».

Da queste brevi notizie, sembra che il problema delle giunte non riveste aspetti inquietanti al punto di portare a una rottura e anzi offre prospettive di soluzione. Caldoro, che è un socialista manciniano, ha confermato oggi di non credere che si possa arrivare a una rottura sulle giunte. I dirigenti del PSU (Ferri, Cariglia, Tanassi, Nicolazzi, Matteotti) hanno nuovamente discusso la questione e, secondo alcuni, sarebbero schierati su una linea possibilista, facendo riferimento alla carta dell'unificazione socialista, dove si stabilì che la linea di centro-sinistra dove va essere valida sia per il governo centrale che per le giunte locali, mentre una giunta frontista avrebbe dovuto rappresentare un'eccezione.

Pertanto un accordo di principio su quanto aveva a suo tempo stabilito la carta della unificazione dovrebbe essere raggiungibile. Il punto però è un altro: il PSU si accontenterà di promesse e impegni generici o vorrà invece garanzie precise, verificando in concreto le soluzioni che si avranno a Trento, a Cagliari e a Palermo? Comunque Tanassi stasera ha fatto dichiarazioni che sono sembrate possibiliste. Un altro fatto positivo è che Cariglia, del PSU, è stato rieletto presidente della Commissione Esteri della Camera senza trovare una patente opposizione da parte socialista.

Ora però è sorto anche un caso La Malfa. Avendo Andreotti e Orlandi rifiutato di prendere parte alla riunione dei capigruppo regionalisti della Camera, indetta dal leader repubblicano per concordare gli emendamenti alla legge regionale che i deputati stanno faticosamente portando avanti in questi giorni, La Malfa ha deciso di non partecipare alla riunione dei capigruppo di centro-sinistra avente più o meno lo stesso obiettivo. Infatti, si è presentato alla riunione solo per comunicare che il suo partito non intendeva più partecipare, ritenendo che tutti i problemi delle regioni vanno risolti in una sede più ampia di quella della maggioranza. Da notare che anche il socialista Giolitti ha preso parte in serata alla riunione dei regionalisti indetta da La Malfa, dimostrando di pensarla pressappoco come lui.

Ad ogni modo, Forlani dopo una serie di contatti ha confermato per domattina alle 10, nella sede della D.C. in piazza del Gesù, il terzo vertice della riunione. Si dovrebbe definire il principio del rapporto esistente tra Governo centrale e giunte locali, in base ad una linea politica omogenea. Domani sera, probabilmente, si potranno tirare le somme, fare i bilanci e avanzare previsioni.

In un'intervista concessa al settimanale «Panorama» Piccoli ha affermato che non è la scelta tra PSI e PSU che travaglia la Democrazia cristiana, ma che ormai è quella sul comunismo. «Sappiamo tutti — ha detto Piccoli — che la scelta del PSI fatta dalla D.C. significherebbe una scelta a favore di un accordo sollecito con il partito comunista. Chi vuol fare una scelta tra i due partiti socialisti avvalora una posizione di annientamento delle forze socialiste e non concorre in alcun modo alla salvaguardia della democrazia nel nostro Paese».

A proposito della sua polemica con Donat-Cattin, Piccoli ha precisato di averlo fatto per quel certo spirito di classe che egli ha voluto introdurre come elemento decisivo e portante della politica democristiana degli anni 70. Per le trattative in corso per la formazione del nuovo Governo, Piccoli condivide lo spirito e la sostanza delle linee tracciate da Forlani. «Si tratterà ora di vedere — ha aggiunto — quali sono le posizioni dei partiti e giudicare a bocce ferme. Certo non mi nascondo le difficoltà, ma credo al senso di responsabilità di tutti. Il fallimento del quadripartito comporterebbe — ha concluso Piccoli — scelte estremamente pesanti e impegnative per l'immediato futuro».

R. P.

AUMENTATO IN AUSTRIA il tasso di sconto

Vienna, 21

La Banca nazionale austriaca ha aumentato oggi il tasso di sconto bancario dal 4,75 al 5 per cento. Lo ha annunciato un portavoce della Banca nazionale precisando che la misura entrerà in vigore a partire da domani, 22 gennaio.

RAFFORZATA LA CAPACITA' NEGOZIALE DEL GOVERNO

Per il protosincrotrone la ratifica del Senato

Un elemento positivo la vicinanza di Doberdò al confine
Il successo della candidatura italiana auspicato da Pedini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il Senato ha inserito all'ordine del giorno della seduta odierna, adottando la procedura urgentissima, il disegno di legge di ratifica ed esecuzione del nuovo testo della convenzione dell'organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN) e del nuovo testo del relativo protocollo finanziario, approvati il 14 dicembre 1967 dal consiglio dell'organizzazione nel corso della sua 36.a sessione. La discussione ha offerto lo spunto per un'ulteriore illustrazione dei molteplici motivi che sono alla base della richiesta italiana di localizzazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago.

Il relatore sen. Oliva ha esordito illustrando brevemente gli scopi e i programmi iniziali del CERN e ha quindi sottolineato le ragioni che hanno reso necessaria la progettazione di nuovi impianti capaci di tenere il passo con gli studi più avanzati, nonché di elementi nuovi introdotti dal nuovo testo della convenzione approvato dal Consiglio del CERN nella sessione del 1967.

Dopo essersi soffermato a illustrare le regole che disciplinano il funzionamento del CERN, ha posto in evidenza che la richiesta di procedura urgentissima per l'esame del disegno di legge in discussione è stata determinata dall'intento di aprire il più presto possibile, con la ratifica del nuovo testo della convenzione del protocollo annesso, la porta alla concreta possibilità di realizzare proprio in Italia, e precisamente a Doberdò, il nuovo impianto. «E' opportuno, infatti — ha detto — togliere al più presto possibile ogni motivo od ogni pretesto di incertezza nella decisione che il CERN dovrà prendere e che è auspicabile sia favorevole all'Italia non solo in vista del diritto ampiamente maturato a suo favore di diventare sede di un maggior numero di organizzazioni internazionali, ma anche per i vantaggi economici, sociali e scientifici che la scelta di Doberdò comporta».

Dopo avere sottolineato che tale scelta offrirebbe anche la opportunità di venire incontro alle esigenze di una zona depressa, com'è quella giuliana tra Gorizia e Trieste, il sen. Oliva ha concluso osservando che la procedura urgentissima, di cui si è fatto promotore per l'approvazione del disegno di legge in discussione, anche se ha privato qualche collega della possibilità di preparare un intervento su una materia tanto importante come quella in esame, d'altra parte permette di trasmettere all'altro ramo del Parlamento uno strumento essenziale per il conseguimento degli scopi da lui illustrati.

E' intervenuto quindi il democristiano Bettiol, il quale ha sottolineato che il Governo italiano deve adoperarsi con costanza e con ferma decisione perché Doberdò sia scelta quale sede del protosincrotrone. Nel mettere in rilievo che tale località presenta dal punto di vista geologico condizioni più favorevoli di quelle che si ritrovano nelle sedi prospettate dalla Francia e dalla Germania e dopo avere fatto presente che il protosincrotrone darebbe una forte spinta all'economia giuliana, Bettiol ha osservato che in tale questione è in gioco il prestigio dell'Italia, la quale con onestà di intenti ha dato molto alla causa dell'Europa e ha quindi tutti i titoli per avanzare tale richiesta.

Posto quindi in evidenza che non ha valore l'osservazione secondo la quale Doberdò, essendo vicina al confine jugoslavo, non può rappresentare una sede idonea per la costruzione del protosincrotrone, in quanto lo spartiacque oggi in Europa non passa sull'Isonzo ma sul Danubio, ha rilevato che gli intenti pacifici perseguiti dalla Repubblica jugoslava inducono a ritenere che non debbono sussistere apprensioni al riguardo.

Nel ribadire quindi che numerosi sarebbero i vantaggi dello insediamento del protosincrotrone per il territorio giuliano e per il porto di Trieste, ha affermato che il Governo italiano deve impegnarsi a fondo, perché dall'andamento del negoziato dipende l'avvenire dell'economia giuliana e anche perché tale insediamento potrà contribuire ad evitare la fuga dei cervelli dalla Italia. «L'Italia — ha concluso — su un piano di eguaglianza domanda ciò che è legittimata a chiedere».

Chiusa la discussione, il Sottosegretario agli esteri Pedini, premesso che il Governo considera il voto del Senato come «un rafforzamento della sua capacità negoziale per le trattative non certo facili in cui è impegnato» e rilevato che, fin da quando si parlò della riforma del CERN, esso cercò immediatamente di farsi promotore dell'insediamento in Italia del protosincrotrone, inviando per primo la lettera di intenzione al riguardo, ha fatto presente che l'impegno serio con cui la questione è stata seguita finora vale ad assicurare il Senato che tutto il possibile sarà fatto perché l'aspirazione italiana venga soddisfatta.

Dopo avere ricordato che «il Governo italiano non senza difficoltà ha superato il problema di due sedi italiane fra di loro concorrenti nella richiesta del protosincrotrone» Pedini, ha espresso un ringraziamento per lo spirito patriottico manifestato da quei colleghi che hanno rinunciato a sostenere sedi diverse da Doberdò. «Il negoziato — ha detto — non sarà facile, in quanto la candidatura italiana non si presenta con carattere esclusivo». Rilevato quindi che la vicinanza di Doberdò al confine, lungi dall'essere un fattore negativo si presenta come un fatto positivo, in quanto si pone come punto di incontro tra i popoli, Pedini ha raccomandato al Senato la votazione della ratifica dell'accordo concluso dall'Italia, la quale ha avanzato la sua candidatura per la sede del protosincrotrone.

R. R.

Continua in 2.a pagina

DURANTE UNA MANIFESTAZIONE INSCENATA CONTRO LA PRETESA «REPRESSIONE»

Serata di duri scontri a Milano tra gruppi di sinistra e polizia

Studenti, comunisti e anarchici hanno tentato di marciare verso il palazzo di giustizia
Attacco alla polizia e tafferugli in serie - Venti militi e dieci civili feriti - Numerosi i fermi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 21

A poco più di un mese di distanza dal criminale attentato di piazza Fontana che ha gettato nel lutto e nella costernazione la città e scosso tutta la Nazione, la vita cittadina è stata nuovamente turbata da manifestazioni e da disordini. Per circa tre ore nella serata il centro cittadino è stato teatro di scontri tra manifestanti di sinistra e forze dell'ordine. Ci sono stati feriti e numerosi fermi. E' da notare che tutto ciò è accaduto alla vigilia del processo a Milano per l'uccisione dell'agente Antonio Annarumma durante lo sciopero generale del 19 novembre.

I disordini hanno preso il via dopo le 18, allorché dalla università di stato si è mosso un corteo, organizzato dal movimento studentesco, per protestare contro la pretesa «repressione» esistente nel Paese. La manifestazione, anche se non ufficialmente, era stata proibita dalla questura, che aveva invitato, nei giorni scorsi, il prof. Cafiero, assistente all'università statale e il noto capo degli studenti contestatori Mario Capanna a non effettuare il corteo. Il Movimento, tuttavia, ha deciso di effettuare ugualmente la manifestazione, che è stata preparata in tutti i dettagli. I partecipanti erano circa seimila. Il corteo aveva per meta il palazzo di giustizia.

Pochi minuti dopo le 18, era arrivato in via Festa del Perdono, davanti all'università statale, un corteo di giovani provenienti dal Politecnico. Recavano bandiere rosse e cartelli, su alcuni dei quali era scritto «Dittatura proletaria». In via Festa del Perdono, il corteo è stato accolto dapprima da un gruppo di giovani che alzavano una bandiera nera con la scritta, in rosso, «Anarchia», drappi e fazzoletti neri con una «A» rossa: cantavano canzoni come «Addio Lugano bella» e scandivano questi motti: «Anarchia libertà», «Pietro Valpreda fuori» e «Pietro Valpreda innocente». Poi altri studenti sono via via usciti dall'ateneo.

La massa dei partecipanti alla manifestazione si è andata organizzando in piazza Santo Stefano, sulla quale sfocia via Festa del Perdono. Frattanto erano giunte delegazioni dei comitati unitari di base di diverse fabbriche milanesi, nonché gli operai di sezioni comuniste della città. In testa alla manifestazione, controllata dal servizio d'ordine degli studenti, c'era uno striscione con la scritta «Viva il marxismo-leninismo - Viva il pensiero di Mao Tse-tung». Fra la massa dei dimostranti c'erano cartelli con le scritte: «La repressione non passerà». «Operai e studenti uniti nella lotta per il socialismo», «I docenti democratici contro la repressione».

Oltre agli studenti dell'università statale, c'era un folto gruppo di studenti dell'Università cattolica con un cartello con la scritta: «Università cattolica, repressione e religione». Tra i manifestanti numerosi anche gli studenti medi e gruppi di cittadini.

Reparti di carabinieri e polizia, con gli elmetti dotati di visiera protettiva e con gli scudi di plastica, erano schierati in via Larga, fra le piazze Santo Stefano e Fontana, questa ultima base per il criminale attentato del 12 dicembre. Il dirigente del servizio d'ordine, il vicequestore Vittoria, ha dichiarato che era stato comunicato agli organizzatori della manifestazione, verbalmente e per iscritto, che non poteva svolgersi alcun corteo. I manifestanti si erano fermati in piazza Santo Stefano. In testa alla massa vi erano lo striscione e cinque bandiere rosse.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Per disperdere i dimostranti, che lanciavano ogni sorta di oggetti, la polizia ha fatto abbondante uso di gas

Gli scontri sono scoppiati quando un camioncino dei dimostranti con due altoparlanti e bandiere rosse è uscito da piazza Santo Stefano, dopo che, alle 18.40, uno dei membri del servizio d'ordine dei manifestanti si era rivolto alla massa dicendo: «Pronti: organizzate il corteo. Fra pochi minuti si parte». Immediatamente un ufficiale di polizia ha impartito l'ordine: «I reparti si schierino».

Gruppi di dimostranti si sono allora radunati in via Verziere, dove sfocia la via Larga. Di qui hanno cominciato a lanciare sassi e oggetti vari contro le forze di polizia. Gli agenti li hanno caricati e i dimostranti si sono ritirati in largo Augusto, frazionandosi poi in gruppi che si sono diretti verso le vie circostanti. Il vicequestore intanto lanciava appelli con il megafono ai cittadini perché non formassero assembramenti e si allontanassero dalla zona dei disordini. Fino a questo momento numerosi fermi erano già stati effettuati dalla polizia.

I dimostranti si sono nuovamente raccolti in piazza Santo Stefano, dove, divelto dalla strada, hanno raccolto cubetti di porfido che hanno lanciato verso agenti e carabinieri. La polizia ha compiuto una nuova carica, con lancio di candelotti lacrimogeni. Un carabiniere, colpito da una sassata ad una gamba, è stato portato via con una autoambulanza. Un fotografo è stato colpito da un sasso alla testa.

I gruppi che si erano radunati in largo Augusto, hanno utilizzato i paletti della segnaletica stradale e alcune automobili poste trasversalmente per creare sbarramenti. Un altro gruppo si è diretto verso via del Verziere cantando «bandiera rossa» e gridando «la repressione non passerà». La polizia ha operato nuove cariche lanciando candelotti lacrimogeni per disperdere i gruppi che si scioglievano e raccoglievano in continuità. In tutta la zona si diffondeva l'acre odore dei gas lacrimogeni. I negozi avevano abbassato le saracinesche.

Molti manifestanti, in gran parte studenti, si sono ritirati all'interno dell'università, sbarrandone alcuni accessi. In via Festa del Perdono sono state erette piccole barricate con materiale tratto da un vicino cantiere edile; su di esse sono state piantate bandiere rosse. Nelle adiacenze continuavano gli scontri fra forze di polizia e gruppetti di giovani, che si formavano improvvisamente e altrettanto rapidamente si dividevano e disperdevano secondo la ormai nota tattica cinese della guerriglia urbana. Un'altra carica è avvenuta verso le 20 in piazza Santo Stefano, dove si erano raccolti un centinaio di dimostranti, che si sono poi divisi in due gruppi, uno fuggendo verso l'università e l'altro disperdendosi poi nelle strette vie vicine. Varie automobili parcheggiate nella zona sono state danneggiate, o hanno avuto i cristalli infranti.

Incidenti sono avvenuti, verso le 20.30, anche davanti al palazzo di giustizia, dove piccoli gruppi di dimostranti sono stati dispersi. Quasi contemporaneamente sono avvenuti tafferugli anche davanti alla sede della Camera del lavoro, in corso di Porta Vittoria. Alle 22,30 la situazione nella zona adiacente l'università e negli altri punti della città dove erano avvenuti gli scontri, si è del tutto normalizzata. Tutti gli studenti che occupavano l'università hanno lasciato il palazzo di via Festa del Perdono.

I fermati durante gli incidenti sono complessivamente 23, dei quali quattro sono piantonati in ospedale. Tutti i fermati, dopo gli accertamenti, saranno rilasciati e denunciati a piede libero all'Autorità giudiziaria, per non aver ottemperato all'ordine di scioglimento, per violenza e resistenza a pubblico ufficiale con lancio di sassi e di altri oggetti contundenti. Fra le forze di polizia i feriti sono 20, fra i quali un commissario capo di Pubblica sicurezza, un ufficiale, due sottufficiali, undici guardie e cinque carabinieri. I feriti civili sono complessivamente dieci, di cui sette sono stati ricoverati in ospedale.

Le segreterie milanesi della CGIL, CISL e UIL hanno emesso un comunicato congiunto, nel quale «elevano la più vibrata ed indignata protesta contro il proditorio attacco delle forze di polizia contro la pacifica manifestazione indetta dal movimento studentesco contro la repressione». Contro tale palese violazione delle libertà elementari garantite dalla Costituzione — è detto ancora nel comunicato — il movimento sindacale non può restare indifferente. Occorre reagire all'ondata repressiva che si vuole imporre al Paese. Le segreterie delle organizzazioni sindacali, mentre chiedono lo immediato rilascio dei fermati, si convocano in riunione domani mattina per prendere tutte le decisioni che si renderanno necessarie». Proteste «contro la repressione poliziesca e giudiziaria nei confronti degli operai e degli studenti» sono venute anche da parte dei movimenti giovanili della D.C., del PCI, del PSIUP, del PSI e delle ACLI, che hanno firmato un documento unitario. In esso si afferma che l'intervento della polizia è «una ulteriore conferma del tentativo di tutte le forze conservatrici, reazionarie e padronali di colpire le conquiste dei lavoratori e di creare un clima di intimidazione e di tensione nel Paese, utilizzando l'apparato dello Stato».

Negli ambienti della questura si apprende che nei giorni scorsi veniva rilevato dalla stampa che il Movimento Studentesco aveva indetto una manifestazione contro la repressione nei pressi della università Studentesco e aveva gi. Doveva seguire un corteo, con meta il palazzo di giustizia. La questura «aveva convocato gli organizzatori del Movimento studentesco e aveva fatto presente che erano tenuti, a norma di legge, a dare il preavviso della manifestazione e a notificare il percorso dell'eventuale corteo, in relazione alle esigenze del traffico e della vita cittadina. La notifica del questore non aveva avuto seguito da parte degli esponenti del movimento».

Verso le 18 oggi alcune migliaia di dimostranti si sono riuniti in via Festa del perdono e si sono quindi disposti in corteo diretti al palazzo di giustizia. In via Larga, il vicequestore dirigente del servizio di ordine pubblico «ha avvicinato gli organizzatori della manifestazione ed ha fatto presente che il corteo non poteva proseguire. Mentre molti dimostranti accoglievano l'invito, un numeroso gruppo ha aggredito le forze di polizia a colpi di pietra e con le aste dei cartelli. Pertanto, il vicequestore ha fatto suonare alcuni squilli di tromba e, dopo le intimazioni previste dalla legge, ha provveduto allo scioglimento della manifestazione». Sono seguiti tafferugli,

L. U.

La situazione

L'incursione in territorio giordano di una colonna motorizzata israeliana ha dato origine a una grossa battaglia, durata quasi 24 ore. Ad Amman si afferma che Re Hussein in persona ha diretto l'azione delle sue truppe, con le quali operavano anche reparti sauditi e gruppi di guerriglieri. Contro i guerriglieri di «Al Fatah», appunto, era diretta la spedizione israeliana, con la quale i comandi di Tel Aviv hanno inteso proteggersi contro i razzi delle «katiuscie» che nei giorni scorsi hanno bombardato dal territorio giordano gli impianti per la produzione di potassa di Sodoma.

Le versioni sulla battaglia sono come al solito contrastanti: gli israeliani sostengono che la loro azione non ha incontrato nessuna resistenza da parte del nemico; gli arabi affermano, invece, che la colonna israeliana è stata duramente impegnata e che due carri armati sono stati messi fuori uso. Resta il fatto che alle forze israeliane sono occorse quasi 24 ore prima di rientrare alla base e che un gran numero di aerei sono stati inviati in appoggio all'azione delle truppe motorizzate.

Il Governo rivoluzionario iracheno ha comunicato di aver sventato nella notte fra martedì e mercoledì, un colpo di stato e di aver arrestato tutti i colpevoli, quindici dei quali sono già stati processati e passati per le armi. I «traditori» sarebbero per la maggior parte ex militari giubilati al tempo del rovesciamento della monarchia, nel 1958. Secondo radio Bagdad, essi avrebbero agito con l'aiuto degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Germania federale. La sanguinosa repressione non è finita: il tribunale speciale è ancora riunito e si attendono altre condanne a morte.

I segretari dei quattro partiti di centro-sinistra torneranno a riunirsi oggi per portare avanti il discorso sulle possibilità di rilancio della coalizione organica. Tema centrale di questo terzo vertice sarà la spinosa questione delle giunte. Forlani e De Martino si sono incontrati ieri con esponenti locali della Sardegna, della Sicilia e del Trentino-Alto Adige per sollecitare accordi locali, al fine di costituire giunte di centro-sinistra.

A Milano, a poco più di un mese di distanza dal feroce attentato di piazza Fontana, sono scoppiati nuovi disordini ad opera di gruppi di sinistra, che hanno inscenato una manifestazione di protesta contro la pretesa «repressione» esistente nel Paese. Per tre ore il centro cittadino ha visto un susseguirsi di scontri fra studenti, comunisti e anarchici da una parte, e forze di polizia dall'altra. Nei tafferugli si sono avuti una trentina di feriti, di cui venti fra le forze di polizia. Sono stati operati molti fermi.

GIORNALISTI COLPITI durante le cariche

Milano, 21

Nel corso degli incidenti di stasera sono stati colpiti, durante le cariche della polizia, i giornalisti Aldo Palumbo e Bruno Ugolini dell'«Unità» ed il fotoreporter dello stesso giornale, Carlo De Bellis; il giornalista Bruno Ambrosi della redazione del Telegiornale e il pubblicista Giovanni Rabboni, critico cinematografico dell'«Avvenire». De Bellis, Ambrosi e Rabboni sono stati ricoverati rispettivamente nell'ospedale Policlinico, in una clinica privata e nell'ospedale «Fatebenefratelli».

UNA COLONNA ISRAELIANA CONTRO LA BASE CHE BOMBARDO' SODOMA

VENTIQUATTR'ORE DI BATTAGLIA PER UNA INCURSIONE IN GIORDANIA

Re Hussein dirige l'azione delle sue truppe - Impegnati anche reparti sauditi e «commandos» di Al Fatah - Versioni contrastanti ad Amman e Tel Aviv

Tel Aviv, 21

Una colonna corazzata israeliana è penetrata profondamente in territorio giordano per attaccare due villaggi, dove avevano istallato le loro basi i guerriglieri di «Al Fatah»: l'operazione ha incontrato seria resistenza da parte degli arabi e si è sviluppata una grossa battaglia, che è durata quasi 24 ore. Gli israeliani hanno impiegato artiglierie pesanti e stormi di aerei per appoggiare la azione delle truppe corazzate. Dalla parte opposta, oltre alle truppe giordane, sono stati impegnati nella battaglia reparti dell'Arabia Saudita e gruppi di guerriglieri di «Al Fatah». E' la prima volta che soldati sauditi si scontrano con gli israeliani. Secondo fonti di Amman, la direzione della battaglia è stata assunta personalmente da Re Hussein di Giordania, che è giunto sul posto dei combattimenti.

Iniziata verso le 18 (italiane) di ieri, l'operazione bellica si è conclusa alle 17 di oggi, quando la colonna corazzata è rientrata in territorio israeliano. A Tel Aviv si dichiara che l'operazione non è costata perdite né di uomini né di materiali alle forze d'Israele: ma, come di consueto, la versione fornita da parte araba è molto diversa, e si parla di due carri armati messi fuori uso e di soldati israeliani uccisi o feriti.

E' stata comunque la più importante azione condotta in territorio giordano dopo la battaglia di Karameh, avvenuta nella parte meridionale della valle del Giordano il 21 marzo 1968, quando le forze israeliane attaccarono alcune basi di guerriglieri nello stesso settore ove sono avvenuti gli scontri di oggi. L'azione odierna degli israeliani è stata diretta principalmente contro il villaggio di Safi, a Sud del Mar Morto, da dove sarebbero partiti gli attacchi di lunedì e martedì scorsi eseguiti dai guerriglieri arabi con razzi «Katiuscia» contro la fabbrica di potassa di Sodoma.

Fonti arabe affermano che la colonna israeliana, comprendente quaranta fra carri armati e unità blindate e circa ottocento uomini, è stata costretta a ritirarsi dopo aspri combattimenti. Un portavoce israeliano ha invece affermato che le forze israeliane sono rientrate dopo aver compiuto la loro missione senza incontrare resistenza. Ciò che sorprende, tuttavia, è la durata eccezionalmente lunga dell'operazione, per cui vi è da ritenere che gli israeliani abbiano incontrato difficoltà a sganciarsi. Anche il fatto che siano intervenuti in forze i mezzi aerei sembra a sostegno di questa tesi.

Portavoce militari israeliani questa sera hanno ribadito che le forze attaccanti israeliane sono tornate nel loro territorio verso le 17 (ora italiana) senza aver subito perdite di sorta, e che la lunga durata dell'operazione è stata causata dall'aspro terreno in cui si è svolta. Il territorio presenta infatti un aspetto quasi lunare, con aspri costoni e profonde spaccature e crepacci. Le forze israeliane sono penetrate in territorio giordano per circa cinque chilometri e quindi hanno effettuato una vasta operazione di rastrellamento a una quindicina di chilometri dal villaggio di Safi.

Secondo le prime notizie, almeno cinque guerriglieri sono stati uccisi e sono stati distrutti alcuni automezzi, compreso un cannone senza rinculo semovente «Loretta». Gli esperti militari sottolineano che è la prima volta che armi pesanti come questa vengono trovate in possesso dei guerriglieri.

L'inviato speciale del quotidiano di Amman «Al Difaa», che ha assistito a una parte della battaglia, scrive che una quarantina di carri armati e mezzi blindati israeliani sono penetrati ieri sera in territorio giordano, sotto un violento fuoco di copertura da parte delle artiglierie pesanti israeliane. «L'artiglieria pesante nemica — afferma l'inviato — ha cominciato a bombardare il settore di Ghor Kifa e quello di Safi. Questo cannoneggiamento è stato accompagnato da incursioni aeree. Successivamente, nascosti da una cortina fumogena, una quarantina di carri armati e mezzi blindati hanno superato la linea di tregua. L'avanzata dei carri armati era appoggiata dal fuoco dell'artiglieria pesante e da incursioni dell'aviazione israeliana contro la strada Safi - Sharak». Anche la popolazione ha subito perdite.

Questa sera, il Governo giordano ha segnalato al Consiglio di sicurezza dell'ONU l'attacco israeliano. In una lettera fatta circolare tra i membri del Consiglio, il rappresentante giordano Muhammad El Farra definisce «gravissima e sfacciata» la incursione israeliana. Le forze israeliane, dice El Farra, sono penetrate in tre villaggi, distruggendo numerose case, e aerei israeliani hanno bombardato e mitragliato obiettivi civili oltre che militari.

NON E' PIU' CITTADINA RUSSA

SVETLANA EPURATA con una legge di Stalin

Mosca, 21

Svetlana Alliluieva, figlia di Stalin, emigrata negli Stati Uniti, è stata privata della nazionalità sovietica con un decreto del Soviet Supremo. La notizia è stata data oggi ufficialmente. La decisione è stata presa con un decreto del 19 dicembre scorso «a causa dei suoi atti che insozzano il titolo di cittadino dell'Unione Sovietica». Il decreto è stato emanato conformemente alla legge del 19 agosto 1938 «sulla nazionalità sovietica» adottata nel momento in cui le epurazioni staliniane erano al loro apice.

Svetlana Alliluieva ha dichiarato oggi a Princeton, dove risiede, di avere appreso con gioia la notizia che il presidente del Soviet Supremo della URSS le ha revocato la cittadinanza sovietica. La figlia di Stalin, che parlava con un corrispondente della «Reuter» al telefono, ha dichiarato: «Se è veramente così, posso dire di essere lieta. Io stessa avevo incaricato il mio legale di fare una richiesta in questo senso presso l'ambasciata sovietica, lo scorso mese di luglio».

Quando le è stato detto che il Parlamento sovietico ha fornito come causa della decisione «i suoi atti che insozzano il titolo di cittadino dell'Unione Sovietica», Svetlana ha riso e ha detto: «Dovevano dare pure una qualche spiegazione».

GIA' APERTA L'ISTRUTTORIA DALLE AUTORITA' SOVIETICHE SULLA PROTESTA AL «ZUM»

Rischiano sino a cinque anni i due italiani arrestati a Mosca

Nostri rappresentanti sono riusciti finalmente ad avere un colloquio con i giovani contestatori e a discutere il caso con il Viceministro Kozirev - L'imputazione è di «huliganismo aggravato»

Mosca, 21

I diplomatici italiani a Mosca sono riusciti finalmente oggi ad avere chiarimenti sul caso dei due giovani italiani Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi, arrestati sabato allo «Zum», il grande magazzino della capitale sovietica, dove si erano ammanettati a una balaustra, lanciando manifestini di protesta contro l'arresto di intellettuali russi dissidenti.

I due italiani verranno probabilmente processati per «huliganismo aggravato»: questa è la conclusione che si prevede dopo il colloquio tra l'incaricato ad interim della nostra Ambasciata Giulio Tamagnini e il viceministro degli Esteri sovietico Kozirev; e dopo il primo incontro tra la Marinuzzi e il Tacchi e il rappresentante consolare dell'Ambasciata medesima Mario Scialoia.

La situazione è diventata chiara stamane, dopo tre giorni di «impasse», pare in seguito alla pubblica dichiarazione del Ministero degli Esteri italiano, ieri sera a Roma. Le autorità sovietiche si sono infatti messe in contatto telefonico con l'Ambasciata appena questa ha aperto i battenti. Alle 11, Tamagnini ha visto Kozirev (ex ambasciatore a Roma) e alle 15 Scialoia ha potuto vedere i due giovani italiani. Domenica, lunedì e ieri, gli sforzi dei nostri diplomatici per ottenere informazioni si erano infranti contro la freddezza dei locali funzionari.

I colloqui tra il rappresentante consolare italiano e la Marinuzzi e il Tacchi sono avvenuti separatamente, alla procura della federazione russa, la repubblica di cui fa parte la regione di Mosca. Erano presenti il giudice istruttore e un interprete. Teresa Marinuzzi aveva gli occhi segnati dalla stanchezza e dall'ansietà; Valtenio Tacchi sembrava abbastanza sicuro di sé. Hanno detto entrambi di sentirsi bene, e hanno pregato il loro interlocutore di rassicurare le loro famiglie.

Il giudice istruttore ha confermato che s'è già aperta la istruttoria, che si concluderà forse nel giro di due settimane. Se i due giovani verranno processati, sarà in base all'articolo 206 comma due, che prevede il reato di «huliganismo aggravato», ossia atti compiuti in resistenza della forza pubblica o con «eccezionale cinismo e impudenza». La pena prevista da questo articolo del codice penale della federazione russa è di un anno di reclusione o di lavori forzati o il pagamento di 50 rubli; se vi sono aggravanti, la pena può raggiungere un massimo di cinque anni di reclusione. Si era pensato originariamente che la Marinuzzi e il Tacchi potessero essere imputati di attività antisovietica in base all'articolo 70 del medesimo codice, che contempla una pena più grave (sette anni); ma in tal caso, il processo avrebbe assunto un carattere politico. Tale pericolo verrebbe evitato con l'articolo 206.

Alcuni mesi fa, prima due inglesi poi due scandinavi avevano inscenato dimostrazioni analoghe a quella dei due italiani in piazza Majakovski e al «Zum», ed erano stati semplicemente espulsi. Può darsi, ma non se ne ha la certezza, che subito dopo la sentenza contro i due italiani la corte eserciti clemenza, o che i due vengano espulsi dopo aver scontato solo una parte della pena. Non può neppure escludersi che il processo non venga celebrato, ma questa è l'eventualità più remota. Ai due giovani italiani, infatti, verrà probabilmente accomunato anche il belga Van Brentagem, che come loro si ammanettò ad una balconata e gettò manifestini sul pubblico, ventiquattro ore più tardi, al teatro dell'operetta.

Sia il rappresentante consolare Scialoia sia l'incaricato di affari Tamagnini hanno oggi discusso gli argomenti più pressanti, e cioè gli immediati bisogni di Teresa Marinuzzi e di Valtenio Tacchi, il significato del loro gesto, il suo peso nei rapporti italo-sovietici. Si spera che il rappresentante consolare possa incontrare di nuovo presto i due giovani, che non si sa dove siano trattenuti con esattezza.

Il colloquio tra Giulio Tamagnini e il Ministro Kozirev è durato circa un'ora; quelli di Mario Scialoia coi due giovani mezz'ora ciascuno. L'incaricato d'affari e il viceministro hanno affrontato tutta una serie di questioni, di cui la sorte dei due giovani era la più urgente. Kozirev ha affermato che la macchina della giustizia sovietica si era ormai messa in moto e che occorre aspettare lo svilupparsi degli eventi. Tamagnini ha sottolineato la gravità che avrebbe un eventuale processo e le ripercussioni che potrebbero verificarsi in Italia. Ciò è stato fatto rilevare, del resto, anche all'Ambasciata sovietica a Roma, in un passo ad altissimo livello effettuato oggi. Kozirev ha preso atto delle sollecitazioni. Altri aspetti degli avvenimenti degli ultimi giorni concernenti la colonia italiana sono stati presi in esame.

Il Ministero degli Esteri sovietico ha oggi ricevuto anche un rappresentante dell'Ambasciata belga, il consigliere Roger Delvaux, il quale ha chiesto e ottenuto informazioni su Van Brantagem. Le prospettive, come s'è detto, sono le medesime che per gli italiani. I belgi sperano di vedere Van Brantagem domani. Anche nel suo caso dovrebbe essersi già aperta l'istruttoria.

IL GOVERNO RISPONDE sull'episodio allo «Zum»

Roma, 21

I più recenti sviluppi del caso dei due giovani italiani arrestati a Mosca dopo la clamorosa dimostrazione di dissenso nei magazzini «Zum», sono stati illustrati oggi alla Camera dal Sottosegretario Coppo in risposta ad alcune interrogazioni.

Coppo ha confermato l'incontro fra il nostro incaricato Tamagnini e il vice Ministro degli Esteri Kozirev, durante il quale è stata vivamente richiamata l'attenzione del diplomatico sovietico sulla preoccupazione che l'episodio del fermo dei due giovani connazionali aveva suscitato nell'opinione pubblica italiana e nel Parlamento. E' stato richiesto l'immediato rimpatrio dei due italiani in analogia, a quanto avvenuto in un simile episodio di cui erano stati protagonisti nell'ottobre scorso due scandinavi: una differente soluzione nei confronti della Marinuzzi e del Tacchi sarebbe da considerare in contrasto con la comune volontà dei due Paesi di intensificare i rapporti politico-economici. Kozirev, nel prendere atto delle dichiarazioni del nostro rappresentante, gli ha però comunicato che era già stata aperta una istruttoria nei confronti dei nostri due connazionali e che l'azione penale avrebbe seguito il suo corso secondo la legislazione sovietica.

Il Sottosegretario Coppo ha dichiarato che l'incaricato d'affari dell'ambasciata dell'URSS a Roma è stato convocato alla Farnesina e che gli sono state espresse preoccupazioni del Governo italiano per il prolungato fermo dei nostri connazionali, nonché per l'apertura della istruttoria. E' stato sottolineato, fra l'altro, che l'episodio poteva incidere sull'attuale favorevole fase dei rapporti italo-sovietici. L'incaricato d'affari sovietico ha assicurato che avrebbe informato Mosca del vivo desiderio del Parlamento e del Governo italiano per una favorevole rapida soluzione della questione nell'interesse dei due Paesi. Egli ha precisato però la necessità di evitare il ripetersi di analoghi episodi.

Le famiglie dei due giovani — ha aggiunto Coppo — sono state informate dal Ministero degli Esteri della situazione in cui si trovano i loro congiunti e della continua opera di assistenza che sarà svolta nei loro confronti dalla nostra rappresentanza a Mosca. Il Governo italiano — ha concluso è fiducioso che nell'ambito dei rapporti bilaterali italo-sovietici sia possibile portare a rapida e favorevole soluzione questo episodio nell'interesse dei due Paesi e nel quadro dell'evoluzione in atto dei loro rapporti.

Hanno replicato i missini De Marzio e Servello, i quali hanno definito la risposta alle loro interrogazioni «burocratica e formale» e hanno sottolineato il diverso comportamento delle autorità di Atene, che hanno rilasciato immediatamente un giovane italiano resosi protagonista di un episodio simile a quello avvenuto a Mosca. Ha preso anche la parola il democristiano Greggi, il quale ha affermato che il Governo deve insistere perché ai due italiani non venga usato un trattamento diverso da quello usato nei confronti dei giovani scandinavi. Il liberale Monaco si è detto insoddisfatto della risposta del Sottosegretario e del ritardo con il quale la Camera è stata informata delle iniziative prese.

Al termine delle repliche, da parte comunista è stata chiesta una risposta «sollecita come quella fornita sui due romani fermati a Mosca» (e a queste parole i missini hanno protestato vivacemente) per il naufragio avvenuto nei giorni scorsi al largo della Sardegna, nel quale sono scomparse diciotto persone.

UN APPELLO A ROMA di «Europa Civiltà»

Roma, 21

Il movimento «Europa Civiltà», al quale appartengono gli studenti romani che, a Mosca e ad Atene, hanno protestato contro le violazioni ai diritti dell'uomo, ha disapprovato l'analoga manifestazione compiuta ieri sera in due grandi magazzini di Roma: due coppie di giovani si erano incatenate e avevano distribuito manifestini per richiamare l'attenzione sulla situazione dei due studenti detenuti a Mosca.

ANCORA MOLTE LE VERTENZE SINDACALI APERTE

Riunione da Rumor per gli enti locali

Continua la polemica tra la CISL e l'on. Donat Cattin Imminente l'incontro al Ministero per i parastatali

Roma, 21

Alla vigilia del nuovo incontro tra i sindacati e il Sottosegretario al lavoro Rampa per il riassetto dei parastatali e mentre le competenti commissioni parlamentari si accingono a discutere la proposta di legge delega per il riassetto degli statali, è stato posto sul tappeto anche il problema del trattamento economico normativo dei dipendenti degli enti locali. Il Presidente del Consiglio ha stamane presieduto una riunione ministeriale dedicata alla questione. Il Ministro dell'Interno Restivo ha svolto una dettagliata relazione per esporre i termini del problema. La presenza alla riunione anche dei Ministri del Tesoro Colombo, delle Finanze Bosco, della riforma burocratica Gatto e dei Sottosegretari Bianchi e Sarti dimostra che nel dibattito che ha seguito la relazione di Restivo sono stati discussi tutti i problemi di carattere sia giuridico che economico della categoria. I dipendenti degli enti locali sono circa 500 mila e chiedono un riassetto, del tipo di quello concordato per gli statali.

Va intanto sempre più sviluppandosi la polemica tra il Ministro del Lavoro Donat Cattin e la CISL. Il motivo del contendere è ormai noto. Il Ministro ha proceduto nei giorni scorsi alla nomina del presidente dell'Enasarco (Ente di assistenza di agenti e rappresentanti del commercio) provocando la reazione della CISL che ha pubblicato infuocate lettere di protesta sia per questo sia per il trasferimento e la promozione di alcuni funzionari del Ministero. Ieri in una nota ministeriale si è seccamente replicato alle accuse della CISL ma, com'era facile prevedere, la Confederazione non ha mancato di rispondere.

In una nota apparsa sulla agenzia portavoce della CISL, «Cedos» si definisce «infondata» la replica del Ministro. «Appare pretestuoso — rileva la agenzia — affermare che le iniziative della CISL per il modo e per il momento con i quali si svolgono hanno natura politica». «Di pretta marca politica o, peggio, partitica e clientelare sono invece i provvedimenti disposti dal Ministro del Lavoro. La CISL, unitamente alla CGIL e alla UIL rivendica — aggiunge la nota — per motivi sindacali, e solo sindacali, il diritto, sinora riconosciuto di fatto dal Ministero del Lavoro, dei sindacati ad essere consultati per le nomine dei presidenti degli enti che svolgono attività a favore dei lavoratori, orientamento accolto dal legislatore per la nomina delle cariche nell'INPS».

L'agenzia osserva poi che sin dalla fondazione dell'Enasarco la carica del presidente veniva assegnata secondo la prassi a persona designata dal sindacato. La nomina stessa, a giudizio della CISL, sarebbe contro lo statuto dell'ente che prevede la nomina da parte del Ministro su designazione dei sindacati. La nota conclude esponendo i motivi della protesta per il trasferimento e la promozione di alcuni funzionari del Ministero. C'è da ricordare a questo punto che la precisazione ministeriale di ieri era fatta in termini duri e precisi come se il Ministero volesse dire l'ultima parola sulla questione. Quindi con ogni probabilità non vi sarà una nuova replica ministeriale.

MENTRE SI ATTENDE LA VISITA «AD LIMINA» DEL CARDINALE ALFRINK

Il Vaticano tace ancora sulla «impennata» olandese

Ferma presa di posizione del Papa in materia di ecumenismo: no alla faciloneria Una lettera del card. Roy sui casi di tortura attribuiti alle autorità brasiliane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

Nella odierna udienza generale il Papa ha dedicato il suo discorso ai problemi dell'ecumenismo, prendendo occasione dalla «Settimana di preghiere per l'unità dei cristiani» attualmente in corso e — contrariamente a quanto atteso da qualche parte — non ha fatto il minimo accenno alla questione del celibato del clero, sollevata dal Consiglio pastorale olandese e fatta propria dall'Episcopato. Continua, dunque, in Vaticano a livello ufficiale il massimo riserbo sulla difficile questione nella quale è impegnata, con solenni documenti e dichiarazioni l'autorità del Papa di fronte ai prelati olandesi che si appellano alla dottrina della collegialità episcopale per proporre un dialogo con il Capo della Chiesa allo scopo di cercare le soluzioni al gravissimo problema.

Sull'«Osservatore della domenica» è apparso uno scritto di Federico Alessandrini sui «pronunciamenti» del recente Consiglio pastorale olandese; ma è un articolo che, scritto prima che fosse reso noto il comunicato dei Vescovi, ripropone soltanto le critiche che furono levate a Roma contro le conclusioni e votazioni anticelibatarie e quelle relative all'ammissione delle donne al sacerdozio ministeriale: non reca, quindi, alcuna informazione che lasci intravvedere quale sarà l'atteggiamento del Papa nel previsto colloquio con il Cardinale Alfrink. Questi — come è apparso nel comunicato dei vescovi olandesi — presenterà a Paolo VI, in attuazione alla dottrina della collegialità, anche le istanze di altri vescovi: ma è anche vero che Paolo VI potrà rispondere, oltre che in nome della propria autorità, facendo riferimento ai numerosi vescovi di ogni parte del mondo che, in questi giorni, stanno inviando in Vaticano messaggi e lettere per esortarlo a conservare alla Chiesa latina la legge del celibato.

Si ripropongono, dunque, le domande: il Papa accetterà il dialogo su un argomento come quello del celibato o ribadirà la disciplina della Chiesa senza mezzi termini o incaricherà di studiare la questione il Sinodo del 1971? Con interesse è stata accolta a Roma una dichiarazione del Cardinale Suenens, Primate del Belgio il quale ha rilevato che il problema non è risolto per il solo fatto che una Chiesa locale si è pronunciata; infatti il problema interessa la Chiesa universale. Spetta al Papa rendere possibile il dialogo — ha aggiunto il Cardinale, che poi ha ricordato quanto ebbe a proporre l'Arcivescovo di Parigi Cardinale François Marty durante il Sinodo di ottobre e cioè riunire un terzo Sinodo da dedicare ai problemi dei sacerdoti.

A Roma, nelle congregazioni interessate più di ogni altra al problema e cioè quella della «dottrina della fede» (ex Santo Uffizio), quella «dei vescovi» e quella del «clero» non si fanno dichiarazioni: ci si limita a dire che la questione è di pertinenza del Papa, al quale spetta ogni decisione. Non si emettono giudizi sull'operato dei vescovi olandesi mentre le critiche sono d'ordine generale e rivolte al Consiglio pastorale. Sono quelle che echeggiano oggi nel citato articolo dell'«Osservatore della domenica». Scrive il settimanale vaticano: «non è facile liberarsi dalla impressione che il sacerdozio cattolico, dalla maggior parte degli intervenuti al Consiglio pastorale sia stato considerato non tanto una missione, quanto un impegno di carattere professionale non dissimile in sostanza da tutti gli altri. Se il medico, l'avvocato, l'insegnante, il tecnico si sposano perché il prete non dovrebbe fare altrettanto? Non sembra più chiaro che, scegliendo il sacerdozio, egli ha fatto dono totale di sé a Dio ed al prossimo che egli deve sostenere e guidare nella sua ascesa? E questo è vero sotto ogni luogo e sotto ogni cielo. Le raccomandazioni del «Consiglio pastorale» non alterano perciò la concezione stessa del sacerdozio? Non sta a noi rispondere all'interrogativo; è chiaro però che esso non ha un significato locale: riguarda tutta la chiesa».

Nel discorso alla udienza generale il Papa ha illustrato le difficoltà dell'ecumenismo, che tuttavia non debbono far disperare dell'esito finale. In particolare Paolo VI ha criticato il semplicismo di quanti vedono con faciloneria le questioni e affermano che se «Pietro rinunciasse a tante sue esigenze» e cattolici e dissidenti celebrassero insieme la Eucaristia, l'unità dei cristiani sarebbe raggiunta. Il Papa ha sottolineato che non si può conseguire la unità «senza una medesima fede, senza un identico e valido sacerdozio». Le difficoltà sono dunque insormontabili? No — ha detto Paolo VI — e sono certamente fatti positivi la idea ormai acquisita che «il cristianesimo è uno solo», le preghiere comuni, gli incontri di studio, le discussioni, le proposte per risolvere delicate e molteplici questioni dottrinali e pratiche, i tentativi di meglio conoscersi, rispettarsi, aiutarsi. Concludendo, il Papa ha esortato i cattolici ad essere «se stessi» ad essere coerenti con la loro fede: solo così apparirà efficace la attrattiva alla unità, mentre ogni divisione tra i cattolici, ogni litigio, ogni separatismo, ogni egoismo in seno alla nostra comunione colpisce la causa ecumenica, ritarda e arresta il cammino per l'incontro felice, smentisce la Chiesa».

E' da segnalare oggi anche una presa di posizione vaticana sul problema delle torture in Brasile. La lettera con la quale settanta persone denunciavano alla pontificia commissione «Justitia et pax» casi di tortura verificatisi in Brasile ha ottenuto una risposta dal cardinale Roy, presidente del predetto organismo. E' stata inviata — in data venti gennaio — alla signora Marcella Glisenti, segretaria generale del comitato italiano «Europa-America Latina». Nella missiva il porporato scrive di aver sottoposto il documento sulla situazione in Brasile al Papa «che segue con vigile attenzione» quanto avviene in quella nazione e su tutto «egli è costantemente tenuto informato».

Il cardinale prosegue affermando che la commissione «Justitia et pax» cerca di suscitare nel popolo di Dio una coscienza sempre più viva dei suoi obblighi di promuovere la giustizia, la pace, lo sviluppo della persona umana, il progresso dei popoli: è questo un servizio «che la Commissione deve fare per aiutare la Chiesa a tenere l'occhio sveglio, il cuore sensibile, la mano pronta all'opera di carità che è chiamata a dare al mondo affinché ogni coscienza cristiana impari nel nome del Signore ad interrogarsi, a riflettere e ad agire». «Se non spetta alla Commissione — prosegue la lettera del cardinale Roy — dare un giudizio su tale situazione politica — noi non possiamo rimanere sordi ai richiami delle coscienze cristiane le quali reagiscono giustamente per gli attacchi e le violazioni che si verificano contro i diritti della persona umana in molti paesi».

A. Paglialunga

Gli agnelli di Sant'Agnese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Come ogni anno sono stati offerti in dono al Papa, nel giorno di Sant'Agnese due agnellini dalla cui lana si trarranno i Pallii del Pontefice, Patriarchi e Vescovi

MENTRE IN MARE E LUNGO LA COSTA PROSEGUONO LE RICERCHE DEI NAUFRAGHI

Otto uomini della «Fusina» considerati ancora dispersi

Altre due salme sono state ricuperate ieri fra gli scogli - Perdura il mistero dei segnali radio non ricevuti - Un rito funebre nella cattedrale di Carloforte

Cagliari, 21

Altre due salme dei naufraghi del mercantile veneziano «Fusina» sono state recuperate oggi fra le rocce della costa a Nord dell'isola di San Pietro. Quasi tutti i corpi ricuperati presentano ferite da taglio in varie parti, provocate evidentemente dall'urto contro gli scogli affioranti, che nella zona sono molto numerosi. Anche il cameriere Ugo Freguia, l'unico superstite della tragedia, ha riportato numerose ferite, nessuna fortunatamente grave.

Sono così dieci sinora le salme ricuperate, mentre altri otto uomini della «Fusina» sono dati ancora per dispersi. Le ricerche proseguono, sia in mare che lungo la costa. Fra le salme, sono state identificate quelle del secondo ufficiale Giordano Voltolina, del primo macchinista Erminio Doria, del direttore di macchina Giorgio Renier, del radiotelegrafista Giovanni Nordio, del nostromo Duilio Padovan, del marinaio Giuseppe Ballarin, dell'ingrassatore Nicola Farinola e del meccanico Francesco Ravalico.

Le salme sono state composte in bare e sistemate, in attesa del trasferimento ai paesi di origine, nell'obitorio del cimitero di Carloforte. Nella cittadina è stato proclamato il lutto civico dal sindaco e la popolazione ha assistito al rito funebre celebrato nella cattedrale. Alle onoranze funebri è intervenuto il Sottosegretario alla Marina mercantile sen. Salvatore Mannironi.

Scene commoventi si sono verificate all'identificazione da parte dei familiari. L'identificazione è stata effettuata alla presenza del pretore di Sant'Antioco dott. Antonio Polo. La popolazione di Carloforte si è recata in mesto pellegrinaggio al cimitero dove sulle bare sono stati deposti cuscini e fasci di fiori.

L'inchiesta sulle circostanze, le modalità e le cause del naufragio del mercantile «Fusina» ha intanto preso l'avvio con particolare vigore e severità da parte delle competenti autorità marittime. Il comandante della Capitaneria di porto di Cagliari, col. Osvaldo Possenti, ha precisato che all'indagine «sommaria», effettuata dall'ufficio circondariale marittimo di Carloforte, competente per territorio, seguirà l'inchiesta «formale».

L'ufficiale, inserendosi nella polemica in corso sulla potenzialità delle radio costiere per la ricezione dei segnali di soccorso, ha detto che da tempo la Capitaneria di porto di Cagliari ha chiesto alle superiori autorità ministeriali l'istituzione di un centro radio costiero a Capo Sandalo, nell'isola di Carloforte, per coprire una vasta zona al largo delle coste occidentali della Sardegna.

Il cameriere veneziano Ugo Freguia, l'unico superstite dell'equipaggio di 19 uomini della «Fusina», ha riconosciuto intanto il luogo dove aveva toccato terra nelle prime ore di sabato, dopo aver nuotato per cinque ore. Il racconto del superstite e le domande di natura tecnica rivoltegli dai componenti la commissione di indagine, alle quali Ugo Freguia ha fornito risposte parziali, sono all'esame degli ufficiali del circondariato marittimo di Cagliari. Si ritiene negli ambienti competenti che la prima versione data dal cameriere della «Fusina», soprattutto per quanto concerne il lancio dei segnali di soccorso e gli altri particolari relativi all'affondamento del mercantile, debba venir accuratamente vagliata in considerazione dello «choc» subito dal giovane per la drammatica avventura.

Secondo le autorità competenti, la «Fusina» è affondata in un tempo minore di quello indicato dal Freguia e anche il lancio dei segnali di soccorso per via radio, in fonia o in telegrafia, rimangono una grossa incognita: nessuna delle stazioni costiere del Mediterraneo li hanno uditi, mentre in occasione di altri naufragi non solo «Campo Mannu», ma anche Civitavecchia, Marsiglia, Palermo, Tunisi e Malta hanno captato i segnali. Inoltre, una grossa nave salpata da Sant'Antioco poco dopo il «Fusina», al momento dell'affondamento del mercantile si trovava a 16 miglia di distanza e non ha avvertito alcun segnale.

TRAVOLTO E UCCISO dalla propria auto

Como, 21

Un automobilista, Eugenio Cipollini, di 28 anni, proprietario di un albergo a Lugano in Svizzera, era intento a lavare la propria autovettura, posteggiata su di una strada in forte pendenza, quando, per cause che sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Gravedona, l'auto si è messa in movimento, ha travolto il giovane e lo ha schiacciato sotto le ruote posteriori.

DALLA PRIMA PAGINA

Protosincrotrone

ne in condizioni di perfetta dignità scientifica.

Alla conclusione, Pedini ha ribadito che il Governo italiano assume l'impegno di muoversi in coerenza con l'azione finora svolta e che non mancherà di utilizzare qualsiasi strumento di negoziato perché il protosincrotrone sorga nel suo territorio.

L'assemblea ha quindi approvato i vari articoli del disegno di legge. Prima della votazione si sono avuti alcuni interventi per dichiarazione di voto.

Il comunista Calamandrei ha deplorato che un provvedimento di tanta importanz. sia stato portato all'esame dell'assemblea con tanto ritardo, con la conseguenza che la discussione non ha potuto avere l'ampiezza che l'argomento avrebbe richiesto. Dopo avere affermato che il gruppo comunista è favorevole ad ogni iniziativa rivolta a favorire il progresso delle ricerche relative all'impiego pacifico dell'energia nucleare, ha osservato tuttavia che il quadro istituzionale in cui dovrebbero realizzarsi il progetto a cui si riferiscono gli accordi internazionali in discussione non può non suscitare vive perplessità. La collaborazione europea, soprattutto nel settore nucleare — ha detto — è infatti tuttora caratterizzata da un clima di confusione e di precarietà, da cui si potrà cominciare ad uscire, a suo giudizio, soltanto quando sarà stato ratificato e reso pienamente operante il trattato per la non proliferazione delle armi nucleari.

D'altra parte, i comunisti non sottovalutano la grande importanza scientifica del progetto che si tratta di realizzare e valuta inoltre positivamente la possibilità che si offre di scegliere per l'ubicazione degli impianti una località italiana: circostanza, questa, che contribuirebbe a dare all'Italia una funzione di maggiore rilievo nel quadro della politica nucleare europea e inoltre — tenuto conto che la località prescelta si trova al confine orientale — potrebbe offrire in futuro la possibilità di una costruttiva collaborazione con la Jugoslavia e gli altri paesi dell'Est europeo. Al riguardo, dopo avere ricordato che secondo le notizie di stampa, esiste tuttora una vivace opposizione da parte tedesca alla localizzazione degli impianti in questione in territorio italiano, si è dichiarato convinto della necessità che il Governo mantenga un atteggiamento di fermezza, a evitare che ancora una volta il contributo dell'Italia alla politica nucleare europea sia disconosciuto. Concludendo, ha precisato che i comunisti, per tali motivi si sarebbero astenuti dal voto.

Il socialista Catellani, nello esprimere il consenso del suo gruppo al disegno di legge, ha invitato il Governo a non tralasciare nessuno sforzo affinché la scelta della località italiana di Doberdò del Lago per la costruzione degli impianti di cui trattasi sia tenuta ferma.

Il socialproletario Albarello ha, da parte sua, dopo aver ricordato che, per molto tempo, l'atteggiamento del Governo italiano, per quanto concerne la scelta della località di Doberdò del Lago per gli impianti in questione, è rimasta incerta, si è dichiarato lieto che l'incertezza sia stata finalmente superata, comunque ha deplorato che per arrivare a questo risultato si sia dovuto concedere al Ministero della difesa uno stanziamento aggiuntivo per sostituire le fortificazioni esistenti con una forza militare mobile appositamente costituita. Dopo avere affermato che le popolazioni della provincia di Gorizia e dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia attendono con impazienza che sia confermata la scelta di Doberdò del Lago per la realizzazione di un progetto destinato ad avere effetti positivi per l'economia della zona, ha concluso annunciando il voto favorevole del suo gruppo.

R. R.

APPROVATI DUE ARTICOLI della legge regionale

Roma, 21

Due articoli, il quinto e il sesto, della legge finanziaria regionale sono stati approvati dalla Camera nel corso di una seduta che la accanita opposizione degli antiregionalisti ha fatto protrarre molto a lungo. L'articolo 5 stabilisce che i proventi della spesa per l'occupazione di spazi e di aree pubbliche appartenenti alla Regione siano ad essa devoluti. L'articolo 6 fissa le norme per i ricorsi contro l'accertamento e la riscossione dei tributi regionali.

UNO SCIOPERO PROVOCA difficoltà al «Marco Polo»

Venezia, 21

Una manifestazione di protesta è stata compiuta oggi pomeriggio sul ponte della Libertà (che collega Mestre a Venezia) dei dipendenti del Provveditorato al porto, in agitazione dallo scorso dicembre per motivi di carattere economico e normativo.

Circa 350 persone si sono mosse dalla Marittima e hanno raggiunto la sede stradale sul ponte della Libertà procedendo in direzione di Marghera. Poco dopo, però, i dipendenti del Provveditorato sono stati raggiunti da alcuni sindacalisti, i quali li hanno convinti a tornare indietro.

Il corteo ha così raggiunto piazzale Roma dove si è sciolto. Il traffico sul ponte lagunare è rimasto completamente bloccato per circa un'ora. I servizi aeroportuali di Tessera in conseguenza dello sciopero non sono assicurati.

SI TOCCANO E CADONO DUE «G-91» IN PUGLIA

PILOTA FRIULANO ESCE SALVO DA UNA COLLISIONE IN VOLO

Anche l'altro aviatore è riuscito a far uso del paracadute

Brindisi, 21

Un ufficiale pilota friulano è uscito indenne da un pauroso incidente aereo che ha visto la distruzione di due «G-91». Si tratta del sottotenente Renzo Biancucci, di 24 anni, da San Giovanni al Natisone in provincia di Udine. Dallo stesso incidente si è salvato anche il capitano Mario Comitini, di 43 anni, nativo di Bengasi.

I due stavano compiendo un normale volo di addestramento a bordo di altrettanti «G-91» del trentaduesimo Stormo cacciabombardieri di stanza all'aeroporto militare di Brindisi. Mentre sorvolavano la periferia della città in stretta formazione, sembra che le ali dei due aerei si siano toccate, provocando lo irreparabile.

I piloti sono tuttavia riusciti entrambi ad azionare il seggiolino eiettabile e si sono così posti in salvo con i paracadute, mentre gli aerei andavano a sfracellarsi al suolo, fortunatamente in un tratto di terreno coltivato e in quel momento deserto. Non si sa a che quota volassero gli aerei al momento dell'incidente.

I primi a segnalare l'incidente ed a soccorrere i piloti, sono stati alcuni abitanti del rione periferico «Paradiso». Si sono successivamente recati sul posto ufficiali dell'Aeronautica militare e squadre di specialisti per il recupero dei rottami.

Intanto presso Milano, a Castiraga Vidardo, stamane tre commissioni d'inchiesta — una dell'Aeronautica militare, un'altra dell'Aviazione civile e una composta dai periti nominati dalla Procura della Repubblica di Lodi — hanno eseguito i primi rilievi sui relitti dell'aereo da turismo precipitato ieri pomeriggio in un campo alla periferia del paese. Nell'incidente, com'è noto, sono morti il pilota Antonio Pesce, di 55 anni, e il figlio Adriano, di 25, residenti a Treviso. I relitti dell'apparecchio saranno caricati su di un autocarro e trasportati all'aeroporto Forlanini di Milano, dove rimarranno a disposizione degli investigatori per gli ulteriori accertamenti.

Frattanto nella camera mortuaria del cimitero di Castiraga Vidardo, dove i resti delle due vittime erano stati trasportati ieri sera, sono giunti da Treviso nella mattinata alcuni parenti dei morti, rappresentanti dello Aero Club di Milano e numerosi amici di Antonio Pesce, che era un pilota particolarmente noto nell'ambiente aeronautico milanese. Il medico legale, per incarico del sostituto Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Cuccaro, ha eseguito una necroscopia sui resti delle due vittime; il magistrato ha quindi concesso il nulla osta per il trasferimento dei resti a Treviso.

DOPO L'INCIDENTE CON IL CAPO DELLA FINMARE

IL CAPITANO ONETO SULLA «RAFFAELLO»

Era rimasto «in licenza» a terra dall'ottobre scorso

Genova, 21

Il capitano superiore Luigi Oneto, protagonista nello scorso ottobre di un "caso" a bordo del transatlantico «Michelangelo», è ripartito oggi dal porto di Genova al comando della «Raffaello», l'ammiraglia della flotta mercantile italiana, gemella della «Michelangelo».

Il "caso" era nato, improvviso, il 31 ottobre, al termine del viaggio da New York a Genova: all'arrivo in porto della nave, il capitano Oneto ed il commissario capo Lovisolo ricevettero l'ordine di sbarcare. In questa decisione, definita dalla compagnia «dovuta a un normale avvicendamento per ferie», i sindacati avevano invece ravvisato un legame col viaggio che il dott. Camillo Crociani, presidente della Finmare, aveva fatto da Napoli a Genova sulla «Michelangelo», non trovando a bordo, secondo i sindacati, una adeguata accoglienza.

Successivamente però, il dott. Umberto Nordio, amministratore delegato della compagnia armatrice, la società «Italia», aveva smentito ogni cosa, assicurando che il capitano Oneto, al termine del suo periodo di ferie, sarebbe tornato al comando di una grande unità. Nonostante ciò, i sindacati decisero uno sciopero dimostrativo dell'equipaggio. In effetti, nei giorni scorsi, era stata comunicata la notizia che a Luigi Oneto era stato affidato il comando della «Raffaello».

L'unità ha lasciato il porto di Genova con 35 minuti di ritardo sull'orario previsto; poco prima della partenza, infatti, era sorta una questione fra marittimi di cucina per la distribuzione delle ore di straordinario. In breve, però, anche per l'intervento dei sindacalisti delle tre organizzazioni di categoria, tutto è stato chiarito, e la nave ha potuto mollare gli ormeggi.

ESECRANDO DELITTO

Diritto e nitido, l'ampio viale s'apre tra i poderi nei quali fu tagliato, senza che ancora si levino ai suoi margini i moderni palazzi che trasformeranno questo lembo di vergine campagna in una nuovissima zona della grande città.

Appare, dunque, questo viale, tra il prossimo digradare di feconde pendici tra i filari delle viti, tra la folla gioconda dei peschi, dei mandorli, dei peri, dei meli, un poco stranamente contrastante, troppo signorile, con i suoi marciapiedi ben squadrati e livellati, col suo dorso rettilineo e uniforme un poco sollevato nel mezzo, con la nitidezza più propria d'una strada cittadina fiancheggiata da marmorei palazzi e da monumenti austeri. Meglio ancora gli dan quest'aria civettuola, signorile, agghindata, di arteria cittadina situata quaggiù tra colli e sentieri come per sbaglio, due file d'esili alberelli affiancati, più che sostenuti, da sottili pali, coronati nella sommità da ricche chiome di foglie, di foglie nuovissime, verdi, scintillanti, ondeggianti alla brezza.

Il camminare per questo agevole viale è dolce riposo, poiché l'occhio affaticato trova serenità nella luce smeraldina che giunge dalla folla d'alberi assiepati sui declivi, come lo spirito la trova nella solitudine.

Ma adesso cosa è mai, che mai rompe l'uniforme linea di questa ampia strada, tramite fra contrade ancora non invase dalla tumultuosa vita metropolitana e la prossima città strepitante, saettata da centomila veicoli?

Sopra un marciapiede, distante ancora molti metri, scorgo una massa bruna, confusa, che rompe la geometrica linearità di questo viale. E' forse...? Sì, non sbaglio, or che vi son quasi presso me ne avvedo. La massa bruna, ecco, è la chioma d'un alberello franto a mezzo fusto chissà da quale malefica mano.

L'esecrando delitto è stato certamente commesso da poco. Oh, sì, delitto! Nei punti nei quali il vivo tessuto arboreo appare spezzato, nello strazio delle fibre ancor lievemente umidicce, nei bordi della corteccia dilaniata, c'è qualcosa che, a ben osservare, ricorda gli strappi d'un tessuto animale dilaniato in una ferita. L'ineguaglianza stessa del taglio, con i filamenti delle fibre troncate e contorte, i vari strati formanti il fusto scoperti ed or più scuri, or meno scuri, più tenaci e più teneri, hanno qualcosa di doloroso, di tormentoso per me, come davvero fossero strappi di ferite in carne viva. Delitto anche questo; grave ancor più perché commesso contro una creatura inerte, indifesa, innocua.

Delitto, come s'è detto, commesso da poco. C'è nell'arborea chioma abbattuta, ma ancor vivida, fresca, gioconda nel suo colore giovane, nel verde balenante nel sole, tanta ansia di vita, tanto rigoglio di vita, come un impetuoso vigore che lotti contro forze contrarie, opprimenti e mortali.

Non deboli, flosce, pendule, le foglie, che paiono tagliate invece in un solido e splendente metallo: serrate fortemente ai rami volte verso la serenità cesia del cielo, mobili appena appena nella mobilità dell'aria, sembra che si contorcano, talora, si divincolino, per non lasciar sprigionare il loro segreto spirito vitale, bramose anzi di attingere dall'aria intorno nuovo vigore, nuova vita, nuovo splendore.

Fresche, lucide, d'un verde fulgidissimo, a toccarle han la pelle serica, soave, di un vispo neonato: corrono ancora, forse, sotto la tenuità del tessuto le linfe tuttavia non morte, e, se l'aria è più vivace, queste foglie più frequentemente fremono, vibrano, frusciano, hanno buffi e balzi improvvisi proprio come di creature viventi. Ed i rami che le reggono, ondeggiando, sembrano tesi — proprio tesi — per agguantare forze invisibili e prodigiose, in un estremo atto di invocazione, in un tacito, impetuoso slancio, come dopo un alto grido di richiamo del quale è rimasto quell'atto di disperazione che sempre accompagna un grido d'angoscia in una creatura umana; ed umano, sì, umano è questo tendersi di braccia, questo impeto di braccia fogliute dell'albero che non vuol morire, non vuol morire.

Tristezza di questa agonia! Chi, svagato, passa qui accanto, forse non si accorgerà neppure dell'alberello atterrato; forse non riconoscerà in esso, franto e riverso, tanto angoscioso dolore. Ma basta fermarsi e considerare questa sua ferita mortale, il gesto invocante di questi rami ancor vivi, per sentire la tristezza profonda di questa agonia.

Lentamente, le giovani foglie piegheranno ad una ad una sulla rigidezza che sarà sempre più ferma dei rami; lentamente perderanno la gioiosa, lucente freschezza della serica epidermide, lentamente ingialliranno, s'accartocceranno, rigide esse pure; cadranno ancora, ad una ad una, con lievissimi, impercettibili tonfi sul prossimo suolo, ed i rami, anche i rami, avranno il triste colore della morte. Tutto sarà finito: tanto impeto di gioia, che appariva fino a poco fa all'occhio del passante, tanta bramosia d'azzurro, che s'intuiva nell'alberello agile e stormente, tanta ansia di musiche, di lievi strepiti, di vento affluente con acuti aromi, si sperderanno nell'odioso colore, nell'immobilità della fine; tanta giovinezza non sarà più neppure un ricordo — perchè un albero è, ingiustamente, per i più, creatura trascurabile, inutile, specialmente se non è prodigo di succosi doni — e tutto questo perché un'ingiusta mano avrà commesso l'inconsulto delitto.

Ma, chissà, fra qualche decennio, quando il viale sarà coperto dalle ombre degli altri alberi qui messi in fila, fatti adulti nel sole e nelle piogge; quando questo viale sarà coperto da alberi gagliardi che formeranno come una mobile cupola di verde sui viandanti dell'ariosa periferia, uno spirito gentile vendicherà questa ingiusta agonia, riconoscendo, sdegnoso, nel vuoto che nelle file degli alberi adulti sarà, forse, rimasto al posto dell'alberello stroncato a morte, l'effetto sgraziato, cattivo, di questo impunito, inconsulto e, sì, odiosissimo delitto.

Claudio Aliori



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cortina d'Ampezzo — L'attrice Silvia Dionisio, protagonista del film «La ragazza di nome Giulio» con l'autrice del romanzo Milena Milani, sulle nevi ampezzane durante una sosta

Libri ricevuti

John Macquarrie, *Ha senso parlare di Dio?* Boria Editore, Torino (Pagg. 255, Lire 1.800).

Che cosa intende dire il teologo quando parla di Dio, degli angeli, dell'immortalità, della grazia, del peccato, della salvezza e di altre cose del genere? Possiamo dare un senso alle sue espressioni? Questo è certamente uno dei problemi cruciali nel pensiero religioso contemporaneo... Siamo costretti a ricordare che la questione del significato precede la questione della verità. Prima di poter dire che una affermazione è vera o falsa, si deve come minimo avere un'idea di ciò che tale affermazione significa».

Come si può facilmente intuire, le precedenti citazioni sono tratte da un libro di teologia. Questo genere di studio è attualmente più popolare di quanto si creda, ma il libro in questione si differenzia da tutti gli altri dello stesso argomento per due ragioni, che poi a ben guardare, si riassumono in una sola: primo, lo studio non è centrato tanto sulla teologia, quanto piuttosto sul «linguaggio» teologico inteso come veicolo attraverso il quale deve passare il messaggio contenuto in questa scienza; secondo per il «linguaggio» impiegato dall'autore, che è John Macquarrie, professore di teologia sistematica presso il seminario Teologico di New York.

In sostanza l'autore, avvertendo profondamente l'esigenza di demitizzare il linguaggio teologico, si serve per primo di un modo di esprimersi semplice, alla portata di tutti, e questo è uno tra i molti lati positivi della sua opera «Ha senso parlare di Dio?».

Il problema del linguaggio è diventato un punto in cui convergono i diversi modi d'affrontare la teologia ai giorni nostri e tentare di risolverlo significa anche necessariamente dover rispondere ad un'inquietante domanda: «E' in grado di comunicare con la gente del nostro tempo?».

Questo è quanto vuol chiarire Macquarrie con il suo libro, in cui veramente domina la complessa materia, spaziando dalla moderna teologia all'esistenzialismo europeo, dall'empirismo anglosassone alla logica.

◎

E' uscito in questi giorni il N. 46-47 del periodico d'arte contemporanea D'ARS, diretto da Oscar Signorini. Come di consueto, un ampio servizio, firmato dal critico Luigi Daneluttì, è dedicato alla recente attività espositiva degli artisti giuliani e friulani. In particolare, è stata citata l'attività del sodalizio culturale triestino dello «Asterisco», le rassegne organizzate a Sistiana a cura di quella Azienda autonoma di soggiorno e turismo e la partecipazione di alcuni nostri artisti al Festival internazionale della Gioventù a Bayreuth. L'articolo è corredato dalla riproduzione fotografica di lavori di Guido Antoni, di Mario Baldan e da un insieme della «mostra-campione» allestita a Bayreuth.

◎

Mario Bernardo *Il momento buono: il movimento garibaldino bellunese nella lotta di liberazione del Veneto* Edizioni di Ideologie, Roma. Pagg. 275 di testo, con l'aggiunta di 25 pagg. di documenti riprodotti (Lire 2.800).

TRA IL FAUNO E L'APOSTOLO CERCAVA FORME DI UN FUTURO VICINO

Apparirà sugli schermi lo «stile d'oro» di Klimt

Fu un'epoca artistica di notevole importanza per la quale tuttavia il declino fu rapido quanto lo era stata l'irresistibile, brillante ascesa

Vienna, gennaio

Le maggiori difficoltà tecniche incontrate nel corso delle riprese di un film su Gustav Klimt, girato a Vienna per iniziativa dell'Ufficio culturale della città, sono state date dal colore. Malgrado la sensibilità delle pellicole usate oggi e la non comune perizia degli operatori non è certo facile cogliere con assoluta fedeltà i rosa lusingatori che si incontrano in tante opere di Klimt, i suoi violetti cangianti, i bianchi perlacei, quei rossi ora lacca ora trasparenti che variano secondo una gamma piuttosto ampia di tonalità, le raffinate, magro-ascetiche, delicatissime figure femminili della «Bella Epoque» che proprio nel colore trovano una loro precisa ragion d'essere, le sfumature a volte impercettibili del paesaggio del Bosco Viennese e del parco di Schönbrunn. Tuttavia i risultati conseguiti sono stati notevolissimi.

Alla nascita del film hanno contribuito alcune singolari coincidenze. Il cosiddetto «Jugendstil» è tornato di moda da qualche tempo in tutto il mondo, quasi come un indiretto omaggio alla memoria di Klimt in occasione del cinquantenario della sua morte. A ciò si aggiunga l'indubbio interesse che può sempre incontrare non soltanto negli ambienti culturali ed artistici una pellicola su di un pittore di così forte personalità. Ce n'era più che a sufficienza per invogliare una produzione a realizzarla, anche se ben consapevole delle difficoltà rappresentate dal colore (difficoltà che molto spesso hanno messo in serio imbarazzo il creatore del film, Istvan Szöts, ostinatamente teso a portare sullo schermo il Klimt più somigliante all'originale).

Una realizzazione cinematografica su Klimt deve necessariamente sottolineare le caratteristiche della cosiddetta epoca della Ringstrasse e di Makart, cogliendo i contrasti tra i modelli tradizionali e le nuove espressioni dei rappresentanti dello Jugendstil sia nei locali della «Secessione» sia sulla rivista Ver Novum.

Gustav Klimt fu la forza portante di questo giovane gruppo artistico viennese, che tanta importanza doveva avere per tutta l'arte europea ed extraeuropea. E' il gruppo di cui fanno parte, tra gli altri, Rudolf von Alt, Kolo Moser (nome notissimo ai filatelici per gli innumerevoli bozzetti di francobolli da lui disegnati), Otto Wagner (un maestro dell'arredamento moderno),

Nel suo studio nella Josefstadt, una modesta casetta in stile Biedermeier, Klimt, nella sua tunica ricamata che gli dava ora l'aspetto di un fauno ora quella di un apostolo, cerca forme e colori di un futuro ormai prossimo.

Il film considera con particolare attenzione i grandi affreschi dipinti da Klimt, per commissione del Ministero dell'istruzione, nell'Aula Magna dell'Università di Vienna. E' uno dei momenti più drammatici nella vita dell'artista. Settanta professori universitari protestano contro la «follia dipinta» e la «infamia affamata di sensazioni»; ventidue deputati rivolgono una interpellanza al ministro dell'istruzione, nella quale si afferma, tra l'altro, che le raffigurazioni potrebbero forse convenire ad un museo anatomico, non certo ad un ambiente di rappresentanza dell'Università di Vienna; mancanza di senso estetico e rozzezza le rendono profondamente offensive alla maggior parte del pubblico.

Gli episodi fondamentali della vita di Klimt sono inquadrati nella evoluzione della sua personalità artistica. Il suo trasferimento ad Ober-St. Veit, dove si susseguono quadrati, circoli, anelli, spirali, in una magica rassegna illuminata da una macchia di oro incandescente: nasce lo «stile d'oro» «Goldner Stil) di Klimt. E' l'epoca de «I serpenti d'acqua», «Giuditta», «Le tre età della vita», «La morte e la vita», «Le giovani donne», «Danae», «La donna con il cappello nero piumato», «Il bacio».

Le sequenze accompagnano Klimt sull'Attersee, un delizioso lago nel Salzkammergut, e poi lo riconducono a Vienna, dove per l'artista «è quanto di più bello esista al mondo». Nelle sue opere successive la linea decorativa secessionistica si spezza per una sopravvenuta crisi nervosa. E' il momento de «La fidanzata», «Leda», «Le amiche», «Wally», «Adamo ed Eva».

All'acme della sua attività, a cinquantasei anni, l'attività di Klimt è troncata da una trombosi cerebrale. Nella camera mortuaria dell'Ospedale lo ritrae il suo grande allievo Egon Schiele. La morte di Klimt coincide con la fine della «Belle Epoque» ed il tramonto della monarchia danubiana.

Lascia un'eredità singolare: quello «stile d'oro», che Istvan Szöts cerca ora, con la sua pellicola, di far conoscere meglio al mondo, anche perché caratterizzò un'epoca artistica di notevole importanza, per la quale tuttavia il declino fu rapido quanto lo era stata la ascesa.

Dino Satolli

SORPRESE TRA I FOGLI DI UN INEDITO EPISTOLARIO

Giuditta, bella «triestina» amore genovese di Bellini

Il «colpo di fulmine» fra un atto e l'altro di «Bianca e Fernando»

Catania, gennaio

Francesco Pastura, l'illustre studioso del Bellini, dopo un accurato lavoro durato sei anni, riuscì a svincolare la figura del maestro dagli orpelli della leggenda e a conferirle un nuovo umanissimo risalto. Dalla scoperta di molti documenti inediti (il più importante gruppo dei quali è certamente costituito dalle lettere di Giuditta Turina e Francesco Florimo), dal minuzioso esame dei documenti noti, dal valido aiuto fornito dai giornali dell'epoca (materiale, questo, sinora trascurato dai biografi) e da nuova rivalutazione delle notizie contenute nelle biografie del musicista, il Pastura è riuscito a disegnare la figura umana di Bellini quale essa apparve ai suoi contemporanei.

Il Bellini rievocato storicamente dal Pastura si distacca moltissimo dal solito modello.

Riportiamo un episodio romantico della vita del celebre maestro dovuto a un fatale incontro.

La «Bianca e Fernando» di Vincenzo Bellini, andò in scena al «Carlo Felice» di Genova il 7 aprile 1828: il successo fu enorme; nel giro di pochi giorni il nome del maestro catanese divenne popolare; infatti ogni qualvolta egli passava per le vie principali della Superba se lo additavano. E quel bel ragazzo, alto e biondo si compiaceva, lusingato, di tanta affettuosa accoglienza. In una lettera al suo diletto maestro Florimo, Bellini così ne parla: «Erano presenti nei loro palchi tutte le bellezze genovesi e forestiere in gran sfoggio, in un teatro nuovo illuminato a giorno. Tutta Genova è contentissima». Alla quarta rappresentazione dell'opera, il geniale musicista assisteva allo spettacolo dal «fondo di un palco». Terminato il 1.o atto, gli interpreti vennero evocati con insistenza alla ribalta. Poi, il pubblico, reclamò l'autore, ma Bellini stava nascosto nel palco e non si presentava mentre il pubblico a gran voce continuava a gridare: «Fuori Bellini, vogliamo vederlo! Fuori!». Allora, il direttore del «Carlo Felice» convinse il maestro a presentarsi alla ribalta e fu accolto da grida e acclamazioni a non finire. Tra un atto e l'altro di una delle fortunate repliche di quell'opera, una fanatica ammiratrice di Bellini, chiese e ottenne di essergli presentata: era la signora Giuditta Turina Cantù, una natura ardente e romantica, facile ad innamorarsi, famosa per le cosiddette «cotte».

Da quel momento egli si invaghì della bella e affascinante signora lombarda. «In tutto il soggiorno genovese — scrive il maestro al Florimo — non vi fu altro piacere fra me e lei che conversare e stare delle ore insieme...».

Su quell'amore, raccolse preziosi particolari ancheil mio compianto collega Arnaldo Fraccaroli; un biografo autorevole e preciso e documentatissimo. Sappiamo così come la Giuditta avesse sposato, senza amore, un ricco proprietario terriero del Cremonese; era una donna di ingegno, colta, fine e in contrasto col marito, bravo e onesto uomo, ma spiritualmente e intellettualmente lontano dalla moglie. Si può spiegare così la pronta e profonda rispondenza della donna al fascino del giovane acclamato autore di melodie che andavano conquistando sempre più l'anima e il cuore del pubblico.

Dopo un mese di permanenza a Genova, Bellini lasciò la città di San Giorgio e la Turina, che era di origine triestina, lo precedette di una settimana. I due innamorati si rividero qualche tempo dopo a Milano dove quel legame si rinsaldò; ma qual non dovette essere il suo stupore allorché recandosi a trovare Giuditta nell'albergo ove soggiornava, la conversazione prese una piega tutt'altro che infuocata «...So, so molte cose di lei». «Ah, bene, bene!», fece lui.

«Quando ha dato "Bianca e Fernando" a Napoli era quasi un ragazzino. Lo è tutt'ora». «Oh, no. Sembro, forse, ma tra poco avrò 29 anni». «Quasi come me...». «No, signora, lei... se posso dire senza indiscrezioni l'età di una donna, ma quando si è giovane come lei non si ha paura dell'età...».

La Turina non rispose, e a Bellini sembrò di aver esagerato per soverchia impazienza Confidandosi con Florimo a Napoli, fra l'altro, ebbe a fargli qualche confidenza: «...Annina mi piace, ma io mi guardo di fare un passo: già è maritata e in età di 25 anni. Occupandomi di questo genere di amore mi salvo da una passione con una zitella che mi potrebbe portare una catena eterna...».

Comunque cosa facesse o dicesse, la catena se la trovò ai piedi quando la Turina, lasciato il marito, si diede a correre dietro al suo Vincenzo del quale — oltre tutto — era anche gelosa.

Francesco Geraci

Mostra a Praga d'arte italiana

Praga, 21

Un grande striscione con la scritta «Arte grafica italiana del XX secolo» campeggia sulla facciata del Palazzo Kinsky, nella Piazza Vecchia di Praga. Vi si è aperta una mostra di circa 200 opere di autori italiani — litografie, acqueforti, incisioni, xilografie, acquetinte — organizzata in collaborazione dalla Galleria nazionale di Praga e dalla «Calcografia nazionale» di Roma.

Mostre d'arte

ARTE SACRA A GORIZIA

Nella galleria del Centro culturale Stella Matutina sono esposti oggetti e opere di autori contemporanei e del passato, che — provenienti dalla galleria San Lorenzo di Mestre — ripropongono il problema dell'arte sacra, senza sollecitarne soluzioni definitive ma semplicemente invitando il pubblico a prenderne coscienza. E' indiscutibile che, specialmente dopo la Costituzione conciliare sulla liturgia e l'arte sacra, un nuovo rapporto fra artista e tematica religiosa è venuto a inserirsi nel complesso panorama dell'arte contemporanea. E' chiaro che nessuna risoluzione e nessuna presa di posizione può attenuare il disagio esistente in un tempo in cui il senso dell'eterno contrasta con una diffusa rassegnazione al contingente. Tuttavia la convergenza d'interessi artistici e religiosi può verificarsi nel passato, mentre si tende ovunque a evitare che nei luoghi di culto siano introdotti prodotti di cattiva qualità tendenti ad accontentare il più basso senso religioso. In sostanza è lecito chiedere all'artista un impegno particolare nel realizzare opere d'arte sacra, dissociando l'attività di coloro che intendono dare un sincero contributo allo sviluppo di idee nuove, da quella dei mestieranti o degli «sperimentatori» evidentemente privi di qualsiasi convinzione nel senso richiesto.

E' stato detto che vi è una oggettività alla quale è difficile rinunciare quando l'arte diventa anche liturgica, ma riteniamo che si possa senz'altro accettare l'oggetto o l'opera che — senza rappresentare — riesce quanto meno a educare al problema religioso. L'esempio della Cappella di Ronchamp, dove hanno contribuiti alla decorazione artisti lontani dalla figuralità come Manessier e Braque, può essere edificante in proposito. In ogni caso il problema è oggi largamente dibattuto e non mancano occasioni per discuterne: la rassegna di Gorizia ne è una prova, con opere di notevole dignità, che rivelano l'impegno di artisti anche giovani in questo settore.

Per forza espressiva s'impone nettamente all'attenzione dell'osservatore l'altorilievo del giapponese Fuké, che ha inciso su pregiato legno africano il triplice tema della Creazione, del peccato originale e della coscienza dell'umanità. La contenuta energia delle figure disposte lungo un asse verticale in tre scomparti e l'equilibrato contrappunto di luci e ombre assicurano all'insieme un particolare vigore senza scadere nell'ovvietà rappresentativa. E' l'opera si colloca pertanto tra le più interessanti della rassegna, che annovera anche sculture di Pietrogrande, Biancini, Attanasio, Polo, tutte in vario modo apprezzabili per la sincerità del dettato. In particolare va segnalato l'articolato bronzo del veneto Pietrogrande, che rompendo con i temi tradizionali, allude a una rinnovata concezione dell'Eucaristia, non disdegnando di comporre insieme elementi di provata umiltà. Fra i dipinti vanno considerati il Crocifisso di Fratel Venzo, inserito diagonalmente in una composizione che ripone nel colore la propria efficacia espressiva; il Cristo in croce, concepito con la massima concisione, di Mauri; l'analogo tema di Donati; la composizione grafica di Anselmo, che presenta una versione inedita della Via Crucis, e ancora i dipinti di Philippone, Rossetto e Carletti, cui vanno aggiunti quelli dei giovani Schiff Lollis e Lucio Rossetto, che hanno partecipato alla Biennale del Centro Stella Matutina ispirandosi a temi sacri.

Tra gli oggetti e le opere d'arte sacra antica, presenti per dare maggiore evidenza a un problema che non può prescindere dagli elementi che determinarono la produzione del passato, si fanno apprezzare una icona russa di raffinata fattura, del XV secolo, alcune pale d'altare di scuola emiliana e veneta, oggetti d'arte persiana con simboli religiosi, alcune nitide stampe di tema biblico e una pregevole xilografia a colori, tedesca, del sedicesimo secolo.

F. M.

✣

IDEE PER IL '70

Ancora una mostra collettiva regionale. Ma questa è regionale di fatto e non solo di nome, grazie alla larga partecipazione dei friulani. E' stata organizzata dalla Papi-Siaba, Sindacato italiano artisti belle arti, aderente alla Cisl, nella galleria d'arte moderna Russo di Corso Italia 9, a Trieste. Il titolo suona «Idee per la pittura Settanta», ma è contraddetto, in verità, dai nomi, fra i quali non abbiamo avuto alcuna scoperta, ed ancor più dalle opere che ripropongono, come del resto osserva Carlo Millic nella presentazione un panorama riepilogativo, privo di apporti novatori.

La giuria (Mayer Grego, Merlo, Millic, Reggente, Solt e Viatori) ha assegnato i riconoscimenti in palio a Bressanutti, Baldan, Braidotti, Traverso, Mocchiutti, Metallinò, Ponte e Depetris; sono stati segnalati: Castellani, Cucek, Delzotto, Eredità, Marassi, Tavagnacco e Toso. Da parte nostra vorremmo aggiungere Cernigoj e la Zandegiacomo e non vorremmo fosse scordato Duiz che, nelle prove a confronto, dà dei punti a Bressanutti un po' troppo corrivo alla ricerca di effetti metafisici. Importante la tela addotta da Mocchiutti, pittore di robusta vena e ricco di pulsioni originali: nel caso uno slancio ascensionale di pennellate gestuali, sospeso ad una lontana allusione naturalistica che si riallaccia alle precedenti esperienze. Purezza e complessità sono le doti apparentemente antitetiche del bravo Baldan. Alla Metallinò siamo debitori di un'altra delle sue accorate memorazioni, il tabellone della tombola giocata in piazza, che diventa gigantesco oroscopo di un destino, scontato nella solitudine del melanconico osservatore.

Gli altri espositori sono: Abrami, Bastianutto, Chiasoigh, Cornachin, Cosoli, Devidè, Fabiani, Fonda, Giuffrida, Jus, Loberto, Massaria, Melzi, Monai, Pacifico, Pentassuglia, Petrone, Polla, Predonzani, Primossi, Riavini, Renar, Rosati, Ciro Russo, T. Russo, Scaramella, Sivini, Zenari, Zeper, Zulian e Chiesura.

I. N.

CORRIERE FILATELICO



Granbretagna

Le Poste britanniche, proseguendo l'illustrazione delle peculiari caratteristiche del paese sui francobolli, mostreranno in una prossima serie di quattro valori che uscirà l'11 febbraio, alcune tipiche costruzioni rurali dell'Inghilterra, della Scozia, del Galles e dell'Irlanda del Nord. I valori sono: 5d, 9d, 1s e 1s 6d. Anche per questa emissione è stata preparata una busta ufficiale primo giorno.

La notizia più importante però che ci perviene dal Post Office riguarda i primi francobolli decimali inglesi. Questi appariranno il 17 giugno nei valori di 10, 20 e 50 pence. Il disegno, cioè il profilo della Regina Elisabetta II, rimarrà inalterato. Nella stessa data saranno intorodotti anche nuovi segnatasse nei tagli da 10, 20 e 50 pence e di 1 sterlina. Con queste emissioni sarà dato il via anche per i valori postali alla grande rivoluzione che silenziosamente si sta preparando in Granbretagna nel campo monetario e in quello delle misure, e che esploderà nel febbraio del prossimo anno con l'adozione generale del sistema decimale.

Cecoslovacchia

Nella prima decade di gennaio è entrata in circolazione un'altra bella serie cecoslovacca di quattro valori a soggetto sportivo per richiamare l'attenzione sui campionati di sci negli Alti Tatra, dove esistono notevoli impianti per l'esercizio degli sport invernali. Le vignette illustrano: gara di salto, corsa di fondo, ancora salto e una sciatrice che attende il via. Gli atleti sono armoniosamente inquadrati nel paesaggio circostante. Come la gran parte dei francobolli cecoslovacchi, anche questi sono eseguiti in calcografia, sistema che significa impegno e pregio artistico. Queste caratteristiche e la particolare dolorosa situazione del paese assicurano ai detti francobolli una vasta simpatia tra i collezionisti.

Austria

Il primo francobollo austriaco dell'anno sarà agli sportelli, come preannunciato, il 2 febbraio (validità 6 febbraio). Si tratta di un commemorativo dedicato a Josef Schoeffel nel 60.o anniversario della morte. Lo omaggio a Schoeffel è motivato dai meriti acquisiti nella salvaguardia del famoso Bosco viennese.

Germania. — Le «Jugendmarken 1970», i francobolli annuali a favore della gioventù, saranno agli sportelli il 5 febbraio. Sono previste due versioni: una per la «Deutsche Bundespost» e una per la «Deutsche Bundespost Berlin». Sugli otto valori, quattro per serie, sono raffigurati trovatori e menestrelli del medioevo tedesco. Valore complessivo: DM 3,30.



DUE VALORI PER I MONDIALI DI SCI ALPINO

La Val Gardena è pronta ad ospitare i Campionati mondiali di sci alpino che saranno disputati dal 7 al 15 febbraio. Quei valligiani hanno lavorato trenta mesi per far bella figura, realizzando impianti e infrastrutture nuove. L'impegno è stato concentrato soprattutto sulle piste, che hanno una lunghezza complessiva di quasi 12 chilometri. Su di esse gli atleti si cimenteranno per la conquista di otto titoli mondiali. Al grande avvenimento sportivo parteciperanno anche le Poste italiane con l'emissione di due francobolli celebrativi, i primi dell'anno 1970. Essi faranno la loro comparsa nella vigilia dell'inaugurazione dei campionati, cioè il 6 febbraio, con il valore rispettivamente di 50 e 90 lire, corrispondenti alle due principali tariffe per l'interno e per l'estero.

Era ovvio che nelle vignette non dovesse mancare uno sciatore in azione, e questo lo troviamo nel primo francobollo, dove l'atleta è impegnato in un passaggio molto ripido nella gara di discesa libera. E' un soggetto classico dello sport sciistico già riprodotto su numerosi altri francobolli. D'altronde non esiste un simbolo più efficace per illustrare questo genere di competizione. Il valore da 90 lire presenta il teatro delle gare, ossia i monti della Val Gardena e pertanto è un francobollo tipicamente turistico che certamente sarà molto bene accolto dagli interessati, che vedranno in esso un valido mezzo di propaganda all'estero a favore delle attrattive locali.

Scendendo nei dettagli, il «nuovanta lire» è dominato dalle cime stilizzate del Sassolungo, simbolo della Val Gardena; sulla sinistra si erge, più basso, il gruppo del Sella con le pareti a strapiombo dette delle «Meisules». Ai piedi di queste montagne si stendono i campi di neve, sui quali sfrecciano gli atleti dei vari paesi e che costituiscono uno stimolante invito per tutti gli amanti degli sport invernali. Le vignette portano la firma di R. Pruenster: è un nome che incontriamo per la prima volta; siccome non disponiamo di alcun altro elemento riguardante questo artista, dal cognome tedesco, crediamo di poter arguire che trattasi di un altoatesino. La sua opera come disegno ci sembra valida; attendiamo ora di vedere la quadricromia in rotocalco. Ci permettiamo però subito due rilievi: troppe scritte a cornice delle vignette e scarsa funzionalità dell'indicazione della tariffa, alla quale competevano proporzioni maggiori.

Ed ecco alcuni dettagli tecnici: è prevista una tiratura di 16 milioni di esemplari per il francobollo da 50 lire e di 10 milioni per quello di 90 lire; ambedue sono nel formato 30 per 40, stampati su carta fluorescente non filigranata e con dentellatura 14. Il quartino di foglio contiene 50 pezzi. Firmerà il bollettino illustrativo l'avvocato Giulio Onesti, presidente del CONI, al quale fa capo anche la Federazione italiana sci (F.I.S.), la cui sigla è riportata nella scritta superiore dei due francobolli e, invisibilmente — per scoprirla bisogna ricorrere alla lente — accanto ai tre cerchi, simbolo dei campionati, nell'angolo sinistro.

Con l'emissione di questi due celebrativi s'inizierà dunque il programma italiano dell'anno. Ad essi farà probabilmente seguito la serie commemorativa di Raffaello per il 450.o anniversario della morte. Per quanto riguarda la nuova «ordinaria delle fontane» di cui si parla da tempo, sembra che la sua comparsa si farà attendere parecchio. Ma forse non sono molti coloro che smaniano d'incasellarla.

M. L.

Malumore

L'emissione jugoslava «Europa» avvenuta il 20 dicembre scorso, ha suscitato un certo malumore tra i collezionisti per la difficoltà di reperire i due francobolli rispettivamente da dinari 1,25 e 3,25: molti, infatti, a un mese di distanza non sono ancora riusciti a entrare in possesso della serie. E anche i commercianti per il loro normale rifornimento non si trovano in condizioni migliori. Tutte le suddette difficoltà sembrano doversi attribuire alla stampa in foglietti da nove esemplari e alla insufficiente tiratura degli stessi. Ora questi foglietti sono richiesti e ricercati forse più di quelli europeistici del Liechtenstein, che contengono venti esemplari; ma, ripetiamo, la disponibilità è del tutto inadeguata alla domanda.

L'agenzia generale di distribuzione dei francobolli jugoslavi per l'Europa, che ha sede a Melide presso Lugano, in Svizzera, a suo tempo ha annunciato ufficialmente su una intera pagina della rivista tedesca «D.B.Z.», che la tiratura prevista in un primo momento in 400 mila serie complete, era stata portata a 650 mila, stampate in foglietti numerati di nove pezzi (la cifra non è esatta, perchè 650 mila diviso per 9 dà un quoziente con resto). Ipotizzando che tutti i collezionisti di francobolli volessero i foglietti più la serie, cioè dieci serie complete, con la tiratura suddetta non sarebbe possibile accontentare più di 65 mila persone, ossia una piccola parte dei collezionisti Europa. Ma lo squilibrio appare ancora maggiore se si mettono nel conto i collezionisti di francobolli jugoslavi.

A questo punto è lecito chiedersi come mai una agenzia come quella citata, che dovrebbe conoscere molto bene la quantità media di francobolli assorbiti in occasione dell'annuale «giro» Europa, abbia indicato una tiratura così bassa per la prima serie europeistica che la Jugoslavia si accingeva a emettere in occasione della sua ammissione alla CEPT. Il fatto è spiegabile soltanto con un errore di valutazione, che forse non deve imputarsi soltanto alla agenzia di Melide. Ma oltre agli inconvenienti lamentati sopra, la vicenda ha anche un aspetto poco simpatico, perché in essa si è inserita la speculazione. In altre parole e fuori dai denti: i foglietti, sia pure non facilmente, sono reperibili ma a prezzi triplicati rispetto al valore facciale. Per cui chi ha i foglietti non li spacca e così anche quanti si acconterebbero di una serie soltanto, devono rimanere a bocca asciutta. Ora se la tiratura fosse stata adeguata, tutto questo squilibrio non sarebbe avvenuto e le casse delle Poste jugoslave avrebbero introitato maggiori proventi. Invece i benefici sono andati ad altri. Giovano questi fatti alla filatelia? Certamente no.





FILATELIA di C. Catania — Montalcone, via IX giugno 64, tel. 74409 — TUTTO PER LA FILATELIA

TERGESTE di A. BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ACQUEDOTTO IMPROVVISAMENTE IN CRISI

Per l'Acegat è già estate

Invito a evitare sprechi nei consumi altrimenti l'erogazione sarà «limitata»

Per l'Acegat ieri, 21 gennaio, questo timido sole invernale doveva sembrare come l'esplosione della più rovente calura di luglio nel momento in cui ci si accingeva a diffondere il seguente, secco avviso: «Si comunica che presentemente i consumi idrici sono giunti al limite della potenzialità degli impianti per cui si invita la cittadinanza a non fare spreco d'acqua onde evitare possibili limitazioni nella erogazione». Quasi un bollettino di guerra, succinto quanto si conviene al dover ammettere una ritirata, del tipo che solitamente seguiva, negli anni passati, a un prolungato periodo di siccità estiva. Invece, siamo al punto che di pieno inverno — con una temperatura che ieri non ha superato i 4 gradi — i rubinetti rischiano di rimanere asciutti.

Ed è una situazione tragica, che sopravviene con tanto anticipo sul consueto ruolino di marcia stagionale, annunciata da un campanello d'allarme fatto squillare su un tono che si potrebbe ammettere tale soltanto se la colpa — come mostrerebbe di ritenere l'Acegat nel suo comunicato ultimativo — dipendesse da questi spreconi che siamo, noi tutti cittadini, e non già dall'incredibile ritardo con cui è stato infine avviato a soluzione l'annoso, grave problema del rifornimento idrico cittadino.

Va bene, questo sarà l'anno del nuovo acquedotto, di quell'ardita posa sottomarina, dalle caratteristiche tecniche un po' fantascientifiche, che delegazioni ed esperti accorreranno ad ammirare, fotografare e filmare anche dall'estero, in corso d'opera; e che il Sindaco si è ufficialmente impegnato di fronte alla cittadinanza possa entrare parzialmente in funzione già entro giugno, per risparmiarci una nuova estate a rubinetti asciutti. Ed è anzi merito di quest'amministrazione l'aver impostato e condotto fino alla soglia del compimento questa opera di così rilevante impegno. Ma resta il fatto che già in gennaio, in pieno inverno, vien fatta balenare questa minaccia di strozzature, razionamenti, sospensioni, quando la fine di giugno è ancora così lontana, quasi un miraggio. E allora è il caso di rimarcare passate improvvidenze, irresponsabili ritardi; l'attuale preposto al servizio, l'ing. Devescovi, ancora ieri, una volta diffuso il citato comunicato, da noi interpellato sui motivi che hanno determinato così per tempo questa situazione di emergenza, ha affermato che «anche per l'Acegat è stata una sorpresa il verificarsi di queste condizioni eccezionali fuori stagione». Come non fosse prevedibile che l'estensione della rete idrica a nuovi nuclei abitativi, le nuove costruzioni, gli aumenti delle utenze non avrebbero inesorabilmente portato al punto di rottura. Rispetto al gennaio dell'anno scorso, quest'anno i consumi sono aumentati di 10 mila metri cubi giornalieri; ma la progressione è stata regolare e graduale. A questo punto si sfiorano i 140 mila metri cubi al giorno, che costituiscono quasi il massimo di potenzialità degli impianti attuali. Ed è l'inevitabile crisi.

Sul Conservatorio «Tartini» altre due interrogazioni

Dopo quelle dei giorni scorsi il «Conservatorio Tartini» è ancora oggetto di due interrogazioni al Sindaco, ing. Spaccini. La prima, del consigliere comunale prof. Aldo Combatti (PLI), è la seguente: «Si è venuti a conoscenza in questi giorni della domanda di trasferimento del prof. Renato Zanettovich ad altro Conservatorio. Considerando che il fatto costituisce per il nostro Conservatorio, e quindi per la città, la perdita di un illustre insegnante, la interrogo — signor Sindaco — per sapere quanto le consti sull'argomento che ha destato in tutta la città un vivo senso di rammarico, e se questa domanda di trasferimento del prof. Zanettovich può essere collegata alle ragioni che hanno portato il maestro Antonicelli a lasciare la presidenza del Conservatorio».

La seconda, del consigliere Renzo de' Vidovich (MSI) dice: «Interrogo il signor Sindaco per sapere se non ritenga opportuno chiarire i motivi di fondo per i quali ben due presidenti del consiglio d'amministrazione del Conservatorio di musica Tartini, il prof. Mezzena e il maestro Antonicelli, si sono trovati nella necessità di ritirarsi dall'incarico».

Domani a Trieste il presidente mondiale della Junior Chamber

Giungerà venerdì mattina a Trieste il presidente mondiale della Junior Chamber International, signor Hiroshi Maeda, che sta compiendo una visita in 82 Paesi del mondo dove esistono organizzazioni nazionali aderenti alla J.C.I. Per quanto riguarda l'Italia il presidente mondiale Maeda ha voluto inserire fra le sue cinque tappe anche la nostra città.

Entro giugno il riassetto a Barcola

I gravi danni provocati dall'eccezionale e disastrosa mareggiata del 26 novembre scorso sul lungomare di Barcola e nei porticcioli di Grignano e Santa Croce verranno completamente riparati con un intervento a carattere d'urgenza, a totale carico dell'Amministrazione regionale, in base alla legge regionale n. 12 del '66.

Ieri a mezzogiorno, nella sede dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, è stata esperita la licitazione privata per l'assegnazione dei lavori. Erano stati diramati dodici inviti ad altrettante imprese del Friuli-Venezia Giulia e l'assegnazione è toccata a una nota ditta di Latisana. Il progetto, per la somma di 58 milioni, prevede la «realizzazione delle opere di prevenzione e di difesa delle strade e passeggiate a mare di Barcola e Miramare e poi ancora nelle zone dei porticcioli di Grignano e Santa Croce per il ripristino completo e la loro piena efficienza».

La direzione dei lavori, che si inizieranno immediatamente, è stata affidata alla Ripartizione lavori pubblici del Comune. Il termine massimo per l'ultimazione scadrà alla fine di giugno, cioè proprio all'inizio della nuova stagione turistica e in tempo per restituire le importanti infrastrutture della riviera alle loro piene funzioni.

AGGIUDICATA LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

Positiva prova d'appello nell'appalto del Palasport

I lavori, assunti da un'impresa triestina, potranno iniziare entro un mese - Il costo è salito da 478 a 540 milioni

I lavori per la costruzione del palazzetto dello Sport sono stati finalmente aggiudicati. Alla gara — che è stata riaperta ieri mattina dal Comune, dopo che la precedente, alla fine di dicembre, era andata deserta non avendo le varie ditte interpellate ritenuti rimunerativi i prezzi offerti — erano state invitate 25 imprese. Ora, poiché era consentito l'aumento dopo che la prima licitazione era rimasta senza esito, le offerte pervenute sono state cinque. E la gara, che è stata presieduta dal Sindaco Spaccini alla presenza dell'assessore ai Lavori pubblici Mocchi, ha avuto infine questo risultato: ha vinto l'impresa Sacci di Trieste con un aumento del 12,57 per cento sul prezzo base che era di quasi 478 milioni. Pertanto, questo lotto di lavori (che comprende le opere murarie del complesso sportivo) verrà a costare in effetti quasi 540 milioni. E restano da aggiudicare ancora i lavori relativi agli impianti di illuminazione e di riscaldamento, per i quali le gare saranno indette prossimamente.

A questo punto si prevede che le opere ora aggiudicate potranno avere inizio tra un mese, cioè dopo la firma del contratto. Dopo lunghe e laboriose vicissitudini, si accinge a entrare finalmente in porto un progetto rimasto per anni in alto mare, afferrato nei vortici della burocrazia. Il Palasport, come noto, sorgerà nella zona di Chiarbola, nei pressi dello autoparco comunale, all'imbocco della camionale «202».

Domani la ripresa al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale riprenderà i lavori domani sera, alle 18,30, dopo la pausa delle ferie natalizie. Per questa seduta è attesa, da parte del Sindaco, la esposizione degli accordi politico-programmatici intervenuti fra i partiti della coalizione di maggioranza (DC, PSI, PSU, PRI e Unione slovena) e l'illustrazione del piano «verificato» delle iniziative municipali; seguirà la relazione dell'assessore Verza sul bilancio di previsione 1970.

Si sono frattanto riuniti ieri in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco Spaccini, i capigruppo dei vari partiti rappresentati al Consiglio, i quali hanno concordato il calendario dei lavori consiliari. Il dibattito sul bilancio — è stato stabilito — inizierà nella seduta successiva, venerdì 30 gennaio, per proseguire per altre sei sedute, due ogni settimana, in modo da potersi concludere entro la seconda decade di febbraio.

La discussione sul bilancio coinvolgerà ovviamente i temi più propriamente politici, cioé gli stessi accordi di centro-sinistra sui quali si basa la Giunta destinata al «rimpasto»; pertanto il voto sul bilancio assumerà anche il significato di un voto di «fiducia» sebbene tale istituto non sia previsto per un organo comunale.

Positivo anche per il PRI il giudizio sulla «verifica»

Il segretario del PRI, Mauro, ha rilasciato una dichiarazione alla stampa in merito alla conclusione degli accordi di centro-sinistra per il Comune di Trieste, in cui si mette in luce il rilevante significato politico anche sul piano nazionale dell'accordo stesso. Per la prima volta infatti, dopo la scissione socialista, si è registrato il rinnovato impegno delle forze di centro-sinistra di dare un governo stabile alla città, con un programma socialmente avanzato e con più efficaci strumenti operativi.

La dichiarazione di Mauro conclude infine affermando che «l'impegno del PRI non deve intendersi limitato a questa verifica, ma che i repubblicani come nel passato, verificheranno l'azione della Giunta comunale, da un lato nella precisa attuazione degli impegni programmatici in sede di Consiglio comunale e l'azione delle forze di centro-sinistra negli enti pubblici dall'altro nella funzione di promozione dell'attività economica di Trieste che i repubblicani hanno sempre rivendicato alla Giunta comunale».

Schiacciata una gamba da due portelloni

Tra due portelloni di ferro è rimasto schiacciato con la gamba sinistra l'autista Rodolfo Giannolla, di 39 anni, abitante in via D'Alviano 9. L'infortunio è avvenuto ieri sera, verso le 22, al molo numero 3 del Porto Vecchio. Rodolfo Giannolla, che lavora per conto dell'Ente porto, stava seguendo una fase di carico, quando due portelloni gli sono improvvisamente caduti addosso, fratturandogli la gamba sinistra e lacerandogli i muscoli.

L'infortunato è stato subito trasportato con la Croce Rossa all'Ospedale Maggiore, dove il medico di guardia all'astanteria gli ha praticato una terapia di urgenza avviandolo quindi nel reparto ortopedico. La prognosi è di un mese, salvo complicazioni.

Immatura scomparsa della prof. Alfonsina Braun

I FUNERALI MUOVERANNO DALL'UNIVERSITA' VECCHIA

Si è spenta ieri, dopo lunga malattia, la professoressa Alfonsina Braun, ordinaria della cattedra di Glottologia nella Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università. Figlia di Giacomo Braun, già direttore della Biblioteca civica, la prof. Alfonsina ha compiuto i suoi studi presso l'Università di Padova, ed ha seguito un corso annuale di specializzazione a Parigi. Ha iniziato la sua lunga e proficua carriera accademica divenendo assistente del prof. Tagliavini, a Padova. Ha quindi insegnato a Trieste, dapprima come incaricata, poi come titolare, consumando la sua vita per l'Università. Tra le sue pubblicazioni più note, ricordiamo in particolare «I verbi del "fare" in greco», e l'ultima «Il contributo della glottologia al testo critico di Saffo e Alceo». In questi ultimi tempi stava preparando un lessico della lingua della lirica greca, che non ha potuto portare a termine.

Durante l'ultima guerra la professoressa Braun ha preso parte all'attività partigiana, con rischio personale, facendo da tramite tra Padova e Trieste. Inoltre la professoressa ha sempre dimostrato la sua viva umanità, dedicandosi attivamente a opera di beneficenza, e all'assistenza degli ammalati.

Eccezionale onoranza l'Università, per desiderio del Rettore professor Origone, renderà alla scomparsa, con l'allestimento della camera ardente nella vecchia sede dell'Ateneo, in via Università 7, dove la salma verrà esposta stamane alle 10, e da dove muoveranno i funerali alle ore 15.

BUON AVVIO DELLA MISSIONE ECONOMICA A VIENNA

Vicini a una favorevole svolta i traffici austriaci con Trieste

L'azione dell'Ambasciatore Ducci per accelerare il rilancio Positivi sviluppi del progettato traforo di Monte Croce Carnico

Il mese prossimo l'Ambasciatore d'Italia a Vienna, Roberto Ducci, verrà a Trieste per incontrarsi con quelle autorità e gli esponenti del mondo economico cittadino e regionale e affrontare i problemi che più da vicino interessano la città giuliana. L'ha assicurato lo stesso Ambasciatore alla delegazione triestina del Comitato di collegamento che da ieri si trova riunito nella capitale austriaca per affrontare una serie di colloqui che in special modo concernono i traffici austriaci cui è interessato il porto di Trieste. Ducci effettuerà questa importante visita a Trieste prima di assumere il nuovo alto incarico, affidatogli proprio ieri l'altro dal direttore generale agli affari politici del Ministero degli Esteri, che lo pone in una posizione di diretto contatto anche con le questioni riguardanti la zona di Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia.

L'Ambasciatore Ducci ha dimostrato ieri mattina, nel colloquio avuto con la delegazione triestina, di conoscere profondamente addirittura nei particolari le questioni proprie dell'emporio giuliano, per cui la sua promessa di interessamento viene ad acquistare validità concreta per un positivo rilancio della nostra economia in un settore che negli ultimi tempi ha accusato delle falle.

L'incontro con l'Ambasciatore — al quale ha assistito pure il Ministro plenipotenziario e consigliere economico dott. Lionello Cozzi — si è riveiato una anticipazione di quelli che saranno i colloqui di oggi e di domani con gli esponenti del comitato di collegamento della Camera Federale per l'economia austriaca. Si è trattato di un giro d'orizzonte e quindi, delle questioni economiche riguardanti Trieste nei confronti dell'Austria e della Jugoslavia e nei rapporti con i Paesi del Mediterraneo: in particolar modo mezzi di comunicazione (programma di costruzioni), ma soprattutto le comunicazioni marittime da Trieste per le varie destinazioni oltremare. E' stato sottolineato il «momento di svolta» dei rapporti italo-austriaci, in vista della partecipazione diretta o indiretta dell'Austria con il Mercato Comune, in riflesso a tutti i problemi connessi sia con gli scambi austriaci, sia con l'orientamento dei traffici.

Tale problema ha avuto ampia trattazione nella stessa giornata di ieri fra la delegazione triestina e il Ministro dei lavori pubblici austriaco, Kotzina. Il rappresentante del governo ha informato gli ospiti triestini della particolare attenzione rivolta proprio in questi giorni dal Consiglio dei Ministri ai problemi che interessano il porto triestino e le vie di comunicazione, e che costituiranno oggetto dei colloqui con la Camera federale per l'economia austriaca. Il dott. Kotzina ha confermato che entro quest'anno sarà funzionante la diramazione dell'oleodotto transalpino anche per Vienna.

Da registrare ancora nella giornata di ieri l'incontro con il dott. Kraus, amministratore della Donau Finanz, con oggetto il traforo di Monte Croce Carnico. Gli austriaci — ha assicurato Kraus — sono pienamente disponibili per compietare tale iniziativa, anzitutto dicendosi pronti ad entrare in rapporto con la società italiana impegnata nell'impresa, sia per il finanziamento da parte dell'Austria, sia per tutte le pratiche da espletare al fine di avviare il progetto esecutivo.

Il problema attualmente sta in questi termini: per il traforo di Monte Croce Carnico si è costituita — da parte italiana — una società per azioni, che ha steso un progetto di massima dell'opera, una perizia di spesa, e inoltrato all'ANAS la domanda di concessione. E l'Ente Regione ha assunto formale impegno di contribuire alla realizzazione di questa importante opera. A tal fine si è ottenuta la approvazione del traforo da parte del CIPE e l'inserimento di tale iniziativa nel programma della grande viabilità regionale. Si può contare pure sull'interessamento presso la Presidenza del Consiglio e il Ministero degli Esteri di iniziare le trattative con l'Austria per la stesura di un trattato fra i due Paesi, trattandosi di un grande valico internazionale.

Inoltre si è ottenuto l'acquisto, attraverso le Autovie Venete (con capitale sottoscritto nella maggioranza dalla Regione), del 60 per cento delle azioni della società costituita ad hoc, e infine lo stanziamento di 300 milioni di lire da destinarsi a un primo aumento di capitale della società al fine di permettere l'avvio concreto del progetto esecutivo e delle trattative amministrative per l'inizio dei lavori.

Nel corso dei colloqui si è appreso che anche la Donau Finanz sta studiando la possibilità di collegamenti charter di fine settimana fra Vienna, Innsbruck, Graz e Ronchi, naturalmente nelle stagioni primaverile ed estiva. Tale iniziativa intende preludere — è stato osservato — all'introduzione di un servizio regolare di linea fra l'Aeroporto triestino e la capitale austriaca.

DA OGGI I CHIOSCHI CHIUSI DALLE 13 ALLE 15

Riprendono l'agitazione i rivenditori di benzina

Acuita dalla liberalizzazione dei lasciapassare la crisi del settore - Minacciate ulteriori proteste

Da oggi tutti gli impianti stradali di carburanti di Trieste chiuderanno dalle ore 13 alle 15, anche in questo modo i gestori intendono protestare per la mancata concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato a favore degli automobilisti triestini.

Nel dibattito all'assemblea particolare rilievo ha avuto la recente liberalizzazione del passaggi di frontiera con i lasciapassare; inoltre è stato discusso il nuovo orario di apertura dei chioschi come stabilito dal decreto dell'assessore regionale dell'industria e commercio.

Sulla liberalizzazione dei passaggi di frontiera, è stato rilevato come tale atto aggravi la situazione economica della categoria a Trieste. Il presidente dell'associazione dei gestori impianti di carburanti, Scarcia, ha illustrato con queste cifre la situazione: da marzo ad ottobre del 1969, cioè dopo l'applicazione del nuovo prezzo maggiorato dei carburanti, sono stati venduti in meno, rispetto all'analogo periodo del 1968, oltre un milione di litri di carburante.

Il presidente Scarcia ha inoltre ricordato che sebbene siano state presentate varie proposte di legge relative alla concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato, nessuna di queste è mai giunta alla discussione parlamentare.

Da questo esame è scaturita da parte di tutti i gestori la volontà di un'ennesima azione di protesta e in merito è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno che così sintetizza le ragioni della protesta: «I gestori di impianti stradali di carburanti di Trieste, riunitisi in assemblea generale, constatato che il regime di liberalizzazione dei passaggi di frontiera ha ulteriormente aggravato la situazione della categoria, protestano vivamente per la mancata concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato a favore degli automobilisti triestini. Proclamano la chiusura a tempo indeterminato a partire dal 22 gennaio di tutti gli impianti dalle ore 13 alle 15, danno mandato al consiglio direttivo dell'associazione di predisporre ulteriori azioni di protesta per ottenere i provvedimenti necessari ad assicurare la sopravvivenza della categoria»

IERI GIURISPRUDENZA E OGGI LETTERE E FILOSOFIA

Continuano all'Università le assemblee studentesche

Gli studenti della Facoltà di giurisprudenza sono in agitazione di fronte allo stato attuale della legislazione universitaria. Nell'intento di elaborare un piano di studi, in seguito all'entrata in vigore della piccola riforma universitaria, ancora il 16 dicembre scorso gli studenti avevano deciso, nel corso di un'assemblea, di formare una commissione che elaborasse un piano di studi. Il lavoro ha portato all'individuazione, nell'ambito della laurea in giurisprudenza, di quattro indirizzi possibili: forense, economico amministrativo, internazionalistico e storico. A quanto comunicano gli studenti della facoltà questo piano, pur nell'attesa dell'approvazione finale del consiglio di facoltà, avrebbe ottenuto l'assenso di vari professori in via ufficiosa. Nel corso della ultima assemblea gli studenti hanno preso atto con soddisfazione di questo risultato, ma hanno altresì lamentato l'atteggiamento negativo di alcuni professori nei riguardi di un altro problema: quello della pubblicazione delle date sugli albi d'esame per gli appelli mensili. Gli studenti rilevano che, nonostante esista una circolare del Rettorato (in data 10 gennaio) sull'immediata pubblicazione dei calendari d'esame, il consiglio di facoltà non ha ancora provveduto alla pubblicazione dei calendari stessi, mentre alcuni professori si sarebbero rifiutati di concedere gli appelli mensili. Inoltre — si sottolinea ancora da parte degli studenti — le date degli esami dell'ultima sessione sono state rese pubbliche solo con un preavviso di 5 o 6 giorni, determinando profondo disagio fra gli studenti stessi.

Sempre nel quadro della vita universitaria si segnala che oggi alle ore 10 si terrà l'assemblea generale della Facoltà di lettere e filosofia, per dibattere i problemi interni della Facoltà stessa.

CIT
Staz. Autolinee tel 23009
Viaggi, cambio valute
Documenti Visti
Piazza Unità tel 24783
Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

GRAVE INVESTIMENTO ALLA PASSERELLA DI S. ANDREA

Correva verso il bar è finito all'ospedale

Prognosi riservata per un ufficiale marittimo jugoslavo Altri due pedoni travolti ieri nella zona industriale

Un ufficiale jugoslavo della marina mercantile versa in pericolo di vita all'Ospedale maggiore: è stato travolto da una auto mentre attraversava di corsa la strada per raggiungere un bar all'uscita del porto.

L'investimento è avvenuto ieri sera in passeggio Sant'Andrea, alla grande curva di fronte alla «passerella» che immette all'ingresso del Porto Nuovo. Il primo ufficiale di macchina della motonave «Ucka», Ivan Biljan, di 35 anni, residente in Dalmazia, stava uscendo dall'ambito portuale per godersi alcune ore di riposo. Sua prima tappa era appunto il bar posto all'altro lato della strada. Egli forse ha scorto la «Fiat 124» (TS 106295) che stava sopraggiungendo in direzione di Campo Marzio, sicuro di poter raggiungere in tempo l'altro lato della carreggiata; di fatto ha attraversato di corsa la strada ma non è riuscito a toccare l'opposto marciapiede. La «124», guidata da Bruno Mazzer, di 40 anni, abitante in via della Fornace 4, lo ha urtato violentemente e scaraventato al suolo.

L'ufficiale jugoslavo è rotolato sull'asfalto e ha riportato un gravissimo trauma cranico, vaste contusioni abrase alla tempia destra e al sopracciglio destro, contusioni al torace, alle braccia, alla mano destra e una ferita lacero-contusa al polpaccio sinistro.

L'investito, che versava in stato di coma, è stato soccorso dai sanitari della CRI giunti subito dopo sul posto, assieme ai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, e trasportato a tutta velocità allo Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata.

Sulla strada di casa, a pochi passi dalla propria abitazione, è stata investita ieri la signora Giovanna Morsettich in Carlovich, di 62 anni, abitante in via dei Gravisi 1/1. L'investimento è avvenuto nei pressi del capannone della ditta «Ribi» mentre la signora stava camminando sul ciglio della carreggiata. La «Fiat 128», targata TS 119479, ha urtato da tergo la donna che è ruzzolata al suolo, riportando contusioni alla parte destra del torace, un violento colpo alla nuca, contusioni alla fronte, al gomito destro e alle mani. La signora è stata soccorsa dalla conducente dell'auto investitrice, Elda Ugrin in De Marchi, di 46 anni, abitante al numero 2/8 della stessa via dei Gravisi, ed è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di una settimana.

In via Flavia, all'altezza dello stabile numero 36, dove non c'è passaggio pedonale, è stato investito ieri l'autista Lorenzo Michelotto, abitante in via Cristoforo Colombo 9. Egli è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 124», targata TS 89035, guidata in direzione del centro cittadino da Marino Coronica, di 32 anni, abitante a Muggia Vecchia 424. Lorenzo Micnelotto ha riportato la frattura esposta della gamba destra e contusioni al torace e alla mano destra.

A Grignano, nei pressi della linea ferroviaria è scoppiato un incendio che ha interessato una superfice di circa settemila metri di erbacce e sterpaglie. L'incendio è stato domato dopo un'ora di lavoro dei vigili del fuoco.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gaudenzio — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.56.

Ieri: temperatura massima 4, minima 0,6; pressione mb. 1018,6 in aumento; umidità 49 per cento; cielo sereno; vento km 16 da E.N.E. con raffiche a 33 km.; mare mosso con temperatura di 9,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.45 con cm 40 sopra il l.m. e alle 22.35 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con cm 54 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E.
LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23.3.51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Fr. ...esco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel 36506

VOLI SPECIALI DI PASQUA
IN PARTENZA DA TRIESTE:
26 - 30 marzo — PASQUA a LONDRA — L. 76.000
27 - 30 marzo — PASQUA a ISTANBUL — Lire 66.000
IN PARTENZA DA MILANO:
26 - 30 marzo — GIOVEDI' SANTO a SIVIGLIA e PASQUA a MADRID
25 - 30 marzo — PASQUA in MAROCCO
21 - 30 marzo — PASQUA in TUNISIA
22 - 30 marzo — PASQUA in TURCHIA (Asia Minore e Cappadocia)
25 marzo - 1 aprile — PASQUA a BEIRUT
22 marzo - 3 aprile — PASQUA in EGITTO (navigazione sul Nilo)
25 - 30 marzo — PASQUA a MOSCA e a LENINGRADO
22 - 30 marzo — PASQUA a LONDRA e in SCOZIA
22 - 30 marzo — PASQUA in IRAN
15 marzo - 2 aprile — INDIA - NEPAL - CEYLON
Programmi ed iscrizioni:
UCV Corr. CIT — UTAT

Saldi
DI FINE STAGIONE
Juventus
via XXX Ottobre, 18
Tutti gli articoli di abbigliamento per ragazzi, bambini e giovanette

COME OGNI ANNO (DA 50 ANNI)
è iniziata
La Settimana Bianca
DA
TOLENTINO

AVVISO alle IMPRESE INDUSTRIALI
Le spese interne di stampa e fotocopie sono ridotte del 40% con l'ausilio del FOTOCOPIATORE CANON e STAMP OFF-SET ROTO le attrezzature più valide nelle moderne Aziende
Informazioni, dimostrazioni telefonando:
nn. 951.207 - 970.938 - Via A. Aleardi, 78
DUPLIMATIC ITALIANA Mestre - Venezia
Servizio tecnico assistenza in tutte le TRE VENEZIE

essebi
VIA SAN FRANCESCO 14 - TELEF. 31600
TUTTE LE MIGLIORI PRODUZIONI NAZIONALI ED ESTERE DI ARTICOLI IN PLASTICA PER LA VOSTRA CASA
Scarpiere, armadi, cassettiere, portabiancheria, scendibagno, specchiere, armadietti e accessori in plexiglass e 1000 altre novità
QUALITA' :: DURATA :: GARANZIA

PORTATE LA DENTIERA?

APPARECCHI TRABALLANTI... se usate LA POLVERE ADESIVA che sviluppa ossigeno
PER - DE - CO
Prodotta in Inghilterra dalla THOS CHRISTY Co.
Nelle migliori farmacie
Agenzia Generale: PER - DE - CO, via Beaumont, 21 - TORINO
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA
Non più alito cattivo, dolori alle gengive,

Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5
SETTIMANA DELLO STIVALE
PREZZI - RISPARMIO

DOPO I DANNI DELLA RECENTE MAREGGIATA

Tornerà a far luce la cara Lanterna?

Le riparazioni andrebbero divise fra Marina e Genio civile Pericolo di un abbandono - E l'eventuale cessione al Comune?

Solo un intervento del Genio civile per le opere marittime potrà ridare luce alla Lanterna della Sacchetta. E' questo, in sostanza, il contenuto di una lettera che il Comando zona fari e segnali marittimi di Venezia ha inoltrato agli uffici del Genio civile in seguito alla notizia, già pubblicata da parte nostra, che la Lanterna è rimasta spenta in seguito ai danni subiti dalla mareggiata del novembre scorso.

La notizia è valsa a sviluppare la successiva chiarificazione sulle difficoltà d'ordine finanziario relativo al ripristino della Lanterna. La questione sta ora nei seguenti termini: la mareggiata, seguita dall'alluvione e da piogge torrenziali, ha danneggiato lo impianto elettrico del faro, mentre alla sommità sono state infrante alcune vetrate. La Lanterna da quell'istante è rimasta del tutto fuori combattimento, dopo essere stata ridotta, anni fa, alla luce intermittente verso il mare.

I lavori di restauro che ora dovrebbero essere portati a compimento non riguardano soltanto l'impianto elettrico, ma anche il ripristino di parte delle vetrate e del manufatto in genere. Per l'attrezzatura elettrica — così si sostiene da parte della Marina — i tecnici potrebbero intervenire e assicurare le riparazioni, purché il Genio civile per le opere marittime proceda per la rimanente parte offesa dal maltempo. Il limitato intervento della Marina dipende anche dal fatto che la Lanterna non è considerata più impianto necessario e indispensabile alla navigazione.

Un incontro fra il comandante della Zona fari pertinente per competenza territoriale, capitano di vascello Sandroni, e l'ingegnere capo del Genio civile per le opere marittime ing. Finzi e l'ing. Carbori, è già avvenuta venerdì scorso. Nell'occasione è stata consegnata la lettera e una copia è stata affidata anche alla Capitaneria di Porto.

Il problema della sopravvivenza della Lanterna era però già stato oggetto lo scorso anno, sempre nel corso di un incontro fra il cap. Sandroni, il prosindaco Lonza e un rappresentante della Sovrintendenza ai monumenti. In quella circostanza si era prospettata la possibilità che il Demanio marittimo cedesse al Comune di Trieste la Lanterna. A quanto risulta questa possibilità resta aperta tuttora, ma se si vuole che la Lanterna, al di là di ogni utilità pratica (i navigatori di piccolo cabotaggio sostengono comunque che in realtà è utile), torni a proiettare sul mare almeno la sua luce a intermittenza, allora bisognerà provvedere alle opere di restauro (che non sarebbero eccessivamente onerose) con l'intervento del Genio civile: la Marina, in definitiva, è pronta a ripristinare l'impianto elettrico e lo può fare anche in breve tempo; prima però la Lanterna deve essere riparata nelle sue strutture danneggiate dal maltempo.

Naturalmente il discorso sulla Lanterna non ha gli aspetti di un problema drammatico; questo è ovvio. Comunque sarebbe un peccato se, per non affrontare una spesa relativamente modesta, si decidesse di non far nulla (o meglio... non si decidesse nulla, come si fa nei casi dubbi). Perché, la Lanterna, o torna in funzione, o è destinata ad andare con gli anni in rovina. E sarebbe malinconico.



(«Giornalfoto»)

La vecchia, cara Lanterna: o la si ripara o andrà in rovina

ALLA PRESENZA DI TRE MARITTIMI E UN'AMICA

GIOVANE ACCOLTELLATA DAVANTI A UN «NIGHT»

La donna è l'aggressore sono ambedue jugoslavi Vane le prime ricerche dopo la fuga precipitosa

Galanterie notturne che finiscono a coltellate. Non è la prima volta che i Romei notturni che si aggirano per le vie del Borgo Teresiano e che frequentano i locali notturni della zona, estraggano il coltello quando si vedono respinti. Così è accaduto anche la notte scorsa e Kata Kunezki, una signorina di 26 anni, cittadina jugoslava domiciliata a Fiume, è stata aggredita e accoltellata in via XXX Ottobre, alla presenza di alcune persone. Malgrado avesse una ferita al ventre, la giovane è riuscita a raggiungere la Questura, accompagnata da tre marittimi jugoslavi che si trovavano con lei quando è accaduto il fattaccio.

Il maresciallo di turno, vista la giovane donna che, premendosi la parte ferita, accennò all'accaduto, ha provveduto a farla trasportare subito all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica. La ferita di punta e taglio non era per fortuna molto larga, e il medico di turno all'astanteria l'ha giudicata guaribile in una settimana.

In Questura intanto il vicecommissario dott. Volpe, assieme al maresciallo Vecchiet, ha interrogato i tre marittimi jugoslavi che avevano accompagnato la donna al posto di polizia. Essi hanno confermato la versione data dalla giovane donna.

Kata Kunezki era giunta in via XXX Ottobre con i tre marittimi ed una sua amica: volevano andare tutti e cinque in un night a fare quattro salti e a bere qualcosa. Vicino all'ingresso le si è avvicinato un giovane, il quale l'ha presa in disparte e le ha ingiunto, in croato, di lasciare la comitiva e di andare con lui. Kata non voleva però abbandonare i marittimi e gli ha risposto di lasciarla in pace e di andarsene. A questo punto il giovane ha estratto fulmineamente un coltello a serramanico ed ha ferito la donna. Prima che le persone presenti si rendessero nemmeno conto di quanto era accaduto, il ferito si è dato a precipitosa fuga.

Chi è quest'uomo che ora la Mobile sta ricercando dovunque? Kata Kunezki non lo conosce bene: gli era stato presentato la sera precedente in un locale di piazza Cavana da un cecoslovacco conosciuto soltanto di vista. La donna ferita sostiene che l'aggressore è un montenegrino che bazzica dalle parti di Ponterosso: ha capelli neri, è di media statura e, la notte del fattaccio, indossava un abito blu sopra un camicia o maglietta rossa.

Il dott. Volpe, assieme a due squadre della Volante, ha battuto in lungo e in largo il Borgo Teresiano e le Rive, senza però trovare traccia dell'aggressore. Le indagini continuano.

SEGNALAZIONI

La «dolorosa decisione» del maestro Zanettovich

«Egregio Direttore, ho letto e seguito quanto è apparso sul "Piccolo" in merito alle interrogazioni di alcuni consiglieri comunali che chiedevano notizie e ragioni riguardo alla mia richiesta di trasferimento ad altro Conservatorio di musica, e ho letto anche quanto ha scritto la sezione dello SNIA in difesa dei suoi iscritti quando si è parlato di "declassamento" del Conservatorio; legittima difesa, alla quale io mi associo pienamente ed incondizionatamente, anche se l'interrogazione del consigliere Cesare poteva essere interpretata in modi diversi.

«Premettendo che personalmente non amo le polemiche e che sarebbe stato mio vivo desiderio che tanto la richiesta quanto il conseguente mio trasferimento fossero passati sotto silenzio, la lettera al "Piccolo" del direttore del Conservatorio "Tartini", mestro Orazio Fiume, pubblicata nell'edizione del 21 gennaio, mi obbligherebbe ad una risposta.

«Le ragioni per le quali mi sono, purtroppo, trovato nella condizione di chiedere il trasferimento ad altra sede, suppongo siano le stesse per le quali anche altri miei colleghi sarebbero stati dell'avviso di fare altrettanto. Per evitare in maniera assoluta ogni forma di pubblica personale polemica, non intendo esporre qui i motivi che mi hanno indotto a questa dolorosa decisione, ma mi dichiaro pronto a rispondere in sede adatta a chiunque vorrà interrogarmi sull'argomento. Renato Zanettovich».

Dubbi sulla validità dei corsi integrativi

«Caro „Piccolo", nel tuo numero del 9 c.m. informavi che „i corsi integrativi per i diplomati degli istituti magistrali, che proseguiranno gli studi a livello universitario, sono iniziati oggi, a cura dei provveditorati agli studi, ecc.". E' noto che l'obbligatorietà di tali corsi discende dal fatto che la legge concede allo studente d'iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria purché abbia frequentato con esito positivo cinque anni di scuola secondaria.

«Mia figlia, quest'anno, sosterrà l'esame di maturità magistrale e nel gennaio del 1971, per poter accedere all'Università di lingue e letterature straniere di Udine, dovrà, di conseguenza, frequentare il corso integrativo che durerà fino al 20 giugno successivo. A parte il fatto che in soli quattro mesi effettivi di istruzione nessun corso al mondo, dopo i quattro anni d'istituto magistrale, mette il discente in grado di saperne tanto di più da poter affrontare corsi d'ingegneria o medicina, l'istituzione di questi corsi mi lascia alquanto perplesso.

«Come mai una compagna di mia figlia, nel luglio 1969, ottenuto il diploma di maestra, nell'ottobre seguente si è potuta iscrivere, ovviamente senza corso integrativo, alla facoltà di lingue straniere presso la Università di Udine che sta frequentando regolarmente? Ma allora, questi famosi corsi iniziatisi ieri a chi servono, per quali studenti si sono messi a funzionare? E poi, obbligare l'allievo a sostenere il colloquio finale in settembre, dopo tre mesi dalla fine del corso, significa impegnarlo ulteriormente durante tutte le vacanze per ripassarsi le materie oggetto di colloquio che praticamente diventa un secondo esame dopo quello di diploma..

«Tutto ciò tocca a coloro che hanno avuto il torto d'iscriversi alle magistrali! Mia figlia scelse questo tipo di scuola perché così guadagnava un anno su tutto l'intero ciclo di studi, essendo intenzionata di laurearsi in lingue straniere. Infine, lo penso, che i programmi dei quattro anni delle magistrali rendano l'allievo sufficientemente idoneo a conseguire le lauree di magistero, lettere e lingue straniere. Per tutte le altre, invece, ci vogliono ben altro che quattro mesi di corso integrativo! Scusandomi per lo sfogo, spero che le autorità scolastiche vorranno dire qualcosa in merito. Grazie. Enzo Padovani».

Una «succursale» di Trebiciano?



«Vorrei dare l'allarme fin che siamo in tempo, perché si faccia qualcosa già nella brutta stagione — in vista del ritorno di quella bella — ad evitare che la zona dell'ex ferrovia, a Sant'Elia — uno dei punti più suggestivi del nostro Carso — diventi una «succursale» di Trebiciano. Ci sono ormai, purtroppo, per la mancanza di civismo di molta gente, tutte le premesse. Non so se basta «bonificare» (meglio che niente, comunque), o se c'è qualche misura che i competenti sanno di poter adottare. Certo ignorare la bruttura sarebbe la misura peggiore. F.C.»

Lingue straniere: la parola al Provveditore

«Illustre Direttore, mi riferisco alle "Segnalazioni" comparse su codesto giornale il 27 dicembre 1969 sotto il titolo "Insegnante di inglese - quesiti anche al Ministero" e fornisco i seguenti ichiarimenti: La segnalazione si riferisce alle classi di scuola media nelle quali s'impartisce contemporaneamente l'insegnamento di due lingue straniere. Ciò avviene, ad esempio, quando otto prime classi di scuola media diventano l'anno successivo sette seconde classi. In tal caso può capitare che in una medesima seconda classe si trovino alunni provenienti da due prime classi in cui s'insegnavano due lingue straniere diverse. Poiché gli alunni debbono continuare la lingua straniera studiata in prima classe, si rende necessario autorizzare l'insegnamento di due lingue straniere anzichè di una, con relativo aumento di spesa per lo Stato.

«Mentre fino all'anno scorso il Ministero della Pubblica Istruzione aveva dato incarico ai provveditori di autorizzare in questi casi l'insegnamento della seconda lingua straniera, quest'anno con circolare n. 9412/2 D dell'1.8.1969 il Ministero dispose che i singoli presidi dovessero chiedere direttamente al Ministero l'autorizzazione. Ciò comportò l'afflusso di centinaia di richieste al Ministero, il quale rispose ai singoli presidi con lettere firmate personalmente dal Ministro.

«Malgrado i ripetuti solleciti, alla Scuola media di Domio, dipendente dalla Scuola media «Caprin» di San Sabba, l'autorizzazione fu concessa con la nota n. 12347/2D del 16 dicembre 1969, pervenuta in data 20 dicembre 1969. L'apposita Commissione provinciale allora provvide immediatamente alla nomina dell'insegnante, che ha potuto regolarmente iniziare le sue lezioni alla fine delle vacanze natalizie. Ringrazio per la ospitalità. Il Provveditore agli Studi, prof. G. Angioletti».

Ecco come si giocava il «pandolo» in un tempo scomparso per sempre

«Care "Segnalazioni", leggendo lo articolo sui giuochi della malaria del tempo che fu, la mente mi porta indietro nel tempo alla «ricerca del tempo perduto»: l'infanzia lontana e i suoi interminabili giochi. Oltre i giochi ricordati nel suddetto articolo e cioè: il surlo, il pandolo, le s'cinche, i draghi e café, i careti, a Pola si praticavano ben altri 13 giochi e cioè: la tria grande e la tria minuscola; la poma, i quattro cantoni, le laure, la caseta, il circo, correrse drio, il sercio, mosca cieca, cantar in coro, contar storie, e la guerra. Parlo dei giochi all'aria aperta.

I ragazzi d'oggi non possono immaginare la gioiosa e attiva infanzia dei loro nonni. Naturalmente per descrivere efficacemente un mondo scomparso, bisognerebbe essere uno scrittore. E' storia! Se non sarà inclusa in qualche romanzo, si perderà per sempre! Credo che sarebbe interessante un cortometraggio per mostrare ai ragazzi di oggi come impiegavano il tempo liberi i loro nonni quando erano mularia. Non bisogna mica credere che codesti giochi venivano praticati saltuariamente, ma in continuazione nel tempo libero, secondo la stagione e anche l'ora; sì, perché cantare in coro e contar storie (non c'erano giornalini) sfaceva di sera, anche nel buio, perché i ferai erano pochi e nelle vie principali. Tutto il santo giorno in continuo movimento in uno o l'altro dei 21 giochi, si parché ora mi rammento altri due e cioè la cariola e il treno. Ma i giochi principali erano: le s'cinche, le lavre, la tria, per il giorno; per la sera: la poma, i quattro cantoni ecc., dimenticavo: «café».

Però il «pandolo» non si giocava come descritto nell'articolo: scagliato il pandolo, con il secondo vigoroso colpo di mazza, si correva a prenderlo dicendo in continuazione, senza respirare «Do lo mico do lo dai, do lo mico do lo dai»; chi aspirava era fuori gioco. La «poma»: un ragazzo si metteva con la faccia rivolta al muro, o ad un albero, oppure con le braccia attorno alla testa, contava fino a 10. Nel frattempo tutti i partecipanti al gioco cercavano un nascondiglio: nei portoni, dietro i cespugli, dietro la gente che stava davanti casa, ecc. Bisognava andare a scoprirli, mentre gli altri stavano in agguato. Quando ne scopriva uno doveva correre verso la «poma», battere tre colpi con la palma della mano gridando il nome. Naturalmente il gioco provocava corse sfrenate per arrivare primo alla «poma» e battere i tre colpi.

Le «lavre» è una specie di gioco di bocce... piatte. Cioè pietre raccolte in «campagneta». Gioco molto praticato che consiste in un sasso rotondo che fa le veci del pallino e le laure o piastre di pietra che si lanciano cercando di avvicinarsi il più possibile al pallino. La «tria»: con la «klanfa» si segnava un rettangolo di circa 5 metri per 2 con una linea longitudinale e 5 o 6 traversali che costituivano le «casele». Il gioco consisteva nel gettare una pietra piatta e liscia nella prima casella, quindi saltando con un solo piede a colpetti si gettava la pietra fino all'ultima casella, quindi si passava sull'altra fila e si tornava indietro. Non si dovevano calpestare le righe e così pure la pietra non doveva fermarsi sulle righe, che in tal caso il giocatore veniva eliminato.

Per i «quattro cantoni» si segnavano quattro angoli, nei quali stavano un ragazzo per ogni angolo e un altro nel mezzo. Quelli degli angoli si cambiavano continuamente il posto e quello nel mezzo cercava d'impossessarsi di un «cantone». La «tria» piccola di poche decine di centimetri, si giocava con i bottoni o monete e il gioco consisteva di far attraversare il bottone con colpetti dati con l'indice tenuto orizzontale tutte le «casele» senza che si fermassero sulle righe. Con il «sercio» si facevano chilometri di strada senza accorgersene.

La corsa con le «cariole», un bambino teneva le mani per terra, un altro lo prendeva per le caviglie come per i manici di una carriola. Il «treno», una fila di ragazzi, uno dietro l'altro tenendosi per la cintura, poi di corsa per il prato, a zig e zag, oppure diritto avanti, con scarti improvvisi a destra e sinistra facendo rotolare per terra gli ultimi della fila. A lunghi intervalli il gioco del «circo», dato che per allestirlo ci voleva molto materiale. Lo stesso per la «caseta» di pietra e lamiere. Le bambine dai due fino ai dieci anni facevano il gioco della «caseta» come l'imitazione della famiglia: la «mama» il «papà» i «figli» una o numerose «casete»: la cucina, la pulizia, i discorsi tra le comari: una piccola ingenua recitazione che durava magari tutto il giorno se il tempo lo permetteva.

E infine: la guerra. Un rione contro l'altro o anche alleanze di due rioni contro un altro più combattivo. Mentre tutta la mularia stava giocando arrivava da lontano un... esploratore gridando: muli, guerra. Tutti i giochi venivano sospesi immediatamente correndo incontro al messaggero: guerra con chi?! Ora bisognava evitare di passare per il rione «nemico» quando si andava a scuola...

Un articolo del «Piccolo» mi ha fatto affiorare nella mente dopo 50 anni, cose a cui ormai non pensavo più. Però mi piacerebbe rivivere descritte da un bravo scrittore che le abbia vissute. Ma ormai siamo pochi i superstiti d'un mondo scomparso per sempre. Distinti saluti. Romano Gobbo, S. Dorligo.

Richiamo al bigliettaio

Con riferimento alla segnalazione «Scarsa comprensione del bigliettaio dell'Acegat», pubblicata il 14 gennaio, la direzione dell'Acegat ci scrive cortesemente per informarci che «il bigliettaio è stato richiamato per la poca sensibilità dimostrata nei riguardi della persona interessata».

Nel contempo l'Acegat, mentre ringrazia per la fattiva collaborazione delle «Segnalazioni», prega di far presente al pubblico «che eventuali reclami sul servizio possono essere fatti direttamente all'ufficio disciplina dell'Acegat e ciò al fine di migliorare i rapporti fra utenti e azienda».

Danni della mareggiata

«L'acqua alta» del 25 e 26 novembre ha danneggiato i gabinetti pubblici delle Rive, di piazza della Borsa e di piazza Ponterosso. Quando verranno riattati?». Lettera firmata.

San Giuseppe a Vienna

L'U.T.A.T. effettua dal **15 al 19 marzo** un viaggio in autopullman a Vienna, con sistemazione in albergo di prima categoria.

I viaggi successivi verranno effettuati **dal 26 al 29 marzo (Pasqua)** e dal **22 al 26 aprile.**

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

NEL TRIGESIMO

Ricordo di Edvige Levi Gunalachi

MOLTI NON HANNO DIMENTICATO LA «ZIA DEI PERCHE'» DI RADIO TRIESTE DEGLI ANNI «30»

Ricorre oggi il trigesimo della scomparsa — avvenuta il 22 dicembre nell'ospedale cantonale svizzero di Winterthur — di Edvige Levi, vedova del dott. Michele Gunalachi, insignito di molte onorificenze per i tanti meriti che si acquistò nella nostra città come fondatore, presidente, sostenitore di varie importantissime società, istituzioni, enti assistenziali. Fra i componenti della famiglia di origine di Edvige Levi Gunalachi, emergono il fratello Doro, l'archeologo cui venne conferito nel 1968 il «San Giusto d'oro», e la sorella Nuta Dalla Torre, che fu per lunghi anni apprezzatissima collaboratrice del «Piccolo» e del «Piccolo Sera» con corrispondenze da Cannes, dove allora risiedeva. Ma anche la stessa scomparsa godette a Trieste di larga popolarità, soprattutto dall'anno 1932 al '36, quando svolse per l'EIAR, a Radio Trieste, un programma dedicato ai ragazzi. Erano i tempi del fortunato «Cantuccio dei bambini» di Mastro Remo, il nostro Mario Granbassi, e certamente non poche signore e signori... di mezza età ricordano ancora la simpatica «Zia dei Perché», che soddisfaceva pazientemente tutte le loro curiosità, che per loro organizzò recite, feste e altre manifestazioni divertenti, anche fuori della sede dell'EIAR, che per loro compilò centinaia di articoli, che comparivano due volte alla settimana, occupando un'intera pagina, nel quotidiano «Il Popolo di Trieste».

Ma la voce melodiosa di Edvige Gunalachi partì anche a più riprese dalle Stazioni Radio di Firenze, di Torino, di Bologna, dove, in periodi diversi, non solo fu annunciatrice, ma adempì anche vari importanti compiti direttivi. Essa impiegò inoltre la sua acuta intelligenza e la sua vasta coltura in altri campi: cooperò alla fondazione della Associazione Amici della Grecia e all'organizzazione della splendida mostra delle icone bizantine allestita nel 1963 al Museo Revoltella, tradusse dal tedesco «La campagna di Francia» e una scelta delle «Lettere giovanili» di Goethe, e le «Lettere» di Schumann e, molti anni più tardi, il romanzo in greco di Nikos Kazantzakis «Il Capitan Michele»; parlò in pubblico su alcuni interessanti viaggi compiuti, scrisse articoli di argomento letterario.

I numerosissimi e fedeli amici che ebbe a Trieste e in molte altre città italiane ed estere, nell'esprimere ai parenti il loro cocente dolore per la sua dipartita, l'hanno definita una donna eccezionale, un essere eccelso, e hanno esaltato il suo spirito arguto, il suo fascino irresistibile, la raffinatezza del suo gusto, e in particolare la sua generosa bontà. Ed è forse questa sua qualità che vale più di tutto il resto.

Una pesante lamiera è caduta addosso all'operaio Giovanni Vuch (54 anni, via Buonarroti 27), producendogli la frattura del perone sinistro e contusioni alla caviglia e al ginocchio. L'infortunio è avvenuto allo Scalo Legnami.

LE ORE DELLA CITTA'

Requiem per Jan Palach

Il giovane musicista triestino Giampaolo Coral ha ottenuto un nuovo brillante riconoscimento dalla Suvini-Zerboni. La casa editrice musicale milanese ha deciso infatti di pubblicare la composizione per orchestra «Requiem per Jan Palach e altri», lavoro già segnalato al recente concorso di composizione sinfonica «Premio Sesto S. Giovanni di Milano».

«Cinema del ragazzo»

Nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, oggi viene proiettato l'avvincente technicolor cinemascope giallo-spionistico «Romarey: Operazione Mazarel». Inizio ore 17.

Impermeabili e cappotti

al Pepper con lunedì 19 c. m. inizia la vendita di impermeabili Pirelli in Trend al prezzo speciale di L. 14.900 e di cappotti da L. 9.800 e 12.500. Occasionissima.

All'Alpina delle Giulie

Questa sera, alle ore 20.45, Carlo Colussi presenterà una serie di diapositive a colori, assunte sul Carso e nelle Dolomiti, che varranno a dare una precisa ed evidente idea dei vari aspetti del nostro altipiano e della suggestiva bellezza del regno di dolomia.

Calzature Alta Moda

Nessuno può sfuggire all'attrazione delle calzature poste in svendita per la liquidazione dei saldi stagionali presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Ogni acquisto è un sicuro affare e la garanzia della qualità è data dalla rinomanza delle marche esposte.

Borsamarket

Via Imbriani 8: saldi di fine stagione, sconti dal 10 al 50%.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina SABRINA per voi giovani. E' un modello «BB».

Ballo del Commercio

Il XIV Veglionissimo del Commercio, la più riuscita manifestazione del Carnevale triestino, si svolgerà sabato grasso, 7 febbraio p.v., nelle accoglienti sale dell'albergo «Savoia Excelsior». Grandiosa lotteria con ricchissimi doni! Quattro orchestre: suonerà il m.o Boschetti della RAI di Trieste! Elezione Reginetta del commercio e Miss «Originalità»! «Subioti al sugo»! Simpatici cotillons per tutti! Prenotazioni: Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, via S. Nicolò 7, tel. 36785 - 24233.

Fallimento Iviani

Nei locali dell'I.V.G. in piazza Goldoni 1 è stata rinnovata la esposizione di orologi e di oggetti di oreficeria, tra i quali in grande assortimento bracciali, catenine, ciondoli e medaglie. Gli oggetti vengono venduti singolarmente senza asta.

Al «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo di via Donota 4 (angolo via Artisti), tel. 29433, solo prodotti freschi di giornata.

Sconti del 20-30-40%

sui lampadari in stile e moderni, articoli da regalo, appliques, lampade da tavolo e pavimento, elettrodomestici ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli signora, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è un offerta reale e vantaggiosa.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17, avvisa le gentili clienti che continua la vendita dei saldi di stagione. Abiti da sera da L. 9.900 in poi.

Amica - saldi

Via Roma 4: sconti dal 20 al 50% su tutta la merce esistente.

Automobile Club Trieste

Piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435; via Cumano 2, tel. 763125, 763391. Ai familiari dei soci per il corso completo teorico e pratico è riservata la tariffa eccezionale di Lire 23.900.

Osservate le vetrine

e vi convincerete della vantaggiosa occasione che viene offerta dalla vendita dei saldi stagionali di confezioni per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Africa» (naz.); mn. «Ujpest» (ungh.); mn. «Chioggia» (naz.); mn. «Pellini» (ell.); mn. «Hierax» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Thorheide» (germ.); mn. «Trsat» (jug.); mn. «Penelope» (naz.); mn. «Pelion» (liberiana); mn. «Nereide» (naz.); mn. «Ljutomer» (jug.); mn. «Orient Liner» (ell.); mn. «Isonzo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Primrose» (jugoslava); mn. «Butrinti» (alb.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Ljutomer» (jug.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Ekawrdersand» (ger.); mn. «Amalfi» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Ardeas» (oland.); mn. «Persia» (naz.); mn. «Borea» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.).

saldi

tommasini PORT

via Mazzini 39

come un terno al lotto!

Nella «GRANDE VENDITA GIOVANNI»

migliaia di cappotti per signora in cento modelli — produzione '69-70

da Lire 3.000 - 5.000 - 9.000 - 15.000 - 19.000

cappottini bambini e ragazzi da Lire

1.500 - 2.500 - 4.000 - 6.000

MAGAZZINI GIOVANNI via Ghega, 6

Durerà solo 10 giorni ancora

NEL NOSTRO NEGOZIO DI PIAZZA DELLA BORSA N. 1

LA MOSTRA DELLE CREAZIONI DI

MARINO CASSETTI

CHE COMPRENDE UNA SELEZIONE DI ANELLI IN ORO E ARGENTO, COLLIER E SPILLE.

L'ARTISTA SARA' A DISPOSIZIONE DEL GENTILE PUBBLICO DALLE ORE 18.30 ALLE 19 PER OGNI CHIARIMENTO IN MERITO.



Nella foto: «Impennata», collier in argento (parte centrale)

T. Trevisan

PIAZZA DELLA BORSA 1 - Tel. 31235 CORSO UMBERTO SABA 5 - Tel. 96782

CONCLUSA ALLA REGIONE LA DISCUSSIONE GENERALE

Eco positiva alla legge a favore dell'artigianato

Sette interventi ieri all'Assemblea - Stamane le repliche del relatore e dell'assessore competente - L'«una tantum»

Ieri mattina il Consiglio regionale ha proseguito e portato a termine la discussione generale sul disegno di legge d'iniziativa giuntale recante «provvidenze a favore delle imprese artigiane» (cioè contributi per agevolare i mutui, garanzie per i mutui stessi e altre iniziative al fine di potenziare questo perno dell'economia regionale). Stamane, dopo le repliche del relatore, cons. Metus (DC) e dell'assessore all'artigianato, Stopper, verranno esaminati i singoli articoli della legge e quindi l'intero provvedimento sarà messo ai voti.

Nel dibattito sono intervenuti ieri sette oratori: Trauner (PLI), di Caporiacco (MF), Morelli (MSI), Martinis (DC), Dal Mas (PSU), Bettoli (PSIUP), Zanin (DC); tutti gli interventi sono stati sostanzialmente positivi, con varie perplessità avanzate dai rappresentanti delle opposizioni.

Dopo aver sottolineato l'importanza economica dell'artigianato, Trauner (PLI) si è detto d'accordo sul provvedimento, ma ha sostenuto la necessità di ridurre il tasso di interesse sui mutui al 2,5 per cento o almeno al 3 per cento (la legge prevede il 3,5 per cento). Trauner ha pure messo in risalto un punto, toccato successivamente anche dagli altri intervenuti, cioè il fatto nuovo del contributo «una tantum» riservato alle imprese artigiane delle zone montane; il consigliere liberale ha fatto presente che anche in altre zone la situazione è altrettanto grave che in montagna, e che pertanto sarebbe opportuno estendere l'«una tantum» (anche se in misura minore) a tutto il territorio.

Breve l'intervento del cons. di Caporiacco (MF): anch'egli ha auspicato l'allargamento dei contributi a fondo perduto («una tantum»), in misura minore a quello previsto per i comuni montani, alle zone riconosciute depresse dalla legislazione nazionale. Il cons. Morelli (MSI) ha osservato che la legge andava discussa con l'entrata in vigore della disciplina giuridica regionale dell'artigianato, per permettere un più razionale intervento. Dopo aver osservato l'opportunità di estendere l'«una tantum» a tutte le aziende, Morelli ha concluso esprimendo un giudizio positivo sul provvedimento.

Nel suo intervento il consigliere Martinis (DC) ha invece difeso l'opportunità della concessione di contributi a fondo perduto sino al 30 per cento della spesa occorrente alla realizzazione delle iniziative economiche delle aziende artigiane situate nei territori montani: tale iniziativa — ha ribadito Martinis — è uno degli elementi caratterizzanti della legge in discussione.

Dal canto suo il cons. Dal Mas (PSU) ha detto che la legge in esame è un riconoscimento delle capacità operative degli artigiani del Friuli - Venezia Giulia e che la legge ribadisce attraverso le nuove attribuzioni all'ESA la loro capacità di autogestione. Dal Mas ha pure osservato che l'incentivazione deve avere delle priorità e ha auspicato un prossimo allargamento dell'«una tantum».

Il cons. Bettoli (PSIUP) ha detto che la legge trova un'approvazione di principio: è una occasione — ha sottolineato — per iniziare il sistema di selezione del credito, dato che le attività artigianali sono molteplici. Bettoli ha pure sottolineato che non esiste differenza fra imprese di montagna e quelle di pianura o di mare: quindi è ingiustificabile la sola agevolazione agli artigiani di montagna.

Infine, il cons. Zanin (DC), concludendo la discussione generale, ha soffermato l'attenzione dell'Assemblea sui maggiori problemi del settore e sulla necessità degli sgravi fiscali, della facilitazione per accedere al credito e per il potenziamento della formazione professionale. Attualmente — ha detto — l'artigianato ha bisogno in misura maggiore di crediti di primo impianto e di esercizio. Quindi ha concluso osservando che il provvedimento nto qualifica la politica regionale per l'artigianato.

Domande entro questo mese

I contributi regionali al settore alberghiero

Il 31 gennaio prossimo scade il termine per la presentazione delle domande tendenti a ottenere la concessione di contributi previsti dagli articoli 2 e 3 della legge regionale n. 16 del 1965 e successive modifiche.

Come è noto, in forza a questi due articoli, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere — per la realizzazione delle iniziative d'interesse turistico — contributi in conto capitale: nella misura fino al 25 per cento della spesa ritenuta ammissibile per la costruzione, adattamento e arredamento di immobili a uso alberghiero, per il rinnovo di alberghi, per la costruzione e l'adattamento di immobili a uso di ristorante; fino al 50 per cento della spesa per la costruzione (ecc.) di complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale e di altre opere; fino al 75 per cento per la costruzione, rinnovo, ampliamento e arredamento di rifugi e di bivacchi alpini, per il miglioramento dei sentieri e per le opere di sistemazione speleologica.

Per informazioni e per la presentazione delle domande, gli interessati possono rivolgersi all'Assessorato regionale del turismo (piazza Oberdan, 5) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Corso di prevenzione infortuni sul lavoro

La Scuola di qualificazione operai edili di Trieste, allo scopo di sviluppare ed approfondire la conoscenza delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro da parte degli assistenti e capi cantiere del settore edile, in stretta collaborazione con lo Ente nazionale prevenzione infortuni (ENPI), ha istituito, in continuazione dell'iniziativa già sperimentata con successo negli anni scorsi, un corso di prevenzione infortuni sul lavoro per assistenti edili e capi cantiere.

Il programma del corso riguarda la legislazione antinfortunistica, le norme vigenti per le costruzioni, l'organizzazione antinfortunistica di cantiere, le responsabilità civili e penali, la casistica regionale sugli infortuni e i dati infortunistici dell'industria edile, le disposizioni antinfortunistiche per i ponteggi, macchine di cantiere, apparecchi di sollevamento e impianti elettrici. Lezioni particolari saranno dedicate all'igiene del lavoro e pronto soccorso di cantiere.

Il corso avrà inizio il 17 febbraio p.v. presso la sede dello ENPI in via Genova n. 8, III p., e comprenderà un ciclo di 14 lezioni svolte il martedì e giovedì dalle ore 18.30 alle 20.30. Le lezioni saranno tenute dal direttore dell'ENPI, ing. Nereo Perluga, dall'ing. Spartaco Santinello, e per la parte sanitaria dal dott. Renzo Rancati. Le iscrizioni si accettano presso la sede della Scuola di qualificazione operai edili di Trieste, via Rossini n. 4, IV piano, nelle ore d'ufficio, fino al 12 febbraio p.v.

Il nuovo Console d'Austria



(«Giornalfoto»)

Il nuovo Console generale austriaco a Trieste, dott. Paul Richard Wetzler (a destra) ha fatto visita di cortesia al Console americano Mr. John C. Fuess, decano del corpo consolare

Assemblea dell'Ordine avvocati e procuratori

Oggi si terranno le elezioni del Consiglio dell'ordine degli Avvocati e Procuratori di Trieste. L'assemblea generale degli iscritti è convocata per le ore 11 nell'Aula Magna della Corte d'Appello ove verrà svolto il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; rendiconto consuntivo per l'anno 1969 e bilancio preventivo 1970; eventuali; elezioni del nuovo Consiglio.

La rivista «Turismo»

Anche l'ultimo numero di «Turismo», la bella rivista pubblicata dall'Editoriale Turistica Maurizi e diretta dal collega Gianfranco Viatori, conferma la sempre più viva e attenta attualità dei temi trattati. Agile nell'impaginazione, ricca di illustrazioni scelte con proprietà e con cura, puntuale nel sottolineare i problemi di maggior momento, «Turismo» si avvale come sempre di una rosa di apprezzati collaboratori. Il sommario del fascicolo uscito a chiusura dell'anno 1969 — e siamo noi a darne notizia con un po' di ritardo — reca, oltre all'editoriale di Viatori, dedicato ad «Automobile e turismo», e a un suo articolo in cui sono trattati i problemi del Carso, le firme di Francesco Capasso, di Sergiacomi de' Aicardi, Donatello D'Orazio, Caterina Lelj, Giovanni Petronilli, Angelo Colleoni, Guido Zangrando, Ernesto Mombello, Luigi Pasquini, Venturino Lucchesi, Claudio Saccari e Giovanni Gregori.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Remo Ruzzier, nel II anniversario, dal fratello Umberto e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Buttignoni 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Guglielmo Masè, nel III anniversario, da D. S. 2000 pro chiesa Madonna del Carmelo, 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Spiridione Masaraki, nel IV anniversario, dalla vedova e dai figli 5000 pro Comunità greco-orientale (poveri), 5000 pro ECA (vecchi), 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Margherita Klum Freddi, nell'XI anniversario (22/1), dai nipoti Wilma Klum e Laura Klum in de Lama 5000, da Serena de Smecchia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lodovico Colla, nel XIII anniversario, dalla moglie Argia 2000, da Bruno Miazzi 2000 pro Unione italiana ciechi; da Erminia e Brunetta 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «M. de Mattia»).

In memoria di Carla Vascon, nel XXVII anniversario, dalla figlia Lina Paulin 2000 pro Famiglia capodistriana.

In memoria di Rinaldo Cerne, per il compleanno, da N. N. 2000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici.

In memoria di Maria Malucelli (22/1) da Guido Pilotto 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alessandro Friedmann dall'Associazione odontoiatri d'Italia 25.000 pro Ospedale lungodegenti (Fondo «Dott. G. Modugno»); da Rosa Fano e Garibaldo Herczog 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Giovanna Cescutti Redivo dal Circolo ricreativo aziendale CRDA Trieste 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del prof. Marino Lapenna da Baldo Crismani 10.000, da Carlo e Vera Wagner 10.000, da Alberto e Kathleen Casali 10.000, dal prof. Edoardo Grandi 5000, dalla famiglia Varridi-Monfalcone 5000, da Ella Lalli e Nello Morpurgo 5000, da Mario e Bruna Schivi 5000, da Marcella e Teo de Ferra 5000, da Dalla Cominotti 3000, da Guglielmo Canarutto 5000 pro Rotary Club (Fondo «Prof. Lapenna»); da Stanislao e Titty de Smecchia 5000 pro Giovani esploratori italiani; da Fabrizio ed Evi Malipiero 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Guido e Nerina Nobile 5000 pro Associazione nazionale alpini (assistenza scolastica); da Bettina Gopcevich de Gorup 5000 pro Conferenza femminile (chiesa Immacolato Cuore di Maria).

In memoria dell'avv. Marco Ravasini da Gisella Italia 5000, da Giovanni ed Elsa Anzellotti 3000, da Dora e Oberti di Valnera 3000 pro ECA (Fondo «Ravasini»); da Nino Pontini 5000 pro ENPA; da Eugenia Flegar 3000 pro «Domus Lucis»; da Gianna D'Angelo 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Marcello Ravalico 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ferruccio Clementi 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Gino Pincherle 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Decio e Maria Federica Rossi 3000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Giuseppina Trevisan Faè dalla sorella Gemma 10.000 pro ECA (assistenza vecchi infermi), 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Movimento apostolico ciechi; da Nedda Mandic 3000 pro Piccola Casa «P. Leopoldo» Rovigo; da Paola Sarchi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ines e Renato Petelli 3000 pro Unione italiana ciechi; da Ilda Sommacampagna 3000 pro ORI (Pronto soccorso); dalla famiglia Vinicio Linda 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Deschmann da Giampiero e Mariasilva Pateracchi 5000, da Ezio e Maria Orlando 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Terrile 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ruggero Cantoni da Etto e Mara Ctoros 2000 pro ORI; da Lino e Novella Carpinteri 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Riccardo e Alice Camerini 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bianca de Fecondo 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Alfonsina Braun da Ester, Fernanda, Sabina Bastiani 10.000 pro Conferenza «Mater Admirabilis»; da Igea Stolfa 10.000 pro Conferenza vincenziana laureate.

In memoria di Matteo Nicoli dalle sorelle 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Bevilacqua dagli zii Maria, Ortensia e Guido Visintin 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Ulcigrai da A. S. S. Sergio P. I. T. 25.000 pro Istituto «Rittmeyer», 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Pascolat dalle sorelle 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lydia Escher (Medolla) dall'avv. Werner Escher e famiglia 10.000 pro Istituto per i infanzia «Burlo Garofolo»; da Marcello Sinigaglia 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Theo Mathis da Ida Verginella 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Brasciani ved. Gerini dalla famiglia Gerini e famiglie Dick 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano), 10.000 pro Conferenza femminile (Roiano).

In memoria di Renzo Barberi dalla famiglia Adamo e Fantuzzi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angela Bolle dalla figlia Ofelia e dai nipoti Silva e Renzo 20.000 pro Ospedale lungodegenti (Rep. donne).

In memoria di Giuseppe Stefanini dal centro di calcolo dell'Università di Trieste 17.500 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del cap. Mario Trevisini da Mario Cocevani 2000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Vincenza Kezich dalla nuora Francesca Vallon ved. Kezich 5000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Ruggero Ronchi dalla moglie, figlio Antonio ed Ester 4000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Antonio Visintin da Ruggero Facchini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nina Crisman dalla famiglia Crismani 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Alberto Miliani dai cugini Centassi 5000 pro «Domus Lucis».

Da E. A. Fiera di Trieste 8000 pro Istituto per l'infanzia.

GENEROSA INIZIATIVA ALLA QUALE NESSUNO DEVE RIMANERE SORDO

Si chiede ai cittadini un voto per il bene di tutti

L'ANFFaS esorta ad aderire a un progetto di legge tendente a risolvere il problema degli handicappati fisici e psichici - La raccolta delle firme

Promossa dall'ANFFaS di Trieste, con il pronto interessamento del Sindaco Spaccini e della Giunta comunale, la raccolta di firme per una legge a favore dei minorati fisici e psichici, di cui è già stata data notizia, effettuerà presso l'anagrafe di Passo Costanzi 2, palazzo di vetro, da venerdì 30 corrente in poi. Il disegno di legge è stato predisposto dalla «Unione per la promozione dei diritti del minore» di Torino e a questa iniziativa hanno aderito tutte le Sezioni provinciali dell'Associazione Nazionale Famiglie di Fanciulli Subnormali (ANFFaS) e altre Associazioni interessate, tra le quali la Sezione triestina dell'Associazione assistenza agli spastici.

La raccolta è già avvenuta in molte città d'Italia, con grande affluenza di pubblico e con l'appoggio della stampa, della radio e della televisione. Occorrono 50 mila firme perché un disegno di legge di iniziativa popolare possa essere presentato. Ma se la solidarietà sociale non è una vana parola, le firme dovranno essere molte di più, perché nessuno dovrebbe restare insensibile verso migliaia di infelici che aspettano da anni provvedimenti legislativi a tutela dei loro diritti di creature umane e di cittadini. Si spera che Trieste saprà porsi in testa alle altre città per il numero delle firme, come ha saputo sempre essere ai primi posti in tutte le manifestazioni aventi un fine umano e civile.

Nessuna catena della fraternità, nessuna sottoscrizione nazionale o locale ha mai bussato invano al cuore dei triestini. Perciò confidiamo che un gran numero di persone si presenteranno a questo nobile appuntamento. Non è richiesto denaro, ma soltanto una firma, equivalente ad un voto per far approvare una legge che darà sollievo a tanta sofferenza umana. Chi andrà a firmare nelle apposite schede, sappia che lo farà a beneficio dei ragazzi subnormali, degli spastici, dei miodistrofici, dei focomelici, degli ambliopi, dei disadattati, ecc.: a beneficio dunque di centinaia di migliaia di bambini di adolescenti, di adulti, che vivono ingiustamente ai margini della società, salvo poche eccezioni, e, per la maggioranza, in forme tali che li condannano al peggioramento.

L'ambiente sereno, il necessario sostentamento, la scuola che prepara per il domani, il lavoro che ci rende partecipi alla vita di tutti, questo è quanto occorre anche agli handicappati. Ma non deve essere dato in forma di aiuto parziale, instabile, mal distribuito, bensì in base ad una legge organica e razionale, che dia la possibilità di non disperdere né il pubblico denaro né tante nobili energie. Una legge che regoli e potenzi ogni possibilità in questo campo, con interventi idonei e tempestivi.

Vi sono attualmente allo studio anche altri progetti di legge per il recupero degli handicappati: quello dell'on. Foschi, quello dell'on. Dal Canton (ripresentato, crediamo, per la terza volta) e il progetto di legge elaborato da una Commissione voluta dal Ministero della Sanità. Ma finora tutti questi progetti, compreso quello dell'ex-ministro Mariotti, si fermano all'età evolutiva. Per il dopo non c'è niente, perché richiederebbe un più alto stanziamento di fondi, dimenticando che, se non si pensa al dopo si perde l'80 per cento di quanto si è fatto e si è speso prima.

Ma finalmente il progetto di legge dell'Unione di Torino, per la presentazione del quale è stata aperta la raccolta di firme, va oltre il ventunesimo anno di età e risponde alle istanze pressanti anche dell'adolescente e dell'adulto. Questa legge fattiva, se applicata, riuscirà a trasformare tanti individui inutili — il peso drammatico della nostra società — in elementi attivi, degni di rispetto e di amore, e darà concretezza organica alle scuole speciali e ai laboratori protetti, che finora rappresentano, le prime, una spesa facoltativa delle varie Amministrazioni provinciali, ed i secondi un eroico sforzo di pochi pionieri. Questi laboratori protetti sono istituzioni recentissime che, tra difficoltà di ogni genere, stanno dando ampia dimostrazione dell'efficacia, sia umana che sociale, della loro attività. Dimostrano come il lavoro sia la terapia più proficua, equilibratrice e rasserenante che l'umanità conosca.

L'opuscolo che l'ANFFaS di Trieste va distribuendo in questi giorni, per far conoscere le ragioni dell'iniziativa, dice tra l'altro: «Gli handicappati fisici, psichici e sensoriali e i disadattati sociali sono circa il 5 per cento della popolazione (altre statistiche danno il 10 per cento). Se non ritenete giusto che una così grande parte di noi sia messa al bando, o per lo meno sia limitata nei suoi diritti, se ritenete invece che sia giusto e necessario procedere ad una più completa revisione degli interventi sociali nei loro riguardi firmate la proposta di legge di iniziativa popolare.

«La proposta chiede: 1) che siano rispettati i diritti fondamentali della persona umana — il legame familiare — l'inserimento sociale ed il contatto con i coetanei normali — la vita nell'ambiente d'origine — l'avviamento al lavoro in laboratori protetti. 2) Un tipo di assistenza non settoriale, non segregante, che rispetti il diritto dello handicappato all'ambiente familiare, con ricerca, quando necessario, di famiglie adottive e che intervenga opportunamente con prevenzione — il reperimento e la diagnosi dei vari casi — le prestazioni abilitative o riabilitative — un insegnamento che faciliti l'inserimento nella società e nel lavoro — scuole speciali in esternato e simiinternato — lavoratori protetti.

«La raccolta delle firme avviene a norma dell'articolo 71 della Costituzione italiana, la quale dice: «Il popolo esercita la iniziativa delle leggi mediante la proposta da parte di almeno 50 mila elettori di un progetto redatto in articoli». I firmatari devono presentarsi davanti al funzionario comunale muniti di carta di identità o di altro documento di riconoscimento. Gli eventuali elettori di Comuni diversi, e cioè non appartenenti al Comune di Trieste, firmeranno su fascicoli diversi».

Questa legge di iniziativa popolare è una grande speranza. Ma nel frattempo chi ha a cuore il problema non può restare inattivo. Si sa quanto tempo occorre, nel migliore dei casi, per l'approvazione e l'entrata in vigore di una legge. L'ANFFaS di Trieste, come quella nazionale e le altre Associazioni assistenziali continueranno il loro lavoro, intensificandolo, affinché lo Stato e il Paese sentano sempre più questa spinta, questa legittima richiesta di centinaia di migliaia di famiglie.

E. Torossi Sinigo

Caldo appello agli insegnanti

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia, particolarmente sensibile al problema dell'assistenza ai subnormali, appreso che anche in Trieste, auspice l'instancabile presidente dell'ANFFaS, Eleonora Torossi Sinigo, si raccolgono le firme per sostenere un progetto di legge d'iniziativa popolare, che tuteli i sacrosanti diritti umani e sociali di questi fanciulli, rivolge un caldo appello ai suoi iscritti e ai colleghi tutti della scuola elementare e materna triestina, affinché, con l'esempio e l'incitamento, collaborino a questa nobile iniziativa.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni annuvolamenti stratificati con isolate, deboli piogge sulle isole e sulle regioni meridionali. Nebbie estese e persistenti in Val Padana e lungo i litorali del medio Adriatico.

Temperatura in lieve aumento.
Venti: deboli di direzione variabile.
Mari: da quasi calmi a localmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 7; Verona 0, 3; Trieste 0, 4; Venezia —2, 4; Milano 0, 2; Torino —2, —1; Genova 3, 10; Bologna 0, 3; Firenze —1, 6; Pisa —1, 10; Ancona 1, 4; Perugia —2, 8; Pescara —1, 10; L'Aquila —4, 8; Roma Nord —2, 9; Roma Fiumicino 1, 10; Campobasso —1, 5; Bari 4, 9; Napoli 2, 11; Potenza —1, 3; S. Maria di Leuca 5, 10; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 5, 15; Messina 8, 13; Palermo 8, 13; Catania 1, 15; Alghero 6, 12; Cagliari 6, 13.

Operante il Centro di educazione matrimoniale

Come è già avvenuto nelle altre principali città italiane, è iniziata a Trieste, sotto la presidenza del col. Antonio Fonda Savio, l'attività del CEMP (Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale).

Da tempo si era avvertita, a Trieste, la necessità di un ente che trattasse i problemi morali, sociali, igienici, psicologici, medici e giuridici attinenti ai rapporti familiari, prematrimoniali e matrimoniali. A questo scopo è stato istituito un consultorio gratuito che si varrà dell'opera di un'assistente sociale, e di esperti nei vari settori.

Il Centro sarà aperto nei giorni lunedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 presso la sede di via Genova 21.

LA BISCA DI VIA SANTA CATERINA

In Appello il caso del Circolo Montello

Pressoché confermata la sentenza di primo grado

Una «sorpresa» effettuata dalla nostra Squadra Mobile, la sera del 6 novembre 1967, in una bisca clandestina di via S. Caterina 7, portò all'incriminazione di 12 persone. Tenutario della casa da gioco, mascherata sotto l'etichetta di «Circolo Montello», era Alessio Lodigiani, che allora aveva 57 anni e che nel frattempo è deceduto.

Gli altri imputati erano: Antonio Tranchina, 57 anni, via Settefontane 12; Alfio Bosco, 45 anni, via Muzio 11; Edmondo Turinetti di Priero, 65 anni, via Tigor 15; Bruno Destro, 27 anni, via Foschiatti 8; Umberto Bruno, 40 anni, via Diaz 8; Pietro Vigini, 36 anni, via Zanetti 1; Caio Squadrani, 44 anni, via Saba 21; Pietro Crismani, 52 anni, via Parini 17; Mario Ciolli, 37 anni, via Settefontane 49; Giuseppe Saverio Grillone, 28 anni, via Senigaglia 4, e Giovanni Morabito, 47 anni, Erta S. Anna 66.

Accuse abbastanza pesanti vennero fatte al Lodigiani, tra cui quella di usura, facendo prestiti su pegno ed a alto interesse ai frequentatori del suo «circolo», che a lui si rivolgevano quando avevano esaurito i loro soldi nelle puntate, giuocando a «ramino» o a «cocincina»; di commercio abusivo di preziosi; di esercizio abusivo di agenzia di prestiti su pegno, e di altri reati.

Assieme al Tranchina e al Bosco, il Lodigiani era poi imputato di avere agevolato il gioco d'azzardo, e infine, di detenzione e porto abusivo di una pistola (quest'ultimo reato era addebitato anche al Morabito). Tutti gli altri dovevano rispondere di gioco d'azzardo, e il Grillone, inoltre; di truffa, per aver acquistato un televisore, pagandolo con cambiali, e dandolo quindi in pegno al Lodigiani.

La causa venne discussa l'11 ottobre 1968 dinanzi al Pretore, il quale dichiarò non doversi procedere nei confronti del Lodigiani per sopravvenuta morte; accordando a tutti gli altri imputati le attenuanti generiche, condannò il Tranchina a 2 mesi di arresto ed a 10 mila lire di ammenda; il Bosco, a 4 mesi di arresto e a 25 mila lire di ammenda; il Turinetti di Priero, il Destro, il Bruno, il Vigini, lo Squadrani, il Crismani ed il Ciolli, ciascuno a 50 mila lire di ammenda; il Grillone a 4 mesi di reclusione ed a 70 mila lire di multa ed a 50 mila lire di ammenda, ed infine il Morabito, a 3 mesi di arresto.

Contro tale sentenza ricorrevano il Bosco, lo Squadrani e il Grillone, e la causa nei loro confronti è stata ora riesaminata dai giudici della sezione mista del Tribunale, in funzione di appello (Pres. dott. Rossi, P.M. dott. Tavella, canc. Liliana Mastromauro), i quali hanno declassato l'imputazione di truffa contestata al Grillone nel reato di insolvenza fraudolenta, dichiarando non doversi procedere in ordine alla relativa imputazione per mancanza di querela, confermando nel resto la sentenza del Pretore e condannando il Bosco e lo Squadrani alle ulteriori spese di giustizia. Hanno difeso gli avvocati Petracco (per Bosco), Giacchini (per Squadrani) e Nisiteo (per Grillone).

TRE CONDANNE IN PRETURA

Non mettersi al volante quando si è alticci

Tre cause per guida in istato di ubriachezza sono state discusse davanti al pretore Barbagallo.

Nella prima era imputato Mario Bembi, di 41 anni, domiciliato in via Tiziano Vecellio 8, il quale, nel pomeriggio del 24 agosto dello scorso anno, era stato sorpreso a Contovello a guidare ubriaco una motoretta. E' stato condannato a 20 giorni di arresto ed a 40 mila lire di ammenda. (P. M. avv. Longo, difesa avv. Padovani).

Nella seconda Glauco Bilucaglia di 44 anni, abitante in via Baiamonti 99, era stato sorpreso il 28 settembre dello scorso anno, mentre stava zigzagando in motoscooter per la via dell'Istria. Il Bilucaglia è stato condannato a cinque giorni di arresto ed a 25 mila lire di ammenda, con i benefici di legge. (P. M. avv. Segariol, difesa avv. Longo).

Infine, Armando Bertogna di 62 anni, abitante in Androna del Pane 3, venne fermato la sera del 9 ottobre dello scorso anno, perché aveva attraversato col semaforo rosso il crocicchio di via Carducci, all'altezza di piazza Goldoni. Portato allo ospedale, fu trovato in preda ad etilismo, e venne quindi denunciato per guida in istato di ebrezza e di ubriachezza manifesta. E' stato condannato a cinque giorni di arresto ed a 3 mila lire di ammenda, coi benefici di legge, (P. M. avv. Segariol, difesa avv. Ghezzi).

MOSTRE D'ARTE

Il pittore Seriani al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 18.30, alla Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, avrà luogo la vernice di una mostra personale di Alfredo Seriani. L'artista triestino presenta 30 acquarelli prevalentemente rivolti a cogliere gli aspetti più intimi e suggestivi del nostro Carso. La rassegna, che si concluderà il 5 febbraio, potrà essere visitata ogni giorno con il seguente orario: giorni feriali: 11-13, 17.30-20; giorni festivi: 11-13.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VLADIMIR MAKUC
sino al 30 gennaio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Due assoluzioni in un altro processo per erbe medicamentose

Un'altra causa per le erbe medicamentose è stata discussa davanti al Pretore dott. Losapio (P.M. avv. Longo, canc. Liliana Treiber), nei confronti di Bruno Vittori di 54 anni, domiciliato in via Torricelli 6, e del farmacista Ettore Mizzan di 82 anni, abitante in via San Lazzaro 15 e titolare dell'omonima farmacia in piazza Venezia.

Il fatto risale al giugno dello scorso anno, quando agenti della Ripartizione sanità e igiene del Comune, fecero severe ispezioni nelle farmacie, in seguito a disposizioni del Ministero della Sanità. Le accuse erano: per il Vittori, di avere prodotto e posto in commercio specialità medicinali non registrate presso il Ministero della Sanità, e per il dott. Mizzan, di avere detenuto questi prodotti per la vendita. Infatti, nella sua farmacia furono trovati dei barattoli di erbe medicinali, forniti dal Vittori.

Al processo è comparso soltanto il dott. Mizzan; il Vittori è stato giudicato in contumacia. Il dott. Mizzan ha spiegato di avere tenuto in esposizione quella merce, convenendo col fornitore di pagarla dopo averla venduta. Si trattava di contenitori chiusi con un coperchio svitabile. Su una fascetta erano indicati l'uso del decotto che si ricavava da quelle erbe, le relative dosi da prendere e le malattie che si potevano curare.

Il P.M. ha chiesto l'assoluzione di entrambi gli imputati, perché il fatto non costituisce reato, e in questo senso si è pronunciato il Pretore, assolvendo infatti sia il Vittori che il dott. Mizzan perché il fatto non costituisce reato, e ordinando la restituzione dei barattoli che erano stati sequestrati nella farmacia.

Bando di concorso delle Ferrovie

L'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito un pubblico concorso a 200 posti di capo gestione in prova. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno essere forniti di diploma di Istituto di istruzione di secondo grado, rilasciato da scuola italiana, anche all'estero, governativa o pareggiata.

Le norme che regolano l'ammissione al concorso sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 7 del 9 gennaio 1970.

CONFERENZE

STAMPA E TELEVISIONE NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Questa sera, con inizio alle ore 19, su invito dell'Istituto germanico di cultura e nella sua sede di via Coroneo 15, il console dott. Manfred Steinkühler terrà una conversazione sul tema «L'informazione nella Repubblica federale di Germania».

L'ospite si soffermerà in particolare sui problemi della stampa e della televisione tedesca e porrà al centro della sua conversazione la questione della libertà d'opinione.

Il dott. Steinkühler ha studiato diritto e filologia romanza in Germania e all'estero, fra l'altro a Parigi e Lisbona. Già quale studente all'Università di Perugia ha avuto modo di conoscere l'Italia, dove è ritornato nel 1965 per coprire la carica di addetto stampa e cultura presso il Consolato generale di Milano della Repubblica federale di Germania.

Data l'importanza della conferenza tanto per l'argomento di grande attualità che sarà svolto, quanto per la personalità del conferenziere, tutti possono accedere liberamente.

La poesia in dialetto di Virgilio Giotti

Questa sera alle ore 18 nella sala AIMC di via Mazzini 26, il dott. Silvano Del Missier, della nostra Università, terrà una conferenza sul tema «La poesia in dialetto di Virgilio Giotti».

L'oratore, studioso attento e sensibile di poeti e narratori concittadini, oltre a presentare il particolare carattere delle liriche del Giotti, commenterà alcune delle poesie più significative.

Alla manifestazione sono invitati i soci e quanti si interessano dell'argomento.

Programma su Steinbeck all'«Italo-americana»

Domani, alle ore 18.30, l'Associazione italo-americana presenterà, nella propria sede di via Roma 15/II, uno speciale programma dedicato allo scrittore John Steinbeck. Il programma, che sarà preceduto da una breve prolusione della professoressa Novella Padovani, comprende l'audizione di registrazioni in lingua inglese di conversazioni tenute da eminenti studiosi e saggisti sulla produzione letteraria del famoso romanziere americano.

Seguirà la proiezione del cortometraggio a colori «An Impression of John Steinbeck Writer», realizzato per l'USIA dalla Donald Wrye Productions. Il film illustra la vita e le opere di Steinbeck attraverso le testimonianze di persone che gli furono vicine e dichiarazioni dello stesso scrittore.

Alla manifestazione, organizzata con la collaborazione della U. S. Information Service, sono particolarmente invitati gli insegnanti e gli studenti d'inglese, nonché tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Adalbert Stifter poeta e pittore

E' di sere fa la conferenza del dott. Walter Zetti, il quale con rara competenza ha parlato davanti ad un uditorio quanto mai attento sul «Contributo austriaco per il rinnovo della scenografia», ed ecco che il Circolo di cultura italo-austriaco annuncia un'altra conferenza di non minore interesse culturale. Il prof. Alois Grosschopf, direttore dell'«Istituto Adalbert Stifter per l'Austria Superiore» parlerà in lingua tedesca, nella sede del circolo in via San Nicolò 21, su di un argomento molto interessante: «Adalbert Stifter - Ursprung und der Weg zum sanften Gesetz» (Principio e via d'una serena legge).

Adalbert Stifter nato nel 1805 aveva un talento eclettico: poeta, scrittore, disegnatore, pittore, studente di diritto, di matematica e di scienze naturali, fu d'idee conservatrici, ma nello stesso tempo fu anche un reazionario. Ammiratore della natura, era invece sospettoso verso gli uomini. I suoi quadretti, dipinti con rara maestria, riproducono prati, acque, monti e sono pieni di luce, di aria, di stelle. Interessanti i suoi racconti — ne scrisse moltissimi — tutti pervasi d'una dolce freschezza e di una chiara luminosità. Il romanzo «Estate di San Martino», d'ispirazione goethiana piacque molto filosofo Nietzsche. Sentì parlare con entusiasmo dell'Italia, se ne innamorò e volle visitarla, ma a Trieste dovette fermarsi e brevemente vi soggiornò. Nel 1868 stanco dell'esistenza che secondo lui era un'assurda inutilità, si tolse la vita a Linz.

La conferenza su Adalbert Stifter avrà luogo domani, venerdì, alle ore 19.

RAPPORTI DELL'UNIONE ISTRIANI CON L'ANVGD

Rafforzata solidarietà fra i profughi giuliani

Si è svolto recentemente a Roma un importante incontro fra l'on. Barbi, presidente della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e l'avv. Lino Sardos Albertini, presidente dell'Unione degli istriani. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati vari aspetti dell'attività e dei rapporti fra le due associazioni nello spirito unitario di cui ambedue sono animate.

L'avv. Sardos ha sottolineato la volontà nell'Unione degli istriani di intensificare in ogni modo i rapporti di collaborazione con l'A.N.V.G.D. in coerenza con l'atto di «adesione» a suo tempo concord

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

DA OGGI ALL'«AUDITORIUM»

Il maggio francese sulle tavole di teatro

Si riallaccia idealmente alle «proposte di spettacolo» dell'anno scorso il documentario teatrale «Maggio francese» a cura di Furio Bordon che andrà in scena alle 17.30 di oggi all'Auditorium per essere replicato soltanto domani e sabato con inizio alla stessa ora.

Come si ricorderà, durante la stagione 1968-69 furono promosse dal Teatro Stabile di prosa tre «letture» integrative degli spettacoli in abbonamento per presentare alcuni atti unici di Ionesco, la breve commedia «L'Olandese» di Le Roy Jones e un gruppo di testi di Marinetti e altri autori futuristi. Si delineò così una serie di manifestazioni che, per diversi titoli, potevano essere accomunati sotto l'etichetta «Teatro della protesta». Ancor più pertinente quell'insegna si adatta al documentario che viene proposto oggi al pubblico. Infatti se i futuristi possono essere considerati i «contestatori» di ieri, se nell'«Olandese» si rispecchiava lo spirito di violenta ribellione del «Black power» e se l'umorismo dirompente di Ionesco diede l'avvio ad un'autentica rivoluzione del linguaggio teatrale, la «protesta» nelle sue forme più vistose è l'animatrice di questo «Maggio francese» presentato da Furio Bordon.

Il giovane commediografo triestino che ridusse l'anno scorso per le scene «Il mio Carso» di Scipio Slataper ha inteso analizzare i propositi degli studenti parigini protagonisti delle vicende del maggio e giugno '68 e dare ad essi sviluppo drammatico attraverso il montaggio di documenti, manifesti, testimonianze.

Bordon si è sforzato di spiegarsi obiettivamente i motivi che spinsero quei govani a rifiutare la società in cui vivevano ricercando soluzioni rivoluzionarie. Secondo l'allestitore di questo documentario teatrale se, da un lato, vi furono in taluni studenti parigini sia pur confuse aspirazioni a una presa di coscienza dei problemi del loro tempo, dall'altro la loro azione ebbe conseguenze clamorosamente negative. A questo riguardo Bordon cita il travisamento degli ideali o piuttosto delle utopie dei giovani «barricadieri» francesi e i falsi richiami ai loro modelli politici.

Ai testi di «Maggio francese» che sono tratti da varie pubblicazioni edite a Parigi e in Italia daranno voce Cip Barcellini, Giampiero Becherelli, Alfio Bertoni, Orazio Bobbio, Giusy Carrara, Giancarlo Cajo, Ernesto Colli, Luciano D'Antoni, Marianella Laszlò, Mimmo Lo Vecchio, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Lino Savorani e Giorgio Valletta.

Si tratta degli stessi attori che, assieme a Giulio Bosetti, Mario Pisu, Franco Sportelli, Lidia Braico, Donatella Ceccarello, Loris Gafforio, Franco Jesurum e Franco Mezzera interpretano «Nekrassov» sul palcoscenico del Rossetti.

Vecchie glorie alla Sanremo del «ventennale»

Sanremo, 21

Ezio Radaelli e Gianni Ravera, più amici che mai alla vigilia del ventesimo Festival di Sanremo, hanno tenuto oggi una conferenza stampa nel salone dell'albergo «Savoia», presenti i componenti della commissione d'ascolto che deve scegliere le canzoni, e numerosi giornalisti giunti da ogni parte d'Italia.

Il compito di illustrare le novità sul Festival è stato assunto da Ezio Radaelli che ha esordito parlando a lungo della manifestazioni collaterali in programma nella settimana che precederà la sagra canora. Domenica 22 febbraio Sanremo darà il via nel teatro Ariston al suo programma di celebrazioni del «ventennale», con una retrospettiva delle diciannove edizioni precedenti. Vi prenderanno parte tutti i cantanti giunti al successo sul palcoscenico del Casinò, dalla «regina» Nilla Pizzi a Sergio Endrigo e Iva Zanicchi. Ci saranno tutti i divi musicali degli anni 1950: Flo Sandon's, Carla Boni, Gino Latilla, Luciano Tajoli, Renato Rascel e Domenico Modugno.

CON FILM PROVENIENTI DA VENEZIA E PESARO

Da stasera il cinema latino-americano

Si inaugura questa sera la annunciata Rassegna del Nuovo Cinema Latino-Americano presso il Centro Ricerche Cinematografiche La Cappella Underground di via Franca 17. La manifestazione, che si articola in quattro giornate, da oggi a domenica, comprenderà come già annunciato una decina di opere tra le più significative presentate alle recenti Mostre Internazionali di Pesaro e di Venezia. Tutti i films sono in anteprima per Trieste, e terminata la Rassegna non saranno più distribuiti in Italia, essendo stati trattenuti espressamente per gentile interessamento della Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro.

Il calendario delle proiezioni è il seguente:

Oggi alle ore 19 «Memorias del Subdesarrollo» di Tomas Gutierrez Alea (Cuba 1968); ore 21 «Lucia» di Humberto Solàs (Cuba, 1969), 1.o premio al Festival di Mosca 1969.

Venerdì 23 (fuori programma): ore 19 «Sept jours alleurs» di M. Harmitz (Francia, 1969); ore 21 «Nocturno 29» di Pere Portabella (Spagna, 1969).

Sabato 24: ore 19 «Odisea del general José» di Jorge Fraga (Cuba, 1969); ore 21 «A vida provisoria» di Mauricio Gomes Leite (Brasile, 1968).

Domenica 25: ore 17 «O bravo guerreiro» di Gustavo Dahl (Brasile, 1969); ore 19 «Copacabana me engana» di Antonio Carlos Fontoura (Brasile, 1968); ore 21 «Manha cinzenta» di Olney Alberto Sao Paulo (Brasile, 1969, cortom.); «La primera carga al machète» di Manuel Octavio Gomez (Cuba, 1969).

Dei due film in programma per questa sera, «Memorie del sottosviluppo», presentato a Pesaro nel 1968, è una conferma dell'impegno culturale e civile di Gutierrez Alea, uno dei fondatori dell'Istituto Cubano del Cinema; la realtà cubana di oggi, nel film è filtrata attraverso la visione che ne ha il protagonista, un personaggio che per definizione è estraneo al mondo castrista, e che a poco a poco entra in crisi e si avvicina gradualmente al nuovo corso instaurato dalla rivoluzione.

«Lucia», presentato a Pesaro 1969 dopo il primo premio assoluto al Festival di Mosca, è una opera molto complessa, che abbraccia attraverso tre distinti capitoli un arco di tempo che va dal 1895 agli anni sessanta; ogni parte si compone di un racconto che ruota intorno ad una figura di donna inserita nel suo tempo; in questo modo il film descrive l'evoluzione della donna cubana dal periodo della colonizzazione ai nostri giorni, e parallelamente illustra il progredire di tutta una società: il lungo e faticoso cammino verso la sua realizzazione, il dramma della sua decolonizzazione.

Le proiezioni avranno luogo presso la sede del Centro e saranno strettamente riservate ai soci. Informazioni e tesseramento presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e alla Cappella (tel. 61-668).

QUESTA SERA SUL VIDEO

In «Coralba» tutti impegnati Tajoli: trent'anni di canzoni

L'odierna serata televisiva offre una certa varietà di scelte. Al primo programma (ore 21) si riapre la storia di «Coralba», il giallo di Biagio Proietti, Daniele D'Anza e Belisario Randone, che domenica scorsa parve imboccare una svolta di novanta gradi, rivelando la doppia identità di Helga, la moglie di Marco Danon assassinato in oscure circostanze. Ma non per questo il mistero accenna a sciogliersi abbreviando la nostra attesa e, insieme, l'angoscia di Rossano Brazzi, per la innocenza del quale è da credere che molti telespettatori, e soprattutto telespettatrici, facciano il tifo. Oggi dunque tutti impegnati — dal summenzionato Brazzi a Glauco Mauri, da Valerie Legrange a Wolfgang Stumpf a Germana Paoltieri, Carlo Hintermann, Mita Medici ecc. ecc... (è un buon cast d'attori) — nella quarta puntata di «Coralba».

Seguirà, intorno alle 22, l'inchiesta di Ezio Zefferi e Gino Nebiolo «L'Europa dei sindacati». In onda stasera il terzo ed ultimo numero, subintitolato «Nella stanza dei bottoni». La «stanza dei bottoni» è la gestione dell'azienda, e l'obiettivo di molti sindacati è appunto di portare l'operaio in quella stanza, di farlo cioè partecipare attivamente alla gestione. L'inchiesta si propone dunque di esaminare alcuni dei casi più significativi di codesta partecipazione diretta, in Inghilterra, Jugoslavia, Francia e Germania.

* * *

Il tempo inghiotte tutto, con voracità fulminea: mode, costumi, idee, canzoni, divi e cantanti. Chi, ad esempio, anche tra le persone di mezza età, si ricorda ancora di Luciano Tajoli? Eppure Tajoli, fino a non molti anni addietro, navigava sulla cresta dell'onda, era uno dei più applauditi rappresentanti del «canto all'italiana», aveva legioni di fans, vinceva i festivals di Sanremo, era una «voce» riverita e una mano d'autografi. Poi più niente, risospinto nell'ombra dai nuovi arrivati, dagli stili più moderni. Niente da recriminare, beninteso. Come dicono i francesi: «tout passe, tout lasse, tout casse». Ma stasera, a ricordarci quello che fu il «momento magico» di Luciano Tajoli, provvede il secondo programma (ore 21.15) nella trasmissione a lui dedicata: «Luciano Tajoli: trent'anni di canzoni». Una specie di biografia canora, che avrà forse il valore di un risarcimento, oltre che d'un omaggio, al vecchio cantante dimenticato e ad una stagione ben definita della canzone nostrana.

Ber.

NELLO SPLENDORE DEL TODD-A-O 70 mm
E SUONO STEREOFONICO

Oggi in grande prima al Grattacielo

I.F.C. INTERNATIONAL FILM COMPANY PRESENTA

MAXIMILIAN SCHELL
ROSANNA SCHIAFFINO
FRANCISCO RABAL in
SIMON BOLIVAR



UN FILM DI
ALESSANDRO BLASETTI
SIMON BOLIVAR
FRANSCOPE 70mm/m EASTMANCOLOR

con MANUEL OTERO - ELISA CEGANI e con FERNANDO SANCHO
prodotto da ALFREDO BINI
coproduzione Italo-spagnola: JUPITER GENERALE CINEMATOGRAFICA-FINARCO-ROMA PRODUCTORES EXHIBIDORES FILMS S.A. PECSA-MADRID

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
NEKRASSOV
AUDITORIUM
ORE 17.30
IL MAGGIO FRANCESE
DOCUMENTARIO TEATRALE di FURIO BORDON

GRATTACIELO
«SIMON BOLIVAR»
M. SCHELL
R. SCHIAFFINO

E' un film coraggioso, duro e crudele che ha avuto uno straordinario successo di pubblico e di critica in tutto il mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle 20.30 prima rappresentazione de: «Il Conte Ory» di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Mannino. Regista Giancarlo Sbragia. Scene e costumi di Alfred Silbermann. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Allestimento dell'Opera da Camera di Milano. Turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (telef. 2398).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Nekrassov» di Jean Paul Sartre, con Giulio Bosetti, Mario Pisu, Franco Sportelli. Regia di Ernesto Guida. Quinto spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile. Ultima settimana di repliche. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 16.30: «Il maggio franceses», documentario teatrale a cura di Furio Bordon presentato dal Teatro Stabile di prosa. Repliche soltanto domani e sabato. Lire 400 (normali) e Lire 200 (ridotti). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale, oggi dalle ore 20.45 alle 22.30 concerto della pianista Juliana Markova. Prima del concerto proseguiranno le iscrizioni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17 - tel. 61668. Da oggi a domenica: Rassegna del nuovo cinema Latino-Americano. Oggi ore 19: «Memorias del Subdesarrollo» di T.G. Alea (Cuba); ore 21: «Lucia» di H. Solas (Cuba), I premio al Festival di Mosca. Informazioni e tesseramento alla Biglietteria Centrale di Gall. Protti e alla sede del Centro.

EDEN. 16: «Se... (if)...». Palma d'oro al Festival di Cannes con Malcolm Mc Dowell, Christine Noonan e Richard Warwick. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: «Le sorelle» con Susan Strasberg, Massimo Girotti, Nathalie Delon e Giancarlo Giannini. In Technicolor - Techniscope. Vietato minori anni 18.
FENICE. Apertura ore 16 ult. 22.10: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte» con George Hilton, Ernest Borgnine, Alberto De Mendoza, Leo Anchoriz, Annabella Incontrera. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «Simon Bolivar». Un film di A. Blasetti nello splendore del Todd-A-O e suono stereofonico. Technicolor con M. Schell, R. Schiaffino e Francisco Rabal.
NAZIONALE. Apertura 15.30 ultima 22.10: «Il capitano Nemo e la città sommersa» con Robert Ryan, Chuck Connors, Luciana Paluzzi, Nanette Newman. Panavision - Metrocolor.
RITZ. 16 ult. 22. Franco Citti è «Il Magnaccio». Un film crudele e violento, una storia vera realmente accaduta che denuncia il «sottobosco del vizio» come piaga dilagante in tutte le città del mondo. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Tarzana, sesso selvaggio». Technicolor, avventuroso, con la bellezza statuaria e selvaggia di F. Polesello, e con K. Clark. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16. Senza veli o falsi pudori, il dramma di certa gioventù nelle grandi città americane: «Un uomo da marciapiede» in technicolor con la eccezionale interpretazione di D. Hoffman e J. Voigt.

ABBAZIA. 16. Bora Bora, Haiti, Morea, Papeete sono le meravigliose isole dell'amore dell'«Ultimo paradiso» in uno spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Colpo doppio del camaleonte d'oro». Un giallo formidabile con Mark Damon e Magda Konopka. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Custer, il ribelle». Travolgente rievocazione del West. Technicolor.
ARISTON. 16: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi. Il più divertente film di Luigi Zampa.
ASTRA. 16.30: «Il caso di Thomas Crown» con Steve McQueene e Faye Dunaway. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Suspense a Venezia» con Robert Vaughn, Elke Sommer e Boris Karloff. Un misterioso intrigo che vi lascerà senza respiro.
LUMIERE. Sabato: «King Kong, il gigante della foresta».
MARCONI. 16: «Spartacus». Il più grande film dell'epoca! Con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. In technicolor - Panavision. Domani: «Per un pugno di eroi».
RADIO. 16: «I due vigili». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Marconi, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Deguejo». Cinemascope in technicolor con Jack Stuart e Dan Vadis. Solo oggi.

UDINE

ARISTON: «In 2 sì, in 3 no». A colori. V. m. 16 anni. Ore 16.
ASTRA: «Gli specialisti». V. m. 14 anni. A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Puro siccome un angelo papà mi fece monaco... di Monza». A colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «Andersen: l'acciarino magico». A colori. Ore 15.
ODEON: «Un assassino per un testimone». Colori. V.m. 18 anni. Ore 15.
PUCCINI: «La stagione dei sensi». A colori. V.m. anni 14. Ore 15.
FERROVIARIO: «Tom e Jerry in Top-kat». A colori. Ore 16.
CRISTALLO: «Mandato di uccidere». A colori. Ore 16.45.
DIANA: «Salomone e la regina di Saba». A colori. Ore 16.
ASQUINI: «Banditi a Milano». A colori. Ore 18.
FRIULI: «A Ghentar si muore facile». Ore 18.
ROMA: «Viaggio al centro della Terra». Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Boon il saccheggiatore» con S. McQueen e S. Harrel. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il coltello nell'acqua», del regista Roman Polanski. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Ringo prega il tuo Dio... ora t'ammazzo» con M. Lynn e B. Farrel. A colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Incubo sulla città», con R. Johnson e J. Donlan. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Angeli bianchi... Angeli neri». Cinemascope a colori. Vietato minori di 14 anni. Ult. 21.30.
S. GIORGIO (Lucinico). 19 e 21: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» con A. Sordi e N. Manfredi. Scope.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Una sull'altra» con J. Sorel, M. Mell ed E. Martinelli. A colori. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Uomini di amianto contro l'inferno» con J. Wayne e C. Ross. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Di pari passo con l'amore e la morte». A colori.

CORMONS

ITALIA: «Tre contro tutti». A colori.
COMUNALE: «La vendetta di Gwangi».

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «L'assalto finale» di J. Ford. Western.
RIO: «I trafficanti di Manila».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La rapina al treno postale» con S. Baker, J. Petet e J. Booth; in technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «La lunga notte di Tombstone» con Tomas Millian.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Caporale di giornata».
VERDI. 17: «Topaz».
SUPERCINEMA. 17: «Sotto il segno dello scorpione».

CORDENONS

VERDI. 21: Cori folcloristici.

SACILE

NUOVO. 17: «Spalle al muro».
ZANCANARO. 17: «Il trionfo della casta Susanna».

CERVIGNANO

NUOVO: «La signora nel cemento».

PALMANOVA

ITALIA: «Meglio morto che vivo».
GARIBALDI: «Gangster '70».

GEMONA

SOCIALE: «La vergogna».

TARCENTO

MARGHERITA: «Quelli che sanno uccidere».

TRICESIMO

MODERNO: «Orgasmo».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I trafficanti del piacere».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2.

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411325

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Ristorante caratteristico. Tel. 228173.

CAMPOROSSO
HOTEL SPARTIACQUE
l'ambiente triestino di CAMPOROSSO — Telefono 2397

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.56: Radiotelefortuna 1970; 9: Voi ed io; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani .Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Il dialogo; 18.10: Intervento musicale; 18.35: Italia che lavora; 18.45: I nostri successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Pagine da operette; 21: Appuntamento con Wagner; 22: Falsi e falsari; 22.10: Il girasketches; 22.50: Intervallo musicale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: basso P. Schoeffler; 9: Romantica. Nell'intervallo (9.30): Giornale radio; 10: «Désirée» di A. Maria Selinko; 10.15: Canta Mino Reitano; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.06: Radiotelefortuna 1970; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Aura D'Angelo; 13: Perché Fellini; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Piero Zuffi; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Fuorigioco; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 16.50: Come e perché 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30); Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: La vostra amica Annamaria Pierangeli; 19.30: Radiosera; 20.10: Caccia alla voce; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Dischi oggi; 21.30: Folclore in salotto; 22: Giornale radio; 22.10: Strumenti alla ribalta: il violoncello; 22.43: Calamity Jane, di M. Guerra e V. Vighi; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di J. S. Bach; 10: Concerto di apertura; 11.15: I Quartetti di F. Mendelssohn - Bartholdy; 11.40: Tastiere; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina 15.30: Concerto del Quartetto di Sofia; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 19.45: Corso di storia del teatro: «Il Cid» di P. Corneille; 20.40: Orchestra diretta da O. Nelson; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Pari- de ed Elena, di Christoph Willibard Gluck. Al termine: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Osservazioni scientifiche.
11.00: Geografia.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura latina.
12.00: Educazione civica.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - L'uomo e la campagna.
13.00: Io compro, tu compri - Settimanale di consumi e di economia domestica.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Teatrino del Giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) L'amico libro; b) Il nuovo amico (cartone animato); c) Pianofortissimo - a cura di F. Fabor.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: «Turno C» -Settimanale del mondo operaio.
Gong.
19.15: Sapere - Gli eroi del melodramma.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Coralba» - Sceneggiatura in cinque puntate di B. Proietti, D. D'Anza, B. Randone - 4.a puntata. Doremì.
22.00: Servizi Speciali del Telegiornale - Terza puntata: «Nella stanza dei bottoni». — Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Luciano Tajoli: Trent'anni di canzoni - Presentano G. Farinon e U. Frisoli. — Doremì.
22.10: Orizzonti della scienza e della tecnica - Programma settimanale di Giulio Macchi.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Il barocco in musica; 9: Il narratore; 9.30: Paese che vai musica che trovi; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Canta Tommy Polidori; 11: Suona Chicco Montez con la sua fisarmonica e il suo complesso; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Pezzi romantici per orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Allegro in musica; 17.30: Brani d'opera; 18: Chiusura; 19: L'orchestra e coro Percy Faith; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Suon Angelica» - Dramma in un atto di G. Forzano - Musica di Giacomo Puccini - Edizione Ricordi - parte 2.a - Orchestra e coro del Teatro Verdi - Maestro concertatore e direttore d'orchestra Oliviero de Fabritiis - Maestro del coro Gaetano Ricciteli; 15.40: «Cent'anni di letteratura infantile nel Friuli-Venezia Giulia» di Lina Galli (2.a); 16.20: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: Enrico De Angelis Valentini: «Divertimento nello stile antico» per violino e pianoforte - Violinista Renata Senia - Pianista Enrico De Angelis Valentini; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Televisione jugoslava

15.15: Kranjska Gora: Sci, per la Coppa del Mondo; 18.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Musica popolare; 19.05: «Io e la legge»; 19.20: Show di Jerry Louis; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Temi politici»; 21.35: «I Buddenbrook», romanzo sceneggiato; 22.30: Telegiornale della notte.

DOMANI
AL RITZ



Oggi al FENICE

QUESTA E' LA VERA STORIA DI JOHN WARNER «L'AVVOLTOIO» CHE IMPERVERSO' NEL TEXAS SEMINANDO SANGUE E TERRORE

Titanus

GEORGE HILTON - ERNEST BORGNINE



Oggi al Nazionale

Uno dei più affascinanti racconti di GIULIO VERNE



IL CAPITANO NEMO E LA CITTA' SOMMERSA

ROBERT RYAN
CHUCK CONNORS
LUCIANA PALUZZI
NANETTE NEWMAN

Sceneggiatura di PIP e JANE BAKER, e R. WRIGHT CAMPBELL - Produttore esecutivo STEVEN PALLOS
Prodotto da BERTRAM OSTRER - Diretto da JAMES HILL
PANAVISION e METROCOLOR

OGGI AL CINEMA EDEN

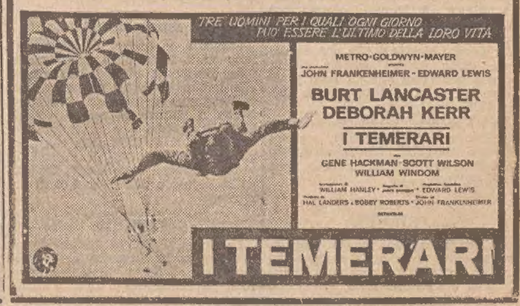
I GIOVANI che vogliono spaccare tutto,
I VECCHI che non vogliono saperne,
LE RAGAZZE che predicano il libero amore,
I PROFESSORI che non sanno nulla,
LE SIGNORE che non confessano i sogni,
e tutti quanti, insomma, cosa farebbero SE...?

un film MEMORIAL ENTERPRISES
PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES



con il debutto di
MALCOLM Mc DOWELL - CHRISTINE NOONAN
RICHARD WARWICK - DAVID WOOD - ROBERT SWANN
sceneggiatura di DAVID SHERWIN
diretto da LINDSAY ANDERSON
prodotto da MICHAEL MEDWIN e LINDSAY ANDERSON
VI ANNUNCIAMO N°711 del 23-6-69
COLORE DELLA SPES

Domani all'Excelsior



BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 21

Chiusura irregolare con discreti scambi. Dopo un movimento al rialzo, di cui sono state improntate le ultime sedute, le disposizioni della Borsa riscontrano oggi un movimento di assestamento da ricollegarsi a diversi realizzi. Dopo una apertura resistente, i corsi hanno accusato qualche incrinatura specie sui titoli guida e gli assicurativi. In chiusura un ritorno dei compratori ha ancora modificato il quadro della tendenza. Mentre negli assicurativi permane una certa irregolarità i titoli guida si portano su livelli più sostenuti specie per quanto riguarda la Viscosa. Ancora ricercati i valori tessili di grosso taglio. Il titolo Ilssa Viola è stato rinviato al termine della chiusura; esso realizza un guadagno leggermente superiore al 2 per cento. Migliorano altresì Cantoni, Chatillon, Cond. Acqua Torino, Cucirini, Pertusola, le Erba, Falck ord., Habitat, Lepetit priv., Marzotto, Metalli, Romana Zuccheri priv., Rotondi.

Ancora sostenuto il reddito fisso sui livelli raggiunti in precedenza; un maggior numero di offerte si è notato sulle serie aperte.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 45.000.000; Buoni del Tesoro 492 milioni; obbligaz. 2.033.462.620; 2.478.050 azioni.*

DOPOBORSA — Buoni scambi. Prezzi informativi. Viscosa 3840; Generali 81800; Fiat 3435; Montedison 1088; Pierrel 12.500. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	20-1	21-1	TITOLI	20-1	21-1
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2445	2450	Westingh.	1900	1895
Eridania	2920	2936	Fiat	3415	3424
Es. Molini	1090	1090	Fiat pr.	2394	2399
Motta	5524	5494	Nebiolo	702.50	702
Rom. Zucc.	269	269	Olivetti ord.	3028	3020
Rom. Zucc. pr.	426	460	Olivetti pr.	3135	3145
Assicurativi			Tosi Franco	5598	5599
Generali	82000	81600	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	16249	16100	Acc. Falck ord.	5380	5495
Ass. Milano	19980	19950	Acc. Falck pr.	5580	5575
Ass. Mil. pr.	19599	19420	Broggi-Izar	1525	1450
Ass. Torino	17475	17400	Dalmine	984	984
Ass. Tor. pr.	14685	14620	Ilssa-Viola	2905	3000
Fond. Incendio	17540	17325	Italsider	1041	1044.50
Fond. Vita	39650	39250	Magona	3264	3260
L'Assicuratrice	115200	114100	Metal. Italiana	4830	5010
Ras	74000	73420	M. Amiata	11400	11575
S.A.I.	47310	47100	Pertusola	2690	2732
Bancari			Siele	6620	6680
Mediobanca	102310	101420	Trafilerie	1130	1119
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1205	1200	Châtillon	4840	4930
Brioschi	15400	15600	Cot. Cantoni	22200	22800
Gas Napoli	1000	1000	Olcese	388.50	391
Caffaro	429.75	431	Cucirini	7950	8070
Erba	12250	12600	De Angeli	5760	5760
Erba pr.	9200	9400	Cascami Seta	6950	7040
Italgas	1235	1241	Fisac	480	490
Lepetit ord.	8935	8930	Lanerossi	3852	3900
Lepetit pr.	9010	9195	Gavardo	2330	2350
Liquigas	185.75	185	Scotti	183	183
Mira Lanza	50830	49900	Linificio	565	550
Ossigeno	3351	3380	Marzotto pr.	1250	1290
Petrolifera	2000	2000	Rossari & Varzi	7400	7490
Pibigas	85	85	Rotondi	29700	30200
Pierrel	12230	12349	Man. Tosi	2200	2200
Rumianca	1134	1136	Pacchetti	405	409
Saffa	5750	5750	Snia Visc.	3728	3800
Sarom	1229	1250	Snia pr.	2985	3018
Montedison	1072.50	1075.50	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tilane	394	395
Magneti	1619	1618	Unione Manifatt.	23500	23300
E. Marelli	661	660	**Trasporti**		
Sip	2970	2953	Alitalia priv.	19300	19300
Tecnomasio	1380	1395	Nord Milano	3420	3381
Terni Nuova	257	256	L'Ausiliare	4073	4070
Finanziari			Mittel	2060	2085
Agr. Lig. Lom.	2544	2555	**Diversi**		
Bastogi	2225	2219	De Ferrari	1556	1560
Breda	3500	3490	Cartiere Binda	39900	39900
Finmare	398	391	» Burgo	21000	20850
Finsider	695	692	» Donzelli	2375	2375
Generalfin	1003	1010	Cementir	3160	3150
Gim	6090	6099	Centen. e Zin.	350	350.25
IFI priv. pro-rata	—	—	Cer. Pozzi	201	205.25
IFI priv.	9699	9682	Cer. Pozzi pr.	290	290
Invest.	3335	3320	Cer. Ginori	624	625
Italpi	2590	2610	Ciga	6890	6950
La Centrale	7175	7125	Acque Pot.	905	930
Pirelli & C.	3700	3720	Eternit	3705	3735
Sme	2480	2490	Italcable	3810	3850
Stet	3299	3298	Italcementi	25890	25995
Sviluppo	3040	3035	Cond. Acqua	783	784
Immobiliari e agricoli			Rinascente	374.50	372.50
Aedes	3798	3810	Rinasc. pr.	290	289
Beni Stab.	4670	4699	Mondadori pr.	4460	4485
Bonif. Ferraresi	1430	1440	Pirelli S.p.A.	3150	3150
Co. Ge.	17189	17170	Rejna	1020	1020
Habitat	2790	2850	Smeriglio	113	111
Imm. Roma	631	632	SES	4299	4290
In. Edilizia	4895	4940	SGES	1688	1675
Milano Cen.	28200	28300	Terme Acqui	2050	2050
Risanamento	8500	8499			
SACIE pr.	939	942			
Silos Gen.	3647	3630			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	21 gen.	TITOLI	21 gen.
Rendita 5%	92.60	Op. ss. II 6%	90.—
Ricostruzione 3.50%	80.30	» ss. III 6%	90.—
» 5%	90.80	FF.SS 1952 5.50%	96.40
Redim. Trieste 5%	93.40	» 1953 5.50%	95.30
Riforma Fond. 5%	88.20	» 1955 5.50%	91.—
Redimibile '54 5%	87.30	» 1959 5.50%	85.40
Edilizia scol. 5.50%	94.20	» 1960 5%	83.90
Cert.Cr.Tes. 76 5%	99.60	» 1961 5%	90.30
» » » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	90.—
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	89.50
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	88.80
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	89.50
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	89.90
B. Tesoro 1970 5%	—.—	» 1969 6%	97.—
» » 1971 5%	98.60	I.M.I. XVIII 6%	100.—
» » 1973 5%	97.40	» XIX 6%	93.70
» » 1974 5%	96.50	» XX 6%	94.30
» » 1975 I 5%	96.20	» XXI 5%	87.80
» » 1975 II 5%	95.—	» XXII 5%	84.60
» » 1977 5%	93.50	» XXIII 5%	85.95
» » 1978	94.—	» XXIV 5.50%	90.—
A.FF.SS. 67/87 6%	89.50	» XXV 6%	89.05
» » » 68/88 6%	88.80	» XXVI 6%	94.50
Op.Pub.SS.A 6%	89.70	» 1964 6%	96.20
» » SS.B I 6%	92.—	» Finan. 68	93.05
» » SS.B II 6%	91.35	Cred. Nav.le 63 6%	90.25
» » SS.B III 6%	90.50	» » 67 6%	88.—
» » SS.C I 6%	88.90	ENI Gela 5.50%	98.05
» » SS.C II 6%	89.50	» 1957 6%	98.30
» » SS.CIII 6%	88.80	» 1958 6%	92.70
» » SS.aut.I 6%	88.70	» 1958/78 6%	96.20
ENEL 1963 I 6%	90.15	» 1964 6%	91.—
» 1965 II 6%	89.80	» 1966 6%	94.50
» 1966 I 6%	89.50	» Sud 1959 6%	89.90
» 1966 II 6%	89.70	» Sud 1960 5.50%	89.05
» 1967 6%	89.70	» Sud 1961 5.50%	88.10
» 1968 I 6%	89.80	» Sud-IV 5.50%	86.40
» 1968 II 6%	89.60	» Sud-V 5.50%	86.70
» 1969/89 6%	90.50	» Sud-VI 5.50%	89.90
ENEL Eur. 1965 6%	92.20	» Sud-VII 5.50%	89.40
ENI 1965 II 6%	91.85	» Sud-VIII 5.50%	93.10
IMI FinIndMan 6%	92.—	» Sud-IX 6%	97.80
IMI Autos.SS. I 6%	89.80	IRI 1956/74 6%	97.40
IRI Sider I 1953 5.50%	97.60	» 1957/75 6%	97.60
Autostr.CC.63 5.50%	83.25	» 1958/74 6%	93.70
» » 65 6%	90.—	» '57/'77 (XX) 6%	97.25
» » 67 6%	90.10	» 1958/78 6%	90.10
» » 68 6%	89.80	» 1959/79 5.50%	88.80
» » 68 II 6%	89.60	» 1960/80 5.50%	83.55
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	85.70
Venezie O.P 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	90.—
Venezie S.S. 6%	—.—	» 1964/82 6%	90.—
Op Pubbliche 5%	81.50	» 1965/83 6%	100.05
» » 5.50%	83.65	» STET 6%	90.70
» » 6%	88.25	» Elet. opt. 5.50%	98.80
» ss. I 6%	90.50	Cart. Timavo 7%	

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,19; dollaro canadese 586,45; corona danese 83,94; corona norvegese 87,99; corona svedese 121,78; fiorino olandese 173,192; franco belga 12,671; franco francese 113,41; franco svizzero 145,91; lira sterlina 1510,95; marco tedesco 170,922; scellino austriaco 24,309; escudo portoghese 22,15; peseta spagnola 9,006.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,30; lira sterlina 1509,50; franco svizzero 145,85; franco francese 109,10; franco belga 12,50; marco tedesco 170,70; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 41,50; dracma greca 18,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6200-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 6700-7200; oro 705-720; argento puro 37000-41000.

TRIESTE

Listino al rialzo per la maggioranza delle voci. Negli assicurativi le Ras perdono 700 punti. Poche variazioni nel reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 800.000; 6025 azioni.

Bastogi 2222; Finmare 398; Finsider 692; Sip 2970; Sme 2400; Stet 3300; Ass. Generali 81800; Ass. Italiana 115000; Ras 73800; Gerolimich 7800; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1280; Viscosa ord. 3800; Viscosa priv. 3000; Dalmine 984; Italsider 1045; Cantieri 70; Fiat ord. 3425; Fiat priv. 2410; Terni 258; Anic 1205; Liquigas 185; Montedison 1073; Beni Stabili 4700; Immobiliare 632; Pirelli S.p.A. 3160; Rinascente 373; Rinascente priv. 289; Confitex 1035; Confitex priv. 1335.

NEW YORK

Chiusura in ascesa alla Borsa di New York fra contrattazioni moderate. Sostenuti i titoli dell'edilizia che hanno risentito favorevolmente dell'impegno espresso dal Presidente Nixon a ridurre la spesa federale l'anno prossimo e a potenziare nel successivo la politica della casa. Sono state scambiate 9,8 milioni di azioni. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 30,40, con 0,04 di aumento.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso sostenuta, particolarmente nel settore dei titoli di Stato. In rialzo quasi tutti gli industriali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA COMMISSIONE FINANZA E TESORO HA CONCLUSO IL DIBATTITO

Approvata l'istituzione dei fondi di investimento

Il provvedimento passa all'assemblea del Senato per il sì definitivo Numerose le modifiche apportate al testo che fu presentato dal Governo

Roma, 21

Il disegno di legge che istituisce in Italia il fondo comune di investimento è stato approvato definitivamente, in sede referente, dalla Commissione finanza e tesoro del Senato dopo circa due mesi di discussione. Il provvedimento sarà trasmesso in aula nella prossima settimana.

Al termine dei lavori della Commissione, conclusisi poco prima delle 14, il Sottosegretario al tesoro sen. Picardi, ha dichiarato che la soluzione approvata dalla Commissione è idonea per la migliore applicazione della legge. «Il governo — ha aggiunto Picardi — è soddisfatto». Il Sottosegretario al tesoro ha poi affermato che dall'approvazione della legge si potranno ottenere risultati «positivi specie per impedire la fuga di capitali all'estero».

Il relatore del provvedimento, il sen. Belotti (DC) ha dichiarato, a sua volta, che una parte della discussione affrontata dalla Commissione in sede referente sarà trasferita in assemblea. Egli ha aggiunto che molti emendamenti sono stati condivisi dalle opposizioni e dal governo, ma la fisionomia del provvedimento è rimasta intatta.

I fondi comuni di investimento sono stati approvati dopo che la Commissione ha dedicato al provvedimento sedici sedute nel giro di 50 giorni (dal 1.o dicembre 1969 ad oggi). Il d.d.l. presentato dal governo consta di 40 articoli. Esso ha lo scopo di istituire in Italia un tipo di organizzazione finanziaria, già esistente all'estero. Tale organizzazione verrebbe strutturata in questo modo: una società di gestione responsabile degli aspetti amministrativi, finanziari e di politica di investimento, amministrerà i fondi il cui patrimonio sarà costituito da azioni e obbligazioni. La società di gestione emetterà «quote parti» che potranno essere acquistate dagli investitori italiani. Il valore di queste «quote parti» sarà equivalente al valore complessivo delle azioni di proprietà del fondo, diviso per il numero delle «quote parti» in circolazione.

Il d.d.l. approvato oggi in sede referente dalla Commissione finanze e tesoro di Palazzo Madama si prefigge anche lo scopo di evitare che capitali italiani si trasferiscano all'estero. Come è noto il trasferimento di capitali avviene, tra l'altro, con la sottoscrizione da parte di cittadini italiani di fondi di investimenti esteri. Quando, invece, esisteranno i fondi di investimento italiani, se questi saranno competitivi con quelli esteri, gli investitori italiani saranno indotti a riversare il loro risparmio sui fondi italiani, e perciò sul mercato azionario italiano. La Commissione ha approvato oggi i rimanenti 9 articoli del d.d.l., il cui contenuto è prevalentemente regolamentare e non costituisce parte essenziale del progetto.

Il d.d.l. è relativamente diverso da quello che il governo sottoposte alla Commissione; una serie di modifiche è stata, infatti, apportata così da modificare la fisionomia originaria, anche se non in forma radicale. Le variazioni più incisive sono state apportate alla parte fiscale. Si è, infatti, stabilito che sia instaurata la «presunzione» di proprietà per i portatori iscritti nel libro dei partecipanti, e che l'onere della prova di una avvenuta vendita spetti al titolare. Si è deciso di ridurre da quattro a tre milioni il provento annuale massimo assoggettabile a una imposizione «secca» del 10 p.c.

Si è anche convenuto di inserire la possibilità per il partecipante ai futuri fondi di corrispondere solo il 5 p.c. di imposta in «acconto» delle sue imposte personali sul reddito. Ai fini dell'imposta di successione, si è quindi, ridotto da 30 a 25 milioni il valore delle quote esenti e da 100 a 75 milioni l'esenzione dell'imposta globale sull'asse ereditario. Si sono, infine, apportate variazioni alla «legibilità fiscale» del libro dei partecipanti.

Un'altra serie di modifiche di una certa importanza ha interessato il complesso delle norme che regolano l'amministrazione del fondo. In questo quadro si inserisce la riduzione dal 10 al 5 p.c. del massimo di portafoglio investibile in titoli di una stessa società, e la creazione di una quota obbligatoria minima del 5 p.c. per i titoli obbligazionari. I divieti di investimento sono stati allargati, poi, dalle quote di altri fondi anche ai titoli emessi da società nelle quali occupino posizioni amministratrici i dirigenti del fondo e della società di gestione.

Come si è detto la Commissione ha affrontato oggi le disposizioni penali del provvedimento e quelle varie e finali. Ma anche su questi punti sono stati presentati e approvati molti emendamenti. Le disposizioni penali contengono quattro articoli ed altrettanti quelle varie e finali.

La Commissione finanze e tesoro di Palazzo Madama ha approvato il provvedimento dopo aver respinto un emendamento del repubblicano Cifarelli accantonato in sede di discussione dell'art. 15. La Commissione ha approvato invece, due proposte di modifiche sull'art. 32: la prima di esse viene modificata dal presentatore del Governo per portare da 6 a trenta giorni il termine posto alla società di gestione per rispondere alla richiesta di informazione del fisco. Sul secondo comma dell'art. 32 la Commissione ha preso in considerazione due emendamenti dei senatori Banfi e altri, volti a inasprire il massimo delle pene detentive previste per chi violasse il divieto di assumere il controllo delle società in cui i titoli facciano parte del fondo di investimento. La modifica è stata approvata.

Sull'art. 34 è stato approvato un emendamento aggiuntivo volto a prevedere l'estensione delle sanzioni alla violazione dell'obbligo di comunicazione al fisco, posto dall'articolo 32. Senza dibattito sono stati approvati gli articoli 35 e 36 del d.d.l. La Commissione ha poi dovuto riprendere in esame le questioni accantonate all'art. 6, collegate con le disposizioni dell'art. 36. E' stato quindi introdotto un articolo 36 bis, nel quale si prevedono sanzioni per gli intermediari delle quote di partecipazione dei fondi qualora si rendano fittiziamente intestatari i certificati di partecipazione appartenenti a terzi.

LO STATO DIMINUISCE I PROPRI INVESTIMENTI

Roma, 21

Gli investimenti dello Stato hanno fatto registrare una flessione nei primi dieci mesi del 1969. Le spese in conto capitale effettuate da gennaio ad ottobre sono ammontate a 1982 miliardi di lire, contro i 1993 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente. Tale cifra rappresenta circa il 77 per cento dell'impegno di spesa per tutto il 1969. La flessione nei confronti dei dieci mesi del 1968 (11 miliardi) è pari allo 0,6 per cento, ma sale a quasi il 4 per cento se si considera l'aumento dei prezzi che, nei dodici mesi è stato pari ad almeno il 3 per cento.

Il totale dei pagamenti effettuati dallo stato nei 10 mesi è aumentato a 8.602 miliardi con un incremento di poco più del 2 per cento rispetto agli 8.409 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente. L'incidenza delle spese in conto capitale sul totale delle spese correnti è quindi diminuita dal 23,7 al 23 per cento, a vantaggio delle spese correnti.

IMPORTANTE DECISIONE DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA DELLA C.E.E.

La legge tedesca sui vini viola il trattato di Roma

Fissando standard di qualità strettamente attanagliati alla produzione interna danneggia l'importazione italiana - Contestata una forte partita di «Aleatico»

Bruxelles, 21

La nuova legge vinicola tedesca, approvata dal Parlamento di Bonn nel giugno 1969 ed entrata in vigore il mese successivo, viola il trattato di Roma. Di questo avviso si è dichiarata la Commissione della CEE in una risposta ad un membro del Parlamento europeo, il francese on. Francis Vals. La legge in questione fissa gli standard di qualità per i vini nonché per i liquori derivati dai vini.

Nella risposta all'interrogazione la Commissione afferma che alcune norme della nuova legge, riferentisi alle specificazioni dei vini, si attanagliano così strettamente ai vini di produzione interna da rendere quasi impossibile l'approvazione di vini di produzione estera. La risposta della Commissione conclude affermando che la CEE farà tutto il possibile per porre fine alla violazione dei trattati comunitari, anche se ciò dovesse imporre il ricorso alla Corte di giustizia.

Si apprende intanto che una forte partita di «Aleatico di Puglia» esportata dall'Italia in Germania, è stata contestata dal laboratorio di analisi del Lunder Nord-Rhein-Westfalen, in quanto le caratteristiche del prodotto — secondo appunto il laboratorio — non sono conformi a quelle previste dalle norme della nuova legge vinicola tedesca. Gli interventi delle nostre rappresentanze commerciali e diplomatiche presso il Governo di Bonn non hanno avuto fino ad oggi alcun risultato, essendo il problema di esclusiva competenza del Governo del Lander. Ma come può — ci si chiede a Bruxelles negli ambienti del MEC — un governo nazionale rivolgersi e trattare con un governo regionale di un altro Paese?

D'altra parte — viene precisato dagli uffici italiani presso la Comunità — la partita del vino contestata era regolarmente accompagnata da un certificato di analisi, attestante la conformità del prodotto alle norme previste dalla legge tedesca, rilasciato da un istituto di analisi italiano riconosciuto dalle autorità tedesche, e che in precedenti spedizioni lo stesso prodotto era stato giudicato dal laboratorio del Lander idoneo all'importazione in Germania.

BUSSANO AL MEC I CONTADINI DANESI

Torino, 21

I 2/3 della produzione agricola danese vengono esportati ma con la costituzione della CEE, il mercato estero ha subito una sensibile contrazione; ecco perché la Danimarca auspica un suo pronto inserimento nel MEC. Come ha dichiarato l'on. Anders Andersen, Presidente del consiglio dell'agricoltura danese: «Siamo pronti ad entrare subito accettando al cento per cento le norme che regolano i sei Paesi della Comunità». L'on. Andersen ha parlato oggi a Torino nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'Ambasciata danese in Italia.

L'agricoltura danese rappresenta in Danimarca solo il 7 per cento del prodotto nazionale lordo, ed il 9 per cento delle forze di lavoro. E' una attività in regresso, o meglio, in via di razionalizzazione. Circa 7 mila agricoltori danesi ogni anno abbandonano le loro proprietà, seguiti da altrettanti lavoratori del settore. Dal 1960 ad oggi sono scomparse 50 mila aziende agricole, ma la grandezza media delle proprietà è salita da 15 a 20 ettari. La produzione è oggi indirizzata verso i prodotti animali.

LE AZIENDE INFORMANO

IL «WEAR DATED» SUL MERCATO ITALIANO

La Monsanto Italiana S.p.A., filiale in grande espansione della Monsanto CO., una delle maggiori produttrici mondiali di fibre sintetiche, ha lanciato il suo rivoluzionario programma di garanzia diretta al consumatore, denominato Wear Dated. Alcuni capi Wear Dated in fibra acrilica Acrilan, realizzati in Italia, Gran Bretagna, Sud Africa e negli Stati Uniti sono stati esposti al Comis-Tricot. Nel corso di questa manifestazione, il direttore della Divisione tessile della Monsanto Italiana S.p.A., sig. Max F. Geel, ha espresso il suo compiacimento per l'enorme interesse che il programma Wear Dated ha suscitato nel campo della maglieria. Il sig. Geel ha detto: «Penso che il fattore di maggior interesse per i maglifici, i confezionisti ed i compratori esteri, sia il carattere internazionale del nostro programma Wear Dated».

I confezionisti ed i maglifici italiani partecipanti al programma, contraddistingueranno la loro produzione con il cartellino-certificato di garanzia Wear Dated stampato in 6 lingue: tedesco, inglese, francese, olandese, italiano e svedese. Questo faciliterà la esportazione da parte dei confezionisti e dei maglifici e darà ai consumatori, in tutta Europa, piena fiducia nei capi Wear Dated. Qualora un articolo dovesse presentare difetti durante il periodo di garanzia, il consumatore potrà inviarlo o consegnarlo ad uno degli uffici di vendita Monsanto situati nelle principali città d'Europa, e la Monsanto sostituirà il capo o ne rimborserà il prezzo d'acquisto.

Infatti, il testo italiano del cartellino-certificato di garanzia dice: «La Monsanto garantisce che questo capo verrà sostituito o il suo prezzo verrà rimborsato, qualora, durante il primo anno di normale uso esso dovesse presentare difetti o manchevolezze. Ritornate il capo con questa etichetta unitamente allo scontrino di vendita datato, rilasciato dal negozio ove avete effettuato l'acquisto a: "Monsanto Italiana, via Fabio Filzi, 24 - 20124 - Milano"». Il programma «Wear Dated» per estensione (copertura di un anno intero), forma (rimborso totale di denaro), puntualità (rimborso immediato) dà quindi al consumatore sicurezza di scelta e tranquillità d'acquisto.

Il programma «Wear Dated» ha avuto inizio negli Stati Uniti ed è stato lanciato successivamente in Europa circa 3 anni fa. E' stato un vero e proprio successo. Nel corso del 1969 l'etichetta Wear Dated è apparsa su oltre 100 milioni di capi negli Stati Uniti e oltre 40 milioni di capi in Europa. Il programma «Wear Dated» sarà particolarmente interessante per i maglifici italiani, non soltanto per la grande richiesta di capi «Wear Dated» che si prevede in Italia (dovuta alle varie azioni pubblicitarie e promozionali in programma quest'anno), ma anche per il valido appoggio che l'esportazione della maglieria italiana (di cui è nota l'importanza) troverà nei servizi «merchandising» di tutte le succursali Monsanto all'estero, i quali sono a disposizione per promuovere i capi della maglieria Wear Dated presso la distribuzione del loro mercato.

Al Samia le giornate dell'abbigliamento italiano

Nel prossimo febbraio, da venerdì 13 a lunedì 16, le «quattro giornate dell'abbigliamento italiano» celebreranno a Torino, in occasione del nuovo turno del «Samia», la XXX tappa promozionale di questo Mercato internazionale, dedicata alle collezioni autunno - inverno 1970-'71.

Questa ricorrenza confermerà il successo di quindici anni di lavoro, riaffermando l'espansione di questo importante settore e della sua più valida sede commerciale. L'attenzione suscitata dal «Samia», in questi anni, ha validamente contribuito a vivificare il rapporto tra produzione-moda e distribuzione, accelerando quel processo di sviluppo che ha portato la confezione nazionale ai primi posti di una qualificata notorietà e diffusione.

La XXX tornata vedrà riuniti circa 600 espositori su di un'area netta di 17.000 mq. pari a quattro padiglioni, rispettivamente dedicati alla confezione in tessuto, alla maglieria, alla biancheria intima e camiceria, all'articolo in pelle e sportivo, per uomo, donna e bambini, agli accessori di moda.

PREVENZIONE CONTRO L'INCENDIO A BORDO

Le norme relative alla sicurezza delle navi, ed in particolare quelle concernenti la sicurezza contro il fuoco, sono state per la prima volta codificate dalla Convenzione Internazionale di Londra per la salvaguardia della vita umana in mare del 1929, e successivamente rivedute e aggiornate dalle Convenzioni di Londra del 1948 e del 1960. Il Bureau Veritas fu il primo Istituto di classificazione navale che, dopo l'elaborazione della Convenzione del 1948, assegnò una qualifica speciale («Feu») alle navi riconosciute conformi alle disposizioni della Convenzione per la prevenzione e la lotta contro lo incendio.

Successivamente, dopo l'entrata in vigore della Convenzione del 1960, il Bureau Veritas inserì nel proprio regolamento le norme relative alla protezione contro l'incendio, rendendone così l'osservanza obbligatoria per l'ottenimento della classificazione di qualsiasi nave.

Negli anni seguenti sono state elaborate ad opera di un Comitato Internazionale (IMCO), e per le sole navi passeggeri, nuove regole, più severe e dettagliate, che nel futuro saranno incorporate nella Convenzione di Londra. Non essendo per ora le nuove prescrizioni obbligatorie, il Bureau Veritas ha nuovamente previsto l'attribuzione di una marca speciale («SF») per le navi passeggeri che vi si uniformano. Per le navi da carico, in campo internazionale, non esistono invece altre regole se non quelle della Convenzione del 1960.

Per colmare questa lacuna il Bureau Veritas ha recentemente pubblicato una normativa (N.I. 135 BM 4 - Mesures additionnelles de protection contre l'incendie. Conditions d'attribution de la marque SF aux navires de charge) che fornisce, per le navi da carico al disopra di 500 tsl, indicazioni più complete, riguardanti in particolare i materiali per la costruzione degli alloggi, le precauzioni da prendere per la ventilazione, e i dispositivi di segnalazione del fuoco e di allarme. Come alle navi passeggeri, anche alle navi da carico è attribuita la marca speciale «SF», che viene pubblicata sul registro delle navi.

UN FENOMENO CHE SI RISCONTRA IN OGNI PAESE DEL MONDO

Aumenta la produzione della carta per i giornali

Il Canada resta il maggior produttore superato però dall'Austria quanto a percentuale di incremento - Diminuito l'export italiano

La produzione mondiale di carta da giornale (Cina popolare esclusa) ha registrato nello scorso anno una ulteriore espansione, passando dai 20,36 a 21,79 milioni di tonnellate corte (=kg 907,2). Il principale produttore è stato sempre il Canada che guida la graduatoria con fortissimo distacco su ogni altro paese produttore. Il gettito calcolato per il 1969 è stato pari a 8,6 milioni di tonnellate corte contro gli 8,03 milioni del '68. Gli Stati Uniti hanno prodotto 3,18 milioni (2,93 nel '68), il gruppo Norvegia-Svezia-Finlandia 2,74 milioni (2,60 nel '68), il Giappone 1,78 milioni (1,62), l'Unione Sovietica 1,20 milioni (1,11). Nel Mercato Comune, il principale produttore è stata la Francia con 480.000 tonnellate contro 460.000.

Anche il volume delle esportazioni è aumentato ma non in misura analoga. Infatti, mentre la produzione è salita del 7 p.c. l'esportazione è aumentata solo del 5,5 p.c. essendo passata da 10,49 a 11,08 milioni di tonnellate corte. Comunque, il Canada è in prima posizione anche in questo caso, sia per volume di vendite (7,90 milioni di tonn. corte contro 7,42 del '68) che, si eccettua l'Austria, per percentuale di aumento (6,5 per cento). Seguono i paesi scandinavi con 2,24 milioni contro 2,15, l'URSS con 250.000 contro 240.600 tonn., la Nuova Zelanda con 133.000 tonn. contro 131.826, gli Stati Uniti, il Cile ed altri. Le esportazioni di carta da giornale dell'industria cartaria italiana sono state lo scorso anno pari a 55.000 tonn., in lieve regresso sul 1968, mentre l'Austria ha denunciato un aumento da 68.490 a 75.000 tonnellate. Il ristagno dell'export italiano viene motivato con l'aumento del consumo interno.

Intanto, in previsione di una domanda vieppiù accentuata, molte industrie stanno progettando o realizzando nuovi impianti, sebbene le capacità libere siano ancora discrete. Si calcola, infatti, che tali capacità si aggirino presentemente sui 25,77 milioni di tonnellate corte a fronte dei 24,92 milioni dell'esercizio precedente, e che il margine non sfruttato lo scorso anno sia stato del 12 per cento.

Nel Canada si sta progettando o costruendo una serie di nove impianti per una capacità produttiva totale di 1,46 milioni di tonnellate. I paesi scandinavi hanno in programma nuovi impianti per 1,71 milioni di tonnellate, gli Stati Uniti porteranno la loro capacità produttiva di carta da rotativa a 4,5 milioni, e il Giappone a 2,6 milioni. Notevoli aumenti sono segnalati anche per l'Argentina che ha in progetto una nuova cartiera capace di una produzione iniziale di 182.500 tonnellate aumentabile a 365.000 tonnellate, nonchè per l'India dove due cartiere aumenterebbero il gettito per circa 123.000 tonnellate, e per il Pakistan, la cui produzione di carta da rotativa dovrebbe salire di almeno 160.000 tonnellate corte. Un altro apporto alla capacità produttiva dello specifico comparto verrà dato dalla Corea con nuovi impianti per oltre 100.00 tonnellate.

Alfredo Nemez

RINVIATE A GIUGNO LE ELEZIONI ARTIGIANE

Roma, 21

Il Ministro dell'industria, commercio e artigianato on. Magrì, presente il Sottosegretario on. Emanuela Savio, ha ricevuto i rappresentanti delle 4 Confederazioni sindacali artigiane a carattere nazionale per esaminare il problema delle elezioni artigiane. Allo scopo di evitare la concomitanza delle elezioni amministrative, il Ministro Magrì ha annunciato il rinvio delle votazioni dai primi di maggio al 7 o al 14 giugno.

UN DATO DI FATTO RISCONTRABILE IN GERMANIA

Sui fogli studenteschi la pubblicità non manca

Complessivamente ogni settimana 3 milioni di copie Da 10 fino a 120 marchi il prezzo di una pagina

Nella Germania federale i giornali redatti e pubblicati dagli studenti delle singole scuole medie costituiscono un ottimo affare anche per la pubblicità, pur se le tirature si aggirano in media sulle mille copie per ogni edizione. Gli studenti curano molto i loro giornali, e spesso certi articoli vengono citati dalla grande stampa. Un censimento riportato dalla «Frankfurter Rundschau» dà la seguente consistenza: giornali di scuole medie 1275, pubblicazioni per la gioventù 112, giornali universitari 60. Nel complesso escono circa tre milioni di copie alla settimana.

L'importanza della stampa studentesca è notevole perché oltre ad essere letta dagli alunni dai 14 ai 23 anni, è pure seguita con attenzione dai genitori e dalle segreterie dei partiti. Questi ultimi hanno così l'occasione di «capire» gli umori politici dei giovani e di cercare, eventualmente, di esercitare un certo influsso attraverso le loro organizzazioni giovanili.

I giornali studenteschi accettano la pubblicità estera, anzi la sollecitano per coprire le spese. Sono utenti pubblicitari la Bundeswehr, cioè l'esercito federale, la posta, la Lufthansa, le agenzie turistiche, le imprese private produttrici di bevande, di prodotti di bellezza, di articoli d'igiene per le signorine ecc. Quasi tutti i giornali ospitano a pagamento «offerte di lavoro» di grandi, medie e piccole imprese. Alcune ditte non affittano pagine, ma pagano per far ospitare degli inserti pubblicitari a colori. L'esercito federale concede la pubblicità, a carico del Ministero della difesa, a quei giornali che non difendono gli obiettori di coscienza e che non fanno critiche di alcun genere alla Bundeswehr.

Più vivaci e polemici sono i giornali studenteschi maggiore è l'attrazione del veicolo pubblicitario. In genere i giornali trattano di problemi scolastici, di probl

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA LA TRAGICA GIORNATA DEL 19 NOVEMBRE A MILANO

Processo per gli incidenti di Via Larga dove trovò la morte l'agente Annarumma

Tredici imputati davanti ai giudici: le accuse vanno dalla radunata sediziosa alla violenza e all'oltraggio Il dibattimento non riguarda l'uccisione della guardia per la quale viene condotta un'altra inchiesta

Milano, 21

Gli incidenti che accaddero in Via Larga, al centro di Milano, il 19 novembre dello scorso anno, durante la giornata di sciopero generale indetto dalla CGIL - CISL - UIL per il problema della casa, e che culminarono nel tragico episodio della morte della guardia di P. S. Antonio Annarumma, autista del terzo reparto celere, saranno rievocati da domani nel corso del processo a 13 persone (dieci in stato di arresto e tre a piede libero) accusate di vari reati che vanno dalla radunata sediziosa alla violenza ed oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

Il processo non riguarda lo episodio della morte della guardia Annarumma, per cui è in corso un'altra inchiesta condotta dal sostituto Procuratore dottor Elio Vaccari, lo stesso magistrato che ha condotto l'istruttoria per gli incidenti e che nel processo sosterrà il ruolo di Pubblico Ministero.

I tredici imputati — tutti di diversa estrazione sociale sono studenti, operai, impiegati; tra essi vi è anche un venditore di tappeti nordafricano — sono tutti accusati di radunata sediziosa e saranno giudicati dalla settima Sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Salvini. Gli imputati in stato di arresto sono: il laureando in legge Massimo Ascenti di 25 anni, Giuseppe Moneta di 19, il venditore ambulante di tappeti algerino Mohamed Betka di 39 anni, Adriano Volonté di 20, Angelo Romeo di 22, Sebastiano Vasta di 22, Michele Carulli pure di 22, Giuseppe Spagnulo di 34, lo studente universitario Alberto Prada di 23 anni e Enrico Spano di 21 anni.

Gli imputati a piede libero sono: l'operaio Giovanni Lombardelli di 18 anni di Gubbio (Perugia) orfano di un operaio, il quale si trovava a Milano per sostenere un esame di specializzazione professionale, accusato di resistenza; il figlio di un ingegnere polacco naturalizzato italiano Fernando Mosiewicz di 18, accusato anche di resistenza ed oltraggio, e Angelo Nocera di 34 anni, accusato del solo reato di oltraggio oltre che come gli altri, di radunata sediziosa.

In particolare l'Ascenti, il Moneta, lo Spanio, il Betka, il Volonté, il Romeo, il Vasta, il Carulli, lo Spagnuolo e il Preda sono accusati di violenza aggravata e continuata a pubblico ufficiale» per aver lanciato contro le forze dell'ordine selci, tondini di ferro e tubi di ferro per ponteggi assieme ad altre persone non identificate perché avevano il viso nascosto da fazzoletti»; mentre lo Spano, il Volonté, il Romeo, il Carulli e lo Spagnuolo sono stati ritenuti responsabili anche del reato di oltraggio aggravato e continuato per aver lanciato monetine contro gli agenti e i carabinieri, rivolgendo loro insulti. Durante l'istruttoria, il Volontè è stato anche denunciato per oltraggio per un episodio avvenuto nel carcere di San Vittore, dove è detenuto.

Il 24 novembre scorso, dopo essere stato riconosciuto, nel corso di un confronto, dallo agente di P. S. Alvaro Petracchiola, il giovane — alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vaccari e di altri due detenuti presenti per il confronto — si rivolse verso l'agente e gli puntò — come reca il capo d'imputazione — «il dito indice in direzione della gola» con un «chiaro gesto minaccioso».

Infine l'imputato Spagnuolo è anche accusato di danneggiamento. Egli fu infatti riconosciuto fra un gruppo di dimostranti che a colpi di bastone danneggiarono la carrozzeria di un automezzo della polizia «in sosta in Via Larga a seguito dell'impatto con una jeep pure della polizia». L'automezzo in questione è il «gippone» che era guidato dall'Annarumma. Esso fu circondato dai dimostranti dopo che la guardia, in fin di vita era stata portata all'ospedale.

I fatti all'origine delle accuse contro i tredici imputati accaddero al termine di un comizio unitario dei tre sindacati, svoltosi al Teatro Lirico, in Via Larga, mentre la folla degli operai usciva dal teatro, un corteo di aderenti all'Unione dei comunisti italiani marxisti leninisti (riunitisi in precedenza in piazza Duomo) sfilava per Via Larga, seguito da un reparto automontato del terzo raggruppamento celere, in servizio d'ordine. La coda del corteo si unì alla folla degli operai e il reparto di polizia dovette fermarsi e riprese la marcia imboccando via Rastrelli per aggirare l'edificio del teatro lirico e raggiungere quella parte del corteo dell'Unione dei marxisti leninisti che intanto aveva raggiunto via Albricci.

Tentando di superare gruppi di dimostranti che occupavano tutta la carreggiata stradale, una camionetta della polizia spinse due persone che, perduto l'equilibrio, caddero a terra. I dimostranti allora, cominciarono a gridare alla polizia di andare via e inseguirono alcuni automezzi della polizia che stavano arretrando verso l'inizio della Via Larga. A questo punto il reparto di polizia, con le sirene degli automezzi in funzione, cominciò i caroselli per disperdere i dimostranti. Questi raccolsero cavalletti di legno della segnaletica stradale e tubi di ferro da un ponteggio eretto per lavori di restauro alla facciata del vicino palazzo degli uffici comunali e cominciarono a scagliarli contro gli automezzi della polizia e le guardie di Pubblica sicurezza risposero lanciando candelotti lacrimogeni.

Altri gruppi di dimostranti, intanto, disselciavano la strada per estrarne sassi e cubetti di porfido da lanciare contro la polizia. Pochi minuti dopo accadde il tragico episodio dell'Annarumma che fu colpito alla testa da un tubo metallico, lungo circa due metri, scagliato «come una lancia», come disse il medico, che tentò disperatamente di salvare la vita all'agente. Per la grave ferita, la guardia perse conoscenza e non poté controllare il suo «gippone» che, dopo aver percorso sbandando un centinaio di metri, si scontrò con una camionetta che sopraggiungeva in senso contrario. Antonio Annarumma fu portato all'ospedale, dove morì poco dopo il ricovero.

In Via Larga, intanto, i dimostranti avevano eretto una barricata che la polizia sgomberò con successive cariche. Gli scontri e i tafferugli si andarono estendendo in tutte le strade vicine dove stagnava il fumo acre dei lacrimogeni. La situazione si andò normalizzando soltanto dopo due ore dall'inizio degli incidenti.

Negli ambienti di Palazzo di Giustizia è stato fatto osservare che durante il dibattimento si farà riferimento alla morte della guardia di Publica sicurezza Annarumma, ma che gli imputati sono processati per reati diversi da quelli della inchiesta tuttora in corso per la morte di Antonio Annarumma.

IL MASSACRO DEI TRE ITALIANI SUL «CARGO»

A Nantes inchiesta sulla «Granefors»

E' il primo porto europeo toccato dopo il dramma Un magistrato di Genova interrogherà l'equipaggio

Nantes, 21

L'inchiesta sul massacro del capitano, del secondo e di un marinaio — tutti italiani della nave da carico panamense «Granefors», avvenuto in mare nella notte dal 30 giugno al primo luglio dello scorso anno, pare essere giunta ad una svolta decisiva. Il giudice istruttore G. F. Bonetto, accompagnato dal suo sostituto, è arrivato oggi a Nantes, in Francia, proveniente da Genova per raccogliere le deposizioni di alcuni componenti dell'equipaggio della «Granefors», attraccata da ieri nel porto di Saint Nazaire.

Dopo l'arresto di quattro indiziati avvenuto a Genova alla fine dell'autunno, la nave non aveva più fatto scalo in alcun porto europeo ed è la prima volta, da allora, che il magistrato può nuovamente prendere contatto con l'equipaggio. Gli interrogatori, previsti per domani mattina presso il consolato d'Italia di questa città, dovrebbero permettere — si ritiene — di far piena luce sulla tenebrosa vicenda.

Il compito del giudice istruttore si prospetta comunque assai difficile. L'equipaggio della «Granefors», come si sa, è composto di marittimi italiani, jugoslavi, cinesi e filippini. Fra essi potrebbero trovarsi se non gli assassini, almeno qualche complice degli assassini. Si tratta di accertare la validità o meno di questa ipotesi e, eventualmente, di smascherare i colpevoli o di indurre a parlare coloro che sanno.

Come si ricorderà, la notte del dramma l'allarme era stato dato da un marittimo che soffriva di insonnia: al timone non c'era nessuno. L'uomo di quarto, Angelo Vecchi, di 22 anni, fu cercato invano a lungo unitamente al comandante, Renato Guirich, di 43 anni, e al secondo, Filippo Magistro, di 54 anni. I corpi delle tre vittime, evidentemente gettati in mare, non sono mai stati ritrovati. Così come non è mai stata ritrovata la somma di 103.000 dollari asportata nella tragica notte dalla cassaforte del comandante.

La nave, che navigava nel canale di Mozambico, dirottò verso il porto più prossimo ove ne assunse il comando il capitano Viotti, giunto in aereo, e riprese quindi la rotta verso l'India. Nel corso della prima fase dell'inchiesta, aperta per iniziativa dell'Interpol, i sospetti si orientarono su un marittimo filippino. Lungamente interrogato, questo ultimo fece i nomi dell'ufficiale Josko Glavicic, di 24 anni, dei meccanici Dulibar Civitnic e Ratco Babac, rispettivamente di 23 e 26 anni, e del marittimo Medijijo Vukic. I quattro jugoslavi, successivamente arrestati a Genova, hanno sempre negato di avere partecipato al triplice assassinio.

Nel pomeriggio il giudice Bonetto si è recato a Saint Nazaire, accompagnato dal console d'Italia a Nantes, dott. Barbi. Si ritiene che il magistrato salirà a bordo della «Granefors». Nulla, a quanto si apprende da fonti vicine alla Magistratura francese, si opporrebbe a questa procedura. Si tratterrebbe tuttavia di una semplice visita dato che le deposizioni possono essere raccolte solo presso la sede consolare.

Il giudice istruttore dottor Mazzocchi che da molti mesi si interessa del «caso» Lavorini, ha interrogato per cinque ore la scorsa notte Marco Baldisseri, che era stato accompagnato a Pisa dalla polizia giudiziaria di Viareggio. Il ragazzo è giunto a Pisa verso le 19 di ieri e soltanto alle 22 è stato introdotto nell'ufficio del giudice istruttore, dove si è svolto l'interrogatorio. Non è stato possibile ottenere notizie sul contenuto dell'interrogatorio che comunque dovrebbe essere messo in relazione agli ultimi sviluppi delle indagini istruttorie del «caso» Lavorini.

Qualora il giudice istruttore avesse accertato definitivamente nel corso delle sue recenti indagini, che Ermanno Lavorini fu ucciso nel territorio del comune di Viareggio, egli potrebbe chiudere l'istruttoria entro il 10 febbraio prossimo e trasferire tutto l'incartamento processuale al tribunale di Lucca, competente per territorio. Anche la perizia calligrafica che il giudice istruttore ha affidato al prof. Vitolo dell'Università di Pisa, dovrebbe essere pronta per quella data. La perizia, riguarda alcune lettere anonime, sembra scritte dalla stessa persona, con le quali si accusavano alcune personalità della Versilia di essere implicate nella uccisione di Ermanno.

BATTELLO DI SALVATAGGIO si capovolge: 5 morti

Londra, 21

Un battello di salvataggio con sei uomini di equipaggio, partito questa mattina dal centro di soccorso marittimo di Fraserburgh, vicino ad Aberdeen in Scozia, per soccorrere un peschereccio danese, si è capovolto. Il mare era particolarmente agitato questa mattina e la lancia, la «Duchess of Kent», aveva raggiunto il peschereccio danese «Opal» che aveva segnalato di essere in difficoltà ma era già a rimorchio di una nave sovietica. Durante il ritorno verso terra la lancia si è capovolta e la nave sovietica ha raccolto un naufrago.

Nel 1952 la scialuppa del centro di Fraserburgh si capovolse durante una tempesta non lontano dal porto e sei dei sette uomini d'equipaggio annegarono. La «Duchess of Kent» in servizio dal 1954, doveva essere sostituita tra alcuni giorni da una nuova lancia inaffondabile.

Successivamente si è appreso che i marinai della nave sovietica «Kingisepp» sono riusciti a penetrare all'interno della lancia di salvataggio ed hanno trovato quattro cadaveri.

La tragedia del mare è stata così più precisamente ricostruita: la scialuppa era partita da Fraserburgh questa mattina per rispondere alla richiesta di soccorso del peschereccio danese «Opal» che stava imbarcando acqua da una falla mentre si trovava al largo della costa scozzese dell'Aberdeenshire. La «Duchess of Kent» aveva raggiunto il peschereccio che nel frattempo era già stato preso a rimorchio dalla neve appoggio - pesca sovietica «Kingisepp». Durante la navigazione di ritorno una colossale ondata ha investito il battello di salvataggio rovesciandolo: uno dei sei marinai, gettato in mare — come si è detto — è stato raccolto dai sovietici. Quattro cadaveri sono stati trovati nell'interno della lancia dopo che alcuni marinai russi sono riusciti a penetrare nell'interno. Del sesto marinaio non vi è traccia e — anche secondo le ultime notizie — probabilmente è morto.

BALDISSERI INTERROGATO per cinque ore a Pisa

Pisa, 21

Linciaggio a Rio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — Sei uomini hanno linciato un vecchio che li aveva svegliati ieri mattina picchiando alle porte delle loro case e gridando mentre era in preda ad una specie di delirio. Il linciaggio è avvenuto in una zona a 32 chilometri a Nord-Ovest di Rio de Janeiro. La vittima, Geraldo Viana De Carvalho, di 60 anni, è stato definito da chi lo conosceva come un «povero demente». La polizia ha dichiarato che gli abitanti della zona, al momento del linciaggio, invece di chiamare gli agenti hanno chiuso le finestre delle loro case poiché «le urla del vecchio li infastidivano». Nella foto, una bambina, senza rendersi conto di quanto è avvenuto, guarda il corpo dello sventurato abbandonato legato dagli assassini.

FULMINEA DISGRAZIA IN UN ANTICO PALAZZO IN PIENO CENTRO

Due bimbi morti bruciati nella loro abitazione a Torino

Salvatore e Concetta avevano rispettivamente quattro anni e cinque mesi - Un altro fratellino ha potuto salvarsi - Erano soli chiusi a chiave: un gioco imprudente all'origine della sciagura

Torino, 21

Due bimbi sono morti bruciati oggi nel rogo della loro abitazione, in uno stabile di via Sant'Agostino. Un loro fratello è stato salvato, e si trova ricoverato nell'ospedale delle Molinette.

I due bimbi — morti nell'incendio divampato per cause ancora non accertate, ma presumibilmente per una imprudenza commessa dai piccoli rimasti nell'alloggio — sono Salvatore e Concetta Tornisiello, rispettivamente di 4 anni e di cinque mesi. Abitavano con la madre, Rosa Mercuri, di 26 anni, il padre, Pasquale, di 31 e altri due fratelli — Enzo di dieci e Savino di sei — in un appartamento al secondo piano di un antico stabile di via Santo Agostino 13, in pieno centro della città, nel cuore della vecchia Torino. I coniugi Tornisiello vi si erano trasferiti circa sette anni fa, quando erano giunti a Torino dal paese d'origine, in provincia di Reggio Calabria.

I Tornisiello avevano trovato alloggio in un vasto stanzone al secondo piano che si affaccia sul cortile interno; per sfruttare al massimo lo spazio disponibile, avevano suddiviso il locale in due vani mediante un tramezzo di legno.

Oggi pomeriggio, poco dopo le 15, Rosa Mercuri ha dovuto assentarsi momentaneamente da casa; la donna aveva bisogno di sostituire la bombola di gas liquido esauritasi in mattinata ed è scesa in strada per telefonare al fornitore; era assente anche il marito: sembra che avesse trovato un posto come muratore e si fosse recato in un cantiere alla periferia della città per prendere accordi sul lavoro da svolgere. In casa sono rimasti Salvatore, Savino e Concetta; l'altro bimbo, Enzo, si trovava in casa di alcuni parenti che abitano nella stessa strada, a pochi isolati di distanza.

Non è stato ancora accertato che cosa sia realmente accaduto durante la breve assenza della Tornisiello; probabilmente i bimbi, rimasti senza sorveglianza, si sono messi a giocare con i fiammiferi e hanno appiccato involontariamente il fuoco ad alcune scatole di cartone e di plastica che si trovavano ammucchiate in un angolo.

La disgrazia si è svolta fulmineamente; le fiamme si sono in breve estese, appiccandosi ai mobili e alle altre masserizie. I bimbi, non potendo fuggire (sembra che la madre, uscendo, avesse chiuso a chiave la porta), si sono trovati subito avvolti dal fumo e dalle fiamme. Alcuni inquilini si sono accorti di quanto stava accadendo e hanno avvertito i vigili del fuoco, che sono giunti qualche minuto dopo. Pochi istanti prima del loro arrivo è ritornata Rosa Mercuri che, scorgendo le dense volute di fumo uscire dalle finestre della sua abitazione, si è precipitata per le scale ed è entrata nell'alloggio, incurante del fuoco e del fumo che rendeva l'aria irrespirabile, tentando di salvare i tre bimbi rimasti sul ballatoio.

Le condizioni di Salvatore e Concetta si sono rivelate subito assai gravi: trasportati d'urgenza all'ospedale, i due piccoli sono morti in seguito alle gravi ustioni subite e all'asfissia causata dal fumo; meno gravi invece le condizioni di Savino, che è stato ricoverato: sembra che il suo stato non desti preoccupazioni. Rosa Tornisiello è rimasta lievemente ustionata ed è stata medicata.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Rosa Mercuri Tornisiello la madre dei due bimbi bruciati nella loro casa: si è gettata invano tra le fiamme. Le condizioni del bambino superstite sono migliorate in serata

LA MORTE DI MARY JO

POLEMICA SULLA PATENTE del senatore Kennedy

Boston, 21

Secondo il capo della polizia di Edgartown Dominick Arena, il senatore Edward Kennedy non aveva la patente di guida con se quando nello scorso luglio, nell'isola di Chappaquiddick morì annegata la segretaria parlamentare Mary Jo Kopechne. Il senatore si presentò al comando di polizia di Edgartown circa 9 ore dopo che la sua auto era precipitata da un ponticello nell'isola.

L'Arena ha ieri dichiarato: «Non pensai affatto a formulare un'accusa per il fatto che Kennedy non aveva la patente. Si tratta soltanto di una multa di 5 dollari e ce un sacco di gente che cambiando 1 pantaloni dimentica la patente».

Il 25 luglio, una settimana dopo l'incidente, Kennedy si dichiarò colpevole di avere lasciato il luogo della sciagura. Fu condannato a due mesi di reclusione col beneficio della condizionale e al ritiro della patente.

«Quando Kennedy venne alla stazione di polizia — ha detto Arena — io gli chiesi se aveva la patente e lui mi rispose che non l'aveva con sé. Allora gli domandai se l'aveva rinnovata e lui mi rispose che di ciò era sicuro». Il capo della polizia controllò i registri della motorizzazione accertando che il senatore era in possesso di una licenza di guida valida.

La controversia sulla patente di Kennedy è sorta dopo la pubblicazione di un articolo da parte di un giornale secondo cui un funzionario del Massachusetts ha dichiarato che la patente di guida di Kennedy non si è mai bagnata nell'incidente di Chappaquiddick. Il funzionario dell'ufficio della motorizzazione civile dello Stato ha tuttavia negato la dichiarazione attribuitagli dal giornale.

La faccenda della patente tende a mettere in dubbio l'affermazione di Kennedy secondo cui egli si tuffò ripetutamente nello stagno nel tentativo di salvare la signorina Kopechne.

Un portavoce del senatore ha fatto ieri questo commento al riguardo: «Non intendiamo discutere il particolare di questo caso fuori delle aule giudiziarie, tuttavia se l'articolo del giornale mira a sostenere che il senatore non si trovava nell'automobile quando la vettura precipitò in acqua ricorderemo il commento fatto dal senatore alla teoria secondo cui la signorina Kopechne stava guidando da sola la vettura: "un'assurdità"».

A MILANO IMPROVVISO E TERRIBILE FATTO DI SANGUE NEI PRESSI DI UNA CASA ALBERGO IN VIA GIUSTI

Ex direttore di banca spara alla moglie due revolverate e poi si toglie la vita

La donna, originaria di Fiume, da qualche mese viveva separata legalmente dal marito assieme con il figlio Un'esistenza felice spezzata da un dissesto finanziario - Motivi d'interesse forse all'origine del grave gesto dell'uomo

Milano, 21

Giovanni Carcano, di 46 anni, abitante a Milano ha esploso due colpi di rivoltella contro la moglie, Edith Arlotta, di 45 anni, originaria di Fiume e pure residente a Milano. Poi, il Carcano ha rivolto l'arma contro se stesso. L'uomo in serata è morto mentre la donna, in stato di coma, versa in condizioni disperate.

Giovanni Carcano e la moglie erano separati legalmente dal giugno dello scorso anno. Il figlio Roberto di 17 anni che frequenta il Liceo scientifico vive nell'abitazione della madre, in una casa-albergo. Il fatto di sangue è accaduto verso le 9 in via Giusti, quasi all'angolo con via Bramante. La donna è caduta in mezzo alla strada. L'uomo si è invece sparato sul marciapiede, all'altezza del numero 3 di via Giusti.

Si è saputo che stamane verso le 8 il giovane Roberto Carcano è uscito di casa come al solito per recarsi al liceo scientifico «Sesto» di via Cagnola. Alle 8.45 è uscita anche la Arlotta: indossava una pelliccia e si dirigeva alla posta per fare una raccomandata con la quale intendeva disdire l'appartamento della casa-albergo. La donna aveva infatti deciso di andare ad abitare, sempre insieme con il figlio, in un appartamento attiguo alla profumeria di cui è titolare e che è ubicata in via Procaccini.

Giovanni Carcano aveva atteso a lungo la moglie, nascosto nel portone di un palazzo vicino: quando ha visto la donna uscire dalla casa-albergo l'ha rincorsa, raggiungendola davanti al negozio del signor Berengan. La ricostruzione esatta delle fasi che hanno preceduto la sparatoria è stata fatta dalla portinaia di via Giusti 8, Ada Pescatori. La signora Pescatori aveva visto il Carcano nascosto nell'androne del suo palazzo, ma non vi aveva fatto caso. «Nelle vicinanze — ha infatti detto la donna — c'è un circolo di anarchici e, soprattutto dopo l'attentato di piazza Fontana, qui ci sono sempre poliziotti che girano. Quell'uomo, quello che oggi ha sparato, l'avevo già visto da queste parti: credevo che anche lui fosse un poliziotto. Invece pedinava la moglie...».

Un altro testimone è un artigiano che ha la sua bottega proprio davanti al punto dove il Carcano ha sparato contro la moglie. L'artigiano, che non ha voluto dire il suo nome, ha dichiarato: «Ho visto quell'uomo correre con la pistola in pugno. Io ho fatto tre guerre, ma ho avuto ugualmente paura. Poi ho sentito i due spari contro la donna, e quindi l'ho visto che si portava la rivoltella alla tempia. E' stato veramente terribile».

E' stato accertato che i corpi dei due coniugi sono rimasti in mezzo alla strada per una ventina di minuti, senza che fosse prestato ai due alcun soccorso. L'autoambulanza dei vigili del fuoco che doveva raccoglierli e trasportarli all'ospedale Fatebenefratelli è giunta infatti sul luogo della sparatoria con notevole ritardo rispetto alla chiamata di pronto intervento. Pochi istanti dopo la sparatoria era stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco del vicino comando di via Messina, distante poche centinaia di metri dal luogo dove giacevano i corpi dei due coniugi. Al momento della chiamata, tuttavia, le ambulanze in servizio al comando si trovavano fuori sede per altri interventi, cosicché il centralino dei vigili del fuoco di via Messina si è messo in contatto con gli altri posti di guardia. La segnalazione del pronto intervento è stata raccolta via radio da una autoambulanza appartenente alla caserma di via Benedetto Marcello, che stava rientrando in sede. L'automezzo si è allora diretto verso il luogo della sparatoria, dove ha raccolto i due feriti. Nel frattempo sul posto è arrivata anche un'altra autoambulanza dei vigili del fuoco, accorsa dal posto di guardia di via Sardegna, distante un paio di chilometri da via Giusti. Dal momento della richiesta di pronto intervento erano però passati una ventina di minuti nel corso dei quali i due corpi sono rimasti stesi per terra, attorniati da una piccola folla di passanti sgomenti.

Il Carcano e la Arlotta, originari l'uomo di Bobbiate (Varese) e la donna di Fiume e, fino a sei anni or sono avevano condotto una esistenza felice, in una palese agiatezza: il Carcano direttore di banca a Gallarate, la moglie titolare di una profumeria, un lussuoso appartamento di sei locali in via Vincenzo Monti 92, una villa in Svizzera: a Lugano. Poi, però, il Carcano ebbe un dissesto, perse l'impiego presso l'istituto di credito, dovette vendere la villa. Fra i coniugi cominciarono i primi dissapori.

Tutto questo avveniva sei anni fa. Da allora, pare che il Carcano non abbia più avuto una occupazione fissa. Era la moglie a mantenere la famiglia, con i proventi della profumeria. Il Carcano e la Arlotta litigavano frequentemente. Lo scorso anno la donna decise di andarsene e con il figlio si trasferì nella casa-albergo Sant'Oddone di via Giusti 6, appartamento 416. Al portiere, Antonio Biancardi, disse di non far mai salire suo marito.

Il Carcano, dal canto suo, non volle rimanere nell'appartamento di via Vincenzo Monti e prese a vivere anche lui in case-albergo: ora in questa, ora in quella. Pare che abiba tentato di rimettere insieme la famiglia e che sua moglie non abiba voluto assecondarlo.

In via Giusti, il Carcano c'è andato stamane, di buon'ora. Si è messo in attesa nel portone di uno stabile che sorge di fronte alla casa-albergo. Ecco apparire sua moglie: si ferma qualche istante in portineria per avvisare la custode Mafalda Reale Biancardi che alla fine di marzo lascerà i locali perché ha trovato un nuovo appartamento in via Procaccini, proprio sopra la profumeira; esce e attraversa la strada per raggiungere la sua «500» targata MI 753558; vede il marito che le si fa incontro ma lo ignora.

Giovanni Carcano chiama la Arlotta, la donna non gli risponde, il marito allora l'afferra per un braccio e la ferma. I due sono davanti a un negozio di frutta: sulla porta c'è il figlio del proprietario, Franco Ferretino, di 21 anni. Edith Arlotta si rivolge a lui: «Signore, guardi, quest'uomo m'importuna...».

Ancora poche parole agitate, poi il Carcano estrae di tasca una pistola calibro 6.35. La donna tenta invano di disarmarlo. Parte un colpo e raggiunge alla tempia sinistra l'Arlotta, che rimane quasi impietrita all'impiedi. Poi un altro colpo e la donna piomba a terra a peso morto. Il Carcano, infine, rivolge l'arma contro sé stesso.

Come si è detto all'inizio Giovanni Carcano è morto in serata nel reparto deposito dell'ospedale Fatebenefratelli. Le condizioni della moglie, anch'essa ricoverata nello stesso reparto, si sono aggravate con il passare delle ore e dal pomeriggio la donna è in coma.

Secondo la polizia, a spingere l'uomo a sparare contro la moglie e a rivolgere poi l'arma contro se stesso non sarebbero stati motivi di gelosia, ma piuttosto di interesse. Il Carcano, infatti, cercava spesso di mettersi in contatto con la moglie per avere da questa denaro.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Giovanni Carcano e la moglie Edith Arlotta

FULMINEO DRAMMA DELLA STRADA IN CALABRIA

CONTADINO UCCIDE A PALMI L'INVESTITORE DEL FIGLIO

Disperato nel vedere il bambino in una pozza di sangue è corso a casa ad armarsi e ha freddato l'automobilista

Palmi, 21

Un contadino, Giuseppe Pappavia, di 56 anni, ha ucciso a colpi di pistola l'impiegato Domenico Mammoliti di 50 anni, il quale, alla guida di un autofurgone, aveva appena investito il figlio Domenico, di 12 anni. L'omicidio è avvenuto sulla strada che collega Taurianova a San Martino di Finita.

L'incidente si era svolto davanti agli occhi del padre del ragazzo; quest'ultimo, mentre attraversava la strada, è stato travolto dall'autofurgone condotto dal Mammoliti il quale, par evitarlo, ha fatto una frenata brusca, andando a battere con la fronte contro il parabrezza.

Il Mammoliti, sebbene ferito, è sceso dall'autoveicolo per soccorrere il Pappavia, ma il contadino si è avvicinato al luogo dell'incidente ed appena ha visto che il figlio giaceva in una pozza di sangue è stato colto dalla disperazione. Egli si è allontanato di corsa raggiungendo la vicina abitazione, un casolare colonico. Armatosi di una pistola, è tornato sul luogo dell'incidente ed ha sparato tre colpi contro l'impiegato, uccidendolo all'istante. Subito dopo è fuggito. Suo figlio che era ferito gravemente è stato soccorso da alcuni automobilisti, i quali lo hanno trasportato allo Ospedale civile di Taurianova ed hanno informato i carabinieri dell'accaduto.

Il contadino si è poi recato in ospedale per avere notizie del congiunto, ma è stato bloccato ed arrestato dai carabinieri. Sulle condizioni del giovane Pappavia i medici si sono riservati la prognosi. Il cadavere del Mammoliti, dopo le constatazioni di legge, è stato portato al cimitero di Taurianova.

ALCIDE CERVI MIGLIORA

Reggio Emilia, 21

L'intervento operatorio a cui Alcide Cervi sarebbe dovuto essere sottoposto stamane, a causa di una infiammazione appendicolare che gli procura forti dolori addominali, è stato rinviato: i medici hanno infatti riscontrato un lieve miglioramento nel quadro clinico, decidendo di continuare nei tentativi curativi normali.

TRAVOLTA DAL TRENO sulla Torino - Genova

Torino, 21

Tragica disgrazia sulla linea ferroviaria Torino-Genova alla periferia di Torino dove un'anziana pensionata è stata travolta da un convoglio mentre attraversava i binari. La disgrazia è avvenuta all'altezza di via Zino Zinzi.

La vittima si chiamava Anselma Miroglio ved. Masoero, aveva 81 anni ed abitava con una figlia in piazza Galimberti 26. Stamane era andata da un dentista in via Nizza e al ritorno, per accorciare la strada, ha attraversato il fascio di binari. Non si è accorta che era in arrivo il convoglio n. 360 proveniente da Firenze e diretto alla stazione centrale di Porta Nuova. Il macchinista, Luigi Brassetti, abitante a Genova, ha tentato inutilmente di frenare. La sventurata è stata travolta e uccisa sul colpo. Il traffico sulla linea è stato interrotto per circa un'ora.

UN INVALIDO NON PAGA il canone TV per protesta

Monza, 21

Per protesta contro lo Stato, un giovane invalido non ha pagato il canone d'abbonamento alla televisione ed è finito in tribunale, dove è stato condannato a 800 lire di multa. Infermo da trent'anni per una paralisi, Adriano Calani di 32 anni, residente a Cornate, vive in misere condizioni, mantenuto dal padre, un pensionato di 74 anni, senza ricevere alcun aiuto da parte dello Stato, nonostante le ripetute richieste per ottenere un riconoscimento alla concessione di un assegno mensile.

Il giovane ha detto al giudice del tribunale penale di Monza, dott. Cusumano, che non ha pagato il canone di abbonamento perché «non devo nulla allo Stato, dal momento che lo Stato non mi riconosce come cittadino e non mi aiuta». Nonostante l'accorata protesta, il Calani è stato condannato.

L'UOMO PROGREDISCE NELLA SCOPERTA DEI MISTERI DELL'UNIVERSO

AL NUOVO TELESCOPIO SCOZZESE POCHE STELLE POSSONO SFUGGIRE

Il «Galaxy» è in grado di scoprire corpi celesti della dimensione di un micron: un «computer» li classifica a una velocità impressionante - Applicazione anche nel campo della ricerca medica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Edimburgo, 21

Con una apparecchiatura elettronica di nuova creazione gli astronomi britannici hanno aperto un nuovo capitolo nello studio della volta celeste e, dentro l'anno, si ripromettono di scoprire più stelle di quante non ne siano state scoperte nel mondo per tutto il secolo ventesimo. Questo sensazionale annuncio è stato dato alla stampa all'indomani della scoperta, avvenuta nel giro di una mezza giornata di oltre mille nuove stelle, pressoché invisibili, nella costellazione di Perseo. Si tratta di stelle «giovani», cioè aventi un'età inferiore ai 28 milioni di anni, che erano sfuggite finora all'osservazione a causa della loro estrema piccolezza apparente. Il «Times» di stamane ne dà la notizia e parla di «passo da giganti» compiuto dall'astronomia che ora si avvale di meccanismi elettronici giunti a un livello di perfezione finora inimmaginabile.

Lo strumento, che rivoluzionerà in pochi anni gli atlanti del cielo, è stato denominato «Galaxy» (galassia). Installato nell'osservatorio reale scozzese di Edimburgo, lo scorso ottobre, è stato disegnato e progettato dal professor P. B. Fellgett, titolare della cattedra di cibernetica all'università di Reading; poi il congegno elettronico è stato perfezionato e adattato alle esigenze dell'astronomia dal dottor Reddish, consigliere scientifico dell'osservatorio di Edimburgo, in collaborazione con gli esperti di una società scozzese, la «Faul Coradi di Scotland».

«Galaxy» è sostanzialmente un «lettore elettronico» di fotografie astronomiche. Si tratta di una macchina del peso di 36 quintali, lunga due metri e mezzo e larga un paio di metri. Ne fa parte un calcolatore elettronico e viene adoperata in collegamento con un telescopio tipo Schmidt da 16 pollici, che ha il pregio di essere velocissimo nell'esplicare le funzioni cui è adibito: nel breve giro di un'ora riesce a individuare anche diecimila stelle. Le immagini stellari raccolte dallo specchio del telescopio vengono esaminate sulla lastra dall'occhio elettronico di «Galaxy» che è capace di rilevare punti quasi impercettibili e di precisarne la posizione con l'esattezza (mai prima raggiunta) di un micron, ossia di un millesimo di millimetro.

Attualmente la scoperta di nuove stelle nelle lastre fotografiche degli osservatori astronomici è affidata all'acutezza visiva, e alla pazienza, degli astronomi. Col sistema tradizionale si era riusciti a individuare nella costellazione di Perseo soltanto una quindicina di stelle «giovani». «Galaxy», invece ne ha scoperte 1.103 nel giro di 12 ore, e si tratta solo di un saggio delle sue capacità. Con questo strumento, che fa compiere un tremendo balzo in avanti all'astromonia, si potranno effettuare scoperte tali da aprire — come ha osservato l'astronomo reale di Scozia, prof. H. A. Bruck — «una nuova era dell'astronomia ottica». (C'è poi la radioastronomia che, pure per merito iniziale degli inglesi, sta compiendo altri passi da gigante nello studio della volta celeste, basandosi sulle emissioni radio degli astri, anziché su quelle luminose). La rapidità e la precisione di «Galaxy» è dovuta all'impiego del calcolatore elettronico per distinguere i puntolini delle stelle sconosciute da quelli delle stelle note, sulle lastre fotografiche.

Il dott. Vincent Reddish nel dare il trionfale annuncio ai giornalisti ha dichiarato ieri: «Con questo nuovo strumento d'indagine potremo cercare una risposta ad interrogativi che prima d'ora era addirittura inutile porsi. Per la fine dell'anno contiamo di misurare la posizone di più immagini stellari di quante non ne abbiano precisate nel corso del secolo tutti gli astronomi del mondo». Il «Galaxy» introduce l'automazione in un campo finora riservato esclusivamente all'occhio dell'astronomo. Fa compiere all'astronomia un progresso che può essere senz'altro paragonato all'uso del telescopio da parte di Galileo, quattro secoli fa, per scrutare quel cielo che fino ad allora era stato osservato solo ad occhio nudo. Secondo il prof. Reddish i risultati delle scoperte di «Galaxy» potranno cambiare le convinzioni correnti degli astronomi sulla nascita delle stelle ed aiutare a capire i misteri della materia, che l'uomo sempre più padroneggia a suo vantaggio.

C'è di più in favore di «Galaxy»: il professor H. A. Bruck ha detto che la macchina, se modificata in alcuni punti, potrà essere utilizzata anche per la ricerca medica e industriale. Ciò si spiega per la potenza di lettura del «Galaxy», capace anche di «leggere» le stelle che si trovino dietro la cortina polverosa del sole. Norman Reece, direttore generale della società scozzese che ha collaborato alla messa a punto della macchina ha dichiarato: «Galaxy» è andata al di là delle nostre speranze, ci ha sbalordito per la sua esattezza ed insieme anche per la sua velocità».

Lo strumento, che è stato realizzato dalla società scozzese Faul-Coradi, viene a costare 110 mila sterline (165 milioni di lire italiane) e già ha messo a rumore gli ambienti scientifici internazionali. Astronomi americani si stanno interessando vivamente al suo acquisto. Qualche giorno fa è giunta una lettera, da parte di un gruppo di astrologi del Texas, che si è detto ansioso di vedere da vicino «Galaxy»: Edimburgo sarà forse meta di pellegrinaggi scientifici, e questo per il «lettore elettronico» che ha sciolto i misteri della costellazione di Perseo.

A. P.

IL PROFESSOR DE MARIA studierà i sassi lunari

Roma, 21

Il prof. Giovanni De Maria, direttore dell'Istituto di chimica fisica dell'università di Roma, sarà il primo scienziato italiano che potrà compiere studi sui preziosi frammenti lunari, portati sulla Terra dalle missioni Apollo 12 e della futura Apollo 13. Il prof. De Maria ha ricevuto da Houston un telegramma inviatogli dalla NASA che preannunciava l'arrivo dei «sassi».

Gli scienziati americani, dopo aver vagliato le richieste, pervenute al centro spaziale di Houston da tutto il mondo, hanno deciso di accettare la proposta dell'illustre professore italiano per uno studio termodinamico del processo di vaporizzazione del materiale selenico. Si tratta di un complesso procedimento tendente a trasformare la materia solida in gassosa, permettendo così un successivo approfondito studio molecolare.

In parole povere grazie a tale processo, si potrebbe arrivare alla scoperta dell'origine dei pianeti. E, risalendo, via via fino a svelare i segreti più arcani della storia dell'uomo come la formazione dell'universo o il mistero della vita. Ma naturalmente ci vuole pazienza, molta pazienza. Prima o poi, ha commentato il prof. De Maria, arriveremo a sapere quello che vogliamo.

Lo studioso italiano non è nuovo a ricerche del genere. Ha già condotto studi sul basalto dandone successiva comunicazione all'Accademia dei Lincei, con risultati come minimo sorprendenti: in modo approssimativo i sassi della Sardegna sono assai simili a quelle preziose pietre lunari che con tanta fatica gli uomini sono andati a cercare lassù. Ora quei «sassi» arriveranno in Italia.

A PUNTO IN AMERICA articolazioni di gomma

Chicago, 21

Articolazioni artificiali destinate a sostituire polsi, avambracci, gomiti e spalle potranno presto essere utilizzate in chirurgia. Lo ha annunciato ieri il dott. Alfred Swanson, che dirige la sezione di chirurgia ortopedica all'ospedale «Blodgett» di Grand Rapids (Michigan). Queste articolazioni artificiali fatte di gomma al silicone sono soprattutto destinate agli artritici e ai feriti, secondo quanto ha precisato il dottor Swanson che è uno dei principali specialisti che hanno partecipato alla messa a punto di queste articolazioni.

Tuttavia, non tutti i malati sono dei riceventi ideali e l'innesto deve essere fatto da chirurgi specializzati, ha aggiunto Swanson il quale ha rivelato che articolazioni artificiali per il dito sono già state innestate su oltre 3 mila mani, in 211 cliniche del mondo intero e che articolazioni di polsi, polsi ed avambracci saranno disponibili quest'anno.

Le articolazioni del polso, del gomito e della spalla, già messe a punto, saranno disponibili quest'anno e quella dell'alluce l'anno prossimo. La gomma al silicone che compone queste articolazioni ha il vantaggio — ha sottolineato il dottor Swanson — di potersi piegare 90 milioni di volte senza rompersi e di non provocare reazioni irritative nei tessuti circostanti.

L'URSS HA LANCIATO altri due «Cosmos»

Mosca, 21

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi due satelliti della serie Cosmos, il che porta a cinque il numero di questi lanci negli ultimi 13 giorni. La «Tass» ha comunicato che uno dei satelliti, il Cosmos 321, effettua una rivoluzione della Terra ogni 92 minuti, con un apogeo di 507 chilometri e un perigeo di 280, con inclinazione dell'orbita di 71 gradi. L'altro satellite, il Cosmos 322, ruota attorno alla Terra ogni 89'7", fra i 337 e i 200 chilometri di quota e con inclinazione di 65,4 gradi sul piano equatoriale.

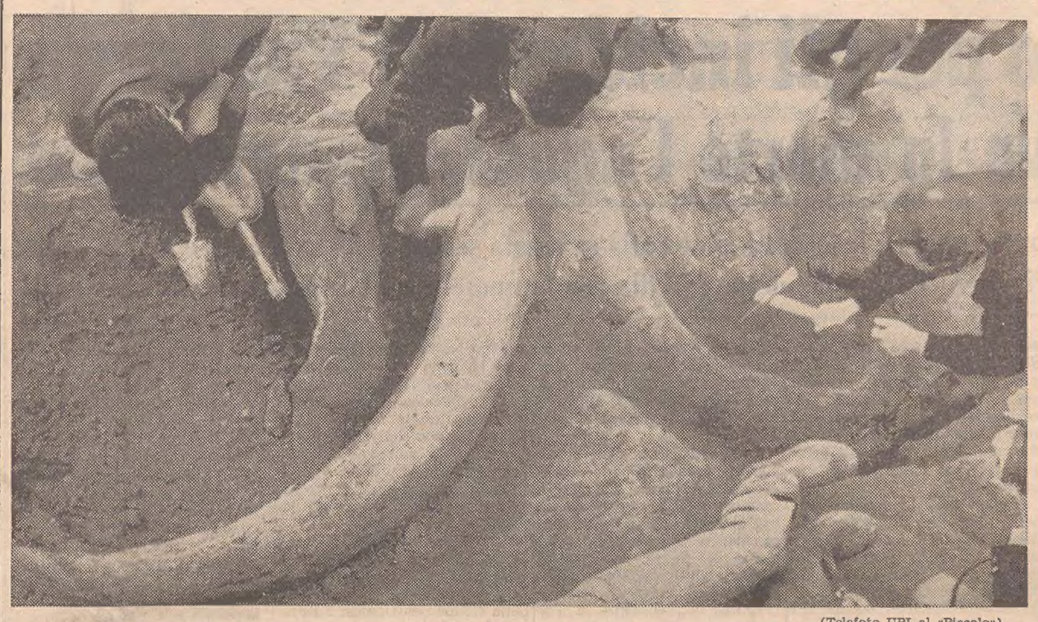
La protesta dei maestri



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — In questo bizzarro modo, travestito da scimpanzé e recando un cartello su cui è scritto: «lavorando... per le noccioline» un maestro guida il corteo di protesta degli insegnanti londinesi contro il loro cattivo trattamento economico

UN MAMMUT DI DUECENTOMILA ANNI FA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Durante i lavori di ampliamento della via Flaminia, sono emersi i resti di un mammut, risalente a 200 mila anni fa. Il ritrovamento è stato effettuato da un giovane scultore, che ha subito avvertito l'istituto di geologia dell'università. Gli scavi hanno finora portato alla luce le zanne, l'omero e la spalla. Poco distante è stato scoperto il cranio di un altro animale: si tratta di un «megaceros» l'antico progenitore del cervo. Gli scavi continueranno ininterrottamente nei prossimi giorni

BOTTINO DI CINQUE MILIONI

RAPINA in una banca di Trapani

Trapani, 21

Tre persone armate di pistola hanno compiuto una rapina nell'agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» di via G. B. Fardella, al centro di Trapani. La somma rubata secondo i primi accertamenti, è di circa 5 milioni di lire. La rapina è avvenuta pochi minuti prima delle 13, quando un cassiere, Ermanno Galici di 40 anni, si stava apprestando a chiudere la cassaforte. Negli uffici della Cassa di Risparmio è entrato un giovane sulla trentina, a viso scoperto e con le mani inguantate, che impugnava una pistola. Il rapinatore si è avvicinato allo sportello della cassa ed ha detto all'impiegato: «Niente scherzi e fuori tutti i soldi».

Galici non ha opposto alcuna resistenza ed ha consegnato il denaro custodito nel cassetto, poco meno di 5 milioni di lire. Il rapinatore ha infilato le banconote in una tasca interna di un impermeabile color nocciola e, continuando a puntare la pistola contro il cassiere e gli altri tre impiegati della Cassa di Risparmio, ha raggiunto, camminando all'indietro, la porta d'ingresso, dinanzi la quale lo attendevano altri due complici su una «Mini Minor» di colore giallo, targata Palermo, che è stata poi ritrovata alla periferia della città.

La fuga della vettura è stata favorita dal passaggio di un lungo corteo funebre che ha impedito ai dipendenti della Cassa di Risparmio e ai passanti, resisi conto di quanto era avvenuto, di rilevare il numero di targa dell'auto dei rapinatori.

Gli investigatori hanno interrogato a lungo i quattro impiegati della banca per ricostruire l'«identikit» del rapinatore. La fretta con la quale il malvivente ha agito, ha ridotto di molto il bottino: infatti, nella cassaforte della succursale della Cassa di Risparmio, l'unica in tutta Trapani, vi era denaro contante per 80 milioni.

Nel tardo pomeriggio un'«Alfa 1750», a 200 metri di distanza da un posto di blocco dei carabinieri sulla strada statale 115, nei pressi del bivio per Mazara del Vallo, si è arrestata di colpo, ha invertito la marcia e si è diretta su una strada secondaria che raccorda la statale alla periferia di Mazara. I carabinieri hanno inseguito l'auto, il cui pilota, tuttavia, è riuscito a far perdere le tracce.

DE GAULLE HA INCISO le memorie di guerra

Parigi, 21

Un disco, contenente brani tratti dalle memorie di guerra del generale De Gaulle, sarà messo in commercio nei prossimi giorni. E' stato lo stesso De Gaulle a incaricare Paul-Emile Deiber di registrare i testi, che contengono in particolare i ritratti di Petain, Churchill, Eisenhower e di tutti gli altri principali personaggi della seconda guerra mondiale.

NELLA PIU' NERA COSTERNAZIONE I GIOVANI E I PARRUCCHIERI ALLA MODA

SULL'ALTARE DELLA «PRIVACY» JOHN LENNON SACRIFICA LA CHIOMA

L'esempio è stato seguito dalla moglie Yoko Ono e dalla figlia Kyoko - Il baronetto ha voluto rendersi irriconoscibile - Le ciocche sono ora conservate in una busta di plastica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Aalborg, 21

Il beatle John Lennon ha tradito la causa dei capelloni ed è passato nella schiera delle teste rapate o, come chiamano in Inghilterra gli apostoli della tosatura a zero, degli «skinheads». La notizia della sua improvvisa rapatura era pubblicata questa mattina dal «Daily Mirror», ad apertura della prima pagina ed ha provocato una certa costernazione negli ambienti dei parrucchieri e dei giovani alla moda. Il «fattaccio», che il giornale definisce con una certa enfasi «il più sensazionale scotennamento da quando i pellirosse hanno abbandonato il loro mestiere», è avvenuto presso il villaggio danese di Vurts, in una casa di campagna abbandonata, dove Lennon si era rifugiato con la sua amica Yoko Ono e con alcune altre persone, dopo essere diventato famoso per l'ennesima volta con il sequestro delle sue litografie pornografiche in una galleria d'arte di Londra.

Anche Yoko Ono si è fatta rapare, e anche Kyoko, la figlia che aveva avuto da un precedente matrimonio: in tutto cinque persone. Esecutore di questa rapatura collettiva è stato un parrucchiere danese di 27 anni, Aase Haukrogh, chiamato per telefono e accorso, in taxi con i suoi strumenti, dalla vicina cittadina Aalborg. La giustificazione che Lennon ha dato di una così «feroce» decisione, per quanto lo riguarda, è il desiderio di poter andare in giro senza essere riconosciuto. Ma il fatto è così clamoroso che d'ora innanzi potrebbe diventare un gioco alla moda cercare di riconoscere John Lennon sotto tutte le teste rapate che s'incontrano per via.

Non si sa ancora se ciocche dei capelli di Lennon saranno messe in vendita fra i suoi fanatici. Per il momento egli le conserva in una busta di plastica «solo per ricordo». Secondo le previsioni di alcuni parrucchieri di Londra, riferite in una inchiesta dello «Evening Standard», l'esempio di Lennon non lancerà alcuna moda generale delle teste rapate. Il gesto, dice il giornale, potrà rallegrare i sergenti maggiori di tutto il mondo, e i padri e le madri che non osavano più farsi vedere in pubblico con i loro figli capelloni, ma tutto finirà lì e continuerà ad esserci una maggioranza di capelloni e una minoranza di teste rapate.

Paul, il parrucchiere di Knightsbridge per androgini, osserva che a farsi rapare c'è poco merito, che basta andare da un parrucchiere qualunque pagando metà prezzo, e ritiene che Lennon sia già pentito. Denny, altro parrucchiere di Knightsbridge, mette in rilievo che la rapatura «distrugge lo scopo dei capelli». Gordon, di King's Road, ritiene che la testa rapata sia malinconica perché richiama idee di restrizione e di austerità, e che non implichi «alcun merito artistico».

E. G.

SI SPOSERA' IN CARCERE il bandito Casaroli

Ragusa, 21

Paolo Casaroli, il bandito di Bologna, condannato all'ergastolo per aver ucciso due carabinieri ed attualmente detenuto nel penitenziario di Ragusa, si sposerà alla fine di marzo con la signorina Giulia Pasinetti di 26 anni, originaria di Bordo di Trezzo (Bergamo). Le pubblicazioni delle nozze sono affisse da stamane nella cattedrale di Vittoria. Secondo alcune voci che circolano in paese, la Pasinetti avrebbe conosciuto il Casaroli, che è appassionato di pittura, in modo originale. Visti i suoi quadri fu spinta dalla curiosità di conoscere personalmente lo autore e lo andò a trovare nel penitenziario innamorandosene.

Paolo Casaroli nel 1950 era a capo di una banda che compì diversi furti nella città e nella provincia di Bologna. L'ultimo suo colpo ebbe un tragico epilogo. Rifugiatosi in un'abitazione insieme ad un altro componente della banda, i due furono scoperti dai carabinieri. Il bandito, sparò contro i militi una raffica di mitra uccidendone due. Processato per duplice omicido, fu condannato all'ergastolo. Il matrimonio probabilmente sarà celebrato nelle carceri di Ragusa.

UCCISO MENTRE TENTA una rapina in Calabria

Reggio Calabria, 21

Un giovane, che aveva tentato di compiere una rapina in una stazione di servizio, è stato ucciso a colpi di pistola dal figlio del direttore della stazione, Giuseppe Lucani di 23 anni. Il fatto è accaduto a Bianco, un centro distante 60 chilometri da Reggio Calabria.

Il giovane, con il viso coperto con un fazzoletto di seta ed armato di un coltello, è entrato nella direzione della stazione di servizio, dove erano il Lucani e suo fratello Rocco intenti a fare i conti di chiusura. Un suo complice, anche egli bendato ed armato di pistola, si è appostato nei pressi della stazione per fargli da «palo».

Il bandito ha ordinato ai due fratelli, minacciandoli con il coltello, di consegnargli l'incasso della giornata; Giuseppe Lucani, allora, ha estratto dal cassetto della scrivania una pistola ed ha sparato due colpi contro il giovane, uccidendolo all'istante. Alle detonazioni, l'altro bandito è fuggito.

Giuseppe Lucani poco dopo si è costituito ai carabinieri di Bianco. Il giovane ucciso non è stato ancora identificato.

TRAGICA CONCLUSIONE DI VIOLENTI LITIGI SCOPPIATI FRA CONIUGI

Dopo aver strangolato la moglie si consegna ai carabinieri di Pesaro

I parenti lo hanno convinto a costituirsi - A Lodi un uomo ferisce la moglie e poi cade dalla finestra - A San Severo una donna colpisce il marito e poi fugge con il figlio

Pesaro, 21

Un giovane di 35 anni ha ucciso la moglie e si è costituito quindi ai carabinieri. L'uomo, Silvio Santi Amantini, che abita a Riccione, si è presentato questa mattina ai carabinieri di Pennabilli (Pesaro) e ha detto di aver strangolato, ieri, la propria moglie, nel corso di un'ennesima lite, svoltasi nel loro appartamento di Riccione. I carabinieri hanno telefonato a quelli della cittadina romagnola, che hanno raggiunto la casa dell'Amantini, in via Napoli 5. La porta era chiusa a chiave ed è stato necessario forzarla. Entrati, come aveva detto l'uomo, i carabinieri hanno trovato nella camera da letto il cadavere della donna, Edelweis Biscioli di 29 anni.

L'Amantini, un manovale originario di Sestino di Badia Tedalda (Arezzo), subito dopo avere ucciso la moglie, si è recato a Pennabilli presso alcuni parenti. A questi ha poi confidato il delitto e i congiunti lo hanno convinto a costituirsi. Le cause del gesto non sono note con esattezza. Sembra che i due, i quali non hanno figli, litigassero da tempo e in modo violento. Secondo quanto ha riferito il padrone di casa, Secondo Migani, di 82 anni, che vive in un appartamento adiacente a quello dei due coniugi, composto da due stanze e servizi, il delitto deve essere avvenuto ieri poco dopo le 12.30. Fino a quell'ora infatti il Migani ha detto di aver udito i due litigare, ma non ha dato importanza alla cosa perché i litigi fra i due sposi erano abbastanza frequenti.

La donna è stata trovata riversa sul letto, ancora disfatto dalla mattina, con indosso una gonna e una maglietta scura: gli stessi vestiti che indossava nella mattinata, quando era stata vista andare a fare la spesa. Sul collo la Biscioli recava impronte di dita. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Sapio, ha ordinato la necroscopia per accertare le cause della morte.

I due giovani, entrambi originari di Sestino di Badia Tedalda (Arezzo), si erano sposati il 26 ottobre 1968 nel loro paese nativo e si erano subito dopo trasferiti nel centro romagnolo. Sembra che la Biscioli da qualche tempo soffrisse di mania di persecuzione; per questo infatti era stata ricoverata in un istituto psichiatrico di Imola. In serata è stata effettuata l'autopsia di Edelweis Biscioli. La perizia avrebbe confermato che la donna è morta per strangolamento. Il marito è stato intanto condotto a Rimini per essere interrogato dall'autorità giudiziaria.

Un altro fatto di sangue è accaduto a Lodi. Un uomo, dopo aver ferito la moglie durante un litigio, è caduto da una finestra, non si sa in quali circostanze. L'episidio è avvenuto in un vecchio caseggiato di via Magenta. Agostino Sulati di 33 anni ha aggredito la moglie, Seconda Mercandalli di 30 anni, colpendola violentemente; la donna è poi fuggita di casa e si è rivolta a un vigile urbano che ha chiamato la polizia, provvedendo a far ricoverare in ospedale la Mercandalli, che è stata giudicata con prognosi di 15 giorni. Mentre stava arrivando sul posto la polizia, il Suldati è caduto dalla finestra della sua abitazione, al secondo piano, riportando gravissime ferite. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale: i sanitari si sono riservati la prognosi. Finora la polizia non ha potuto interrogarlo; egli è stato comunque denunciato per le lesioni alla moglie.

Infine a San Severo, in provincia di Foggia, una donna di 32 anni, Malia Pecorelli, è fuggita da casa insieme con il figlio Giuseppe di 14 anni, subito dopo aver ferito il marito, Giovanni Tartaglia di 34 anni, con tre coltellate all'addome. Il fatto è accaduto a Torremaggiore, un centro agricolo a circa 40 chilometri da Foggia.

Secondo i primi accertamenti degli investigatori, la donna ha colpito il marito con un grosso coltello da cucina durante una violenta discussione, scaturita sembra da motivi di gelosia; quindi è fuggita portando con sé il figlio. Il Tartaglia, soccorso da un passante, è stato ricoverato nel locale ospedale.

Non è stata ancora possibile una ricostruzione precisa dei fatti, poiché gli investigatori non hanno potuto interrogare l'uomo, le condizioni del quale, infatti, anche se notevolmente migliorate, sono gravi. Comunque sembra accertato che negli ultimi tempi vi fossero frequenti litigi tra i due coniugi perché la donna accusava il marito di infedeltà. Le ricerche di Malia Pecorelli e del giovanetto vengono svolte particolarmente nei pressi dell'abitato di San Severo, dove la donna avrebbe trovato rifugio in casa di amici.

SI SPARA ALLA TEMPIA per sfuggire all'arresto

Palermo, 21

Un presunto ladro, Giuseppe Daidone, di 26 anni, di Cefalù, si è sparato un colpo di carabina, calibro 22 alla tempia sinistra per non farsi arrestare dai carabinieri, ed è poi morto, nella mattinata di oggi, in ospedale senza avere ripreso conoscenza. Il Daidone era colpito da ordine di cattura perché ritenuto responsabile di alcuni furti commessi nel dicembre dello scorso anno e nei primi giorni di gennaio, in alcuni villini di Cefalù.

I carabinieri, saputo che il ricercato era stato visto in contrada La Croce, dove il padre possiede un podere e una casa colonica erano andati ad arrestarlo. Alla vista dei militari il Daidone si era barricato in casa: quando i carabinieri avevano minacciato di abbattere la porta, il giovane si era sparato al capo. Soccorso dai carabinieri era stato portato all'ospedale civile in grave condizioni. I carabinieri hanno accertato che la carabina, con la quale il giovane si è tolto la vita, era stata rubata in una villa di Gibilmanna. Il Daidone, nel giugno del 1968, era già stato in carcere per piccoli furti. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

ANSIOSA ATTESA DI UN BATTELLO IN AVARIA AL LARGO DI CAPO MELE

La foschia ritarda il ricupero d'una motonave in difficoltà

Per individuarla sono state necessarie segnalazioni luminose con razzi Nove ore erano passate da quando era stato intercettato il primo «SOS»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 21

Per nove ore una piccola motonave di 499 tonnellate di stazza lorda, la «Giulia», iscritta al Compartimento marittimo di Genova, è rimasta in avaria al largo di Capo Mele a 44°04 Nord e 8° e 5' Ovest.

L'S.O.S., lanciato dalla piccola unità verso le 12 di ieri, è stato captato da Radio Genova che lo ha trasmesso alla Capitaneria di porto. Il rimorchiatore «Columbia», con a bordo il padrone marittimo Franco Ragone ed il capitano Contini, è immediatamente uscito dirigendosi sul punto indicato, seguito dopo breve tempo dalla motovedetta della Capitaneria «C. P. 233», con il capitano Talmon.

Giunti sul posto indicato, le due unità hanno avuto una certa difficoltà a trovare la «Giulia». La foschia, che era scesa fitta sulla zona, aveva di molto ridotto la visibilità ed ha impedito un sollecito avvistamento. D'altra parte la «Giulia» che aveva una avaria alle macchine e non governava più, era stata trasportata rapidamente dal vento e dalla corrente lontano dal punto segnalato.

Dopo il tramonto le ricerche si sono fatte più febbrili, finalmente verso le 21, a nove ore di distanza dal primo S.O.S., la «Giulia» veniva presa a rimorchio. Per identificarla sono state necessarie le segnalazioni luminose con razzi. Alle 3.30 di questa mattina, la motonave, a rimorchio del «Columbia», è giunta nel porto di Genova ed è stata ormeggiata a calata Boccardo.

La «Giulia» proveniva da Porto Torres, vuota, ed era diretta a Genova, dove avrebbe dovuto caricare merce varia da trasportare a Marsiglia. A bordo, oltre al capitano Osvaldo Narducci, erano nove uomini di equipaggio.

B. C.

FORTE SCOSSA di terremoto in Giappone

Tokio, 21

Una forte scossa di terremoto ha colpito le regioni settentrionali dell'arcipelago giapponese, nelle prime ore di questa mattina. Tre persone sono rimaste ferite leggermente a Hiroo, un villaggio nell'isola di Hokkaido. Nella zona di Hiroo la scossa sismica ha divelto pali telegrafici e ha provocato una frana che ha interrotto la strada principale del villaggio.

Un treno con 200 persone a bordo è rimasto bloccato da una slavina precipitata sulla strada ferrata a causa del sisma. La polizia ha evacuato centinaia di persone da Hiroo a causa della rottura di una valvola per la purificazione dell'acqua potabile e da cui scaturiva un letale gas di cloro.

COSTRUITA IN INGHILTERRA

UNA MINI-ANTENNA per captare i satelliti

Londra, 21

I laboratori dell'Ammiragliato hanno messo a punto una mini-antenna per captare i segnali dei satelliti di telecomunicazione e ritrasmetterli. Un primo modello di circa 1,80 metri di diametro si è dimostrato perfettamente efficace e i laboratori dell'Ammiragliato stanno provando attualmente una seconda versione più piccola, di 90 centimetri di diametro. Le antenne convenzionali misurano spesso più di 10 metri di diametro. Gli americani avevano compiuto ricerche simili che sono state abbandonate.

La scoperta britannica significa che entro qualche anno tutte le navi della flotta britannica potranno essere equipaggiate con una rete di telecomunicazioni via satellite, cosa che dovrebbe risolvere i problemi di comunicazione che non mancherebbe di porre il ritiro delle forze britanniche dal Sud-Est asiatico, previsto per la fine del 1971. La Gran Bretagna dispone già di un satellite di comunicazione, lo «Skynet» al di sopra dell'Oceano Indiano. L'allestimento di una rete completa di satelliti militari di telecomunicazione è previsto per il 1975.

Al di fuori delle sue applicazioni militari, la scoperta britannica potrebbe aprire la strada a numerose utilizzazioni pacifiche.

Lo afferma un giornale

All'estero illecitamente un dipinto di Raffaello

Genova, 21

Un dipinto giovanile di Raffaello, recentemente fotografato nel museo di Boston, sarebbe stato contrabbandato da Genova e sarebbe stato pagato una cifra che varierebbe tra i 625 milioni e il miliardo di lire italiane.

La provenienza genovese del dipinto, che è accompagnato da una perizia di autentica del critico Pietro Toesca, è indicata da un giornale di Genova; il quale afferma che il quadro (dimensioni cm 27x21, raffigurante, forse, Eleonora Gonzaga, figlia del duca di Mantova e sposa del duca di Urbino) era un tempo proprietà della famiglia Fieschi di Genova e che l'ultimo erede della casata lo avrebbe ceduto a terzi tra il 1946 ed il 1947.

Sull'illecito espatrio del quadro di Raffaello sarebbe in corso, secondo il giornale genovese, una inchiesta da parte della delegazione italiana per il recupero delle opere d'arte.

Sei sommozzatori britannici

TROVANO CHAMPAGNE in fondo alla Manica

Londra, 21

L'ebrezza della profondità talvolta riserba delle sorprese; sei sommozzatori britannici, che esploravano il fondo del mare, al largo di Folkestone, nella Manica, hanno avuto, all'inizio della settimana, una grossa sorpresa: nello scafo di una nave francese, affondata 15 anni fa e che giace ad una quarantina di metri di profondità, hanno trovato un vero tesoro... liquido: 200 tonnellate di champagne, cioè 60 mila bottiglie.

Un rapido esame del contenuto delle bottiglie ha permesso di accertare che la lunga permanenza in acqua non ha minimamente intaccato le qualità dello champagne. I sommozzatori, che naturalmente mantengono il massimo segreto sulla posizione dello scafo, intendono riportare in superficie tra qualche giorno il prezioso carico. Essi sperano di ricavare da esso un buon guadagno anche se i doganieri hanno già fatto sapere che la lunga permanenza delle bottiglie in mare non li esenterà dal pagare la tassa sulle bevande alcooliche

GENEROSO MA INUTILE GESTO DI UN OPERAIO DI LENTINI

Tenta di evitare l'arresto del fratello che lo ha rapinato

La sua versione dei fatti è apparsa contraddittoria agli inquirenti e alla fine ha dovuto confessare di aver riconosciuto il congiunto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, 21

Un giovane di 25 anni, Giuseppe Randone, è stato fermato e associato alle carceri di Augusta sotto l'accusa di aver rapinato a mano armata, con il volto bendato per non farsi riconoscere, il proprio fratello Ignazio, di 24 anni. A parte questo lato curioso, ce n'è un altro patetico: il rapinato, infatti, pur avendo riconosciuto nel suo aggressore il proprio congiunto, ha tentato generosamente di evitargli guai con la giustizia, ma alla fine ha dovuto rivelare la verità.

L'episodio è avvenuto a Lentini, il grosso centro agrumario a cavallo fra le province di Siracusa e Catania. Ignazio Randone per ragioni di lavoro vive solo in una modesta casetta di via Lanfranco 75. Il giovane provvede da sé alle faccende domestiche, cucina, lava i propri indumenti e se li stira. Tutto questo lo fa quando, la sera, rincasa dal cantiere dove lavora come operaio.

Ed ecco che ieri, sul tardi, mentre si attardava dinanzi all'uscio del suo «basso» per stendere la biancheria, il giovane veniva aggredito da uno sconosciuto armato di coltello e con il viso coperto da un passamontagna. Minacciandolo con l'arma, il malintenzionato costringeva Ignazio Randone a rientrare nell'alloggio; qui lo sconosciuto, dopo di essersi impossessato di alcuni oggetti di oro riposti in un cassetto del comò, intimava all'atterrito padrone di casa di rivelargli il nascondiglio del denaro; sotto la minaccia del coltello e temendo per la propria vita, Ignazio Randone consegnava al rapinatore tutto il denaro che possedeva, circa trentamila lire.

A questo punto, intascato il denaro, l'incappucciato — forse insoddisfatto per non aver potuto rimediare di più — si sfogava tagliuzzando la tappezzeria di alcune poltroncine e mettendo a soqquadro tutti i mobili. Poi si allontanava nella notte. Il rapinato, recatosi alla caserma dei carabinieri, sporgeva una denuncia. Durante il sopralluogo nel suo «basso», però, egli forniva agli inquirenti le dichiarazioni un po' difformi dalle prime, cadendo così in contraddizione, tanto che a un certo punto si sospettava che avesse inventato tutto di sana pianta. Messo alle strette il giovanotto ha finito per rivelare quella verità che aveva tentato di nascondere e ha dichiarato di aver riconosciuto, nel rapinatore, suo fratello Giuseppe.

Franco Sampognaro

CRONACHE SPORTIVE

SEMPRE AL COMANDO LA PORSCHE DI WALDEGAARD AL RALLYE DI MONTECARLO

Riprendono quota Alpine e Fulvia HF guadagnando secondo e quinto posto

Nicolas e Lampinen i migliori sul ghiaccio - Questa sera partenza per l'ultima tappa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montecarlo, 21

Quando sembrava che le tre Porsche di testa si stessero avviando al successo con una clamorosa tripletta, la Renault Alpine di Jean Pierre Nicolas ha fatto correre un brivido ai piloti della casa di Stoccarda. La Renault Alpine si è inserita nella seconda posizione della classifica provvisoria, interrompendo la supremazia schiacciante delle vetture tedesche, cui la vittoria finale non dovrebbe comunque sfuggire.

In testa alla corsa, quando ormai una sola prova di 600 km divide i concorrenti dal traguardo finale, figura ancora Bjorn Waldegaard, lo svedese vincitore dello scorso anno, il cui vantaggio è tale da fargli dormire sonni tranquilli. Lo svedese ventisettenne ha quasi due minuti di vantaggio sulla Renault Alpine di Nicolas, per la precisione 1'52". Il giovane francese è tallonato a soli due secondi dall'altra Porsche, affidata al francese Gerard Larrousse, mentre la terza Porsche, pure affidata ad uno svedese, Ake Andersson, insegue a 3'16" dal battistrada.

Al quinto posto, dove è risalita con una magnifica prestazione, troviamo la Lancia Fulvia HF del finlandese Simo Lampinen, che è perfino in vista del terzo posto e non è affatto esclusa dalla lotta per le primissime piazze. Il ritardo di Lampinen da Waldegaard è di 3'34". Non catastrofico, soprattutto se il tempo darà una mano al finlandese, com'è nei voti dei piloti della Lancia. La Ford Escort Turin Cam di Roger Clark che ha perso terreno rispetto ai giorni scorsi quanto a vivacità, anche se conserva la sesta piazza in classifica, insegue con un distacco di 4'28". Anche la Ford Escort spera in un peggioramento delle condizioni atmosferiche, altrimenti, come ha fatto notare lo stesso Clark, non ci sarà nulla da fare per le piazze d'onore.

Anche oggi tutti gli equipaggi hanno segnalato condizioni meteorologiche di assoluta tranquillità. Ancora una volta contro la tradizione del Ralley che vuole lotte furiose sulla neve e sul ghiaccio. A dimostrazione del fatto che gli equipaggi della Lancia non fanno del piangere gratuito quando invocano ghiaccio e neve, stanno i risultati del settore cronometrato sul colle di Granier, l'unico in condizioni quasi invernali e sul quale Lampinen ha operato una clamorosa rimonta, rosicchiando preziosi secondi perfino alle Porsche, al volante della sua Fulvia HF. Tutte e tre le Porsche sono state bloccate da forature alle gomme anteriori nel penultimo tratto speciale, e la vettura di Waldegaard è rientrata a Montecarlo con la parte posteriore danneggiata per una codata ad uno spuntone di roccia, in una curva a gomito.

In campo femminile continuano a guidare le signore Marie Claude Beaumont e Martine De La Grandrive, su Opel Commodore, cui non dovrebbe sfuggire la vittoria e quindi la conquista della Coupe des Dames. Tutt'altro che deludente anche la loro classifica assoluta, dove occupano il ventiduesimo posto.

I piloti greci Michele Ghiolman e Antonio Bozovits, al volante di una Alpine, sono usciti di strada stamani, precipitando in un burrone. Sono stati ricoverati entrambi in ospedale dove sono state riscontrate a Bozovits gravi ferite al volto, Ghiolman se l'è cavata con ferite di poco conto. L'incidente è avvenuto a 170 chilometri a Sud di Chambery. I due piloti greci sono stati soccorsi da due donne inglesi impegnate nel rallye: Pat Ozanne e Pat Wright.

Tra i ritiri verificatisi durante la notte vi è quello dell'inglese Vic Elford, il vincitore del 1968, a causa di noie meccaniche al motore della sua Toyota.

Una nota curiosa: con una novantina di concorrenti ancora in gara, nessuna squadra ufficiale di marca ha i requisiti necessari per conquistare la coppa Charles Faroux, il premio per la classifica a squadre. Poteva pensarci la Porsche, ma per una dimenticanza, il direttore di gara non ha presentato l'elenco delle tre vetture che concorrevano ufficialmente per il più ambito trofeo. Così la loro vittoria sarà soltanto morale. Domani notte i primi sessanta della classifica prenderanno parte al percorso di montagna sulle Alpi Marittime: sono in programma altre sette prove di velocità.

Richard Wagstaff

LA GRADUATORIA:

1) Waldegaard-Helmer, su Porsche, in 3 ore 15'46"; 2) Nicolas-Eure su Alpine Renault 3.17'38"; 3) Larrousse-Gelin su Porsche 3, 17'40"; 4) Andersson-Thorselius su Porsche 3.19'02"; 5) Lampinen-Davenport su Lancia Fulvia HF 3.19'40"; 6) Clark-Porter su Ford 3.20'14"; 7) Ballestrieri-Audetto su Lancia 3.21'05"; 8) Makinen-Liddon su Ford 3.25'12". Il percorso è stato compiuto da 83 equipaggi su 155 partiti.

CALCIO: II CATEGORIA

■ Le società militanti nei gironi «B» e «C» del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio, si riuniranno questa sera a Udine alle 18.30 presso la sede dell'Associazione industriali di via San Francesco n. 4. All'ordine del giorno figurano i seguenti punti: situazione campionati al 15 gennaio; norme e quote assicurative; rappresentative; spese arbitrali e varie.

Il probabile vincitore



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Montecarlo — Il pilota svedese della Porsche, Bjrn Woldegaard, con il suo «navigatore» fotografato alla partenza. Questo equipaggio è il più qualificato per la vittoria finale

AGGIORNATA PARZIALMENTE LA CLASSIFICA DEL GIRONE «A»

Né vinti né vincitori in tre ricuperi di Serie C

Rimangono così ancora da giocare sette degli incontri sospesi

*Solbiatese - Seregno 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Castiglioni; nella ripresa al 30' Cappelletti. SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Barbaresi; Rampanti, Dorini, Crespi; Gottardo, Brusadelli, Foglia, Castiglioni, Dalle Crode. Simionato, Cattaneo. SEREGNO: Battistini; Santi, Formenti; Pavesi, Ferrerio, Rizzi; Mazzoleri, Cappelletti, Ferrari, Silva, Pozzato. Sprafico, Giovannini. ARBITRO: Busalacchi, di Palermo. NOTE: tempo nuvoloso, terreno in ottime condizioni; spettatori mille. Al 1' della ripresa Pozzato è stato sostituito da Giovannini; al 43' Gottardo è stato sostituito da Cattaneo. Angoli: 6-5 per la Solbiatese.

Solbiate Arno, 21

La Solbiatese ha pareggiato l'incontro di recupero con il Seregno impostando la propria azione sul gioco manovrato. Il Seregno ha preferito affidarsi alle azioni improvvise e all'estro dei propri giocatori. Il risultato, sostanzialmente è equo. L'incontro è stato molto combattuto, anche se scarso di fasi di bel gioco. I migliori, per la Solbiatese, Foglia e Dalle Crode; per il Seregno, Santi e Cappelletti.

*Derthona - Pro Patria 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Verdelli; nella ripresa al 39' Cella. DERTHONA: Profumo; Muratori, Romanini; Goria, Ghisoni, Vignolo; Zunino, Galli, Cogliandro, Cazzola, Cella, Zerneri, Moro. PRO PATRIA: Fattori; Mischis, Croci; Frigerio, Tagliorelti, Aspesi; Oliva, Gambazza, Dotti, Verdelli, Turini. Anelli, Perego. ARBITRO: Scolari, di Verona. NOTE: tempo nuvoloso, terreno in buone condizioni; spettatori mille. Al 18' della ripresa Moro ha sostituito Cogliandro. Al 39' Dotti, infortunato, ha lasciato il posto a Perego. Angoli: 9-2 per il Derthona.

Tortona, 21

La partita è stata condizionata dalla rete realizzata in apertura dai bustocchi, che si sono poi arroccati in difesa a salvaguardia del vantaggio. Il Derthona, confusionario in ogni reparto, è riuscito a conquistare il meritato pareggio quando pareva ormai irraggiungibile.

*Legnano - Alessandria 0-0

LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Frosio, Lesca, Lamera; Barbazza, Bosani, Ulivieri, Proglietti, Brenna, Cugola, Mongitore. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Legnaro; Marella, Colombo, Chinellato; Bagatti, Magri, Villa, Di Giovanni, Dori, Binelli, Berta. ARBITRO: Ciulli, di Roma. NOTE: cielo coperto, temperatura rigida; terreno scivoloso; spettaotri 1500. Al 3' della ripresa Berta sostituisce Di Giovanni, infortunato; al 18' Mongitore sostituisce Brenna. Angoli: 5-3 per la Alessandria.

Legnano, 21

Gioco equilibrato, con predominio del Legnano nella ripresa, che ha sfiorato la vittoria con Melgrati e Proglietti. Predominio netto delle difese sugli attacchi.

LA CLASSIFICA

Novara punti 24; Treviso e Rovereto 23; Lecco, Solbiatese e Seregno 22; Triestina 20; Legnano e Alessandria 19; Sottomarina 18; Monfalcone 17; Udinese 16; Biellese 15; Trevigliese e Derthona 14; Verbania 13; Venezia e Padova 13; Marzotto 11; Pro Patria 10.

Pro Patria, Triestina, Trevigliese e Venezia due partite in meno; Legnano, Alessandria, Udinese, Biellese, Verbania e Padova una partita in meno.

*Friuli V. G. - Udinese B 3-3

MARCATORI: al 25' Scicolone (U), al 40' Campagnolo (R). Nella ripresa al 5' Campagnolo (R), al 15' De Monte (U), al 22' Ragogna (R), al 38' Zanin (U). RAPPRESENTATIVA FRIULI VG: Puia (Pro Gorizia); Buti (Edera), Tibalt (Pro Cervignano); Pausca (Pieris), Ballaminut (Aquileia), Sell (Tisana); Campagnolo (Sacilese), Ravalico (Fortitudo), Furlani (Ponziana), Flora (Ponziana), Don (Trivignano). Nella ripresa sono entrati Lauto (Gradese), Trombone (Lignano), Ragogna (Brugnera) e Più (Reanese). UDINESE (primo tempo): Toppan; Ciban, Lisotto; Piccolo, Godeas, Cepile; De Monte, Filipuzzi, Scicolone, Bon, Golasso. 2.o tempo: Toppan; Lisotto, Jesse; Leonarduzzi, Leban, Zanin; Galasso, Zanelli, Prevarin, Scicolone, De Monte.

Udine, 21

La rappresentativa dilettanti regionale ha sostenuto una positiva prova sul campo Moretti contro i rincalzi dell'Udinese, concludendo la gara con un equo risultato di parità.

In vista del quadrangolare di Bassano del Grappa, il commissario unico Renosto ha ristretto la rosa dei selezionati a 17 atleti che oggi per la prima volta hanno giuocato insieme destando una ottima impressione. La squadra di è mossa molto bene, anche se ha difettato di intesa fra i vari reparti; si tratta però di un problema che il tecnico potrà contare di risolvere facilmente nelle prossime sedute di allenamento.

La difesa è apparsa solida, dotata di un regista sicuro e tempestivo quale si è rivelato Ballaminut, primo in ogni intervento e anche ottimo suggeritore in fase d'attacco. In porta Puia e Più, impegnati di continuo dagli attaccanti udinesi, si sono disimpegnati con sufficienza. All'attacco, la squadra conta su atleti che figurano fra i più prolifici dei tornei dilettanti. Il sacilese Campagnolo ha messo a segno una doppietta di ottima fattura, mentre nel primo tempo Furlani, pur non segnando, ha dimostrato di meritarsi la maglia numero nove di titolare. Il reparto più carente si è dimostrato il centro-campo.

Nel primo tempo il trio Sell - Ravalico - Flora non è riuscito a trovare una intesa sufficiente, mentre meglio il reparto si è rivelato nella ripresa con l'innesto di Lauto, lucido e preciso nel lanciare le punte. Per risolvere questo problema Renosto dispone di atleti come Flora, Ravalico, Sell, Lauto, dotati di notevoli valori tecnici, che hanno solo bisogno di giuocare insieme. Il bilancio complessivo di questa seduta di allenamento non può che essere positivo, perché l'unico rilievo riguardante la mancanza di intesa fra i vari reparti ed il problema relativo alla sistemazione del centrocampo, potranno essere risolti prima del 28 febbraio con relativa facilità.

La gara si è conclusa in parità per 3 a 3.

Claudio Milocco

UN INCONTRO IMPOSSIBILE VOLUTO DAGLI AMERICANI

MARCIANO METTE K.O. CLAY AL «COMPUTER ELETTRONICO»

Cassius: «La gente mi ha visto stasera sul ring per l'ultima volta»



New York — Il k.o. di Cassius Clay nel filmato della 13.a ripresa, come lo hanno visto gli spettatori delle sale che hanno proiettato l'incontro (Telefoto UPI al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

Rocky Marciano è rimasto imbattuto, Cassius Clay è finito fuori combattimento al tredicesimo round dell'attesissimo incontro che, con l'aiuto del cinema e dell'ordinatore elettronico, ha assegnato il titolo di «campione dei massimi di ogni tempo». Hanno seguito affascinati le vicende del confronto gli spettatori affluiti in oltre mille sale cinematografiche e arene sportive negli Stati Uniti e nel Canadà. Adesso tutte le copie della pellicola dovranno essere restituite.

Le riprese cinematografiche — una settantina di round — erano state fatte a Miami lo scorso agosto; si erano girate sette possibili conclusioni del match, e poi l'elaboratore elettronico ha scelto il vincitore. Il risultato era rimasto segreto fino al momento della propiezione del film; solo quando hanno visto Clay al tappeto, gli spettatori hanno saputo che Marciano era il campione di ogni epoca.

Marciano morì in un incidente aereo il 1.o settembre, due settimane appena dopo le riprese cinematografiche di Miami. Aveva quarantacinque anni. Per il film si era messo un parrucchino, ma lo si è visto sullo schermo scattante e potente. Clay ha ventisette anni, non combatteva da tempo, per le note vicende che lo hanno visto privato del titolo. Quando è salito sul ring della Florida, lo stomaco sporgeva sui calzoncini. Ma anche lui, per il computer, era in ottime condizioni.

Marciano è morto senza sapere che aveva battuto Clay; Cassius ha appreso solo assistendo alla proiezione, come gli altri, che era stato battuto. Durante i nove anni di carriera professionistica Rocky vinse tutti i suoi quarantanove incontri, chiudendone quarantatré prima del limite. La carriera di Cassius, troncata dal suo rifiuto di fare il servizio militare nel 1967, elenca ventinove vittorie su altrettanti incontri professionistici, e di esse ventitré per fuori combattimento.

In un torneo «al computer» tenuto per radio qualche anno fa, Clay era stato eliminato da Jim Jeffries, Marciano si era assicurato il titolo. In quel torneo venivano messi a confronto pugili di tutte le epoche. Ritenendosi insultato, Cassius decise di fare causa al promotore della contesa, Murry Woroner; la controversia fu risolta dalla promessa di Woroner a Clay: gli avrebbe dato modo di rifarsi con Marciano.

Così si venne alle settanta riprese di Miami, e al calcolo dell'ordinatore. Il risultato è stato tenuto segreto a tutti, anche a Clay, fino all'ultimo. Cassius (che non si chiama più con il nome di musulmano nero Muhammad Alì, in quanto è stato sospeso dalla setta) ha sfruttato il superiore allungo per assicurarsi un vasto margine di punti nelle prime riprese, e alla ottava ha messo giù il rivale. Gli ha anche spaccato entrambe le arcate sopraciliari, ma Rocky ha reagito da par suo, e al dodicesimo round ha sua volta scaraventato al tappeto Cassius; poi, al tredicesimo tempo, lo ha definitivamente liquidato.

«Certo mi scombussola» ha detto Clay dopo avere assistito al combattimento in un cinema di Filadelfia. «Ma è solo per finta, un incontro immaginario», ha aggiunto: «La gente mi ha visto sul ring per l'ultima volta, questa sera. Non combatterò mai più».

Così è stato il k.o. inflittogli da un elaboratore della «National Cash Register» in un match con un uomo morto cinque mesi fa, a mettere fine alla carriera di Cassius Clay. L'arbitro era Chris Dundee, fratello del manager di Clay. Angelo. Non ha avuto altra scelta che quella di scandire i dieci secondi decretati dal computer. Cinquantasette secondi dopo l'inizio del tredicesimo round, Clay era finito. In qualcuno degli altri sette «finali» del film, Clay vinceva, in altri c'era la parità.

«Una finzione», ha detto Clay, e tale era. Ma la gente che affollava un cinema di Broadway ha acclamato, gridato, protestato, perfino riso; pareva di essere in presenza di un autentico match. Il parrucchino di Rocky è rimasto a posto per tutto il match. Ottimo il lavoro del truccatore che ha simulato le ferite agli occhi di Rocky, secondo il copione. Clay era invece intatto alla fine, un po' come quando circa due anni fa battè Zora Folley nell'ultimo combattimento vero.

Non era impresa semplice mantenere il segreto per tutti questi mesi, ma gli organizzatori ci sono riusciti. Non esiste un film di rivincita; Clay, componendo la vertenza con Woroner, aveva rinunciato a un return-match qualunque fosse stato il verdetto del calcolatore elettronico.

Incontro al «computer» tra Nino e Ray Robinson?

New York, 21

Murry Woroner, l'impresario organizzatore dell'incontro simulato di pugilato fa Cassius Clay e Rocky Marciano — telefilmato la scorsa estate in base a una sceneggiatura fornita da un computer, e proiettato ieri sera in mille sale cinematografiche americane — ha già pronti i piani per la realizzazione di un secondo «match elettronico» che dovrebbe vedere opposti Nino Benvenuti e Sugar Ray Robinson.

GIUDICE SPORTIVO

Due giornate al Vicenza e quattro a Cinesinho

E' costato caro, al Lanerossi Vicenza, il gesto del tifoso vicentino che domenica durante la partita con il Cagliari ha scavalcato la rete di protezione ed è entrato sul terreno di gioco. Il giudice sportivo della Lega nazionale ha infatti squalificato per due giornate il campo del Vicenza. Salgono così a nove i campi squalificati in questa stagione dall'avv. Barbè per un totale di 21 giornate.

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per quattro giornate Cinesinho del Vicenza, per una ciascuno i giocatori Mascalaito del Verona e Spinosi della Roma. Il brasiliano del Vicenza, da quando gioca in Italia, ha totalizzato complessivamente 13 giornate di sospensione (il record appartiene ad Amarildo con 25).

In merito alla partita Vicenza - Cagliari, l'avv. Barbè ha inflitto la deplorazione a Biasiolo e Calosi del Vicenza e Zignoli del Cagliari. In Serie B sono stati squalificati per 3 giornate Montanari del Catania; per 2 Gavazzi del Catania e per una giornata Rinero (Genoa), Scogliano (Varese), Dolso (Monza) e Tanello (Arezzo).

L'AJAX PASSA IL TURNO DELLA COPPA DELLE FIERE

Débâcle del Napoli nei tempi supplementari

Le reti decisive: una tripletta della riserva Suurendonk

*Ajax - Napoli 4-0

(1-0 dopo i tempi regolamentari)

MARCATORI: al 31' Swart; al 3', al 4' e al 10' del 2.o tempo supplementare Suurendonk. AJAX: Bals; Suurbier, Hulshoff; Vasovic, Krol, Rijnders; Muehren, Swart, Crujiff, Van Dijk (Suurendonk), Keizer. NAPOLI: Zoff; Nardin, Vianello; Panzanato, Pogliana, Juliano; Monticolo, Bianchi, Bosdaves, Manservisi, Barison.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 21

Un vero e proprio fuoco d'artificio dell'Ajax nei tempi supplementari ha schiantato stasera il Napoli che battuto per 4-0 ha dovuto dire addio alla Coppa delle Fiere. Quello che la squadra olandese non era riuscita a fare nei novanta minuti regolamentari con i suoi famosi titolari, lo ha fatto nei supplementari con una riserva, Ruud Suurendonk, autore di una incredibile tripletta. Inutile dire che stasera Suurendonk è diventato di colpo l'eroe della tifoseria di Amsterdam e, per la verità, con pieno merito. Del Napoli si deve dire che dopo aver contenuto abbastanza brillantemente l'assalto dell'Ajax nei primi novanta minuti, subendo una sola rete e andando quindi ai supplementari in situazione di parità grazie alla vittoria per 1-0 nell'andata, ha ceduto inopinatamente, tradito dalla tensione, fiaccato dal serrato duello sostenuto fino ad allora con la poderosa squadra di Amsterdam e privo, per giunta, dell'apporto di Kurt Hamrin che un improvviso attacco d'influenza ha costretto a rimanere in albergo con il termometro a quaranta.

La gara si è svolta sotto gli occhi di oltre 50 mila spettatori allo stadio olimpico di Amsterdam. L'Ajax, come era nelle previsioni, ha assunto immediatamente l'iniziativa insediandosi praticamente senza soluzione di continuità nella metà campo napoletana e impegnando i suoi bombardieri Van Dijk, Suurbier, Cruijff e Keizer in un prolungato, incessante assalto alla porta difesa da Dino Zoff. Il portiere del Napoli e della Nazionale italiana è stato in pratica il grande protagonista della partita producendosi in interventi a sensazione e confermando la superba condizione già messa in mostra nel campionato italiano. Solo al 31' lo Ajax è riuscito ad aver ragione di Zoff con un bel tiro di Swart su allungo abile e preciso di Keizer.

Il primo tempo supplementare non registrava novità e molti sugli spalti già cominciavano a rassegnarsi al verdetto della monetina; ma nel secondo, di colpo, Suurendonk esplodeva realizzando al 3' su mischia in area di rigore partenopea, al 4' su tiro di Muehren respinto da un difensore napoletano e al 10' su passaggio di Suurbier. Un'impresa davvero sensazionale e per il Napoli un catastrofe assolutamente incredibile.

Hendrik Versting

BATTUTO L'UJPESTI PER 0-3

I tedeschi del Zeiss passano il turno

Budapest, 21

Il Carl Zeiss di Jena, della Germania dell'Est, si è qualificato per i quarti di finale della Coppa delle Fiere battendo anche nell'incontro di ritorno l'Ujpesti Dozsa di Budapest. Lo Jena, che aveva vinto l'incontro di andata per 1-0, si è imposto per 3-0 nell'incontro di ritorno.

ATLETICA LEGGERA

Ramirez in 10"1 sui 100 metri piani

L'Avana, 21

Nel corso dei campionati nazionali di Cuba, Hermes Ramirez ha coperto i 100 metri in 10"1, precedendo di due decimi di secondo Josè Triana. Nella finale femminile dei 100 metri si è imposta Miguelina Cobian, ottava a Città del Messico, che ha eguagliato con il tempo di 11"3 il record nazionale.

BACCHELLI E BRUCKNER

■ Quattro sciatori, due triestini e due sappadini, partono questa mattina per l'Abetone, accompagnati dall'allenatore zonale Dino Pompanin. Si tratta di Paolo Bruckner, dello Sci Cai Trieste, di Fulvio Bacchelli del SAI e di Giorgio Kratter e Franco Tach dello Sci Cai Sappada. Prenderanno parte a una gara nazionale, al fine di comporre una graduatoria di partenza per i campionati italiani giovani delle prove alpine, che si svolgeranno a Tarvisio alla fine di febbraio.

DAL GRANDE SCONTRO ASSENTI SCHRANZ E THOENI

Giovanoli supera Russel nel «gigante» di Kranjska Gora

Fortissimi gli svizzeri - Felice De Nicolò appena tredicesimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kranjska Gora, 21

Dumeng Giovanoli, l'elvetico ventinovenne che si è inserito di forza nel clamoroso duello tra il francese Patrick Russel e l'italiano Gustavo Thoeni in questo combattutissimo scorcio della stagione sciistica, ha sbaragliato il campo nello slalom gigante di Kranjska Gora, precedendo lo stesso Russel, mentre Thoeni ha disertato la gara.

Giovanoli ha messo al sicuro la vittoria con una prodigiosa prima manche che gli ha permesso di staccare il francese venticinquenne tanto nettamente da resistere con comodo al grande ritorno di Russel nella seconda manche. Giovanoli, che ha compiuto la prima discesa di 1250 metri, con un dislivello di 270 metri e 62 porte, in 1'37"59, ha ottenuto un vantaggio di ben un secondo e 26 centesimi. Troppo perché Russel potesse sperare di farcela nella seconda manche. In questa seconda discesa, di 50 metri più corta, con lo stesso dislivello e con quattro porte in meno, Russel si è comunque scatenato: ha fatto fermare i cronometri sul miglior tempo parziale, con 1'38"56, 49 centesimi in meno dell'1'39"5 dell'elvetico, che si aggiudicava così la seconda vittoria di prestigio in pochi giorni su Russel.

Terzo era un altro francese, Georges Mauduit che dopo una prima prova relativamente lenta (1'39"39) in cui era preceduto dallo svizzero Tresch in un appassionante duello franco-elvetico, otteneva nella seconda prova il tempo di 1'39"69. La classifica finale assumeva così il suo volto finale, con Giovanoli primo in 3'16"64, davanti a Russel 3'17"41 e Mauduit terzo con 3'18"60.

Al quarto posto il primo di un agguerrito quartetto di svizzeri che per prestazione di squadra hanno oggi sfoderato una performance davvero eccezionale. Hanno fatto degna cornice alla vittoria di Giovanoli, il quarto posto di Heini Hemmi in 3'19"03, il quinto posto di Jakob Tischhauser, il sesto di Kurt Schider (poi squalificato), il settimo di Walter Tresch. Il polacco Andrey Bachleda conquistava l'ottava piazza, mentre per trovare il primo degli italiani bisogna risalire fino alla tredicesima posizione dove si trova Felice De Nicolò.

Il tempo è stato abbastanza compiacente con i 122 sciatori di ventuno paesi che hanno preso parte allo slalom gigante di Kranjska.

B. B.

La classifica: 1) Dumeng Giovanoli (Svi.) 3'16"64 (1'37"59, 1'39"05); 2) Patrick Russel (Fr.) 3'17"41 (1'38"85, 1'38"56); 3) Georges Mauduit (Fr.) 3'18"60 (1'39"39, 1'39"21); 4) Heini Hemmi (Svizzera) 3'19"03 (1'40"34, 1'38"59); 5) Jakob Tischhauser (Svi.) 3'19"53 (1'40"88, 1'38"55); 6) Walter Tresch (Svi.) 3'19"73; 7) Andrej Bachleda (Polonia) 3'20"15; 8) Werner Bleiner (Au.) 3'20"81; 9) Christian Neureuther (Ger. occ.) 3'31"01; 10) Harald Rofner (Au.) 3'21"10; 11) Werner Figl (Au.) 3'21"33; 12) Peter Duncan (Can.) 3'21"44; 13) Felice De Nicolò (Italia) 3'21"70; seguono, tutti della squadra italiana: 15) Ederard Schmalz 3'21"86; 23) Florenze Clataud 3'24"25; 29) Ilario Pegorari 3'25"55; 30) Giulius Corradi 3'25"57; 31) Franco Bertol 3'25"61; 42) Franco Demetz in 3'27"38; 43) Giuseppe Confortola 3'27"64; 46) Erno Brusolini 3'29"49.

Classifica Coppa del Mondo: 1) Patrick Russel (Fr.) 135 p.; 2) Gustavo Thoeni (It.) 107; 3) Dumeng Giovanoli (Svi.) 86; 4) Karl Schranz (Au.) 81; 5) Jean-Noel Augert (Fr.) 75; 6) Henri Duvillard (Fr.) 51; 7) Andrej Bachleda (Pol.) 31; 8) Werner Bleiner (Au.) 28.

Per lo slalom gigante la classifica mondiale è la seguente: 1) Dumeng Giovanoli (Svi.) e Patrick Russel (Fr.) 65 p.; 3) Gustavo Thoeni (It.) 51 4) Karl Schranz (Au.) 46.

IN POCHE RIGHE

GIUDICE «SEMIPRO»

■ Nessun giocatore di Serie C e D della regione è stato squalificato o ammonito dal giudice sportivo della Lega Semiprofessionisti che ha multato di 20 mila lire il Monfalcone.

CALCIO: ALLIEVI

■ Il Comitato locale di Trieste del Settore giovanile della Federcalcio organizzerà il campionato provinciale allievi che avrà inizio il 22 febbraio. Le iscrizioni si chiuderanno il 7 febbraio.

S. ANNA DUKE

■ Nel campionato dilettanti di prima categoria, il Sant'Anna Duke riceverà domenica la visita dei goriziani dell'Audax. L'incontro si giocherà sul campo di S. Luigi, con inizio alle 14.30.

TERZA CATEGORIA

■ A completamento dei risultati delle partite dell'ultima giornata d'andata: Girone L: Vesna B-Union 1-1; Cooperative-Tecno 1-0. Gli altri incontri nei due gironi triestini sono stati rinviati. Da domenica prossima giornate di recuperi.

Pallacanestro

COPPA EUROPA

Standard Liegi-Jjskra (Cec.) 81-72
I belgi qualificati (and. 100-67)
Spartak (Rom.)-Vicky (Fr.) 82-78
I francesi qualificati (and. 58-66)

SNAIDERO: MULTA

■ La Commissione giudicante della Federcanestro ha multato di 30 mila lire la Snaidero di Udine.

CALCIO: LIBERTAS

■ La Libertas Trieste giocherà questo pomeriggio in amichevole a Monfalcone contro i rincalzi della squadra di Zelesnich.

CAMPI MESSICANI

■ La superficie del campo di gioco dello stadio messicano di Toluca, che con Puebla costituisce la sede del secondo gruppo della Coppa Rimet (Italia, Svezia, Uruguay e Israele), sarà accorciata di due metri di lunghezza e di cinque metri di larghezza. Il campo di gioco attualmente è lungo 107 metri e largo 73. In futuro sarà di 105 per 68.

NELLA SERIE «C» DI BASKET

Bilancio dell'«andata»

Finito il girone di andata il campionato riprende già da domenica la sua parabola discendente per osservare, invece, in quella successiva del 1.o febbraio una giornata di riposo.

Il bilancio delle regionali è nettamente positivo per il duo Pordenone-Udine che guida la classifica a quota 16. Per la matricola pordenonese si tratta di una clamorosa rivelazione mentre per il Patriarca è la riconferma delle sue innegabili doti favorite dal trapianto nelle sue file del trio Ponton - Kristiancic - Del Ben.

Anche l'Italsider, a due punti dai primi, non può lamentarsi del cammino finora percorso. E' stata sfortunata con il caso Goltan e per la squalifica di Cavazzon, fatti per i quali è incappata in tre sconfitte consecutive che l'hanno molto disorientata. Ora dopo due vittorie nei derbies triestini, recuperati pure Grancini e Ruprecht, comincia a leccarsi le sue ferite. Le prime partite del ritorno, a Bologna e con il Patriarca in casa, diranno se la crisi è stata felicemente superata.

Ed ora le dolenti note con le squadre di Bergamini e Pistrin. L'ex Hausbrandt ha pagato caro la sua scarsa preparazione iniziale dovuta anche alla decisione presa all'ultima ora di partecipare al campionato. Si trova ora al penultimo posto con quattro punti e per altrettante lunghezze distaccata dal Vicenza. Anche per i «bianchi» le prossime due partite, Rimini e Vicenza, potrebbero essere decisive o per coltivare ancora speranze o per la condanna definitiva.

Ultimo il Don Bosco con zero punti, cioè con undici sconfitte consecutive. Anche per i salesiani vale quanto detto per il Trieste. La scarsa preparazione, il rientro tardivo di Pellegrini e quello saltuario dei militari Rigo, Goina, Furlani, hanno fatto sì che la situazione precipitasse tanto che ora, oltretutto, manca pure l'armonia in seno alla stessa.

Pietro Bonacci

LA TRIESTINA IMPEGNATA OGGI A TREVIGLIO

Trevisan spera almeno in un pari

La Triestina è giunta a Bergamo nel tardo pomeriggio di ieri e solo stamane, dopo la colazione, si trasferirà a Treviglio, dove alle 14.30 sarà impegnata nell'incontro di recupero con i lombardi, sospeso il 4 gennaio dopo 70' di gioco sul risultato di 1-1 a causa della nebbia e della neve. A Treviglio la Triestina cercherà di riconquistare quel punto che già aveva in tasca grazie al gol di Sigarini che in apertura di ripresa aveva riportato le sorti in parità dopo l'autogol di Pestrin a pochi secondi dallo inizio.

«Per la Triestina — ha ribadito Trevisan prima della partenza avvenuta nel primo pomeriggio in pullman — si tratta di una partita molto importante, una partita che non può assolutamente perdere».

— Come giudica i lombardi che ha potuto vedere una quindicina di giorni fa per 70'?

«Non è certo una squadra da sottovalutare. Nella partita sospesa, la Trevigliese mi è apparsa buona nella parte iniziale del primo tempo quando, sullo slancio derivato dall'infortunio di Pestrin, ci ha messo un po' in imbarazzo. Successivamente però, dopo il pareggio di Sigarini, è stata la Triestina a salire in cattedra».

— Un pareggio quindi la squadra dovrebbe essere in grado di conquistarlo...

«Almeno lo spero, anche se non è mai consigliabile vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso».

— Novità sullo schieramento?

«Nessunissima. Per i primi dieci ruoli siamo a posto: Colavatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina e Sigarini. Per quanto riguarda la maglia numero undici deciderò solo a Treviglio. Se il terreno sarà pesante giocherà Marchesi e Ridolfi sarà il tredicesimo; se il campo sarà buono giocherà Ridolfi».

I giocatori sono tranquilli e molto fiduciosi. Sigarini, che rientra in squadra al posto di Scala, spera di ritrovare ancora a Treviglio la via del gol, come lo spera il cannoniere Paina. Un gol, per festeggiare degnamente la sua centesima partita in maglia rossoalabardata, se giocherà, vorrebbe metterlo a segno anche Ridolfi.

La partita sarà arbitrata dal signor Calogero Crista.

CAMPIONATI MONDIALI

Più veloci gli italiani nelle prove di «bob-2»

St. Moritz, 21

L'equipaggio italiano composto da Nevio De Zorzo e Adriano Frassinelli è stato il più veloce nelle prove di oggi in vista dei campionati mondiali di bob a due in programma a St. Moritz sabato e domenica prossimi.

La coppia azzurra ha compiuto le due discese previste nel tempo complessivo di 2'36"18 precedendo gli equipaggi tedeschi Wolfgang Zimmerer - Peter Utzchneider (2'36"40) e Horst Floth - Peppi Bader (2'36"49). Seguono gli svizzeri Stadler - Schaerer (2'37"05), gli spagnoli Baturne-Rosal 2'37"26, gli statunitensi Lameh-Huscheg 2'37"34, gli elvetici Caviezel - Candrian 2'37"56.

I tedeschi Zimmerer - Utzchneider, comunque, rimangono i detentori della discesa più veloce con 1'16"23.

Stasera assemblea della Federcanottaggio

Si terrà questa sera, nella sede della sezione nautica della SGT l'annuale assemblea ordinaria del comitato di 5.a zona della Federazione italiana di canottaggio. All'ordine del giorno, oltre al bilancio consuntivo dell'annata trascorsa e ai programmi per il '70, figurano le nuove deliberazioni della FIC sulla regolamentazione dell'attività agonistica e il problema dell'accostamento a questo sport dei giovanissimi, nell'ambito dei Giochi della gioventù. Per quanto riguarda il primo punto, è intenzione della Federazione abolire le regate nazionale, le cui spese di organizzazione verrebbero invece destinate a un potenziamento della attività internazionale (massiccia partecipazione a regate internazionali e ritiri collegiali di grosse proporzioni). Sono inoltre allo studio, da parte delle società della nostra zona e in collaborazione con il CONI, i modi di partecipazione all'attività sportiva dei giovanissimi (13 - 15enni) che sceglieranno questa sana e bella disciplina sportiva ai Giochi della gioventù.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

VEDOVA offresi pomeriggio per stiro. Derossi, presso Muran, via Gatteri 52. 41300 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI stabile per famiglia residente Opicina cercasi. Presentarsi negozio Monti, via S. Spiridione n. 5. 70046 B

CAPACISSIMA tuttofare onesta referenziata cercasi tre mattine settimanali. Telefonare 726261. 41083 B

CERCASI persona pieno tempo per accudire due bambine 12 e 30 mesi. Minerbi, viale III Armata 15, Trieste. 20577 B

CONIUGI con bambini cercano prestaservizi stabile. Telefonare 36963. 41234 B

PRESTASERVIZI cercasi ore mattino rione Chiadino San Luigi. Telefonare 733257. 41296 B

PRESTASERVICI cerca famiglia due persone ottimo stipendio trattamento familiare. Telefonare dalle 10 in poi al 61312. 70040 B

SIGNORINA 25-35enne libera impegni familiari, paziente, sana costituzione, ottima moralità, possibilmente conoscenza inglese, disposta trasferimento Milano, cerca vedovo con due figli 10 e 14 anni governo casa ed assistenza figli. Presentarsi dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, Brunetti, piazza Borsa 4-II. 20154 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CERCANSI operai meccanici per fabbricazione lampade. Via Giglio Padovan 10. 41176 C

OFFRESI stiratrice per famiglia. Telefonare 70639 dalle 10 alle 14. 20172 C

PENSIONATO presenza offresi per portineria custodia magazzino lavori fiducia ecc. anche lavoro notturno. Telefono 70671. 41057 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefono 94100. 20104 CC

ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas, fiamme difettose; riparazione rubinetterie varie. Telef. 748943. 20164 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 15.000, tappezzate 25 mila. Telefonare 93616. 20110 CC

TAPPEZZIERE tendaggi poltrone divani offresi anche domicilio. Tel. 90107. 20148 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CORRISPONDENTE stenodattilografa serbo croato cercasi. Scrivere referenziando Cassetta 70014 D SPI.

A. GENERICA gettoniera cerca lavanderia «Detergente», Flavia 7/1. 41258 D

A. SOCIETA' commerciale importanza nazionale cerca ambosessi 18-30enni inseribili nei propri quadri iniziali 90 mila possibilità carriera inquadramento sindacale. Grandi Opere SAS, via Trento 15, ore 10-12. 20162 D

AFFIDIAMO confezione giocattoli domicilio. Scrivere ditta Rint, via S. Euplio 126, Catania.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

APPRENDISTA pasticciere cerca Pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 41272 D

APPRENDISTA 15.enne possibilmente conoscenza sloveno, assume Calzature Franco Carducci 8. 41322 D

APPRENDISTA commessa-o cerca negozio Fotottica, piazza Dalmazia 3. 41302 D

APPRENDISTE mezzelavoranti lavoranti assumonsi prontamente ottimo trattamento. Salone, Sanzio 4. 41294 D

APPRENDISTI radiotecnici assumonsi prontamente. Presentarsi ore ufficio, Fabio Severo 58. 70024 D

APPRENDISTI 15enni cerca pasticceria «La Coccinella», viale D'Annunzio 27. 41272 D

ASSUMO autista patente «C» preferibilmente residente altipiano. Presentarsi Primavera, via Nazionale 119, Opicina. 20146 D

CASA spedizioni cerca impiegato pratico lavori portuali e signorina pratica servizio imbarchi transmare, via Carlo Combi n. 12. 20208 D

CERCANSI apprendisti pratici disegno ambosessi ottima retribuzione pronta assunzione. Cassetta 41286 D SPI.

CERCANSI per istituto di bellezza estetista veramente capace e lavorante parrucchiera desiderosa migliorare. Telefono 68548. 70042 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Tel. 94118, Salone Marisa. 41063 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa seria volonterosa possibilmente con conoscenza della lingua slovena. Rivolgersi Fototecnica FTI, piazza Goldoni 7. 41332 D

CERCASI lavaggiatore stazione servizio Esso Monfalcone, via A. Boito. Eventualmente rivolgersi stazione servizio Esso, Trieste, via Giulia. 20182 D

CERCASI signorina senza titolo studio fattorina. Telefonare 725239. 20168 D

CERCASI signorina 15-17 anni preferibilmente conoscenza lingua slovena per aiuto impiegata. Tel. 762778 ore ufficio. 70054 D

CERCASI impiegata anche senza titoli studi purché dinamica intelligente. Telefonare n. 731096. 20168 D

AUTOMOBILISTI!

La velocità, anche se generalmente non è causa diretta degli incidenti, ne aggrava sempre le conseguenze

CERCASI apprendista radiotecnico bene corrisposto; telefonare 733295, 730310. 40917 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile; dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile rimborso spese assegni familiari previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedente a Cassetta 40027 D, SPI.

CINEMATOGRAFIA fotoromanzi abbisognamo aspiranti attori/attrici ogni età. Asidarfilm, Lungotevere Portuense n. 158, 00153 Roma. 5169 D

CUOCO o cuoca unica referenziati cerca ristorante posto stabile. Cass. 70030 D SPI.

ENTE pubblico assume assistenti sanitarie ed infermiere diplomate per propri collegi Italia settentrionale. Scrivere OAPGDR, Porta Pia n. 121, Roma. 41312 D

FRESATORI provetti cerca importante cantiere veneziano. Indirizzare SPI Cassetta 61/A 30100 Venezia (c. 40288). 5220 D

GELATERIA Panciera Grado, assume da giugno-settembre giovani cameriere, presenza, esperte servizio conoscenza tedesco, ottimo guadagno. Scrivere direttamente o telefonare 24170 dalle 14 alle 15, Udine. 5218 D

GIOVANE per aiuto magazzino con patente moto cercasi. Telefonare 37114. 41065 D

GIOVANE volonteroso pratico ufficio militesente cercasi prontamente. Offerte Cassetta 20156 D SPI.

IMPORTATORE legnami cerca persona capace di parlare e scrivere jugoslavo, disposta ad accompagnare periodicamente titolare ditta in Jugoslavia per acquisti. Sono gradite eventuali referenze o curriculum vitae a Casella 126 Pubbliman - 24100 Bergamo. 5223 D

INTERNISTA cersasi prontamente caffè bar «Stella Polare», piazza S. Antonio 6. 20166 D

MECCANICO auto qualificato cercasi Simca Duplica viale Ippodromo 2/2. 67 D

PENSIONATO per aiuto macelleria cercasi. Rivolgersi macelleria, Cologna 18. 41079 D

PERITO, operaio, apprendista elettromeccanici cercansi. Telefonare 67543. 41067 D

PERSONALE volonteroso giovane robusto per lavori saltuari cercasi. Telefonare n. 69442. 20144 D

PRATICANTE ufficio per falegnameria buona conoscenza dattilografia cercasi. Telefono 820223. 20160 D

RAGAZZA stabile capace cercasi per villa Opicina, ottimo trattamento. Telef. 211528. 41346 D

RAGAZZO per macelleria pratico motoretta cercasi piazzale Rosmini, tel. 96209. 41206 D

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4



quando siete "tutto lavoro" quando siete "tutto famiglia"

Renault 4 l'unica 850 a doppia formula

Lavoro e svago: i due aspetti della vostra giornata risolti in armonia e robustezza dalla Renault 4.

Ha tanto spazio per la famiglia e gli amici come per ogni genere di bagaglio: per i carichi particolarmente ingombranti sfruttate la comodissima quinta porta.

Infatti la Renault 4 ha cinque porte (le due posteriori con la «sicurezza bambini»). Dal motore 850 cc avete prestazioni brillanti e economia d'esercizio (fa 17 chilometri con un litro).

E c'è anche il modello «tetto apribile» per le belle giornate di sole. Viva la libertà con Renault 4: la vostra berlina a doppia formula!

Al suo volante con 100.000 lire soltanto. Il resto lo pagherete in comode rate mensili (fino a 30 mesi) tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. - Credito Renault.

Prezzo a partire da L. 698.000 IGE compresa. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

RENAULT 4

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

SIGNORA pratica alimentari cercasi solo mattinata. Presentarsi via Piccardi 1. 41055 D

SIGNORINA cercasi lavoro agenzia immobiliare senza titoli studi miti pretese, telefonare 732298. 20176 D

SOCIETA' primaria importanza nazionale assume signore/ine anche media cultura bella presenza età non inferiore anni 25 per lavoro assicurativo organizzato; stipendio, provvigioni previdenze di legge. Casella postale n. 42 o tel. 2109, Gorizia. 370 D

STIRATRICI: a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 169 D

STIRATRICE lavandaia e apprendista cercansi Pulitura Astra, Vergerio n. 1. 20571 D

16ENNE praticante ufficio cercasi. Tel. 24288. 70056 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CENTRALISSIME 1-2 stanze vuote oppure mobiliate uso servizi per ufficio cercansi. Telefonare 767569 ore 14 alle 18. 41226 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989 - Ripetizioni qualsiasi materia, medie inferiori e superiori. Dattilografia, stenografia, lingue.

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6 telefono 35798. 69 G

ALGEBRA matematica, chimica impartisce superiori competente laureando ingegneria. Telefono 748331. 41073 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni stenografia inglese. Tel. 812128 ore pasti. 40784 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 007 G

INSEGNANTE stenografia e lingue estere impartisce lezioni accurate. Telef. 724093. 20136 G

INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali del I anno. Corsi speciali per studenti. Scuola interpreti E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

LAUREANDA impartisce accurate ripetizioni elementari, medie, miti pretese. Telefono 725331. 20575 G

LEZIONI ogni livello materie scolastiche tecniche commerciali. Doposcuola, via del Bosco 1, tel. 765308. 70050 G

OPERATORI meccanografici, sistema IBM. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 007 G

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

IMPORTANTE CASA EDITRICE MILANESE cerca il proprio **AGENTE** per le province di Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine e parte della provincia di Venezia. L'elemento desiderato è un giovane dinamico, ambizioso, amante della lettura e possibilmente residente a Trieste. Egli dovrà dedicarsi al contatto di vendita con una numerosa clientela costituita da librerie, cartolibrerie, distributori ed edicole. Le sue entrate saranno costituite da una provvigione media mensile di L. 180.000 circa più un concorso spese di vitto e alloggio per ogni giorno lavorativo e un rimborso spese macchina. Inviare curriculum manoscritto a **CASELLA 170 N — S.P.I. — 20100 MILANO**

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ABBIAMO trovato in negozio un orologio d'oro da polso. Presentarsi alla cassa Monti, via S. Spiridione 5. 70044 H

OROLOGIO donna con bracciale oro smarrito 20 corrente. Mancia competente telefonare 94790. 41081 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. BATTISTI CENTRALISSIMO USO UFFICIO 1.o PIANO CON ASCENSORE, 2 camere, salone, servizio, riscaldamento centrale, 60.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. CENTRALISSIMO PIAZZA DELLA BORSA, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, RIMESSO COMPLETAMENTE A NUOVO AFFITTASI 50.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. COLOGNA CASA NUOVISSIMA CONSEGNA MAGGIO 1-2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, bagnogabinetto, ascensore, riscaldamento centrale, AFFITTANSI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. CRISPI IN CASA NUOVISSIMA AFFITTANSI APPARTAMENTI ADATTI ANCHE PER USO UFFICIO 2-3 camere, servizi, tutti i comforts. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA GIULIA PRIMO INGRESSO PRONTA CONSEGNA SIGNORILMENTE RIFINITO salone, 2 stanze, cucina, servizi separati, doccia, ripostiglio, poggiolo, terrazza, ascensore, riscaldamento e acqua calda centrale AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. PETRONIO NUOVISSIMO PRIMO INGRESSO RIFINITO ACCURATAMENTE 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, ascensore, riscaldamento centrale, 45.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VERGERIO CASA NUOVA PRONTO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, terrazza, ripostiglio, ascensore, riscaldamento centrale, 50.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA SAN MARCO, VIA CIAMICIAN, VIA D'ALVIANO, VIA BATTISTI, VIA FABIO SEVERO, LOCALI DIVERSE GRANDEZZE ADATTI A QUALSIASI ATTIVITA' AFFITTANSI PRONTAMENTE DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.A.A. MERAVIGLIOSA posizione AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 stanze prima entrata tutti comforts. ADRIATICA, Mazzini 30. 41110 I

A. APPARTAMENTO via PADOVAN 2 stanze cucina bagno tutti comforts 40.000. Via MAOVAZ (Borgo S. Sergio) 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts 40.000. SALVI (Baiamonti) 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta giardino 38.000. Altro stessa zona 3 stanze soggiorno grande cucinino terrazza ascensore centralnafta 55.000. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 41298 I

A. BONOMEA alta affittasi in palazzina panoramicissimi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno garage cantina centralnafta ascensore. Zona verde tranquillissima. AGEP, Crispi 14. 41260 I

A. CENTRALISSIMO zona Filzi signorile 4 camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento completamente rinnovato affittasi. Referenziati. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 41340 I

A. PIED-A-TERRE zona MATTEOTTI camera cucina bagno affittasi 27.000 persona sola. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 41340 I

AFFITTANSI appartamenti Barcola Grignano Ospedale militare via Giulia. Aurora, Ginnastica uno. 41069 I

AFFITTANSI appartamenti bellissimi 1-4 stanze 14.000 20.000 40.000 Amministrazione, Battisti 7. 20214 I

AFFITTASI 3 stanze cucina riscaldamento 29.000 via Cologna 13, tel. 92277. 70038 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato 4 stanze stanzino bagno paraggi Stazione. Lavatrice frigo radio TV elettrodomestici pavimento laccato 90 mila mensili. Tel. 63039. 41310 I

AFFITTIAMO 3 stanze cucina bagno centralnafta palazzine via Franca. Telefonare 37533. 20174 I

APPARTAMENTINO soleggiato stanza cucina wc affitta prontamente 15.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 41071 I

APPARTAMENTO paraggi L.go MIONI VI piano 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio soffitta centralnafta ascensore rifiniture accuratissime affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41077/4 I

APPARTAMENTO CENTRALE 2 stanze stanzetta cucina gabinetto con doccia affitta 22.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO palazzo via Donota n. 4 secondo piano affittasi. Telefonare 24412. 41346 I

APPARTAMENTO panoramico moderno 4 stanze tutti comforts affittasi. Tel. 61309. 41328 I

BONOMO panoramico bello cucina stanza wc 19.000 affittasi. Tel. 767993. 41334 I

CAMERA cucina 15.000; bicamere cucina 25.000; tricamere cucina bagno 33.000 affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 20170 I

COMMERCIALE 42, I affittasi camera cucina bagno. Telefono 38502, pomeriggio. 41075 I

CRISPI affittasi tristanze bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 20196 I

D'ALVIANO bistanze bagno affittasi. AGEP, Crispi 14

GIULIA affittasi lussuoso salone tristanze biservizi centralnafta. AGEP, Crispi 14.

GIULIA completamente rinnovato 4 stanze servizi separati termonafta affittasi 45.000. Telef. 767993. 41334 I

ISTRIA affittasi bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 20194 I

LOCALE interno affittasi via Udine 53. Telefonare 37580. 41286 I

MAGAZZINO 120 mq paraggi Ospedale affittasi qualsiasi attività. Tel. 90356. 41336 I

PICCARDI camera cucina gabinetto 15.000 mensili affittasi ammne Crispi 9. 20176 I

S. ANDREA panoramico tre stanze stanzetta cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore affitte 60.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257.

STADIO affittasi bistanze bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 20186 I

TIGOR affittasi 45.000 panoramicissimo 2 stanze soggiorno cucinino poggioli servizi centralnafta ascensore pronta entrata. Telefonare 763237. 41338 I

UFFICI centralissimi nuovi con riscaldamento affitta privata anche singole stanze. Telefonare 31021. 40825 I

Z. AFFITTASI quattro stanze accessori. Altro vano unico. Fabio Severo 92. 20216 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCANSI affittanza appartamenti piccoli grandi qualsiasi zona. Telefonare 61309 feriali. 41328 L

INSEGNANTE cerca studio centro anche soffitta tel. 31994, ore pasti. 41019 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI stufe lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici. 41144 M

MACCHINA Singer 16.000 buonissima, zig-zag occasione, mobiletti, motorini. Rimodernature, riparazioni «Gramaccini», Barriera 10. 20178 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole, visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 44 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I p., vendita di fine stagione pellicce confezionate, con forti ribassi: visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini. Visitateci, confrontate! 41342 M

QUATTRO cuccioli pastori tedeschi vendonsi. Rivolgersi al guardiano Cantiere Navale Giuliano, Molo Fratelli Bandiera, sig. Francovich, telefono 61554. 41326 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 20184 N

(Continua in 14.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali - tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Complesso residenziale «VENUS»...

a MARINA JULIA (Monfalcone). Vendonsi appartamenti signorili con ogni comfort: ascensori, impianto centralizzato di riscaldamento, condizionamento d'aria per l'estate; ogni appartamento gode di vista sul golfo ed è dotato di ampie terrazze; nell'ambito del complesso piscina con trampolino, zona bagno per bambini, campi di tennis. Vendite, visione progetto presso l'IMPRESA COSTRUZIONI

F.lli VISENTIN S. n. c. MARINA JULIA, telefono n. 74254 TRIESTE, F. Severo 113, tel. 731355

PELLICCIAI!

- Per il realizzo immediato delle vostre rimanenze
- Per una vantaggiosa liquidazione presso i vostri locali
- Per la eventuale cessione totale della vostra ditta

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE, prende in considerazione **PER CONTANTI** qualsiasi proposta

Scrivete dettagliate vostre richieste e condizioni a:

CASSETTA S.P.I. N. 802 - 10100 - TORINO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A BAGDAD SANGUINOSA REPRESSIONE DOPO UN TENTATO COLPO DI STATO

Fallisce un putsch nell'Irak Dodici «traditori» giustiziati

Un tribunale speciale li ha condannati poche ore dopo l'arresto - Preannunciate altre esecuzioni Si tratterebbe di militari messi in pensione dopo il rovesciamento di re Feisal - Accuse agli S.U.

Damasco, 21

Una sanguinosa repressione è seguita a un fallito colpo di Stato tentato durante la notte fra martedì e mercoledì contro il regime iracheno: dodici persone sono state giustiziate dopo essere state condannate con rapidissimi procedimenti da uno speciale tribunale di tre giudici, allestito in fretta e furia. E non è finita: il regime del Presidente Ahmed Hassan Al Bakr, del partito socialista «Baath» al potere, ha promesso che altri congiurati seguiranno la stessa sorte di quelli giustiziati oggi.

Dieci militari, un maggiore di polizia e un medico sono stati i primi a pagare per il fallito colpo di Stato che è stato represso in poche ore, e per il quale due soldati governativi sono morti. I loro funerali si svolgeranno a spese dello Stato nelle strade di Bagdad, e l'intera popolazione è stata invitata a prendervi parte. I militari erano quasi tutti ufficiali superiori in pensione. Almeno quattro di essi erano stati messi a riposo dopo il colpo di Stato repubblicano che nel luglio del 1958 aveva rovesciato il regime monarchico di Re Feisal.

Dei primi cinque si sa, relativamente molto: la loro esecuzione è avvenuta in mattinata. La notizia è stata diramata nel primo pomeriggio, quando ancora gli osservatori occidentali cercavano di rendersi conto di quello che era successo a Bagdad. Del primo gruppo facevano parte due ufficiali superiori, il brigadiere Mohammed el Janabi e il colonnello Saleh Mahdi el Samarrai, entrambi messi a riposo nel 1958. Poi vi erano due tenenti, Rafeh Daraj e Nashat Askar, e il sottufficiale Skouk Rikan. Samarrai era stato addetto militare a Beirut e a Damasco sotto la monarchia. Il regime Baath lo aveva accusato di aver avuto una parte nella separazione della Siria dalla Repubblica Araba Unita, nel 1961. Jannabi era stato messo in pensione subito dopo la rivoluzione: era ufficiale di Stato maggiore presso la prima divisione dell'esercito iracheno. Poco si sa invece degli altri sette giustiziati. La notizia della loro esecuzione è stata data soltanto a tarda sera.

Il Governo iracheno ha accusato le grandi potenze occidentali di aver appoggiato i cospiratori, la cui mira era di rovesciare il regime del partito socialista di Al Bakr, nell'interesse «dell'imperialismo e del sionismo». Il numero dei cospiratori che Bagdad avrebbe scoperto non è stato fornito: ma l'affermazione che altri saranno giustiziati è molto eloquente. Sono già stati arrestati tutti, ha detto l'emittente irachena ascoltata a Damasco. I cospiratori, continuano i comunicati emessi dalle autorità, volevano «riportare il paese all'epoca di prima della rivoluzione del luglio '58, con l'appoggio segreto di Stati Uniti, Inghilterra, Germania occidentale».

Il colpo di Stato, si è verificato proprio in un momento di apparente, e relativa, tranquillità. Si ricorderà che dal luglio dell'anno scorso l'Irak ha avuto un periodo alquanto turbolento, prima con il confronto con l'Iran, poi per le epurazioni degli oppositori sul fronte interno e quindi con una caccia alle spie che ha portato all'esecuzione, talora anche pubblica, di numerose persone. Sembra che nella repressione contro i cospiratori siano stati mobilitati anche i carri armati di alcuni reparti corazzati di stanza nei pressi della città. Ma le notizie al riguardo non sono molto precise.

E' questo il secondo complotto che il regime socialista arabo «Baath» afferma di avere scoperto in Irak dal colpo di Stato del luglio 1968 che rovesciò il Presidente Abdel Rahman Aref e portò al potere il Presidente Hassan Al Bakr. Il primo complotto fu scoperto tredici giorni dopo il colpo di Stato, e portò all'allontanamento delle loro cariche del Primo Ministro Abdel Razzah Al Nayef e del suo Ministro della Difesa, accusati di avervi partecipato. Da allora nel paese regna una specie di terrore e un isterismo spionistico.

Nel 1969, 62 persone sono state giustiziate per spionaggio a favore di Israele, degli Stati Uniti o dell'Iran. Inoltre molte molte persone si trovano attualmente in carcere sotto l'accusa di aver complottato contro il regime «Baath». Tra queste Abdel - Rahman Al Bazzaz, il solo Primo Ministro civile che abbia avuto dopo il rovesciamento della monarchia del 1958, il quale sarebbe stato condannato a 15 anni di carcere per complotto contro il regime.

ULTIMA ORA

ALTRI TRE GIUSTIZIATI

Bagdad, 21

Altre cinque condanne a morte, due delle quali in contumacia, sono state emesse questa sera dal Tribunale speciale di Bagdad. I condannati detenuti sono stati giustiziati alle 22.45 locali.

SOSPETTA BOMBA

ATTERRA ALLA MALPENSA un «DC 8» per un controllo

Milano, 21

Un «DC 8», in volo da Monaco di Baviera al Camerun, è stato fatto atterrare la scorsa notte alla Malpensa perché a bordo era stata segnalata una bomba. A bordo vi erano 109 passeggeri, che sono stati fatti sbarcare in attesa che venisse effettuata una minuziosa ispezione dell'aereo, che ha avuto esito negativo. Dopo una sosta di quattro ore, il «jet» è nuovamente decollato per la sua destinazione.

La segnalazione era pervenuta al centro aereo di Linate da parte della polizia di Monaco di Baviera quando il «DC 8» sorvolava le Alpi.

IL MINISTRO DELLA DIFESA DEBRE' COMPLETA L'ANNUNCIO DATO IL 9 GENNAIO

CENTO GLI AEREI VENDUTI DALLA FRANCIA ALLA LIBIA

Oltre ai 50 «Mirage V» già noti se ne aggiungono altri 30 «Mirage III» e 20 ricognitori - I piloti verranno addestrati nella base di Wheelus

Parigi, 21

Cento aerei da combattimento, saranno venduti dalla Francia alla Libia in cambio dello impegno del Governo di Tripoli di non appoggiare più i movimenti di guerriglia nel Ciad, lo Stato africano compreso tra il Sudan e la Libia, che pur godendo di autonomia propria fa parte della comunità francese. Dall'agosto scorso si trovano nel Ciad circa 2000 legionari francesi che combattono, insieme alle truppe del Presidente Francis Tombalbaye, le tribù ribelli dislocate nelle regioni desertiche situate al confine meridionale con la Libia.

Il 9 gennaio scorso fu annunciata ufficialmente la vendita di 50 «Mirage V» da combattimento. A questo contingente vengono oggi ad aggiungersi 30 caccia a reazione «Mirage III» e 20 ricognitori per l'addestramento dei piloti. La notizia è stata data dal Ministro della Difesa Michel Debré nel corso di una riunione a porte chiuse della Commissione Difesa dell'Assemblea nazionale.

Il «Mirage III» è il più moderno dei prestigiosi caccia da combattimento francesi. E' dotato di un radar che gli permette di volare a bassa quota con visibilità zero, ed è in grado di colpire gli obiettivi in qualsiasi condizione di tempo. Il «Mirage V» è un caccia dai molteplici impieghi con una minore dotazione di apparecchiature elettroniche, ma con un raggio d'azione più ampio.

Per quanto riguarda i 20 aerei da addestramento Debré non ha specificato di quali aerei si tratta. I piloti libici saranno addestrati nella grande base aerea di Wheelus, che entro giugno sarà completamente sgombrata dagli americani. Durante il suo intervento alla Commissione Difesa Michael Debré avrebbe accusato le grandi Potenze di «ipocrisia» nel criticare la vendita di armi francesi ai Paesi del Medio Oriente dal momento che anch'esse vendono armi a questi Paesi, e in quantità anche maggiore.

Debré ha aggiunto che sia la Unione Sovietica che l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno offerto armi al Governo di Tripoli. In particolare la Russia avrebbe offerto alla Libia i suoi «Mig» mentre gli Stati Uniti sarebbero disposti a cedere i loro «F-105 Starfighter». La consegna degli aerei francesi dovrebbe avvenire tra il 1972 e il 1974. Anche i nuovi contratti, come quello firmato il 9 gennaio scorso, conterebbero una clausola che vieta al Governo libico di cedere a una terza nazione i «Mirage» acquistati dalla Francia.

PRIME TESTIMONIANZE DIRETTE SULLA DRAMMATICA SITUAZIONE NELL'EX BIAFRA

Seminata di violenze e saccheggi l'avanzata delle truppe nigeriane

Nonostante le assicurazioni governative, le condizioni degli Ibo sconfitti sono disperate - Mancano di tutto Tumulti per una manciata di grano - Il racconto di due infermiere - Non se ne vanno i religiosi «indesiderabili»

L'inviato dell'Associated Press Hugh Mulligan ha spedito dal Biafra il seguente articolo, drammatico documento di una situazione che rasenta la tragedia. Mulligan ha visitato assieme a pochi altri giornalisti le zone in cui ha infuriato più violenta la battaglia tra le forze secessioniste del Biafra e le truppe nigeriane, e che ora sono controllate dai federali.

Owerri, 21

Siamo stati i primi giornalisti a ottenere il permesso da parte delle autorità nigeriane d'addentrarci nella regione dell'ex Biafra e visitare queste zone devastate dalla guerra. Ai nostri occhi si presentano condizioni caotiche, turbe di profughi affamati alla ricerca disperata di cibo, truppe vittoriose che saccheggiano e violentano donne. Paul Ohagwa, uno studente universitario di Okwerre Orlu, mi dice quasi piangendo che la sua sorellina Bibi è stata violentata da soldati ebbri dal successo. Teresa e Caroline, due infermiere indigene che si vergognano di rivelare i cognomi, dicono di essere state violentate ripetutamente dai soldati ai posti di blocco davanti ai quali sono dovute passare per uscire dai loro nascondigli nella boscaglia.

Caroline e Teresa sono riuscite a salire sull'autocarro dove mi trovo assieme ai colleghi, giornalisti e fotografi. Le guardie al primo posto di blocco le fanno scendere e le perdiamo di vista. Sono tante le donne giovani nascoste nell'intrico della boscaglia equatoriale. Hanno il terrore di uscire allo scoperto. Cyprian Ewansk, lo scrittore negro, che fu a suo tempo un ufficiale biafrano addetto alle informazioni, ci dice: «Esiste un detto fra le donne ibo che si nascondono: «Rimani nascosta se non vuoi essere arruolata nell'esercito».

Trovo un giovane medico inglese, in Nigeria da appena due settimane. E' appoggiato a una ambulanza scosso dai singhiozzi che non sa trattenere. «Piango per la rabbia — dice — mi hanno minacciato con le canne delle pistole puntate alle orecchie. I soldati vogliono le mie ambulanze e i miei autocarri. Non sono un dottore, sono un dannato poliziotto». E' appena ritornato da un campo dove giacciono un centinaio di soldati biafrani feriti. Sono distesi su uno sporco indescrivibile, sui loro stessi escrementi, in attesa di soccorsi che non giungeranno mai. «Devo ritornare da loro per cercare di aiutarli — dice il medico, che mi prega di non rivelare il suo nome, ma di chiamarlo soltanto il dottor Phil — non so cosa potrò fare, ma devo andare. Se venite da quella parte cercate in qualche modo di tapparvi il naso perché il puzzo è insopportabile».

Si allontana nella boscaglia con il suo cappello su cui è appuntato un medaglione della campagna per gli aiuti all'infanzia. E' aggregato all'ospedale pediatrico di Okporo. Le infermiere non escono se non sono scortate, in particolare quelle bianche, poiché le indigene, in caso di necessità sanno darsi alla macchia. Oltre Okporo si presentano scene difficili da descrivere. Ogni strada, sentiero o traccia nella giungla, è intasata da una folla in fuga verso destinazioni che nessuno sa. Trasportano quelle poche, povere cose che ognuno è riuscito a salvare. Componenti della stessa famiglia che si cercano disperatamente in quel mare amorfo, in cui solo la disperazione pare aver presa. Tutti cercano di cambiare la moneta biafrana in soldi nigeriani, la sola valuta che permette di acquistare qualcosa da mangiare nei piccoli, improvvisati mercati ai lati della strada.

Il missionario irlandese Eamon McMahon, circondato da centinaia di biafrani che chiedono soldi e cibo, dice che i suoi parrocchiani non hanno nulla e non vi è la possibilità di far pervenire aiuti. Gli ibo, la popolazione più orgogliosa e più progredita sul cammino della civiltà di ogni altra tribù della comunità poliglotta nigeriana, è ridotta a stendere la mano come un mendicante al lato della strada. Gli ibo, orgogliosi ed ambiziosi, sono costretti a lanciarsi l'un contro l'altro per difendere o conquistare un tozzo di pane. Ho visto decine di persone lottare selvaggiamente attorno a un sacco sventrato di grano caduto da un autocarro. E ho visto i soldati nigeriani intervenire con dei bastoni per disperdere quella folla affamata e selvaggia. Sono scene che si sono ripetute ininterrottamente nel viaggio di quasi 250 chilometri attraverso la terra degli Ibo. Nonostante le buone intenzioni del presidente Gowon, il Capo dello Stato nigeriano, l'esercito e i servizi di assistenza della federazione non riescono a fronteggiare il grosso problema degli aiuti.

La pista di atterraggio di Uli, ad eccezione di alcune buche, appare in condizioni di agibilità, ma il capitano che comanda la guarnigione nigeriana del campo si sente oltraggiato quando gli rivolgo la domanda del perché non viene usata per trasportare con mezzi aerei viveri e medicinali nella zona. «Questa pista è stata costruita dai ribelli — dice seccato — noi costruiremo un aeroporto più bello». Ekwenski ci fa notare che è necessario che il governo di Lagos faccia pervenire gli aiuti per via aerea. «In questo campo scendevano fino a 40 aerei al giorno — dice — è rimasto in condizioni abbastanza buone per essere usato».

Lungo le strade in cui passiamo a bordo del nostro autocarro vedo soldati federali che hanno al polso due, tre orologi. Si portano dietro anche masserizie tolte dalle abitazioni che incontrano. Sono la prova delle notizie sui saccheggi. Godfrey Mazeli, un ibo di Okboro, è in piedi davanti alla sua casa vuota. «Tutto ciò che mi è rimasto sono questi stracci che ho indosso dice. Sono venuti ieri, hanno portato via tutto. Hanno bastonato mia moglie che cercava di impedire che violentassero nostra figlia, che attende un figlio. Un ufficiale nigeriano li fece desistere, e allora si portarono via la moglie del mio vicino. Aveva partorito soltanto 15 giorni fa».

Il compito della polizia è reso difficile, in particolare dagli assalti che la folla degli ibo affamati lancia contro ogni carico di derrate alimentari che giunge nella regione. Pare impossibile riconoscere in quelle turbe fameliche le stesse ordinate file di persone che durante la guerra si allungavano davanti ai posti di distribuzione dei viveri. Le donne, i bambini e i vecchi sono le vittime più numerose di questa situazione. Devo dire con estrema vergogna che in diverse occasioni i tafferugli e le baruffe selvagge sono state provocate per accontentare gli operatori e i fotografi occidentali. Soldi nigeriani sono stati lanciati in aria, mentre le cineprese e le macchine fotografiche hanno fatto scattare i loro obiettivi sulla folla infuriata.

Nelle città manca l'elettricità, l'acqua e i telefoni non funzionano. La posta è mesi che non si vede. Eppure, da qualche parte si nota una ripresa della vita sociale.

Hugh Mulligan
dell'«Associated Press»

DETERMINANTE L'AIUTO DI MOSCA A LAGOS

LA FINE DI OJUKWU È DI MARCA SOVIETICA

Incalcolabile la quantità di armi, aerei, munizioni automezzi e apparecchiature forniti dalla Russia

Lagos, 21

Nonostante una certa ritrosia ad ammetterlo da parte delle autorità di Mosca, non vi è dubbio che, dati alla mano, la vittoria della Nigeria e la fine delle ambizioni di Ojukwu abbiano un solo nome: Unione Sovietica. Le difese biafrane investite dal fuoco degli armamenti sovietici sono capitolate in virtù del pesante bombardamento dei cannoni russi da 122 millimetri. L'aeroporto di Uli, ultimo raccordo del Biafra con il mondo esterno, è stato raso al suolo e reso quindi inservibile dai «Mig-17» e dagli Iliushin 28 S» che a più riprese hanno bombardato la pista.

Ma non si è limitato a questo il contributo militare sovietico al governo di Lagos. Gli ufficiali di Gowon, i mercenari bianchi in forza alle truppe nigeriane, gli stessi piloti nigeriani sono stati accuratamente addestrati da istruttori e tecnici sovietici, che avevano provveduto a installare potenti stazioni radar. Gli automezzi militari e le auto del comando di Lagos avevano un unico marchio di fabbrica: «Made in URSS».

Si calcola che l'Unione Sovietica abbia venduto alla Nigeria nei 32 mesi di guerra, oltre due dozzine di caccia da combattimento, in gran parte «Mig-17», e almeno sei bombardieri «Iliushin», senza contare il flusso ininterrotto di munizioni e armi leggere. Il centro di addestramento dei piloti nigeriani era stato fissato a Kano, nella Nigeria settentrionale, dove si calcola che fossero circa cinquanta gli istruttori sovietici. A questi istruttori vi è poi da aggiungere un alto numero di «tecnici» (si parla di cinquecento) non meglio qualificati che pur non figurando né tra i diplomatici, né tra gli stranieri muniti di visto, si sono insediati di fatto nel paese.

Affacciatisi quasi in punta di piedi alle soglie di questo grande paese africano, non vi è dubbio che i sovietici abbiano finito per diventarne in un certo senso parte integrante, impegnandosi con il governo di Lagos in un piano di aiuti commerciali e di collaborazione scientifica e industriale. E' di pochi giorni fa la notizia che le autorità nigeriane avrebbero deciso di costruire, con la collaborazione dei russi, una grande acciaieria del valore di 150 milioni di dollari. Esiste inoltre un servizio aereo diretto tra Lagos e Mosca e l'«Aeroflot», la compagnia di bandiera sovietica, ha aperto da tempo un suo ufficio a Lagos. In Nigeria si vendono inoltre auto sovietiche, ed è già sorta un'associazione dell'amicizia russo - nigeriana.

I commentatori occidentali ritengono che sia ancora troppo presto per anticipare previsioni sul ruolo che la Russia svolgerà in futuro in Nigeria, un paese che, a differenza di molti altri stati africani, ha ottime relazioni con l'Occidente.

NIXON CONTRARIO a ritiri unilaterali di truppe dall'Europa

Chicago, 21

Il governo del Presidente Nixon è fermamente contrario a qualsiasi ritiro unilaterale di truppe americane dall'Europa, a meno che esso non possa essere fatto in base a un accordo con il blocco comunista su reciproche riduzioni di forza Est-Ovest.

«Qualsiasi improvviso o importante ritiro di forze americane avrebbe un effetto fortemente destabilizzante sulla scena europea», ha detto ieri il Sottosegretario di Stato Elliott Richardson in un discorso a Chicago.

Notando che l'Alleanza Atlantica ha accettato una strategia basata sulla teoria della «risposta elastica», Richardson ha detto che l'efficacia di tale strategia «riposa necessariamente sulla convinzione nelle due parti dell'Europa che gli Stati Uniti faranno fronte al loro ruolo».

E' RIUSCITA A UNA DONNA DI HONGKONG UN'IMPRESA RITENUTA IMPOSSIBILE

Libera da una «comune» cinese marito, figli e un'altra famiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 21

Il quotidiano in lingua inglese di Hongkong, «The Star» (La Stella), pubblica oggi la storia di una donna cinese che da sola è riuscita a condurre a termine una impresa disperata, e giudicata a posteriori «quasi impossibile». A bordo di una piccola giunca a vela è sbarcata sulla costa cino-comunista, è penetrata in una «comune» e ha liberato il marito o i due figli arrestati 18 mesi prima dalle autorità di Pechino mentre si trovavano in mare aperto. La donna, la signora Le-Ung, di 47 anni, ha portato in salvo anche un'altra famiglia di otto persone, sottraendole alla «comune» sotto il naso delle guardie costiere comuniste.

La donna ha raccontato di avere navigato per circa cento miglia cabotando lungo la costa cinese, e di avere preso terra dopo il calare del sole nel territorio della «comune». Grazie alle informazioni ricevute attraverso i canali segreti delle parentele e delle amicizie, essa è riuscita a trovare il marito, di 49 anni, la figlia Sue-Kuen di 15 e il figlio Ming, di 13. Solo recentemente la signora Le-Ung aveva saputo da alcuni parenti giunti dalla Cina la località dove il marito e i figli erano tenuti prigionieri. «Seppi così cosa mi restava da fare», ha detto la donna parlando in dialetto al suo intervistatore. Minuta, piccolina, ma tenace, Le-Ung riempì la sua piccola giunca di viveri e acqua e partì alzando la vela verso Occidente, e quindi dentro l'estuario del fiume Pei. «Cercai di rimanere fuori della vista della costa e quando credetti di essere al largo di Poon-Yu diressi verso terra e mi accorsi di trovarmi a poco meno di un miglio dalla comune».

«Nascosi la giunca in una piccola insenatura e attesi che si facesse notte. Quindi, passai attraverso alcuni posti di guardia cercando di fare il minor rumore possibile, e mi diressi nell'abitazione che mi era stata indicata e descritta dai miei parenti. Avevo il terrore di attirare l'attenzione delle guardie. Bisbigliai il nome di mio marito. Mi sentì e mi rispose. Era la prima volta che ascoltavo la sua voce in un anno e mezzo». Poi, la donna ha raccontato degli interminabili minuti per riuscire a fare scorrere senza farlo cigolare un enorme catenaccio arrugginito che sprangava la porta dall'esterno. Mio marito venne fuori e mi abbracciò. Guardai alle sue spalle e vidi i miei figli. Stavano bene. Cominciai a piangere dalla felicità.

«Mio marito mi parlò di una famiglia della «comune» che era stata buona con lui e con i bambini, e desiderava fuggire. Ci recammo nella loro casa e li portammo con noi. Passammo strisciando davanti alle guardie e salimmo sulla giunca. Poi, non avemmo più paura. Non c'è altro da raccontare».

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL GOVERNO LIBICO chiede l'aumento del prezzo del petrolio

Tripoli, 21

Il Governo rivoluzionario libico ha chiesto alle compagnie straniere che operano in Libia di aumentare il prezzo del petrolio grezzo esportato. Un comunicato ufficiale rende noto che il Ministro del petrolio Ezzedin Mabrouk ha convocato ieri i rappresentanti di 21 delle maggiori compagnie esportatrici di petrolio per illustrare le richieste del Governo relative a un aumento nei prezzi fissati.

Il Ministro ha comunicato l'intenzione del Governo di aprire negoziati con le compagnie, e ha detto che verrà presto formato un comitato «ad hoc» per condurre tali negoziati. Il comunicato aggiunge che il Ministro ha espresso la determinazione del Governo di «preservare la ricchezza nazionale nell'interesse del Paese.

Mabrouk ha assicurato i rappresentanti delle compagnie petrolifere presenti alla riunione di ieri che la politica del Governo è ispirata dall'obiettività e da un «sincero desiderio di creare un'atmosfera di fruttuosa cooperazione per il beneficio di entrambe le parti».

---

† Il 21 gennaio improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anna ved. Zergol

Con profondo dolore lo annunciano i figli EMILIO, MARIA e ANITA, la mamma, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 22 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ha raggiunto il Suo caro MUNDEK la nostra cara

Danila Redler n. Tence

La piangono con profondo dolore le sorelle MARIZA con il marito MARIO, DORA con la famiglia e il fratello RODOLFO con la famiglia e i parenti tutti.

Sydney - Trieste, 21.1.1970

---

† Il 21 gennaio si è spenta serenamente

Francesca Mosetti

Ne danno il triste annuncio la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Giovanni Zeriani**

pensionato MM.GG.

si è spento il 20 gennaio lasciando nel dolore la moglie, le figlie GABRIELLA e LILIANA, il genero LUIGI D'ERCOLE, il nipote RENATO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marino Lapenna

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano Autorità, Enti, Associazioni e tutti quanti hanno voluto con la loro presenza, con messaggi di commosso cordoglio, con manifestazioni di umana solidarietà, partecipare al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 1970

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Attilio Frausin

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero onorarne la memoria e in modo particolare i colleghi di lavoro, il medico curante dott. Frangini, i Medici e il personale della I Divisione Medica.

I FAMILIARI

I FAMILIARI di

Giuseppe Dusa

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Teresa Gratton ved. Bresinger

le figlie, il fratello, le sorelle e i nipoti tutti La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 23 gennaio alle ore 7 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel secondo anniversario della morte di

Ettore Giraldi

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 23 gennaio alle ore 8.30 nella Chiesa di via Vasari.

---

†

All'alba di ieri, 21 gennaio, dopo breve e penosa malattia, si è spenta cristianamente la

PROF.

Alfonsina Braun

ordinaria di glottologia presso l'Università di Trieste

Ne danno il tristissimo annuncio il fratello ATTO con la moglie RITA, il cugino ITALO POZZO con la moglie LIBIA e figlio GUIDO, il cugino CESARE POZZO con la moglie MARIA CRISTINA e i piccoli ALESSANDRA, FRANCESCA e PAOLO, la zia PINA POZZO e l'amica amatissima PAOLA COSSUTTA.

La Camera Ardente sarà allestita alle ore 12 di oggi 22 gennaio nell'atrio della Facoltà di lettere in via dell'Università 7, da dove i funerali partiranno alle ore 15.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al grave lutto:

— dott. ARMANDO COSSUTTA senior con le figlie dott. ANNAMARIA e dott. MARISA
— prof. MARUSSA COSSUTTA
— famiglia de TOMASI
— famiglia LOFORTI
— famiglia DE SANCTIS
— ESTER BASTIANI e famiglia
— dott. GIUSEPPE ed EMANUELA CAJOLA
— dott. MARIA POGORELZ
— dott. ALBERTO e TILDE USBERGHI
— VITTORIA MEJAK
— le famiglie TOROS, MAGRIS, GIORGI, GORDINI, RIOSA, GIULIO e MARISA COMELLI

Docenti, studenti e personale della FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE annunciano con dolore la scomparsa della

PROF.

Alfonsina Braun

titolare della cattedra di Glottologia, Direttrice degli Istituti di Glottologia e di Filologia Germanica.

L'ISTITUTO DI GLOTTOLOGIA DELLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE comunica con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa della chiarissima

PROF. DOTT.

Alfonsina Braun

Direttrice dell'Istituto ordinaria di Glottologia, docente incaricata di Grammatica greco-latina, medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, conferitaLe dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Trieste, 21 gennaio 1970

Il RETTORE e il CORPO ACCADEMICO dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipano con profondo cordoglio la morte della Chiarissima

PROF.

Alfonsina Braun

Ordinario di Glottologia

medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, avvenuta a Trieste il 21 gennaio 1970.

Il Direttore, i docenti, gli studenti e il personale della SCUOLA DI LINGUE MODERNE PER TRADUTTORI E INTERPRETI DI CONFERENZE si associano al lutto per la scomparsa della Chiarissima

PROF.

Alfonsina Braun

Ordinario di Glottologia

membro del Consiglio d'Amministrazione della Scuola.

Il personale non insegnante dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa al lutto per la morte della Chiarissima

PROF.

Alfonsina Braun

Ordinario di Glottologia

medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

La FACOLTA' DI MAGISTERO si associa unanime al dolore per l'improvvisa scomparsa della

PROF.

Alfonsina Braun

Ordinario di Glottologia nella Facoltà di Lettere e Filosofia e già docente nella Facoltà di Magistero

Si uniscono al dolore dei familiari PAOLA e FILIPPO CASSOLA

I docenti, gli assistenti, gli studenti e tutto il personale dell'ISTITUTO DI FILOLOGIA GERMANICA DELLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA partecipano commossi al dolore per al morte della

PROF.

Alfonsina Braun

Direttrice dell'Istituto

GIUSEPPE e PIERO DEROSSI, unitamente ai familiari, partecipano al dolore dell'amico Atto.

Partecipano al grave lutto dell'ing. Atto Braun amici, colleghi e il personale tutto della Specializzazione Elettrotecnica dell'Istituto Tecnico Industriale «A. VOLTA».

L'AZIONE CATTOLICA di Trieste si associa al lutto della famiglia per la perdita della

PROF.

Alfonsina Braun

per lungo tempo apprezzata vicepresidente diocesana e delegata regionale del Movimento Laureati.

Prendono parte al lutto:
— RITA CHIEREGO, IGEA STOLFA, LUISA SECOLI

MARIA TERESA e ARMANDO COSSUTTA partecipano al doloroso lutto.

Prendono viva parte al lutto:
— VITTORIO TRANQUILLI
— PAOLA BOCCASINI
— MARINO de SZOMBATHELY

Partecipano al lutto:
— CARLO e MARIA WALCHER, DECIO e FULVIA GIOSEFFI

Si associano al lutto:
— MARIO DORIA
— LUIGI ALBERTO e SERENA SPIGNO
— GIUSEPPE MARCOVIGI
— GUERRINO, CLARA e GABRIELLA BRUSSICH
— LINA D'ATENA
— GIOVANNI e AURORA LETTICH
— GIORGIO STACUL
— FRANCO CREVATIN
— LUIGI e LEA SPAZZALI

---

† E' mancato improvvisamente

Valerio Turco

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 22 gennaio, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 22 gennaio 1970

Partecipano al lutto le famiglie:
— CLAUDIA SCHAFFER
— GIULIANO MILLO

---

†

Il giorno 21 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia (Giuta) Bresigher ved. Sgobba

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 gennaio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La Direzione e il Personale della Sede di Trieste del BANCO DI NAPOLI partecipano al lutto che ha colpito il Vice Direttore Generale dell'Istituto comm. dott. Franco Libonati per la perdita del padre

CAV. DI GR. CROCE AVV.

Michele Libonati

Primo Presidente Onorario della Suprema Corte di Cassazione

In memoria di

Dante Bernardi

nel settimo anniversario della Sua scomparsa la moglie Lo ricorda a tutte le persone che Lo stimarono e Gli vollero bene.

22 gennaio 1963

Ricorre oggi il IX triste anniversario della morte del nostro adorato e indimenticabile

CAV. UFF.

Adolfo Puntaferro

Ti ricordiamo sempre con tanto dolore e infinito rimpianto.

Tua moglie, i figli e i congiunti tutti

Trieste, 22.1.1961 - 1970

Oggi ricorre il trigesimo della perdita della mia cara moglie

Maria Hertisch

Il marito la ricorda con immutato dolore a quanti le vollero bene.

22 gennaio 1970

Nella necrologia pubblicata ieri leggasi

Maria Bresciani ved. Gerini

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. QUASI gratis arredere te la vostra casa. Deposito mobili di nuovisssima fabbricazione da eliminare. Accorrete in via Pisoni 2, angolo via Giulia dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. 41344 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE assortimento grandiose medie angolo ordinazioni prezzi eccezionali. Crispi 51. 40491 NN

CUCINE ottimo stato soggiorni tutto usato ritirato vendonsi occasione. Biecher, Istria 27. 20449 NN

MATRIMONIALI 4 - 5 porte occasione grande rateal mente. Attenzione: Bosco 36. 40964 NN

PIANO verticale in buono stato cercasi da privato. Telefonare 26525. 20210 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I p, tel. 69086. 20/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti Parfums Tour Eiffel. Confezioni regalo novità. Smalti unghie. Parfums Conté. Livorno. 5224 P

SIAMO la più grande industria nel settore ed offriamo possibilità a rappresentanti abbinare vendita nostri prodotti presso bar alberghi ristoranti. Offriamo rimborso spese ed elevate provvigioni. Mettetevi in contatto con noi scrivendo a Cassetta 41290 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. DUPLICA concessionario Simca, viale Ippodromo 2/2. Disponibili ottime occasioni Simca 1000 GLS '67, '66, '64, 1300, 1500, 1000 coupé Bertone. Massime facilitazioni. 67 Q

A. FIAT 124, 1100 R, 850, 750, 600 D, 500 '68, 500 giardinetta, IM 3, Opel Cadett, Dauphine. Giulia 1600, Giulietta 1962, Simca Aronde. Concessionario Simca, Duplica, viale Ippodromo 2/2. 67 Q



A. NSU '64, '65, '66 ottime condizioni, Duplica, Simca, viale Ippodromo 2/2. 67 Q

A. VOLKSWAGEN '64, '65 perfette condizioni, Duplica, Simca, viale Ippodromo 2/2. 67 Q

ALFA ROMEO - S.A.V.R.A. S. p. A., VIA F. SEVERO 111. - NUOVA ESPOSIZIONE DI VETTURE USATE CON GARANZIA FACILITAZIONI DI PAGAMENTO SENZA ANTICIPO A 30 MESI. VENDE: 1750 '69, '68; Spider '69; JUNIOR '68, '67; SUPER '69, '68, '67, '66, '65; 1300 '69 IN GARANZIA '68, '67; GIULIETTE '58, '60, '62. FIAT 125 '68; 124 '68, 67, '66; 1100 R '67; 850 Coupé '68, '66. Berlina Special '69; 2300 Coupé. OCCASIONE ESTERE. A 40 Austin, Citroen, Opel, Simca, Renault, Skoda, Prinz 1000 e Special. VISITATECI. 135 Q

ALFA Romeo S.A.V.R.A. S.p.A. F. Severo 111, vende Mini Minor occasione. 135 Q

ALPA, la barca da crociera che vince le regate; cabinati da crociera da metri 6.70, 8, 9, 11, 13, 15. Informazioni, prove, dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

BOSTON Whaler, l'imbarcazione inaffondabile è ora in vendita presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai; concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CHRIS Craft la più grande fabbrica del mondo di motoscafi vi presenta in anteprima le novità 1970. I nuovi modelli si possono già ammirare presso il concessionario generale esclusivo per le Tre Venezie Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CORTINA 1969 unico proprietario vendesi con garanzia anche a rate Service Renault Rotonda Boschetto 3. 70060 Q

FIAT 124 familiare seminuova vendesi con facilitazioni di pagamento service Renault Rotonda Boschetto 3. 70064 Q

MINI Minor unico proprietario vende perfette condizioni motore Renault Rotonda Boschetto 3. 70062 Q

MOTOSCAFI in plastica Fiart, sinonimo di qualità e prezzo. Prove dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

OCCASIONE BMW 1800 T.I. 1966 ottimo stato. Autosalone F. Zagaria piazza Sansovino, tel. 725390. 20212 Q

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

OCCASIONISSIMA Renault R 8 TS 1969 seminuova unico proprietario vendesi Renault Service Rotonda Boschetto 3. 70052 Q

OPEL Rekord 1700 '60, '62, Lusso '64, '67, Fiat 600 '63, '64, 850 '65, 1100 D '64, Glas 1000 '64, Dauphine '64, BMW 700 '65, Anglia '62, Volkswagen 1500 '64, Innocenti A40 '62, '63. Assistenza Opel Ginnastica 56. 41292 Q

SENSAZIONALE Zodiac, il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello; concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

ULISSE uno battello pneumatico per 3, 4 persone costa soltanto lire 56.000; concessionario Automotonautica Piero Ostuni. Machiavelli 28. 116 Q

VENDESI Renault R 4, R 8, R 10 tutte con motore revisionato e garanzia Renault Service Rotonda Boschetto 3. 70058 Q

VENDONSI NSU 1100 67, Opel Kadett Lusso 2 porte 65 ottimo stato. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, telefono 725390. 20212 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse; ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

500 L '69 vendesi tel. 822159 ore 13-15. 41318 Q

850 Special anno '68 fine 14.000 km vendo permuto rateando 29 mesi, Foideria 6. 40691 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. PRESTITI senza avalli impiegati, operai, professionisti. Riservatezza; informazioni telefonare 763336. 41015 R

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati; sollecitudine riservatezza STAR s.n.c. via S. Nicolò 27 tel. 68317. 56833 R

A. LATTERIA avviata gestione cedesi telefonare 70716 dalle 13-16. 41308 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo vasta licenza cedesi 4 milioni. Cassetta 20142 R, SPI.

ACQUISTO rivendita tabacchi oppure chiosco giornali o edicola. Telefonare 28286 mattinata inintermediari. 41330 R

A odontotecnico provetto medico dentista cederebbe laboratorio con facoltà eseguire protesi per terzi, allegare curriculum. Cassetta 41006 R, SPI.

AZIENDA media avviata facile gestione vendesi. Cassetta 357 R, SPI.

BOUTIQUE avviatissima vendesi vero affare. Tel. 61142 ore negozio. 41059 R

COMPREREI contanti edicola giornali preferibilmente tipo chiosco e centro città, offerte Cassetta 41306 R, SPI.

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

NEGOZIO piena attività busti, sanitari, abbigliamento zona residenziale vendiamo, telefono 37533. 20174 R

PARRUCCHIERE III cat. centro cedo causa malattia; telefonare 726957. 41005 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: «Rarco» sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

PRESTITI a tutti. Gruppo «Ebg» Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telefono 75498. 199 R

SALONE parrucchiere centro, vendesi ritiro attività. Telef. 90949. 41304 R

SPACCIO vini centrale darebbesi in conduzione rivolgersi magazzino vini via Traversale al Bosco. 41324 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. LOCALI D'AFFARI via Molino a Vento, casa nuova, vendonsi affittansi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 55885. Orario 16-19.30. 20180 S

A. PRONTOINGRESSO via BELPOGGIO 4 stanze cucina gabinetto poggiolo ammezzato 5.500.000 - CHIADINO (S. Luigi) 2 stanze stanzino soggiorno cucinino centralnafta 7.000.000 - via GIULIA 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta 7 milioni. VENDE IMMOBILIARE GIULIANA Piazza Dalmazia 3 41298 S

A. ROIANO. CONSEGNA PRIMAVERA. Bellissimo 1 camera, soggiorno grande, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta. - CONTANTI 1.900.000. Rimanenza mutuo 25 anni. Telefonare 29235. 41340/2 S

A. ROIANO. CONSEGNA PRIMAVERA. Bellissimi, 2 camere, saloncino, cucinetta, bagno, ascensore, centralnafta. Rifiniture carte parati. CONTANTI 2.200.000. Rimanenza mutuo venticinquennale. Telefonare 29235. 41240/1 S

A. TERRENO EDIFICABILE zona centrale vista mare, progetto approvato, 5 piani vendesi ESPERIA Imbriani 8. - Tel. 29235. 41340 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze servizi. Scrivere: Pucci 4 Nioka Street - Gladesville 2111 Australia. 20134 S

APPARTAMENTI primingresso in palazzina vista mare saloncino 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4 Tel. 61712 41077/3 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa, via Giulia, Ghirlandaio; nuovo complesso Settefontane Manzoni, negozi. Rivolgersi uffici Cologna 4. 40991 S

APPARTAMENTI centralissimi, funzionali, attico vista mare, finiture speciali, box, locale affari, prezzi condizioni eccezionali, consegna imminente vendonsi Impresa Ing. BATTARA S. Nicolò 33. 41346 S

APPARTAMENTI consegna imminente piccoli e grandi panoramici con giardini, vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. EGENA - via Roma 28 - tel. 38585-38212. Visite sul posto via Benussi - via Puccini (via Flavia) - tel. 811225. Orario: 9-12.30; 14-18.30. Festivi: 10-12. 40683 S

APPARTAMENTO PONZIANA - magnifica vista mare, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, poggiolo, vende 4.000.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41077 S

APPARTAMENTO S. VITO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, vende 7.500.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni, 4 - Tel. 61712 41077/2 S

CANAL Piccolo 2, soffitta vuota adatta ufficio, 480.000; altro camera cucina 1.850.000 vendonsi, piccolo acconto, saldo rateale. Visitare ore 11-13. 40825 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35100
L'Ufficio VENDITE sarà disposizione del pubblico da le ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 1

CARPINETO vendonsi costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, centralnafta, giardino. AGEP Crispi 14.

DUE lussuosi appartamenti zona Rossetti scambiansi con altrettanti in villa panoramica oppure Opicina; tel. 741778, dalle 15 alle 16 esclusi intermediari. 40999 S

LOCALE attualmente affittato bar, reddito mensile 80.000. Vendesi - telefonare 764538.

LOCALI varie grandezze, nuovi, piazza Roiano vendonsi AGEP Crispi 14. 20200 S

MANSARDA panoramicissima, Marina, 3 vani cucina bagno, centralnafta, ascensore, vendesi 5.000.000. Telefonare n. 767993. 41334 S

OCCASIONE appartamenti 1, 2, 4, 5 stanze liberi vendonsi facilitazioni visitare feriali via Udine 49, II, ore 11-13, 15-16. 40825 S

OCCASIONE aventi diritto legge 1179. Prezzi convenientissimi, agevolazioni fiscali. Contanti 25%. Saldo 25 anni, interesse 5,50%. Vendite appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, garage. Splendida vista, Bonomea AGEP Crispi 14. 20204 S

PALAZZINA costruzione Commerciale, vendonsi lussuosissimi 3, 4 stanze. Ultimo 200 mq. AGEP, Crispi 14. 20206 S

SALONCINO tristanze, biservizi, garage, giardino, primingresso vendesi AGEP Crispi 14. 20188 S

SETTESTANZE, cucina, servizi, centrale primopiano. Adatto uffici. Vendesi telefonare 93090 20170 S

TRISTANZE soggiorno, biservizi, centralnafta, garage, palazzina zona Tribunale vendesi. AGEP Crispi 14. 20198 S

VENDESI terreno salita di Gretta dopo il n. 22 lato mare mq. 584,82 con progetto approvato e possibilità inizio immediato di costruzione. Superficie edificabile mq. 194,86, altezza m. 9. Vista mare e città. Scrivere a Cepr Casella Postale 425 Trieste 41314 S

VENDESI zona centralissima appartamento vuoto, quattro stanze, due stanzini, cucina ideale per uffici. Telefonare 24816 Ammine Trevisan 20168 S

VENDO appartamento città tel. 733926 20150 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TOMBA 4 posti preleverei. Scrivere Cassetta 10 V, SPI.

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

La S. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

potrete vincere due automobili al mese con i sorteggi riservati ai consumatori dei buoni-benzine AGIP, scontati di 4 lire al litro.

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip, degli Autostelli ACI e dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie.

Aut. Min. n. 2/110335 del 7-1-1970



all' Universaltecnica
strepitoso successo della
settimana della

LAVASTOVIGLIE

I più recenti modelli
delle marche
più rinomate in un
assortimento grandioso ai

PREZZI PIÙ BASSI D'ITALIA

a lunghissime rateazioni

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni, 1

UN NUOVO SERVIZIO PIU' COMODO E PIU' MODERNO
PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici.

Un avviso economico può risolvere tanti problemi e risponde alle più svariate necessità della vita.

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO
ACCETTAZIONE TELEFONICA
AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.28 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

6.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.28 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina